



UN AUTUNNO DIFFICILE PER GLI ITALIANI

Una raffica di mini tasse e posti di lavoro a rischio Arriva un'altra stangata

LA DC E IL PSI IN PRIMA FILA

Elezioni anticipate Il partito del «no» lancia l'offensiva



Giorgio Napolitano



Giovanni Spadolini

ROMA — Il via libera di Spadolini e Napolitano per le elezioni politiche in primavera non è affatto piaciuto alla Dc né al Psi. I critici anche Pli, Psdi e tutto il fronte, insomma, che punta a rinviare la fine di questa legislatura. Sull'altro, quello di chi preme perché si vada presto alle urne, invece, a partire dalla Lega, grande apprezzamento per il senso di responsabilità dei due presidenti. Il Dc Ferdinando Casini si dichiara stupefatto per gli annunci di Spadolini e Napolitano sullo scioglimento delle Camere. Una stranezza, per

il segretario liberale Raffaele Costa le posizioni di Spadolini e Napolitano. E il segretario del Psi Ottaviano Del Turco insiste perché prima delle elezioni, il Parlamento varii quelle modifiche alla Costituzione indispensabili con il passaggio dal sistema proporzionale al maggioritario. Per Rodotà del Pds forse è proprio la strenua resistenza della Dc l'unico vero impedimento al ricorso alle urne. Soddisfatti dei pronunciamenti dei presidenti delle Camere la Lega, anche se l'ideale, per il lumbard, sarebbe votare a dicembre.

A pagina 2

Dai ticket

ai servizi

all'energia

tutto rincara

ROMA — Sarà un autunno difficile per gli italiani. Verranno tagliati altri posti di lavoro mentre si annunciano anche una serie di «mini tasse» a livello locale e rincaro dei prezzi. E' prevista l'addizionale del 5% sulla tassa della nettezza urbana, l'aumento del 10% delle tasse automobilistiche da parte delle Regioni, e delle tariffe dell'acqua e dei servizi a domanda individuale da parte dei Comuni entro il 30 novembre. In arrivo l'addizionale Irpef del 1% a favore dei Comuni (che potrebbe salire fino al 4%) e varie imposte provinciali per la tutela dell'ambiente, la prevenzione della calamità, la tutela delle risorse idriche ed energetiche e un'altra imposta provinciale aggiuntiva per l'iscrizione dei veicoli al Psa. Dal primo gennaio toccherà all'imposta sul gas da cucina (da 12 a 50 lire a metro cubo) e quella sul gas da riscaldamento (da 258 a 296 lire a metro cubo). Sono previste, inoltre, nuove imposte addizionali regionali su gas ed energia elettrica (fino a +6%) e una imposta provinciale sui medesimi servizi (+1%). Un «colpo», infine, anche per i ticket sui medicinali che le regioni potranno aumentare senza limiti.

A pagina 2

OGGI A WASHINGTON CONFERMA ALLA STORICA SVOLTA ISRAELE-OLP

Minacce sull'accordo

Gli estremisti arabi promettono di uccidere Arafat - Tensione anche fra gli israeliani

Rubinstein si dimette dai negoziati

IN SOMALIA I RANGER USA SBAGLIANO OBIETTIVO

Boutros Ghali a Milano: superate le divergenze

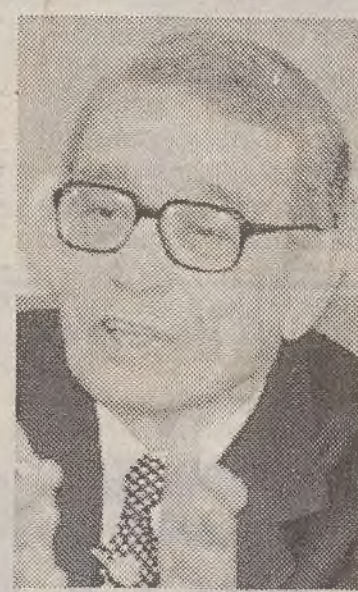
MILANO — I temi internazionali più scottanti sono stati al centro di un breve incontro fra il segretario dell'Onu Boutros Ghali e il ministro degli Esteri Andreatta intervenuti a Milano al convegno sul diritto internazionale. Circa la Bosnia, Andreatta ha ribadito l'importanza che un eventuale accordo sia tutelato dalla Nato. Anche il Medio Oriente con i nuovi sviluppi è stato valutato e si è parlato di un'ipotesi di invio di caschi blu a Gaza e Gerico.

Circa la Somalia la divergenza di valutazioni sembra definitivamente accantonata. Il nuovo dispiegamento delle forze italiane è stato accettato mentre gli eventi a Mogadiscio registrano un raid dei ranger americani a Mogadiscio alla ricerca di uomini di Aidid. Sotto gli assalti dall'aria è caduto anche un edificio dell'Onu con il fermo dei rappresentanti. L'equivoco è stato presto chiarito.

A pagina 6



Il ministro Andreatta



Boutros Ghali

L'ITALIA RINUNCIA ALL'ANTIMISILE DEL GOLFO

«Patriot» addio

Scelto un progetto italo-francese - Via ai professionisti

ROMA — L'Italia rinuncia al missile contrareo e antimissile «Patriot» divenuto celebre al tempo della guerra del Golfo mentre il ministro della Difesa Fabbrì annuncia l'avvio all'arruolamento dei primi quattromila soldati professionisti. Perché il no al missile «Patriot» che avrebbe potuto ave-

re una forte ricaduta economica per l'industria aerospaziale italiana? Ufficialmente perché non ci sono i soldi per acquistare un numero di batterie pur limitate (i piani si sono ridimensionati negli anni fino a scomparire). Ufficialmente perché si sta lavorando, d'intesa con i francesi, al mis-

sile modulare «Fsa» di tipo più avanzato cui sono interessati anche inglesi e tedeschi. Quindi una scelta europea. Circa l'inserimento dei soldati professionisti, Fabbrì ne ha annunciato una prima quota di quattromila uomini in occasione, a Vipiteno, del saluto al 50° Alpini che raggiunge la Da-

nimarca per esercitazioni Nato. Il solo esercito, però, conta di avere almeno 60 mila volontari.

Fabbrì sostiene che adesso ci si muove garantendo assunzione, a ferma conclusa, nella pubblica amministrazione dei giovani.

A pagina 2

Il premier

Rabin: aperti

gli orizzonti

della pace

GERUSALEMME — Il premier Rabin che sulla vicenda aveva mantenuto finora il silenzio è intervenuto ieri alla seduta infuocata della Knesset, il parlamento israeliano, per darsi convinto che «gli orizzonti della pace si sono spalancati». Ma l'accordo israelo-palestinese che affida all'Olp l'autonomia amministrativa di Gaza e Gerico trova molte resistenze. In Israele l'opposizione promette duri contrasti e già una bomba è esplosa presso la casa del ministro dell'Interno. Le frange guerriglieri estremiste degli arabi hanno minacciato di morte Arafat.

Oggi si apre a Washington la storica undicesima sessione delle trattative sul Medio Oriente. Si dà per certo che nel giro di quarant'ore sarà apposta la firma all'intesa con l'Olp. «Non vogliamo» ha dichiarato il ministro degli Esteri Peres artefice della svolta - trasformare il Medio Oriente nei Balcani e Israele in una Jugoslavia, ma la regione in una nuova Europa e il nostro paese in uno Stato ebraico».

Ma il capo della delegazione Rubinstein si è dimesso e non parteciperà all'incontro di Washington.

A pagina 6

GINEVRA

Izetbegovic: la spartizione è peggiore della guerra

GINEVRA — Il previsto incontro fra i rappresentanti della Bosnia previsto per ieri a Ginevra è slittato ad oggi a causa del ritardato arrivo del leader bosniaco Izetbegovic. Oggi saranno presenti a Ginevra anche il croato Tudjman e il serbo Milosevic. La strada per un accordo è ancora difficile ma non impossibile.

I musulmani si ritengono le sole vittime della spartizione. Dice Izetbegovic: «Le proposte che ci vengono fatte sono peggiori della guerra». Il capo musulmano ha tuttavia il mandato del suo parlamento di continuare a trattare. Si ritiene che il segretario dell'Onu, giunto a Ginevra dopo la tappa milanese, possa assicurare ai musulmani qualche ritorno territoriale. Mercoledì Boutros Ghali avrà un incontro con il segretario della Nato Woerner. L'Alleanza è chiamata in prima persona, una volta raggiunto l'accordo, a garantirlo con lo stanziamento di truppe.

A pagina 6

VENDETTA DELLA POLIZIA PER L'UCCISIONE DI 4 COLLEGHI

Massacro nella favela

Almeno una trentina di persone sono state trucidate dal commando

Il sindacato di polizia: riaprire le case chiuse

ROMA — Le case di tolleranza vanno riaperte: al momento è l'unica soluzione praticabile per arginare la piaga della prostituzione. A chiedere l'abrogazione della legge Merlin, approvata 35 anni fa, è l'Unione sindacale di polizia. Questa legge sostiene la segreteria nazionale - oggi è fuori dal tempo e ridicolizza quasi l'operato delle forze dell'ordine davanti all'opinione pubblica.

Al dilagante permissivismo della legge Merlin, osserva l'Usp, si deve rispondere con uno stretto controllo del fenomeno con case di prostituzione costantemente seguite dal punto di vista sanitario e fiscale.

Immediata la replica di Carla Corso, presidente del comitato diritti civili delle prostitute: «Ogni anno qualcuno ripropone come toccasana la riapertura delle case chiuse, sbandierando motivi sanitari e di sicurezza delle stesse prostitute. E' una sciocchezza».

SAN PAOLO — Un massacro nella notte con granate e bombe incendiarie contro le baracche di una favela ha portato nuovo orrore a Rio de Janeiro a poco più di un mese dalla strage di bambini di strada.

Almeno trenta persone della favela del Vigario Geral sono state trucidate da uno squadrone della vendetta formato da poliziotti infuriati per l'uccisione di quattro loro colleghi, avvenuta 24 ore prima. Tra le vittime anche donne e bambini trovati all'alba fra i cadaveri disseminati nelle stradine della baraccopoli, non lontana dal centro di Rio. Si tratta del più grave massacro della storia della città.

Nel cuore della notte

fra sabato e domenica, quattro poliziotti erano entrati dentro la grande favela, controllata dagli uomini di Flavio Pires da Silva, detto Negro, boss di appena 23 anni del locale traffico di droga. Erano lì probabilmente per minare, che in gergo significa incassare dai trafficanti il pizzo per lasciarli agire indisturbati. Per loro era invece pronta una micidiale imboscata di una ventina di cecchini. I quattro agenti sono stati crivellati di colpi con i tamburi della vicina scuola di samba che coprivano gli spari.

Ieri, la vendetta dei poliziotti che, durante i funerali dei quattro colleghi, avevano giurato di abbattere dieci abitanti della Vigario Geral per ogni poliziotto ucciso.

NUOVA GRANA PER LA FAMIGLIA FERRUZZI

Montedison, gli azionisti chiedono il risarcimento

Allarme incendi

Dopo Capri brucia anche Ischia
Ma tutta l'Italia è un falò

A PAGINA 4

Gialli dell'estate

Katia telefona: «Sono viva ma non torno»
Sotto torchio i familiari di Hana

A PAGINA 5

Il mostro del Circeo

Appello della famiglia all'evaso:
«Caro Angelo, per favore consegnati»

A PAGINA 5

ROMA — Dopo il sequestro dei beni, la richiesta di risarcire i danni. Per Carlo Sama, Arturo Ferruzzi e gli ex vertici della Montedison si aggiunge una nuova stagione alla via crucis che da mesi stanno percorrendo. Ieri l'assemblea degli azionisti di Foro Bonaparte ha approvato a maggioranza la proposta di agire in via giudiziaria nei confronti dell'ex presidente, dell'ex amministratore delegato e degli altri ex amministratori: Roberto Magnani, Romano Venturi, Raul Gardini e Giuseppe Garofano.

Il presidente Guido Rossi parla di gravissimi danni causati proprio da loro. La Lega chiede una commissione d'inchiesta.

In Economica

ESONERO LAMPO IN SERIE A

Silurato Radice Anche al Cagliari non piace la zona



Gigi Radice

CAGLIARI — Esonero lampo in serie A: da ieri pomeriggio Gigi Radice non è più l'allenatore del Cagliari. Lo sostituirà già oggi Bruno Giorgi. L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente della società sarda Cellino che ha messo in relazione il licenziamento alla pesante sconfitta subita con l'Atalanta. In realtà Radice era stato silurato già prima di domenica. La sua zona, già vituperata lo scorso anno dalla Fiorentina, è stata sconsigliata anche dai dirigenti e dai giocatori del Cagliari.

Nello Sport



PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- Lastre - segali - cubetti - piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine - materiali da muro - tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:

Prosecco (fronte rimessa ACT) - ☎ 040/251044

FILM E NOMI IMPORTANTI PER LA CINQUANTESIMA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA OGGI AL VIA

Venezia, la mostra si fa grande per rinascere

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — La Mostra festeggia i 50 anni, ma non li dimostra. Frase banale che tuttavia rispecchia la realtà di questa rassegna '93, piena di titoli di tutto rispetto e con «presenze» di grande prestigio o attrazione.

Si parte subito con un evento non trascurabile, l'ultimo film di Martin Scorsese, ormai cliente abituale del Lido, dove ha colto già grande successo con il suo «Bravi ragazzi». Stavolta presenta, fuori concorso, «L'età dell'innocenza», con Daniel «Left foot» Day-Lewis e Michelle «Catwoman» Pfeiffer, dal romanzo di Edith Wharton. Racconta la storia d'amore tra la contessa Ellen Olenska e il giovane avvocato Newland Archer nella puritana New York del-

la fine dell'800.

Curato nella ricostruzione storica nei minimi dettagli, rappresenta qualcosa di inedito nell'opera di Scorsese, che mai prima d'ora si era avventurato in storie «in costume», e che aveva sempre prescelto temi più attuali e duri, dalla mafia alle persecuzioni omicide («Cape Fear»). E subito dopo, è bene ricordarlo, ci sarà «Manhattan Murder Mystery» di Woody Allen.

Pontecorvo, al suo secondo anno, si prepara a offrire un festival scoppiettante sotto ogni profilo, per una rinascita della Mostra sul piano internazionale che - nonostante i vistosi tagli alle spese - può fare molto non solo per la sua «immagine» ma anche, in qualche modo, per tutto il cinema italiano (cui anche stavolta è dedicato un panorama con le opere più interessanti delle nuove generazioni).

I film importanti ci sono, gli ospiti importanti pure. Se l'organizzazione non denuncerà qualche incertezza di troppo - e, a onor del vero, c'è da temerle - questa Venezia L potrebbe davvero segnare un balzo in avanti per la Mostra, troppo a lungo rimasta nel sottoscandalo delle ambizioni frustrate, e rilanciarla di nuovo come punto di riferimento obbligatorio nel panorama delle rassegne cinematografiche.

Certo, qualcuno può storcere il naso di fronte alla massiccia presenza americana, ma innanzi tutto troviamo in vetrina molti altri Paesi, e poi è anche questo un modo (facile ma intelligente) per richiamare l'attenzione. Con la stessa intelligenza, l'anno prossimo si potrà fare una «spartizione» più equa. Quando il sarà cosa fatta e avrà prodotto (si spera) i suoi effetti. Qualcuno deve pur farsi furbo, ogni tanto.

il primo inglese non si scorda mai!

CENTRO CULTURALE INGLESE
AUTORIZZATO DAL MINISTERO
PUBBLICA ISTRUZIONE

CORSI INTENSIVI

INIZIO 1 e 6 SETTEMBRE

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 369222

GRUPPO ECI
OLTRE 90 SCUOLE IN ITALIA

MENTRE CIAMPI AFFRONTA IL NODO DEI POSTI DI LAVORO FALCIDIATI DALLA RECESSIONE

Una pioggia di tasse locali



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Più che da fattori meteorologici o dal calendario, l'inizio dell'autunno è tradizionalmente dettato da scadenze di altro genere. Come la riapertura delle grandi fabbriche del Nord. Da ieri quindi si può dire che è ufficialmente cominciato l'autunno.

A Milano e Torino hanno riaperto i cancelli di Fiat e Alfa Romeo e a loro si sono affiancate le decine di aziende dell'indotto.

Ma sia in Piemonte che in Lombardia è stata una ripresa diversa e anche se non ci sono grandi fabbriche che non hanno riaperto i battenti, la morsa della disoccupazione si fa sentire.

In Piemonte, secondo fonti industriali, su 2.700 imprese circa 50 usufruiscono di cassa integrazione straordinaria coinvolgendo circa 10 mila lavoratori. A que-

sto si devono aggiungere i circa 35 mila posti persi nel primo quadrimestre dell'anno che fanno ammontare il numero dei disoccupati a circa 225 mila persone. Analoga la situazione in Lombardia dove si contano circa 120 mila tra disoccupati e in cerca di prima occupazione, 30 mila cassaintegrati e 3 mila iscritti alle liste di mobilità.

Una situazione che potrebbe, secondo i sindacati, ancora peggiorare come dimostra il crescente ricorso a cassa integrazione e mobilità. All'Alfa di Arese su 8.000 addetti circa 4.500 non sono rientrati dalle ferie ma sono stati collocati direttamente in cassa integrazione.

E di tutto ciò torneranno da subito ad occuparsi Governo e Parlamento. Ieri il presidente del Consiglio Ciampi ha incontrato il presidente della Camera Napolitano

Rincari per acqua, gas, nettezza urbana, addizionale Irpef, tasse automobilistiche. Dal '94 all'insù anche i ticket fissati dalle Regioni.

per esaminare i tempi parlamentari della finanziaria e dei provvedimenti salva-occupazione.

Parallelamente, dopo il piano varato la scorsa settimana per sbloccare circa 10 mila miliardi di investimenti, già oggi potrebbe svolgersi un nuovo incontro tecnico interministeriale per verificare l'impatto delle misure da prendere all'interno della Finanziaria.

L'intento del governo è quello di pesare in misura minima sull'impianto della manovra e i tecnici sono al lavoro

per venire a capo del rebus. In settimana (probabilmente giovedì) il governo sottoporrà le misure ai sindacati che già si sono dimostrati abbastanza delusi dal pacchetto di provvedimenti. Parallelamente cominceranno gli incontri per la stesura definitiva della manovra che sarà varata all'inizio della prossima settimana.

Dietro l'angolo, malgrado le promesse, ci saranno una serie di aumenti. Ieri il ministro Merloni ha reso noto che le tariffe autostradali, che dovranno finanziare il piano autostradale, rincariranno del 4%, in misura inferiore a quanto inizialmente previsto. E questo per non innescare nuove tensioni sul fronte dell'inflazione.

Parallelamente verrà abbattuta del 5% l'Iva sui biglietti e di questo si gioveranno le società

concessionarie.

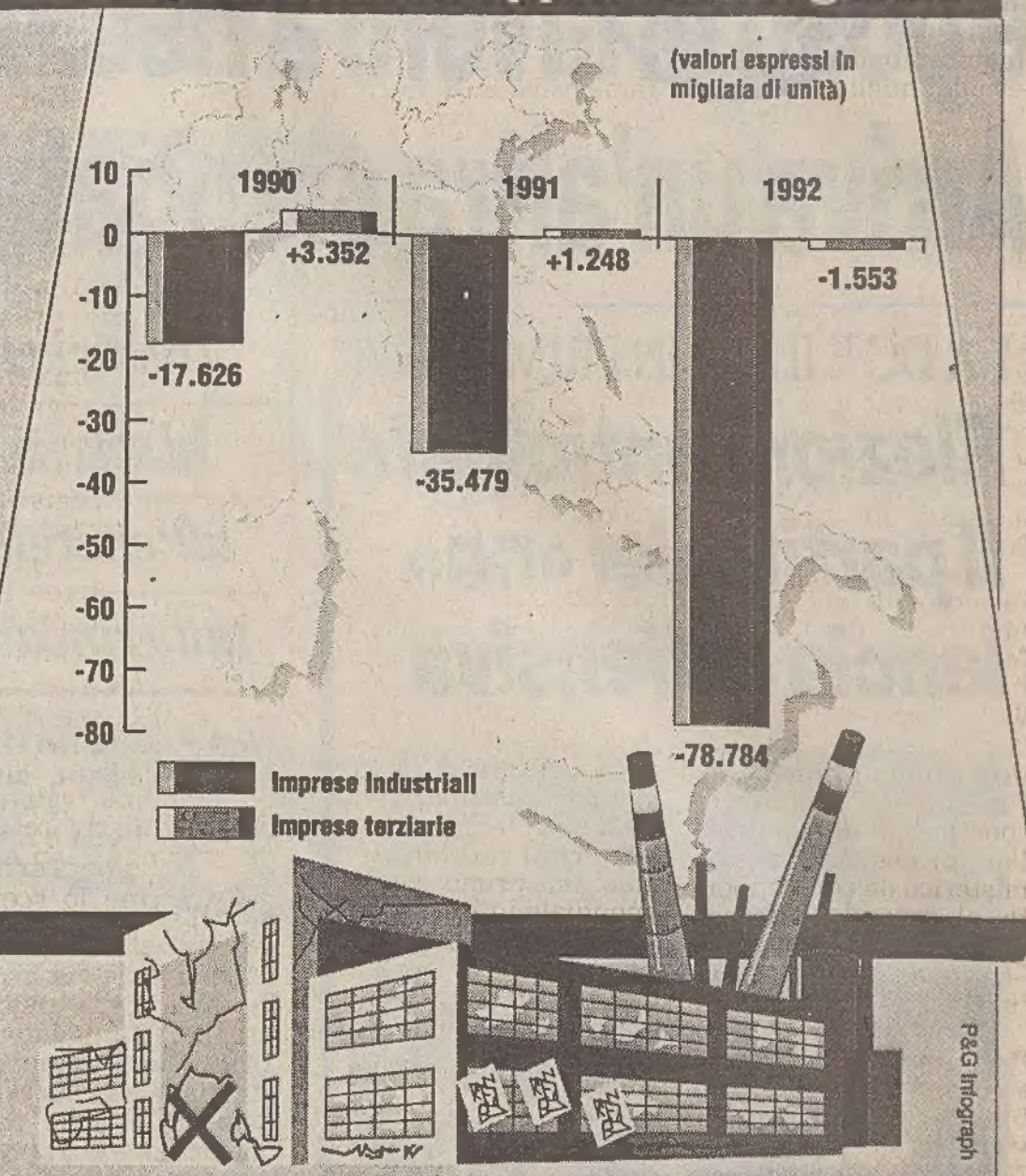
Ma le sorprese più sgradevoli verranno dalle imposte locali. Comuni e Regioni quasi sicuramente si avvarranno della facoltà di imporre sovrattasse locali su numerosi consumi. E così c'è da attendersi un'addizionale del 5% sulla nettezza urbana, del 10% sulle tasse automobilistiche (le Regioni hanno tempo fino al 10 novembre), di tariffe più care per acqua e altri servizi entro la fine di novembre.

A favore dei Comuni scatta poi l'addizionale Irpef che oscilla tra l'1 e il 4%, mentre dal 1.º gennaio aumenteranno le tariffe del gas da cucina e da riscaldamento.

Dal '94 più cara anche la Sanità (le Regioni potranno aumentare a discrezione i ticket) e l'imposta comunale sugli spazi pubblicitari che viene raddoppiata.

Paolo Tavella

Occupazione: scoppia l'emergenza



1993: la cassa integrazione cresce

(Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale nel primo semestre del 1993)

Industria				Edilizia			
Tipi di intervento	1992	1993	Var. % rispetto al 1º sem. '92	Tipi di intervento	1992	1993	Var. % rispetto al 1º sem. '92
INDUSTRIA Interventi ordinari	90.861.943	136.014.670	49,69	EDILIZIA Interventi ordinari	21.472.972	23.243.545	8,25
Interventi straordinari	130.886.785	144.726.868	10,57	Artigianato edile	6.870.594	6.369.336	-7,30
Totale	221.748.728	280.741.538	26,60	Lapidari	1.912.631	2.096.715	9,62
				Totale	30.256.197	31.709.596	4,80
				1992	1993	Var. %	
				Totale assoluto	252.004.925	312.451.134	23,99

SCONTRO TRA IL FRONTE CHE VUOLE IL VOTO SUBITO E QUELLO CHE CHIEDE IL SUO RINVIO

Braccio di ferro sulle elezioni

ROMA — Il via libera di Spadolini e Napolitano per le elezioni politiche in primavera non è affatto piaciuto alla Democrazia cristiana né ai socialisti.

Critici anche liberali e socialdemocratici, tutto il fronte, insomma, che punta a rinviare la fine di questa legislatura.

Sull'altro, quello di chi preme perché si vada presto alle urne, invece, a partire dalla Lega, grande apprezzamento per il senso di responsabilità dei due presidenti. Napolitano, intanto, ha ieri incontrato a Montecitorio il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, in vista dell'imminente riapertura della Camera di giovedì prossimo. Saranno presto messi in calendario tutti i provvedimenti per la con-

creta applicazione della nuova legge elettorale uninominale maggioritaria, alla definizione dei nuovi collegi alla disciplina della propaganda, al voto degli italiani all'estero.

Il dc Ferdinando Casini si dichiara «estupefatto» per gli annunci di Spadolini e Napolitano sullo scioglimento delle Camere, meravigliato che «persone così rilevanti sotto il profilo morale e istituzionale si siano avventurate in dichiarazioni così impegnative».

Il Parlamento — dichiara Casini — sarà in carica fino a quando dimostra di dare risposte all'altezza delle domande che il paese pone e quando avrà esaurito questa spinta propulsiva, domani o tra tre anni. Il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco difende a spada tratta la

La Democrazia cristiana critica Spadolini e Napolitano che si sono detti favorevoli ad andare alle urne in primavera

legittimità di questo Parlamento e vorrebbe che tornasse a lavorare senza l'idea di una scadenza elettorale ravvicinata. Così, secondo Bianco, anche la finanziaria sarebbe stata a ogni sorta di «tentazioni» elettorali.

Una «stranezza», per il segretario liberale Raffaele Costa le posizioni si spartono tra Spadolini e Napolitano. Sarebbe un errore un «ac-

cordo istituzionale preventivo» sulla data delle elezioni, per il leader del Psi Enrico Ferri.

E il segretario del Psi Ottaviano Del Turco insiste perché prima delle elezioni, il Parlamento vari quelle modifiche alla Costituzione indispensabili per il passaggio dal sistema proporzionale alle nuove regole maggioritarie. Anche la presidente della

commissione Bicamerale Nilde Iotti si pone questo problema: «Si dice di andare al voto dopo l'approvazione della finanziaria: e le riforme istituzionali come vanno a finire?», chiede.

Ma per il pedisessino Stefano Rodotà forse è proprio «la strenua resistenza della Dc l'unico vero impedimento al ricorso alle urne. Le elezioni sono indispensabili, a suo parere, e «occorre farle appena possibile». C'è una nuova legge elettorale, è opportuno sperimentarla subito sul campo, le ultime amministrative poi hanno dimostrato il divario tra Parlamento e orientamento politico del paese.

Soddisfatta dell'«pronunciamento» dei presidenti delle Camere la Lega, anche se l'ideale, per i lum-

bard, sarebbe votare a dicembre. «Decidere di votare dopo marzo — sostiene il capogruppo leghista a Montecitorio Roberto Maroni — significa poi che si andrà alle urne nel '95 o nel '97. La "finestra" delle elezioni politiche si apre a dicembre e si chiude a marzo perché poi ci sono le amministrative, le europee ed altri impedimenti vari».

«Il braccio di ferro — dice — non è tra la Lega e i partiti del vecchio regime che cercano di conservare il cadavere, ma tra l'Italia che lavora e che vuol voltare pagina e chi vuole conservare in naftalina il vecchio fino alle calende greche». «Questo Parlamento — concordano i missini — non ha più ragione di durare ancora e va subito rinnovato».

Marina Maresca

MARONI «Candidatura di Craxi a Hammamet? Uno scherzo»

ROMA — «La candidatura di Craxi ad Hammamet? Mi sembra una parzellezza». Così, il presidente dei deputati della Lega Nord, ha reagito all'ipotesi di una candidatura dell'ex segretario socialista in terra d'Africa.

«Una cosa seria, anzi gravissima — ha aggiunto — è invece l'affermazione di Franco Santolucco, secondo cui ci sarebbe un accordo tra i partiti per apportare modifiche alla legge sul voto degli italiani all'estero. Questo vorrebbe dire che i leader della legge costituzionale ripartirebbe da capo. Se è vero quello che dice Santolucco — ha proseguito — vogliamo sapere chi ha fatto questi accordi. Anche perché si conferma quello che abbiamo denunciato sull'esistenza di manovre per allungare i tempi della legge e le elezioni».

SOLIDARIETA' Caltanissetta Il Pds dona alla chiesa un crocifisso

CALTANISSETTA — La Federazione del Pds di Caltanissetta ha donato alla chiesa della città un crocifisso di legno, custodito da molti anni nella propria sede da testimoniare la volontà di ricerca di una profonda solidarietà di valori — hanno spiegato i dirigenti del partito — al servizio del progresso civile e del bene sociale delle popolazioni nel senso. I dirigenti pedisessini osservano poi che «limiti, pregiudizi e condizionamenti storici, che in passato hanno talvolta ostacolato la compresenza attiva delle componenti popolari laiche e cattoliche, sono ormai largamente caduti e superati. Il Pds riconosce, oggi più che mai, l'attualità e la rilevanza di alcuni fondamentali valori democratici del messaggio cristiano».

QUATTROMILA VOLONTARI PER L'ESERCITO «NUOVO MODELLO»

E' in arrivo il soldato di mestiere

Dopo la ferma, previsto l'assorbimento automatico nella pubblica amministrazione



Fabio Fabbri

ROMA — Con una iniezione di quattromila volontari il ministro della Difesa Fabio Fabbri progetta di avviare nel 1994 la cura ricostituente, ormai irrimediabile, che dovrà consentire al nostro esercito di prendere parte di diritto a missioni internazionali di pace e di gestione delle crisi.

Parlando a Vipiteno ove, insieme con il comandante del Quarto Corpo d'Armata, Luigi Manfredi, ha salutato mille alpini che si apprestano a partecipare ad una importante esercitazione Nato in Dalmazia, Fabbri ha ricordato gli sforzi che il suo ministero sta compiendo per garantire che l'Italia possa contare già nel prossimo futuro su una forza speciale di volontari professionisti capaci di assicurare una partecipazione «al più alto livello di operatività» alle sempre più frequenti e impegnative operazioni di «peace keeping» nelle aree calde del pianeta.

A quanti potrebbero obiettargli che questo sforzo di ammodernamento viene tentato mentre l'Italia «è investita da una crisi istituzionale, politica, economica e anche morale», Fabbri ha replicato dicendosi convinto che il nostro paese, grazie alle risorse e alle energie morali e politiche che indubbiamente possiede, «uscirà dal tunnel» e avvierà «un nuovo capitolo della nostra Repubblica».

Gli ostacoli sono ardui, ha ammesso il ministro della Difesa, «ma non insormontabili».

Quanto al «pericolo della rottura dell'unità na-

zionale», Fabbri si è detto fiducioso «che sarà contrastata dalla saggezza del popolo italiano».

La decisione di anticipare alcuni punti del progetto complessivo di ristrutturazione dell'Esercito, il cosiddetto «nuovo modello di difesa», è «un passo importante» nella direzione indicata nel disegno di legge sul volontariato presentato da alcuni mesi in Parlamento. Perché questo passo possa compiersi è però necessario introdurre «opportuni incentivi nei provvedimenti di accompagnamento della prossima legge finanziaria».

Si tratta di prevedere concretamente l'assorbimento automatico presso la pubblica amministrazione di tutti i giovani che abbiano meritevolmente ultimato il proprio perio-

do di ferma volontaria nelle forze armate». Il disegno di legge all'esame delle camere, che affronta organicamente il problema, stabilisce che per i volontari che abbiano meritatamente ultimati i quattro anni di ferma siano riservati posti per il passaggio nell'Arma dei carabinieri, nella polizia di Stato, in quella municipale, nel corpo forestale dello Stato, nei vigili del fuoco, nella Guardia di finanza e nella Croce rossa.

Nell'intervento di Fabbri non poteva mancare un cenno alle polemiche che hanno accompagnato le prese di posizione italiane a proposito degli obiettivi della missione dell'Onu in Somalia e delle modalità operative prescelte per raggiungerli. Il nostro governo, ha ricordato il ministro della Difesa, ha chiesto «una nuova messa a punto delle caratteristiche organizzative e delle capacità operative degli organi internazionali delegati a difendere e a ripristinare la pace nelle aree di crisi».

L'Italia — ha portato all'attenzione del mondo questo problema prospettando l'esigenza che le decisioni politiche e militari, nell'ambito di una operazione di pace Onu, vengano definite attraverso opportuni organi di consultazione e che l'uso della forza militare venga sempre commisurato ai fini di pace delle operazioni».

Alla questione di principio posta dal nostro paese, che ha avuto una larga eco internazionale, «prima o poi — ha concluso Fabbri — dovrà essere data soluzione».

s.a.

L'Italia ha rinunciato ai «Patriot» per la difesa contro aerei e missili

ROMA — L'Italia rinuncia ai «Patriot», il sistema antiaereo e antimissile divenuto celebre con la Guerra del Golfo. La decisione di fare a meno del programma Patriot (dovuta alle croniche difficoltà finanziarie) è stata formalizzata in un documento dello Stato Maggiore della Difesa fatto pervenire per la ratifica al ministro della Difesa, Fabio Fabbri.

Viene così messo da parte l'accordo di qualche anno fa con gli Stati Uniti con il quale Dick Cheney e l'allora ministro Mino Martinazzoli prevedevano la produzione in Italia, su concessione del Pentagono, da parte del consorzio Italmisile (Alenia, Fiat e Oto Melara) di 1228 missili Patriot con capacità antimissile e di 160 lanciatori, con un costo originariamente valutato in circa 5 mila miliardi di lire. In base all'accordo si sarebbero dovute produrre in Italia da parte del consorzio e della Contraves 20 batterie di missili e mitragliatrici «Spada-Skyguard» destinate alla difesa delle basi statunitensi nel nostro paese. L'Italia avrebbe poi acquistato venti radar e centrali di comando per le batterie di Patriot.

Come si ricorderà, lo scorso anno il Pentagono aveva chiesto al ministro della Difesa un incontro per verificare le residue possibilità di attuazione dell'accordo e l'eventuale opportunità di modificarlo.

«Ce l'aspettavamo». Tra le industrie italiane coinvolte nel programma «Patriot» la rassegnazione prevale sulla rabbia per la decisione di accantonare il progetto del sistema missilistico reso celebre dalla Guerra del Golfo. Non ci sono alternative al Patriot — dice l'ing. Enrico Bonetti, capo della divisione sistemi missilistici di Alenia — si tratta di un sistema missilistico in grado di svolgere un ruolo non trascurabile nella difesa aerea e antimissile. E' un sistema

d'arma dotato di una vasta capacità di protezione ed avrebbe garantito anche un serio «ritorno» per l'industria nazionale.

«Noi del consorzio italmisile (il pool di imprese incaricate di produrre il Patriot, del quale fanno parte Alenia, Fiat e Oto Melara) avevamo trovato accordi per poter godere di un rientro favorevole alle nostre imprese. Sicuramente — continua Bonetti — questo non rinforza la nostra già modesta difesa aerea, gli americani hanno dimostrato che cosa si può fare utilizzando al meglio il Patriot».

«Non è certo un fulmine a ciel sereno — osserva l'ing. Marco Setti, dirigente del settore vendita della Contraves —, ce lo aspettavamo come conseguenza dell'evoluzione che c'è stata in questi anni nello scenario militare e nelle possibilità finanziarie. Obiettive difficoltà di orientamento politico in questo campo c'erano già ai tempi del muro di Berlino. La situazione mondiale è cambiata, ma la difesa aerea è una precauzione irrinunciabile, è uno strumento di self defence per proteggere casa propria dal pericolo».

«Noi — continua l'ing. Setti — continueremo per la nostra strada cercando di stare a galla. Il Patriot sarebbe stata un'occasione interessante. Pazienza, questa non è una sorpresa, il programma era già stato rinviato più volte e via via ridimensionato».

Nel frattempo, Alenia sta lavorando ad un altro progetto: si tratta del «Fsa», missile modulare superficiale per la difesa contraerea e antimissile, un ambizioso programma italo-francese al quale guardano con interesse anche tedeschi e inglesi. «Il programma va avanti speditamente — continua l'ing. Bonetti — il consorzio potrebbe allargarsi ad altri partner».

MESSINA Tangenti: «avvisato» l'ex ministro Capria (Psi)

MESSINA — Avvisi di garanzia sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Messina nei confronti dei deputati Nicola Capria, ex ministro della Protezione civile e capogruppo alla Camera dei deputati psi, e Giuseppe Astone, dc, e degli imprenditori Antonino Versaci, ex presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Messina, e Oscar Cassiano, attuale vicepresidente della stessa associazione.

I reati ipotizzati sono di associazione a delinquere finalizzata a concussione, corruzione e voto di scambio; la notizia dei quattro avvisi di garanzia è stata confermata solo nella tarda serata dalla procura. I provvedimenti, firmati dai sostituti procuratori del pool «Mani pulite» Angelo Giorgianni e Vincenzo Romano si inseriscono nell'ambito del filone di indagini che, nel giugno scorso, aveva portato al sequestro di documentazione relativa a una serie di appalti assegnati negli ultimi dieci anni da diversi enti pubblici nella provincia di Messina, per un importo complessivo di 4 mila miliardi di lire.

L'on. Astone è già inquisito dalla procura di Milano per ricettazione e violazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti, in relazione a una tangente da 700 milioni per appalti dell'azienda dei servizi telefonici, mentre per Capria di tratta del primo avviso di garanzia. Già inquisiti anche i due imprenditori.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 178.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, Fax 040/365646
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi, L. 277.000 - Pubbli.
Istituz. L. 340.000 (festivi, L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al ann altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 5.000-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 30 agosto 1993
è stata di 69.000 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI

Ricordo di Merritt, gran signore del Meraviglioso

Articolo di

Giancarlo Pellegrin

«In questo grande crogiolo di vita che chiamiamo mondo — all'interno di quello più vasto che chiamiamo universo — i misteri giacciono uno accanto all'altro, numerosi e incommensurabili come i granelli di sabbia delle spiagge dell'oceano. Essi penetrano giganteschi negli enormi spazi tra le stelle; strisciano, atomici, sotto l'occhio attento del microscopio scrutatore. Essi ci camminano a fianco, chiedendosi perché siamo sordi alle loro grida, ciechi ai loro portenti».

Questo è il magistrale «attacco» di «The Metal Monster» di Abraham Merritt, autore di otto romanzi soltanto e di una decina di racconti, che vi ribadisce il proprio campo di interesse, con una spruzzatina di «poetica», e la fedeltà ai temi di matrice mitica e misterica da contrapporre al «mondo sciocco» della realtà americana degli anni Venti e Trenta.

Merritt con le sue opere, in quegli anni di crisi, proponeva mondi lontani e perduti, non all'interno di un progetto di semplice «fuga dalla brutalità e dalla ingiustizia del mondo» (Sam Moskowitz), ma conseguente a una ferma e cosciente decisione comunicativa che recuperasse la ricchezza dell'immaginario collettivo e personale, a ribadire istanze non storicamente annullabili, ma eterne.

Nato nel 1884 non lontano da Philadelphia, da una famiglia quacchera di pochi mezzi, Merritt non fu, come Verne e il nostro Salgari, un «fantasia» da favolo, ma poté, in seguito a particolari circostanze, recarsi nei luoghi canonici dell'avventura e dell'esplorazione moderne. Infatti, in qualità di reporter al «Philadelphia Inquirer», già dotato di un fiuto fuori dal comune per la notizia, fu testimone di un oscuro avvenimento a livello politico (forse un delitto, ma comunque qualcosa di molto grave), e invece di poterne trarre uno «scoppio», fu convinto a farsi un viaggio all'estero.

Per questo «esilio dorato» Merritt scelse il Messico e l'America Centrale, dove ebbe modo di esplorare tra i primi la misteriosa Tulum, di vedere il «pozzo sacro» di Chichén Itzá, di cercare tesori nel Yucatán e di divenire persino «fratello di sangue» di una tribù di Miraflores. La vacanza (a totale carico di chi lo voleva zitto) durò oltre due anni; incise profondamente sull'immaginazione del giovane americano e ne condizionò il futuro.

Con questo straordinario bagaglio di esperienza e suggestioni Merritt tornò a riprendere il suo posto all'«Inquirer» rimettendosi in evidenza come uno dei più abili cronisti di «nera», tanto da attrarre su di sé l'attenzione di Morrell Goddard che lo chiamò a lavorare al «Sunday Supplement», inserto domenicale dei giornali del gruppo Hearst.

Al contrario delle crudeli esistenze di altri maestri del fantastico americano (si pensi alla vita materialmente grama di un Lovecraft), Merritt fu sempre baciato in fronte dalla fortuna e la fama gli arrivò addosso senza

che lui la cercasse con ostinazione. Si era messo a scrivere «fiction» per puro piacere, nonostante gli impegni gravosi di giornalista, non per fame come E. R. Burroughs o per ossessione della morte come Rider Haggard, due scrittori a cui viene molto volte accostato.

Anche il suo primo racconto, «Through the Dragon Glass», ebbe la fortuna di apparire nel novembre 1917 sulle pagine di «All-Story» accanto al notissimo Julian Hawthorne, più prolifico e inventivo del padre Nathaniel. Il secondo, «The Moon Pool», sollevò un incontenibile entusiasmo tra i lettori, tanto da costringere il direttore Bob Davis a chiedere espressamente altro a Merritt, che di lì a poco raggiunse un primato: quello di essere l'autore più pagato dalla rivista.

Sono gli anni del ritorno a casa dei «boys», reduci dal primo conflitto mondiale in Europa, e la gente ha bisogno e fame di novità, di esotismo. Un grande scrittore come Merritt gliel'offre su un piatto d'argento, con opere ancora oggi lette e apprezzate: «The Moon Pool» e «Conquest of the Moon Pool».

I romanzi di Merritt, serializzati su «All-Story» e «Argosy» prima di apparire in volume, criticamente vanno di filato sistemati sotto il filo «scientific romance», un genere che rimane sospeso tra il puro fantastico e la fantascienza, se non la proto-fantascienza. Ma spesso sono sistemazioni da biblioteche più che da critici, mai comunque di lettori per puro piacere.

Rispetto a Burroughs, Merritt si presenta subito più sottile e più raffinato, trasmettendo alla lettera un senso di immediata bellezza e d'indelebile suggestione. Non crea universi alternativi, alla Tolkien, distanti e alieni, ma ci indica le porte, le soglie atte a scoprire dimensioni a noi vicine anche se dimenticate, grazie al coraggio e all'intraprendenza di alcuni uomini, archeologi come il John Kenton de «Il vascello di Ishtar», o esploratori come il Nicholas Graydon de «Il volto nell'abisso».

La «poetica» merrittiana poggia, dunque, non sulla fuga disperata e totale ma sulla funzione del segno intesa come presa di coscienza del potere di trasformazione dell'immaginazione, che si nutre della riscoperta dei miti resi opachi dalla civiltà contemporanea. La tensione romantica della sua ineguagliabile immaginazione ci ha offerto indimenticabili figure femminili, ora rappresentazione del Bene, ora sacerdotesse del Male: Evalie e Lur, Lakla e Suarar, Sharane e Dahud, Yollara e Madam Mandip...

Sin dall'inizio degli anni Settanta, grazie soprattutto a due case editrici specializzate, coadiuvate da appassionati curatori, come la Fanucci e la Nord, il lettore italiano ha potuto apprezzare le opere dello scrittore americano. Oggi, di fronte al mordere continuo di recessione e disoccupazione, possiamo rispondere ancora una volta con un'evanescente contestazione: riscoprendo Abraham Merritt, a cinquant'anni esatti dalla morte, avvenuta per arresto cardiaco alla fine di agosto del 1943.



VENEZIA / CINEMA

Non quattrini, ma lustrini

Per la 50.a «Mostra» è l'anno del rilancio: ricchezza di titoli, registi e divi

VENEZIA - Con Martin Scorsese e il suo film «The Age of Innocence» (L'età dell'innocenza), e con gli attori che vi hanno preso parte (Michelle Pfeiffer, Daniel Day-Lewis, Wyona Ryder) oggi si apre ufficialmente la 50.a Mostra del Cinema. Nella Sala Grande del Palazzo del cinema, al Lido, non saranno presenti quest'anno personaggi politici (il clima non è dei migliori, per loro), ma interverrà la giuria al completo. Vi fanno parte il regista australiano Peter Weir, che la presiede, gli statunitensi James Ivory ed Elliot Silverstein, il brasiliano Nelson Pereira Dos Santos, il critico e saggista francese Pierre-Henri Deleau, il regista cinese Chen Kaige, l'attrice Carla Gravina e il regista Giuseppe Tornatore, e infine lo sceneggiatore bosniaco S.

dran Abdullah (autore di molti film di Emir Kusturica). Il programma della giornata inaugurale prevede tra l'altro un omaggio a John Ford e la presentazione del primo film in concorso, «Conversazione con l'uomo dell'armadio» del polacco Mariusz Grzegorzek. Mentre già alla vigilia questa Mostra è stata indicata come quella più (americana) per quantità di film made in Usa (sono tredici), altri numeri e altre curiosità ne definiscono in qualche modo il carattere. Per esempio, sfileranno al Lido trentasei registi italiani, nelle varie sezioni, e venticinque saranno gli esordienti (di tutti i continenti); quattordici le registre (fra queste, Maria Luisa Bemberg, autrice di «Di questo non si parla» e di «Mastroianni protagonista», è tra i favoriti

per il Leone d'oro). Dodici, inoltre, sono i film ispirati a libri, e fra questi quattro derivano da romanzi di scrittori americani (Carver, Wharton, Robbins, Waitzkin); nove film raccontano storie che hanno pueri protagonisti bambini o adolescenti, di cui due («Bronx tale», opera prima di Robert De Niro, e «Strapped», altro esordio d'attore, di Forest Whitaker) s'incroccano sulla delinquenza giovanile. E ancora: cinque sono i film d'ambientazione newyorkese, sei quelli che hanno qualche rapporto con la musica, quattro sono i western, di cui due restaurati da Scorsese. Due pellicole sono incentrate sulla figura del presidente Usa: «In the line of fire» con Clint Eastwood e John Malovich e «Dave» di Reitman. E che la festa incominci.



«L'età dell'innocenza» (il film che Martin Scorsese ha tratto dal romanzo di Edith Wharton) e «Pursued» (Notte senza fine) di Raul Walsh, che sarà presentato a Venezia in «Proiezioni speciali».



Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA
Questi sono i film di oggi

VENEZIA - Ecco i film in programma oggi: «Notte senza fine» di Raul Walsh (Sala Grande, 15.30); «Missione in Mancuria» e «Rookie of the year» per l'omaggio a John Ford (Palagalileo, 17.30); «Conversazione con l'uomo dell'armadio» di Mariusz Grzegorzek (in concorso, Sala Grande, 18); replica alle 20.30 al Palagalileo. Subito dopo, «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese, il film che alle 20.30 in Sala Grande inaugurerà ufficialmente la Mostra (fuori concorso); «Traffic in souls» di George Loane Tocker (1913, presentato in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto; Sala Volpi, 21); «L'enfant lion» di Patrick Grandperret (Sala Grandé, 23.30).

VENEZIA - Venezia cinquanta, la Laguna canta. Gillo Pontecorvo anno secondo, e un sacco di film dal Nuovo Mondo. E' uno dei temi sui quali in molti si sono (ci siamo) sbizzarriti: quello della massiccia presenza di pellicole americane. Ma per puro scrupolo ho voluto fare un breve conto, e ho scoperto che al Lido - senza fare distinzione di «etichetta» (concorso, fuori, a fianco, più in là...) - saranno presenti, in totale, 14 film made in Usa ma 13 made in Italy. Certo, d'accordo, e ho scoperto che, in buona parte, sono «da richiamo», mentre quelli italiani, in buona parte, molto meno. Ma bisognava pure tirare su questa benedetta Mostra, bisognava pur far accrescere l'interesse, bisognava pur addorbarla con bei lustrini per farla vedere anche da lontano. E questo Pontecorvo ha fatto. Le ha dato una passata per renderla più luminosa e attraente. Ha fatto male? Non diciamo neppure per scherzo. Anche perché, è bene sottolinearlo, molti dei «lustrini» sono di tutto rispetto, sia che s'intendano, per tali, opere di sicura presa popolare, sia che ci si voglia riferire ai «personaggi» che faranno la loro comparsa al Lido.

Questi ultimi li citiamo subito, alla rinfusa, senza pretesa di completezza, solo per dare un'idea: Harrison Ford, Tina Turner, Madonna, Michelle Pfeiffer, Martin Scorsese, Robert De Niro, e poi Marcello Mastroianni, Paolo Villaggio, e altri ancora. Mondani palati vibranti, i nomi per voi sono tanti.

Pontecorvo poi cercherà anche quest'anno - e gli auguriamo miglior esito - di creare strutture e occasioni di «incontro», dedicate soprattutto ai più giovani ma non solo, dopotutto. E anche queste iniziative fanno parte di un rilancio che la Mostra attende da tempo, forse da troppo tempo. L'aspetto singolare, un po' buffo, di questa Venezia 1993 è che, nel rappresentare un momento di rinascita, segna anche uno dei momenti più difficili sul piano economico. Tra miliardi che non arrivano e arcigni signori che controllano anche la più piccola «uscita», la Mo-

stra si trova a dover spendere il meno possibile proprio nell'edizione più «lussuosa» degli ultimi tempi. Ma così vanno le cose, a questo mondo. Venezia con rigore, Venezia con splendore.

Che dire dei film che stanno per essere sciorinati a pubblico e stampa, in una rincorsa convulsa che durerà fino al prossimo 11 settembre, giorno in cui avverrà la consueta premiazione, anche stavolta - presumibilmente - tenuta segreta nei dettagli fino all'ultimo momento? Non è certo il caso di esaminarli qui uno per uno. Ma alcuni pretendono di essere citati, ed è bene accontentarli.

Tra quelli in concorso, sono molti ad avere buone «chance» di successo (e di Leon). Tanto per cominciare, «Short Cuts» di Robert Altman, che mescola fra loro una serie di racconti metropolitani, e amari, dello scomparso Raymond Carver, il padre del minimalismo (con Tim Robbins, Madeleine Stowe, Matthew Modine). Poi «Un, deux, trois, soleil» di Bertrand Blier: un padre ubriaccone emigrato in una Marsiglia popolata da arabi che, nonostante ogni difficoltà, può sperare in un domani che gli porti un po' del «soleil» del titolo (con Marcello Mastroianni). «Snake Eyes» di Abel Ferrara, il cui recente «Ultrapar» è nelle sale, che racconta di un regista che vuole raccontare un fallimento che egli stesso sta vivendo (con Madonna e Harvey Keitel). «Trois couleurs: bleu» di Krzysztof Kieslowski, che dopo il «Decalogo» ripropone un altro lavoro in serie, ispirato ai colori della bandiera francese (seguiranno anche il bianco e il rosso): qui il tema è libertà (gli altri, indovinate un po', saranno l'uguaglianza e la fraternità), protagonista Juliette Binoche.

Ritorna anche Jean-Luc Godard (dopo «Allemagne, neuf zéros»), che presenta il suo «Hélas pour moi», scegliendo stavolta di misurarsi con Giraudoux per rivisitare il mito di Anfitrione. E poi Carlos Saura, e Gus Van Sant, e gli italiani Liliana Cavani («Dove siete? Io sono qui»), che offre la delicata storia di due ragazzi sordi che cercano di incontrarsi nonostante le differenze sociali, e Silvio Soldini («Un'anima divisa in due»), che narra dell'amore

impossibile tra un giovane borghese e una zingara. Tra i film non in concorso, inutile spendere parole per «Jurassic Park» di Steven Spielberg: è uno di quei tipici film americani di cui si sa già tutto (anche quel troppo) mesi prima che escano. Non significa niente, può anche essere un capolavoro, ma si finisce per non aver più voglia di parlarne. Tra gli altri la nuova commedia di Woody Allen, «Manhattan Murder Mystery», dove una coppia con qualche problema è alle prese con un vicino di casa sospettato di omicidio (con Diane Keaton e Alan Alda); «The Age of Innocence» di Martin Scorsese, grandi scenografie per una vicenda di amori contrastati nella New York di fine '800, da un romanzo di Edith Wharton (con Michelle Pfeiffer e Daniel Day-Lewis); «A Bronx Tale» di Robert De Niro, il suo primo film come regista (e attore) sul rapporto tra un ragazzo e un gangster; «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio, da un racconto di Buzzati, una favola sul potere e il disprezzo della natura.

E ancora «The Fugitive» di Andrew Davis, con Harrison Ford, «Boxing Helena» di Jennifer Lynch (la figlia di «Twin Peaks») con Julian Sands e Sherilyn Fenn, e ancora, e ancora... Nel «Panorama italiano», sette autori: Giulio Base, Gianna Maria Garbelli, Lucio Gaudino, Giuseppe Piccioni, Leone Pompucci, Pasquale Scimeca, Vito Zagarro. E un altro italiano presente nella «Settimana della critica», Massimo Martella con «Il tufo».

Questo è (molto quasi) tutto, per ora. Se siete arrivati fin qui, vi meritate un «leonecino» alla carriera di lettori. In attesa di conoscere quali saranno i veri Leoni alla carriera, quest'anno. E in attesa di percorrere insieme i labirinti veneziani delle «ombre elettriche», come i cinesi chiamano il cinema. A proposito, la Cina è presente anche questa volta, pur non rappresentata dal pluridecorato Zhang Yimou (con tanto di Gong-Li): come sarà «Za Zai Zui» di Liu Miao Miao? Non ridete, i nomi sono proprio questi. E chissà che non impariamo a conoscerli da vicino. A Venezia un cinese val bene le spese.

VENEZIA / CURIOSITA'

Scorsese in cabina di restauro

Il regista presenta anche due famosi vecchi film, salvati dal degrado

VENEZIA - Martin Scorsese non presenta soltanto «L'età dell'innocenza», ma anche (oggi e domani) due vecchi capolavori bisognosi di un restauro curatissimo (il «Johnny Guitar» di Nicholas Ray e «Notte senza fine» di Raul Walsh), film che la Film Foundation da lui presieduta sin dal '90, anno d'inizio dell'attività di conservazione e restauro di copie originali in deterioramento, ha rivalutato al meglio. Della Film Foundation fanno parte molti prestigiosi autori interessati alla sopravvivenza del patrimonio filmico americano (e mondiale) che la chimica del tempo tende a distruggere (il 50 per cento delle opere prodotte

prima del 1950 negli Usa non esiste più in forma visibile in pellicola): con Scorsese, ecco Coppola, Lucas, Spielberg, Allen, Kubrick, Redford. «Quando i registi del XXI secolo - ha dichiarato Martin Scorsese - si chiederanno che cosa è stato fatto per conservare i film girati nel nostro secolo, dovranno fare riferimento alla nostra associazione. E vi garantisco che entro cinquant'anni saremo in grado di fornire ai nostri successori una risposta più che positiva alla loro domanda. I nostri principali obiettivi sono: sensibilizzare l'opinione pubblica sull'urgenza di conservare e restaurare la storia del cinema; lavorare insieme agli Archivi del film per reperire i

fondi necessari al lavoro di conservazione (la spesa varia da uno a tre dollari per ogni trenta centimetri di pellicola, e un film di 90 minuti è lungo circa 2500 metri); con l'aiuto delle «major» Hollywood, istituire al più presto un fondo speciale con capitale di 30 milioni di dollari; e usare tecniche di restauro per proteggere e garantire anche la produzione corrente di film in pellicola».

Dopo «Lawrence d'Arabia», «Intolerance», «Napoleone», ecco dunque due western amatissimi, addirittura più in Europa che in America: «Johnny Guitar» di Ray, del '54, con Joan Crawford (la mitica Vienna), Sterling Hayden, Ward Bond ed Ernest

Borgnine; e «Notte senza fine» di Walsh, del '47, con Robert Mitchum, Teresa Wright e Judith Anderson. Scorsese, con il suo marchio «M.S. presents», ha distribuito di recente in circuiti d'essai americani alcuni capolavori europei («La carrozza d'oro» di Renoir, «Intervista» di Fellini, «Vico» e i suoi fratelli di Ricci).

Su «Johnny Guitar» il regista sottolinea: «E' un esempio di film minore divenuto poi un classico. La sensibilità moderna della storia filmata da Ray ha portato a diverse interpretazioni, dall'analisi femminista al nascondimento freudiano all'incarnazione della paranoia e della caccia alle streghe carat-

teristiche dell'epoca persecutoria maccartista. Mentre «Notte senza fine» - prosegue Scorsese - è il primo western «noir»: all'apparenza è un film ibrido, è pieno di contraddizioni sia narrative sia di stile visivo, per la difficoltà di associare gli spazi aperti e gli elementi conflitti fra bene e male, tipici del cinema western, con l'ambiguità morale dell'ambiente cittadino oscuro e claustrofobico insiti nel film «noir». Ma Walsh era un genio di regia e spettacolo, e Mitchum fu straordinario nel passare da uno stato d'animo all'altro, fino alla scelta finale». Entrambi i film saranno presto distribuiti anche nelle sale italiane. m.d.r.

VENEZIA / ANTEPRIMA

Al Lido un «muto» del 1913 che poi va a Pordenone

VENEZIA - Anche quest'anno le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sono ufficialmente presenti nel programma della Mostra internazionale del cinema. Questa sera, infatti, nell'ambito della sezione «Finestra sulle immagini», viene presentato al Lido il film americano «Traffic in Souls» (1913) di George Loane Tucker, un sensazionale pamphlet di denuncia sul fenomeno della «tratta delle bianche», che suscitò scalpore all'epoca.

La pellicola, conservata dalla Cineteca dei Friuli, costituirà uno degli avvenimenti di maggior richiamo della grande retrospettiva dedicata all'annata 1913 che sarà proposta a Pordenone dal 9 al 16 ottobre prossimi.

Tra i cicli in cartellone: la personale di Rex Ingram, celebre autore dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse»; la riscoperta del cinema neozelandese e australiano del periodo muto; un omaggio al comico hollywoodiano Charley Chase; e inoltre numerose rare restaurate dalle cinetechet internazionali.

Storici, archivisti, cineasti e critici di tutto il mondo si ritroveranno nuovamente in gran numero alle Giornate del Cinema Muto, un appuntamento che ormai ha assunto grandissima rilevanza culturale.

LETTERATURA: LUTTO

È morto Luciano De Maria, «editor» e anche autore

MILANO - Luciano De Maria, studioso del futurismo, critico ed «editor» alla Mondadori, è morto l'altro giorno a Milano dopo lunga malattia. Nato nel capoluogo lombardo nel 1928, De Maria si laureò in Lingue e Lettere straniere a Venezia. Per anni direttore della collana dei classici Meridiani, accanto al lavoro editoriale ha sempre svolto attività di critico e saggista. Nel 1985 aveva raccolto i suoi scritti sul futurismo, che contribuirono al revival di Marinetti, nel volume «La nascita dell'avanguardia» (Marsilio). Per Mondadori aveva compilato una vasta antologia di scritti di Marinetti, «Teoria e invenzione futurista» e aveva pubblicato l'inedito marinettiano «La grande Milano tradizionale e futurista». Ha inoltre dedicato saggi a Robbe-Grillet, Victor Hugo, Laclós, Proust.

NARRATIVA: POTOK

Storia del piccolo Kim. Nessuno lo vuole, ma qualcuno lo salva

Recensione di

Roberto Francesconi

Rabbino americano di origine polacca, Chaim Potok ha sempre legato la sua produzione narrativa a un unico tema: lo scontro tra antico e nuovo nell'ambito della comunità ebraica statunitense, tra chi si arroccava a difesa dell'ortodossia e chi cerca invece il dialogo con esponenti di altre religioni e del mondo laico.

I protagonisti dei romanzi di Potok - tradotti in Italia dalla Garzanti

— sono sempre ragazzi con grandi doti intellettuali, costretti a entrare in conflitto con gli anziani se vogliono mantenere fedeli alla propria vocazione. La lotta è spesso aspra, drammatica, in libri ricchi di puntigliose analisi di questioni dottrinali, di approfonditi esami su che cosa significhi appartenere a una comunità.

Dallo scenario consueto Potok almeno in parte si allontana nella sua ultima opera apparsa in America pochi mesi fa, e ora tradotta da noi. «Io

sono l'argilla» (Garzanti, pagg. 199, lire 32 mila) è infatti ambientato in Corea all'epoca della guerra civile. Ma la realtà dell'Estremo Oriente viene utilizzata dallo scrittore per parlare, ancora una volta, del difficile cammino che attende chi si sente («io è giudica») «straniero» dagli esponenti di un determinato gruppo etnico.

Kim Sin Gyu viene accompagnato dal giorno in cui, undicenne, è raccolto ferito e in gravi condizioni da una coppia di anziani coniugi in

fuga dal loro villaggio distrutto, fino a quando — dopo essere entrato in contatto con i soldati americani e aver lavorato per loro — parte per Seul, dove frequenterà una scuola indicatagli dal capellano militare.

Il primo a mostrarsi ostile nei suoi confronti è proprio il vecchio che contro voglia lo ha salvato. Kim, dice, non è «sangue del suo sangue», e dunque non gli deve nulla. A farlo cedere è l'insistenza della moglie, che guarda al ragazzo come al figlio che non ha mai avuto e lo considera una

sorta di creatura miracolosa, un vero e proprio dono del cielo.

L'insegnamento nella piccola comunità rurale dopo mesi di disperato vagabondaggio nei campi-profughi si rivela altrettanto difficile, e ulteriori problemi pone a Kim l'ingresso nella base Usa con compiti di inserimento. A salvare l'orfano e stenti è un religioso che, colpito dalle sue non comuni qualità, decide di farlo studiare e di sottrarlo al ristretto ambiente contadino do-

ve altrimenti sarebbe destinato a crescere.

Basato su esperienze autobiografiche — Potok è stato cappellano in Corea — il romanzo non ha la complessità delle precedenti opere dello scrittore. Poco spazio è infatti offerto a questioni di natura teorica, mentre prevale l'indagine sulla vita quotidiana, scrutata al livello più basso, e riassunta nei suoi momenti significativi con una prosa semplice e asciutta.

Il libro è poi ricco di un profondo senso della

provvidenza, come dimostra il continuo riferimento all'inno dal quale è tratto il titolo: «Procedi nel tuo cammino, o Signore, procedi nel tuo cammino, tu sei il vasaio e io sono l'argilla».

La storia di Kim — così come è accaduto in precedenza per gli altri personaggi di Potok — è dunque una favola morale pervasa di spiritualità, all'insegna di quella santificazione del quotidiano che costituisce una componente non eliminabile del pensiero chassidico, più volte evocato dallo scrittore.

IL DIFENSORE DEL FINANZIERE HA CHIESTO AL GIP CHE VENGA CELEBRATO IL PROCESSO ORDINARIO

Cusani non vuole patteggiare

L'avvocato chiede anche che vengano processati i suoi presunti complici: Sama e Garofano

Curtò aveva accusato Mani pulite Il suo esposto verrà però archiviato

MILANO — La procura della Repubblica di Brescia ha chiesto all'ufficio del Gip l'archiviazione dell'esposto presentato dal presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, indagato nell'ambito della vicenda Enimont, contro il coordinatore del pool «Mani pulite», il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, ed i sostituti Gerardo Colombo e Paolo Ielo.

Per Curtò, i colleghi che lo avevano interrogato il 12 agosto scorso nella condizione di teste, per poi sospendere l'atto istruttorio e rinviare le carte a Brescia, avrebbero abusato del loro ufficio. Inoltre i

tre componenti del pool antitangenti avrebbero violato il segreto istruttorio facendo filtrare qualche lapidario commento sull'esito dell'interrogatorio. Il 16 agosto il presidente vicario del tribunale di Milano aveva spedito dalla sua città natale, Messina, dove stava trascorrendo le vacanze estive, un esposto ai magistrati di Brescia, al Csm ed al procuratore generale presso la Cassazione, con la ricostruzione dell'interrogatorio conclusosi con la formulazione nei suoi confronti delle ipotesi di reato di favoreggiamento personale nei confronti dell'avvocato

Vincenzo Palladino, da lui nominato custode delle azioni Enimont poste sotto sequestro, e di abuso d'ufficio a fini patrimoniali. La procura bresciana ha notificato a Curtò un avviso di garanzia contenente solo quest'ultima ipotesi di reato, ma nel contempo ha provveduto a chiedere l'archiviazione dell'esposto presentato contro D'Ambrosio, Colombo e Ielo. Spetterà ora al Gip di Brescia decidere sul definitivo pronunciamento o sull'eventuale proseguimento degli accertamenti per individuazione di eventuali colpe dei tre colleghi milanesi.

MILANO — Il difensore del finanziere Sergio Cusani, l'avvocato Giuliano Spazzali, ha depositato ieri presso l'ufficio del Gip Italo Ghitti la richiesta che il suo cliente venga processato col rito ordinario, anziché con quello immediato richiesto per conto del pool «Mani pulite» della Procura della Repubblica dal sostituto Antonio Di Pietro. Spazzali, come ha precisato nel corso di una conferenza stampa, sostiene, infatti, che il processo immediato sarebbe nullo perché sono trascorsi i termini di 90 giorni dall'avvio delle indagini nei confronti di Cusani, che sarebbero scattati nel novembre del '92 con le prime perquisizioni a suo carico ed il sequestro di documenti.

Il difensore chiede anche che, insieme al finanziere, arrestato il 23 luglio scorso e tuttora detenuto a San Vittore con l'accusa di aver finanziato illecitamente i partiti con le tangenti del caso Enimont e di falso in bilancio, vengano processati quantomeno i suoi presunti complici Carlo Sama e Giuseppe Garofano, rei confessi di essere stati almeno in parte informati sulle operazioni messe in atto, a loro dire, da Raul Gardini e Cusani. Oltre a ragioni procedurali, secondo Spazzali il processo ordinario sarebbe più corretto perché, innanzitutto, consentirebbe di conoscere finalmente il rapporto che c'è stato in questi anni tra i grandi gruppi privati ed i politici. Inoltre, consentendoci di consultare tutte le carte dell'inchiesta e di avere sul banco degli imputati anche Sama e Garofano, potremmo sviluppare meglio gli argomenti a difesa. Col rito immediato e con il solo Cusani davanti al tribunale si rischia

di lasciare alla Procura il ruolo di accusatore, difensore e giudice. La richiesta della difesa di Cusani, quindi, è quella di un processo subito, ma giusto. Quello richiesto dalla Procura, invece, è un atto terroristico al quale ci contrapporremo nettamente. Spazzali ha anche spiegato le voci circolate ieri sul falso suicidio del suo cliente, elencando una serie di articoli e servizi televisivi succeduti in settimana per poi concludere: «Qualcuno sta cercando di spaventare Cusani perché non apra più bocca oppure cerca di farci saltare i nervi. In questa situazione ci vuole un "fisco bestiale" ed il mio assistito ha il fisco giusto per opporsi a questi tentativi».

IN BREVE

Maxi-trasferta a Oslo: la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta

PALERMO — Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Palermo sulla maxi-trasferta di una delegazione siciliana a Oslo per la presentazione dei campioni mondiali di ciclismo che si terranno nell'Isola l'anno prossimo. Una delegazione formata da 120 persone a spese della Regione, per un costo di 400 milioni, secondo le notizie diffuse in esclusiva dal Corriere della Sera. L'inchiesta si trova nella fase iniziale degli atti relativi, ed è condotta dal procuratore aggiunto Luigi Croce, il quale ha raccolto i ritagli di stampa relativi alla vicenda.

E' morto lo chef Trompetto venerato al Savoy di Londra

LONDRA — Silvano Trompetto, il grande chef italiano che non credeva nell'egemonia dei cuochi francesi e dimostrò le sue tesi regnando supremo per vent'anni dalle cucine di quel tempio della gastronomia che è stato il ristorante del Savoy, è morto la settimana scorsa all'età di 73 anni. Nato nel popolare quartiere londinese di Lambeth da emigrati italiani, Trompetto era stato il primo chef britannico onorato da Buckingham Palace con l'Mbe, il titolo di commendatore dell'impero britannico. Al Savoy era approdato come chef del Grill nel 1962, tre anni dopo era già al comando di un esercito di cento cuochi, strappando applausi a re e capi di Stato.

Contrabbando a Fiumicino: sequestrati 50 pappagalli

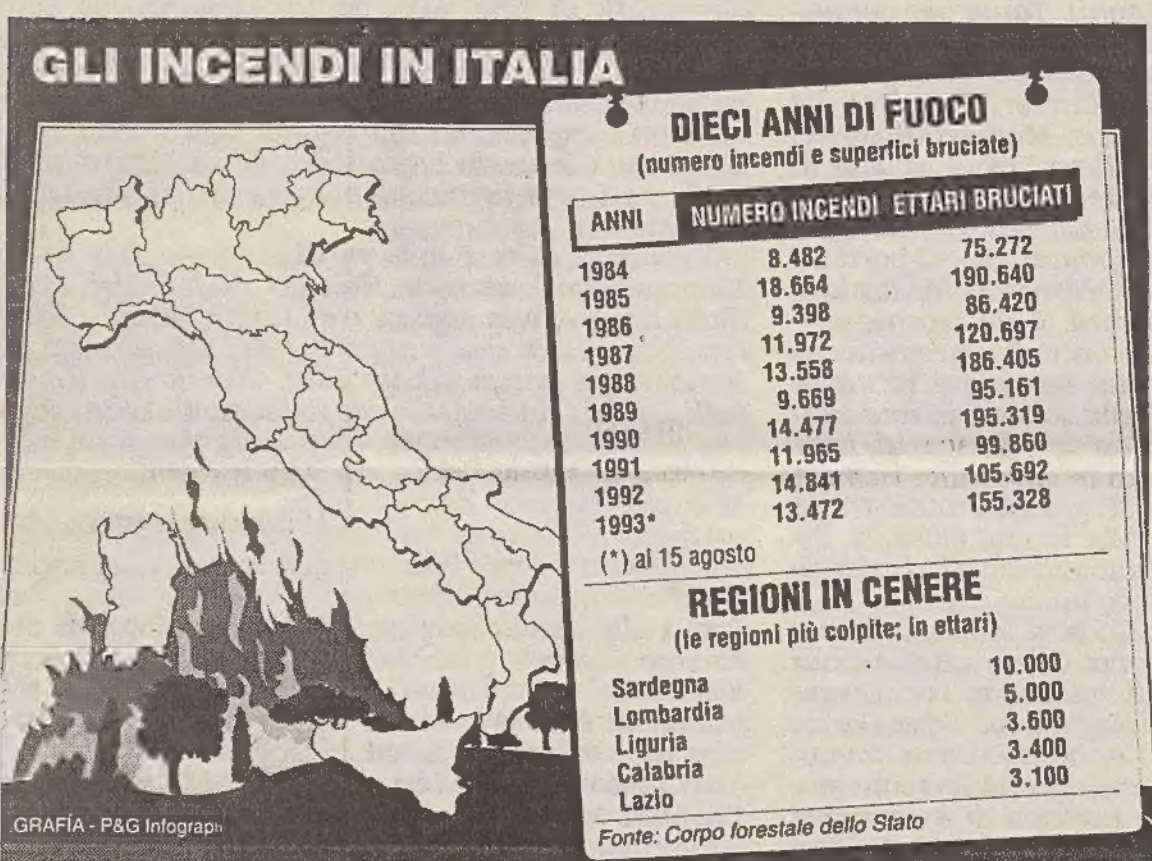
ROMA — Stesso trafficante stessa specie protetta. All'aeroporto di Fiumicino sono stati, infatti, sequestrati 50 pappagalli appartenenti a specie (cinerino e poicefalo) il cui commercio è regolato dalla convenzione internazionale Cites. I volatili, sequestrati dal nucleo di vigilanza antidroga doganale e da agenti del corpo forestale, erano nascosti in gabbiette cilindriche contenute in due borsoni da viaggio di un nigeriano in transito a Roma dalla Nigeria alla Turchia. Da anni una banda esporta illegalmente dall'Africa non solo pappagalli ma anche scimmie per un giro di affari di diverse centinaia di milioni di lire.

Per sfuggire al linciaggio topo d'auto offre 300 mila

ORISTANO — Circondato da 30 persone armate di forconi, pale e bastoni che avevano bloccato la sua fuga, si è barricato dentro l'auto che aveva rubato poco prima e poi ha offerto 300 mila lire agli assediati in cambio della libertà. La richiesta non è stata accolta e solo l'intervento delle volanti della polizia ha salvato Alcide Zaccarddu, di 23 anni, di Senis (Oristano), dal linciaggio. Zaccarddu aveva rubato nel pomeriggio un'auto nella borgata oristanese di San Quirico. Il proprietario, Ignazio Piras, di 42 anni ha dato l'allarme al «113» e agli amici, i quali hanno organizzato la caccia al ladro.

DOPO CAPRI E' LA VOLTA DI ISCHIA - MANCA L'ACQUA E I BOSCHI SARANNO RIDOTTI IN CENERE

I fuochi «cancelleranno» le isole



NAPOLI — Sempre più grave la situazione degli incendi in Campania. Ora a bruciare sono le due isole maggiori: Capri e Ischia. Le fiamme divampano e si estendono per effetto del vento e per tenerle sotto controllo c'è voluto un massiccio schieramento di forze aeree. In azione ci sono elicotteri, Canadair e G 222.

L'incendio, che sta riducendo in cenere il bosco della Maddalena di Casamicciola, ad Ischia, è divampato intorno alle 13 ed ha assunto in poco tempo dimensioni considerevoli e preoccupanti. La situazione ha destato subito allarme per la carenza d'acqua e l'esiguo numero di autobotti a disposizione dei vigili del fuoco: solo tre, alle quali

nel pomeriggio se n'è aggiunta un'altra fornita dall'acquedotto. La macchina mediterranea che ha preso fuoco ha un'estensione di circa 4 ettari ed è una delle zone verdi più belle dell'isola. In pericolo alcuni casolari rurali che si trovano in zona e minacciate abitazioni a 300 metri più a valle. Ancora tragica anche la situazione degli incendi di Capri ed Anacapri. Monte Solaro è ancora in fiamme e il fuoco, anche se per il momento è tenuto sotto controllo, tende a salire verso la montagna dal lato che dà sul mare. La preoccupazione maggiore è quella che, terminato il lavoro dei Canadair e dei G 222, l'incendio sfugga ancora al controllo degli addetti ai lavori. A Capri, in località Cetrella, i vigili del fuoco ed i marines, di cui uno è rimasto ferito cadendo in un burrone, sono quasi riusciti a domare le fiamme anche se alcuni tizzoni ardenti precipitando verso il basso hanno creato piccoli focolai anche verso Marina Piccola.

Insieme al fuoco divampano le polemiche da parte del gruppo parlamentare dei Verdi sulla mancanza di una flotta aerea antincendi in Italia. «In particolare viene sottolineato in un comunicato — ad Anacapri, nella zona più verde e selvaggia dell'isola, non esiste né una cisterna né alcun supporto utile in caso d'incendio». Ed è per questo che i Verdi rilanciano con forza la proposta di istituire un «corpo di polizia ambientale costituito da volontari con alta preparazione professionale» e chiedono che «da subito, l'esercito presidi costantemente le zone a rischio d'incendio e le aree protette».

Il termometro della situazione, insomma, è sempre più caldo. Ieri sera, infatti, a coordinare le operazioni antincendio è arrivato a Capri il capo del dipartimento della protezione civile Emilio Del Mese.

Ma c'è già chi pensa di costruire dopo il disastro. La Lega ambiente infatti ha aperto una sottoscrizione, a cui saranno chiamati ad aderire abitanti e turisti, per ricostruire e difendere il patrimonio naturale di Cetrella a Capri.

Daniela Esposito

I GIOVANI AGGRESSORI HANNO DICHIARATO DI ESSERE STATI PROVOCATI

La polizia non crede alla somala pestata

«Essere negri non è provocazione» ha commentato la pediatra vittima dell'episodio razzista

ROMA — «Sporca negra». Stavolta è toccato a una pediatra somala, Saida Ali. Una donna impegnata nella difesa dei diritti delle donne, presidente di un'associazione femminile africana, ministro per gli affari sociali di un governo ombra per gli immigrati. A urlarle quell'insulto terribile sono stati alcuni ragazzi sui vent'anni, che hanno preso a schiaffi anche un suo accompagnatore, Ali Mohammed. Ma Saida Ali non è indignata solo per quell'atto di teppismo, ma anche per il comportamento della polizia: «Noi denunciavamo un'aggressione razzista e ci hanno chiesto se per caso non eravamo stati noi a provocarla».

E la Score-Italy, conferenza permanente per l'uguaglianza razziale ha subito denunciato il fatto in un comunicato. La Questura respinge l'accusa e precisa, fra l'altro, che il sottufficiale che ha verbalizzato le dichiarazioni è un ragazzo di colore perché di origine brasiliana. E' andata così, secondo quanto reso noto ieri da Saida Ali. La Fiat 131 di Ali Mohammed si è fermata in via Renzo Rossi, all'angolo con via dei Durantini al Tiburtino. Si rideva, si scherzava, qualche pettegolezzo.

Improvvisamente la paura. Quei sei ragazzi, che erano fermi sul marciapiede, hanno circondato l'auto. Lo stesso Ali Mohammed racconta quegli istanti di stupore: «Mi hanno apostrofato dicendo "Sporco negro che ci fai qui?". Io ho ribattuto: "Per cortesia puoi ripetere?". Quello ha ripetuto l'insulto e mi ha schiaffeggiato due volte. A quel punto una delle donne che era in macchina è scesa per chiamare soccorso ed è stata aggredita e colpita con una cinghia. Abbiamo chiesto l'intervento del 113 e poco dopo sono arrivate due volanti. Abbiamo indicato dove era avvenuta l'aggressione e gli agenti hanno fermato tre giovani che erano rimasti lì». Ma alla polizia i tre hanno raccontato una versione diversa: c'era stata una lite perché gli extracomunitari

avrebbero rischiato di investire uno di loro. Gli agenti quindi hanno portato tutti al commissariato. Qui allo sconcerto si è mescolata l'indignazione per la reazione degli agenti: «Ci hanno chiesto referti che provassero l'aggressione — racconta Saida Ali — e mi hanno costretto a stare in commissariato per più di sei ore. Un ispettore ha urlato in faccia al mio amico che la colpa era nostra».

CREMONA Per gelosia incendia il rivale in amore

CREMONA — Per gelosia un uomo di 58 anni, Antonio Martinelli, residente a Milano, ha dato fuoco, dopo avergli gettato addosso della benzina, al suo rivale in amore, Pietro Brambilla, pure di 58 anni, residente a Grumello Cremonese. Questi, rimasto gravemente ustionato, si trova ora ricoverato con riserva della prognosi nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Cremona.

SIRACUSA Uccide a coltellate la vicina di casa

SIRACUSA — Una donna di 43 anni, Salvatrice Shano, è stata uccisa con una coltellata ieri pomeriggio al culmine di una lite nella sua abitazione di via Palermo, nel centro storico di Siracusa. Gli agenti del nucleo volanti della polizia hanno arrestato quale presunto autore del delitto un anziano vicino di casa della donna, Gaetano Amato di 71 anni, originario di Buccheri (Siracusa). All'origine del litigio pare che vi fosse stata un'accesa discussione divampata per dissidi condominiali. Salvatrice Shano è morta poco dopo essere giunta al pronto soccorso dell'ospedale provinciale Umberto I mentre era sottoposta a un delicatissimo intervento nella divisione di prima chirurgia. Il pensionato ha dichiarato di aver agito per legittima difesa perché era stato minacciato con un bastone.

ERANO GIUNTI AD ANCONA CON IL TRAGHETTO PROVENIENTE DA SPALATO

Profughi bosniaci bloccati sulla nave

ANCONA — Per tutta la giornata di ieri sessantatre profughi bosniaci, giunti ad Ancona da Spalato con la nave-traghetto croata Istra assieme ad altri 251 passeggeri, non hanno ottenuto il permesso di sbarcare.

Secondo quanto ha reso noto la Polizia di frontiera di Ancona, i sessantatre bosniaci (un'altra ventina sono invece regolarmente sbarcati) sono giunti in Italia per raggiungere la Svizzera; ma, è stato fatto notare, per entrare nella Confederazione elvetica è necessario un visto consolare del quale nessuno dei sessantatre è in possesso. Onde evitare loro di essere respinti a quella frontiera, è stato deciso di non concedere il permesso di sbarco. Per tutta la giornata, hanno dichiarato alla Polizia di frontiera, si è cercato di trovare una soluzione perché altrimenti i profughi sarebbero dovuti ripartire con la stessa nave-traghetto Istra alle ore 21. Più volte il governo italiano — sostiene il Csi — ha dichiarato ufficialmente la sua volontà

di non respingere alla frontiera profughi e disertori che sfuggono dalle zone di guerra della ex Jugoslavia e ora la decisione di respingere i profughi musulmani e di rinviarli indietro contraddice questi atti e viene meno, nello spirito e nella lettera, alla legge 390/92 sugli interventi di aiuto e umanitari nell'ex Jugoslavia. Per questo il Csi chiede al governo italiano di sbloccare immediatamente la situazione di Ancona, di accogliere i profughi musulmani e di organizzare

il transito fino alla destinazione finale. Poco prima della partenza della nave i 63 bosniaci sono scesi a terra. La decisione di farli sbarcare è stata presa dopo una serie di febbrili consultazioni tra autorità di governo e di polizia. I profughi, in gran parte con scarissimi mezzi di sostentamento, verranno sistemati in alberghi o istituti a cura della Protezione civile. In seguito potranno partire per la Svizzera e il Lussemburgo, dove sono attesi.

Fabriano: sequestrano una famiglia e danno fuoco alla casa e alle auto

FABRIANO — Una famiglia — padre, madre e figlia — di Molinaccio di Campodionico, nei pressi di Fabriano (Ancona), è stata tenuta sequestrata per tre ore la notte scorsa, dalle 21 alle 24, da due malviventi che alla fine hanno trasportato i tre fuori della villetta dando fuoco a questa e alle due autovetture di proprietà delle vittime. La casa in cui vivono Paolo Grimalaccia, fabrianese di 51 anni, la moglie Emilia Poncini, 48 anni, e la figlia Francesca Maria di 17, è un vecchio mulino riattato in cui vengono anche prodotti

generi alimentari e bevande con l'etichetta della ditta Molino di Salmare. I due sequestratori, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione nell'edificio con i volti coperti da passamontagna e hanno immobilizzato Grimalaccia e i suoi legandoli e imbavagliandoli. Gli investigatori, che definiscono l'episodio atipico, ritengono che i due abbiano agito a scopo di rapina, anche se non è stato ancora accertato se abbiano portato via denaro o oggetti preziosi. Particolare perplessità suscita l'incendio della casa e delle

due auto, appiccato a quanto pare con della benzina, che viene interpretata come un gesto inusuale per dei comuni rapinatori. Carabinieri e polizia di Fabriano, titolari delle indagini, non escludono al momento alcuna ipotesi, compresa quella di una vendetta o di una ritorsione. Paolo Grimalaccia e sua moglie sono stati anche malmenati dai due sequestratori. L'uomo ha riportato alcune fratture costali; alla donna, invece, i medici dell'ospedale di Fabriano hanno riscontrato la frattura dell'ulna del braccio sinistro.

IL GIALLO DELLA VERSILIA: IL RACCONTO DI MEREK KINDER NON CONVINCE DEL TUTTO IL GIUDICE

Sotto torchio il fratello di Hana

L'ex cameriera, giunta in Italia il 4 agosto, alloggia fino al 18 a Tirrenia, poi ...

LUCCA — Sempre più enigmatico ed ermetico il sostituto procuratore Domenico Manzi, titolare della inchiesta sul giallo della Versilia. Ieri sera quando è uscito dagli uffici della questura di Lucca assediata dai cronisti, fotografi e operatori televisivi, aveva ultimato da poco l'interrogatorio di Merék Kinder, il giovane cecoslovacco che la ragazza morta nella spiaggia di Torre del Lago la sorella Hana Kindelová, 22 anni, cameriera di Pisek, grossa cittadina industriale a Sud di Praga, il magistrato non ha rilasciato dichiarazioni ma si è limitato a dire che «c'è un problema». Di quale problema si tratta non è dato sapere. Non può essere un «problema» l'identificazione della ragazza. Ormai non vi sono più dubbi. Merék Kinder e la sua amica Michala Kralova hanno riconosciuto attraverso le foto e un videoregistratore della polizia Hana Kindelová, la

ragazza dagli occhi verdi trovata morta, soffocata il 19 agosto scorso. Il giovane Merék aveva precisato che la sorella aveva una cicatrice, una bruciatura di sigaretta su una natica. Particolare che è stato riscontrato sia dal medico legale che nel videoregistrato. Inoltre, la conferma dell'arrivo in Italia di Hana Kindelová è venuta dal proprietario della pensione Annarosa di Tirrenia, Giovanni il quale ha detto che le due ragazze hanno preso una camera doppia senza bagno (50 mila lire a notte) dalla sera del 4 agosto al 17, lasciando l'alloggio la mattina del 18 e pagando regolarmente il conto. Il proprietario della pensione non ha saputo specificare i motivi della partenza: se per tornare in Cecoslovacchia o se per cambiare albergo.

E allora dove è il problema? Forse sta nelle 72 ore di interrogatorio cui è stato sottoposto il fratello di Hana. Il giova-

ne e la sua amica però hanno lasciato la questura. Nei loro confronti non è stato preso alcun provvedimento. «Cittadini liberi» ha precisato il console di Cecoslovacchia di Milano «che possono liberamente muoversi, andare dove vogliono». Forse la testimonianza di Merék Kinder non ha soddisfatto il magistrato che lo ha torturato per ore e ore. Sospetti? Manzione che aveva invocato il silenzio stampa per «poter lavorare meglio» ed evitare così «fughe di notizie che potrebbero danneggiare le indagini» non lo dice. Una sola cosa è certa in questa misteriosa vicenda. Il fratello e l'amica hanno riconosciuto la vittima anche se non hanno visto la salma custodita all'obitorio di Pisa. Gli inquirenti, dicono che non serve. Il magistrato ha indirettamente confermato che sono in corso degli accertamenti molto delicati e importanti. Fermo restando che la ragazza trovata morta sulla

spiaggia è Hana, è indubbio che qualcosa non quadra. Forse i due non raccontano la verità sul viaggio in Italia. Hana e la sua amica Michala sono venute con altre persone e allora si spiegherebbe l'atteggiamento tenuto dagli inquirenti nel non confermare l'avvenuta identificazione della ragazza senza nome: si spiegherebbe con il timore di mettere sull'avviso queste persone che forse conoscono il segreto di quella tragica notte.

Compiuto il primo passo (l'identificazione della vittima) rimane da risolvere il problema: chi ha ucciso Hana? La complessità della situazione emersa con il delitto potrebbe avere nell'omicidio di Hana la punta di iceberg di organizzazioni criminali per lo sfruttamento delle ragazze.

Da più parti si sostiene, infatti, che Hana fosse entrata in un giro di prostituzione fra le province di Pisa e Lucca.

Serena Sgherri

KATIA MILITO TELEFONA ALL'EX FIDANZATO

«Sono viva ma non torno»

MILANO — È viva, è a Torino. Non è stata rapita da un bruto, ma è scappata da casa, forse per sempre. Katia Milito, la ragazza 21enne svanita nel nulla la mattina del 20 agosto si è rifatta viva, dopo 10 giorni di angoscia, telefonando al suo fidanzato. O, per meglio dire al suo ex fidanzato.

Ieri notte, poco dopo le 2, il telefono è squillato a casa di Enrico Pavone, il barista di 22 anni da tempo legato alla ragazza. Una conversazione di pochi minuti, sufficiente però per diradare l'ombra

dell'ennesimo dramma di questa estate nera. Katia era scomparsa proprio al culmine di una lunga serie di delitti che avevano visto giovani donne come vittime preferite da maniaci e assassini di ogni tipo.

Sulla sorte di Katia si erano fatte mille illusioni.

La ragazza ha detto di trovarsi a Torino, e di non avere intenzione di tornare a casa. Katia ha telefonato più volte, nei giorni scorsi, ai genitori, ma non appena questi sollevavano la cornetta lei riattaccava. Il padre e la madre fino all'ultimo

hanno escluso la possibilità di una fuga da parte della figlia, ritenendola impossibile perché ingiustificabile. Invece è stato proprio così. Ma in questura, dove sostengono di aver da giorni già intuito la verità, la fuga si spiega con le continue liti in famiglia, con l'incomprensione crescente tra genitori e figlia. Con la fuga Katia ha cercato di ricostruire da zero la sua vita, ma così facendo ha fatto cadere nella disperazione quella dei suoi genitori. L'importante anche per loro, comunque, è che sia viva.

L.b.

L'AUTISTA FERITO ALLE GAMBE

Colpo miliardario in quattro sul furgone del Banco sardo

SASSARI — Rapina miliardaria ad un furgone portavalori del Banco di Sardegna ieri sera nel Sassarese. I malviventi hanno fatto uso delle armi sparando contro il mezzo e le tre guardie giurate che erano a bordo del furgone. Uno dei vigilantes — l'autista Mario Loriga, 37 anni, di Sassari — è stato ferito. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il bottino della rapina è di un miliardo e 700 milioni di lire in contanti, assegni ed altri valori bancari.

La rapina è stata compiuta alla periferia dell'abitato di Codrongianus, un centro ad una ventina di chilometri da Sassari. Quattro banditi, armati di pistole e mitragliette, hanno bloccato il furgone postale sistemando di traverso nella strada la loro macchina, una Fiat Croma targata Bergamo. Mascherati e con le armi in pugno, i fuorilegge hanno imposto alle tre guardie giurate di scendere ed i vigilantes, una volta a terra, hanno cercato di allontanarsi correndo in diverse direzioni. I rapinatori non hanno però consentito loro di fare molta strada: senza esitazione hanno aperto il fuoco e l'autista Mario Loriga è stato raggiunto dai proiettili ad una gamba. Immobilizzato e poi disarmato le guardie, i fuorilegge hanno trasferito i plichi con valori dal furgone alla loro macchina con la quale sono poi fuggiti. Tutte le ricerche dei malviventi, effettuate anche con alcuni elicotteri, sono state finora infruttuose.

TELEFONO ROSA Denunciati trenta stupri

ROMA — Trenta turiste straniere, in vacanza in Italia tra giugno e agosto, hanno subito violenza sessuale da parte di uomini italiani.

Lo riferisce «Telefono Rosa», al cui centralino le donne, per lo più tedesche, norvegesi e svedesi tra i 18 e i 25 anni, si sono rivolte chiamando da varie località di villeggiatura, per lo più dalla costiera adriatica.

EVASIONE IZZO: ACCORATO APPELLO DEI FAMILIARI

'Caro Angelo, consegnati'

Una 'fuga strana' dice il difensore - Forse novità nelle indagini

ROMA — «Caro Angelo ti chiedo di presentarti spontaneamente al carcere di Alessandria o ad un qualunque posto di polizia. Metteresti fine alla nostra ansia ed eviteresti di aggravare la tua posizione». A quattro giorni dalla sua scomparsa la madre, le sorelle ed il fratello di Angelo Izzo, rivolgono un appello al loro congiunto, responsabile — assieme ad Andrea Ghira e Gianni Guido (entrambi latitanti) — dell'effettivo delitto del Circeo. Izzo da venerdì 27 agosto è sparito nel nulla, proprio quel giorno invece doveva rientrare nel carcere di Alessandria, dal quale ne era uscito con un permesso di 4 giorni. «Noi comprendiamo il tuo gesto — continua l'appello

— perché sei in carcere da quando avevi appena compiuto 20 anni e la prospettiva di restare ancora recluso deve esserti sembrata insostenibile. Ma ormai, dopo 18 anni, si cominciava a vedere la luce alla fine di questo tunnel».

«Non distruggere la nostra speranza di un futuro sereno che, dopo tanto penare, avremmo potuto costruire insieme», si conclude l'appello, «solo riconsegnandoti potrai vederci ancora e vedere papà». I familiari di Angelo Izzo hanno espresso anche tutta la loro solidarietà a Donatella Colasanti e ai familiari di Rosaria Lopez, «consapevoli del fatto che quanto accaduto in questi giorni rinnova il loro dolore e costituisce una grave offesa che si

aggiunge a quanto hanno già subito».

Intanto, qualche elemento di novità potrebbe emergere nelle indagini sull'evasione di Izzo. «Abbiamo raccolto alcuni dati interessanti, ma per ora non possiamo divulgarli», ha detto ieri Enrico Taverna, responsabile della Digos di Alessandria al quale la procura della Repubblica ha delegato lo svolgimento delle indagini. Secondo alcune indiscrezioni, Izzo sarebbe dovuto rientrare giovedì scorso in carcere accompagnato da un parente e questo renderebbe ancora più anomala la sua evasione.

«Una fuga strana — ha ribadito ieri il suo avvocato Mario Boccaresi — nei cinque anni che

l'ho frequentato ho constatato la sua forte personalità. Potremmo definirlo una macchina di dati e cifre, un'intelligenza vivacissima che gli permetteva di memorizzare i processi politici o mafiosi con il relativo comportamento degli imputati e dei testimoni».

Intanto il presidente del tribunale di sorveglianza per il Piemonte, Pietro Fornace, ha fornito le cifre sulle richieste di permesso dal luglio '92 al luglio '93 in Piemonte. Su 6.511 domande ne sono state accolte 2.144 e le evasioni sono state 9, di cui 6 rientrate. Secondo Fornace per i detenuti che hanno commesso reati gravi il permesso dovrebbe essere concesso soltanto sotto forma di arresti domiciliari.



La «bellissima» è tra queste

SALSOMAGGIORE - Ultime battute del 54.mo concorso di Miss Italia. Venerdì e sabato avrà luogo l'attesissima finale. Nella foto le ottanta finaliste: la «più bella» del Paese è tra queste.

Seveso, 17 anni dopo cancro in aumento

MILANO — Diciassette anni dopo l'esplosione dell'impianto chimico di Seveso, tornano le polemiche sugli effetti tossici e cancerogeni della diossina sugli esseri umani. A reinscriverle sono i risultati, pubblicati ieri sulla rivista anglosassone «Epidemiology», di uno studio, commissionato dall'assessorato alla sanità della regione Lombardia e condotto dal professor Pier Alberto Bertazzi docente di medicina del lavoro all'università di Milano e dalla sua équipe.

La ricerca su un campione di 36 mila soggetti che furono esposti in maniera più o meno prolungata alla diossina a seguito del drammatico incidente del 1976 confermerebbe che la sostanza è altamente nociva per l'uomo e responsabile dell'insorgere di numerose forme di cancro. La cosa riveste un interesse particolare per gli americani perché la diossina è la componente principale dell'«orange», il defoliante usato durante la guerra del Vietnam.

Il rapporto milanese è stato accolto con molto interesse dall'epidemiologo newyorchese, Steve Stellman, che, appunto, ha a lungo studiato gli effetti dell'«orange» sui reduci americani

dal Vietnam. «I dati del monitoraggio — ha detto — avallano le conclusioni di un recentissimo rapporto sulla diossina della National Academy of Science che collega ad essa alcune forme di cancro, come il sarcoma del tessuto connettivo; la malattia di Hodgkins, il linfoma non-Hodgkins; e malattie meno gravi come la cloracne e la porfiria cutanea».

Dalla radiografia del professor Bertazzi è emerso per esempio che tra la popolazione maschile residente a Seveso al momento dell'esplosione si registra un incremento, rispetto alla media nazionale, dell'incidenza dei linfomi, del tumore al fegato, del mieloma multiplo. E che tra la popolazione femminile si è avuto un incremento invece del mieloma multiplo, della leucemia mieloide e del cancro alla vescica. Mentre diminuita appare la dissoluzione del cancro all'utero e alla mammella. Un elemento questo, che secondo il professor Bertazzi e la sua équipe, potrebbe indurre a ritenere che la diossina possa interferire con il metabolismo degli estrogeni. E all'iperproduzione di questi ormoni infatti che vengono ormai sempre più collegati questi

due tipi di tumore.

Alcuni risultati dello studio di Seveso appaiono comunque in contrasto con quelli emersi da altre ricerche che hanno correlato l'esposizione alla diossina all'aumento di tumori conosciuti come sarcomi dei tessuti connettivi. Dal monitoraggio nel centro lombardo è emerso un irrilevante aumento di questo tumore. Dato che, nell'introduzione allo studio, firmata dal professor Olav Axelsson, uno dei massimi esperti svedesi di diossina, potrebbe essere stato condizionato nelle ricerche americane sugli effetti della diossina genetica.

«I risultati dello studio milanese sono importantissimi, ma non vanno comunque enfatizzati», ha detto il dottor Vittorio Carreri, responsabile del Servizio Uno, all'assessorato regionale della Lombardia. «Il rapporto — ha spiegato — è stato commissionato dalla Regione al professor Bertazzi e si configura come una sorta di monitoraggio semestrale di piccole cifre, non di grandi dati complessivi. Non è insomma uno studio conclusivo. Il nostro proposito è quello di andare avanti con le ricerche».

PIACENZA Scontro frontale: cinque morti carbonizzati

PIACENZA — Cinque persone sono morte carbonizzate la scorsa notte in uno scontro frontale tra due auto a Pradella di Colli, sull'Appennino piacentino, a una quarantina di chilometri dal centro della città. Quattro delle vittime, tutti giovani residenti a Bobbio, sono già state identificate. Sono Marco Mozzi, 25 anni, impiegato, il fratello Alberto, di 21, studente, e due operai, Michele Bellocchio, ventunenne, e Paolo Rossano, di 23. Viaggiavano su una Fiat Tipo e percorrevano la statale 45 Piacenza-Genova, quando in un breve tratto rettilineo si sono scontrati con una Bmw, intestata a un uomo di Cesate (Milano), alla cui guida c'era una persona ancora non identificata ufficialmente. Le due auto hanno preso fuoco subito dopo l'impatto e gli occupanti sono morti sul colpo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 28 agosto è spirata

Pia Poliak nata Carra

Lo annunciano le figlie SOAVE e MARINA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. CAMPOS, al dott. FRANCA e al personale della Clinica Salus. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via Locchi, dove alle ore 10.45 sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 31 agosto 1993

Il giorno 27 corrente ha cessato di battere il buon cuore di

Vittoria Pellizon ved. Pancera

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Nino Canciani

Lo ricorda con affetto la moglie LUCIANA.

Trieste, 31 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

AVV. Aldo Terpin

Sei sempre con noi.

ELY, KATIA, MICHELE

Trieste, 31 agosto 1993

Il 29 agosto è mancato il caro

Dario Versich

raggiungendo l'amata mamma e CLAUDIO in Cielo lasciando nel dolore senza fine la sorella LILIANA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dottoressa LEPRINI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 agosto 1993

Il 27 agosto è mancato

Arnaldo Diomedi Padoan (Aldo)

Ne danno il triste annuncio ADA e famiglia. I funerali seguiranno giovedì 2 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 agosto 1993

Nel III anniversario della scomparsa dell'

AVV. Aldo Terpin

già Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste

la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Banca ne ricordano la figura e l'opera.

Trieste, 31 agosto 1993

PIER GIORGIO e MARIA-GRAZIA LUCCARINI ricordano con sincera commozione l'

AVV. Aldo Terpin

Trieste, 31 agosto 1993

La EDILMONT srl partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Belladonna

Trieste, 31 agosto 1993

Partecipano al lutto la famiglia PUISSA e l'amico FURIO.

Trieste, 31 agosto 1993

Ti ho amato come un padre

- SARA

Trieste, 31 agosto 1993

Profondamente addolorati partecipano: BRUNA, ROBERTO.

Trieste, 31 agosto 1993

La Direzione generale e il Personale della Società italiana per l'OLEODOTTO TRANSALPINO spa partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Belladonna

da molti anni apprezzato funzionario della società.

Trieste, 31 agosto 1993

Partecipa al dolore di MARIA e FABIO: famiglia BABICH.

Trieste, 31 agosto 1993

Partecipano al dolore famiglie MEDIN - MUSCIO.

Trieste, 31 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Kos ved. Simich (Geni)

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO-FULVIO con la moglie CLARA, i nipoti MONICA con MASSIMO e FABIO con CARLA, nonna MILIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1993

Partecipano commossi i condomini di via Ascoli.

Trieste, 31 agosto 1993

Partecipano al lutto la cognata ANGELA, le nipote DANIELA ed ELEONORA con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 agosto 1993

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF. Lucio Rocco

Trieste, 31 agosto 1993

Siamo vicini a RITA e familiari per la scomparsa di

Lucio Rocco

MARIAGRAZIA, PAOLO, LIZZY, UMBERTO.

Trieste, 31 agosto 1993

TITO, GILDA, CLAUDIA, GIULIO partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile

PROFESSOR Lucio Rocco

Trieste, 31 agosto 1993

EMILIO ricorda nel III anniversario della scomparsa il padre

AVV. Aldo Terpin

a quanti Lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 31 agosto 1993

Il giorno 28 si è spento

Antonio Brajnik

Ne danno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 da via Pietà.

Trieste, 31 agosto 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

M.O. / ALL'ESAME DEL GOVERNO ISRAELIANO LA STORICA INTESA COI PALESTINESI

Si va verso il riconoscimento

Forse imminente un reciproco passo fra Tel Aviv e l'Olp - Battaglia in Parlamento



GERUSALEMME — Il governo israeliano si è riunito stasera a Gerusalemme, in seduta straordinaria, per dare un pre-socché certo assenso a una storica intesa di massima con i palestinesi su un assetto provvisorio nei territori occupati, che comprende anche il ritiro dell'esercito israeliano da una parte di Gaza e da Gerico (Cisgiordania). Il premier Yitzhak Rabin, secondo notizie non confermate, partirà domenica per gli Usa per colloqui sui negoziati di pace.

In precedenza, il ministro degli Esteri Shimon Peres in un dibattito in parlamento e poi lo stesso premier Yitzhak Rabin in un incontro col gruppo parlamentare dei partiti della coalizione avevano illustrato i vantaggi dell'intesa, definendola un passo importante compiuto da Israele in direzione della pace con i palestinesi. L'accordo, ha affermato Rabin, è il risultato di un dialogo anche con palestinesi non dei Territori, un modo trasparente per indicare l'Olp.

La possibilità di un riconoscimento reciproco tra Israele e Olp, finora nemici giurati, è stata giudicata imminente da Mohammed Sheh, segretario generale del Consiglio nazionale palestinese, in un'intervista all'«Ansa». Analoga valutazione ha fatto Peres, con la precisazione che prima del riconoscimento israeliano l'Olp dovrà cessare il terrorismo e revocare gli articoli della Carta costituzionale palestinese che si oppongono all'esistenza di Israele.

Il premier, dopo aver detto che i profondi cambiamenti in atto nella scena politica internazionale incoraggiano un'evoluzione nel senso di un negoziato con Israele in seno a parte del mondo arabo, ha affermato che l'intesa con i palestinesi è indipendente dall'andamento delle trattative bilaterali che lo Stato ebraico ha in corso con la Siria, col Libano e con la Giordania. Ciò — ha detto — ci darà maggiore libertà di manovra.

Nel sottolineare i vantaggi insiti nell'accordo Rabin ha detto che nella

fase temporanea Gerusalemme Est è esclusa dall'area di competenza dal costituendo governo autonomo palestinese, gli insediamenti ebraici resteranno sotto la sola autorità di Israele, che continuerà a essere l'unico responsabile per la sicurezza lungo i confini e nei posti di transito con la Giordania e con l'Egitto.

Nel dibattito in parlamento, tempestoso e a volte drammatico, l'opposizione di destra ha chiesto l'anticipo delle elezioni per sentire cosa voglia la Nazione prima della firma dell'intesa con i palestinesi. Ha accusato il governo di essersi impegnato a dare Gaza e Gerico all'Olp, che a sua volta userebbe questi territori come testa di ponte di un futuro Stato palestinese il cui obiettivo finale sarà la distruzione di Israele. Per motivi procedurali non c'è stata una votazione alla fine del dibattito.

Peres, rispondendo alla destra, ha detto che la nascita di uno Stato palestinese non è sull'agenda e ha sostenuto la necessità di dar vita a una forte forza di polizia palestinese a Gaza e Gerico per la presenza di gruppi radicali, soprattutto islamici che si oppongono al terrorismo e a un'intesa di pace con Israele.

Il testo dell'intesa non è stato ancora reso pubblico, ma da quanto ha anticipato la stampa di qui sembra chiaro che nei punti chiave è interpretata in modo differenziale da israeliani e palestinesi. Quanto queste differenze siano superabili lo si vedrà quando dall'assenso sui principi si passerà a discutere della loro attuazione sul terreno.

L'intesa è inoltre minacciata dagli attacchi della destra, decisa a mobilitare il Paese contro il governo (da un sondaggio risulta che il 53 per cento degli israeliani sono per l'accordo e il 45 per cento su posizione opposta). In coincidenza con la seduta del governo, centinaia di attivisti di destra e di coloni si sono riuniti davanti all'ufficio di Rabin per una chiosata manifestazione.

Diffidenza tra gli arabi Minacce contro Arafat

NICOSIA — Emozioni, rifiuti, consensi e diffidenze arabe. E adesso la minaccia di uccidere i protagonisti palestinesi dell'intesa con Israele, confermano la concretezza dell'approccio di pace mediorientale ma rivelano anche che resta da percorrere un tratto decisivo nel negoziato.

Le due parti si dicono d'accordo ma dalle dichiarazioni e dai documenti emergono contraddizioni e nodi da sciogliere non certo irrilevanti. Sono ombre consistenti quelle che motivano il rifiuto dei radicali e degli integralisti palestinesi e confortano le diffidenze dei regimi arabi coinvolti con l'Olp di Yasser Arafat — Siria, Giordania e Libano — nel negoziato mediorientale la cui undicesima sessione è convocata per oggi a Washington.

Il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale (Fpplp-Cg), Ahmed Jibril — ex ufficiale siriano e fuori dall'Olp — ha minacciato di far fare ad Arafat e ai suoi collaboratori la fine del crasi egiziano Anwar el-Sadat, ucciso per aver firmato la pace con Israele.

«Abu Ammar» (nome di battaglia di Arafat) non è più braccato dagli israeliani ma lo è ancora da suoi oppositori: ha preso il volo da Tunisi verso i paesi arabi per illustrare la sua linea ai fratelli arabi ma anche per continuare a non dormire due notti di seguito sotto lo stesso tetto. La partita diplomatica è convulsa, inondata da una valanga di dichiarazioni da cui si deduce che la formalizzazione del reciproco riconoscimento istituzionale fra Israele e Olp non avverrà a Washington. Un accordo però potrà essere

raggiunto durante questa sessione dei colloqui bilaterali patrocinati da Usa e Russia.

Queste le incertezze, mentre il Dipartimento di Stato Usa ha avvertito che restano da fissare punti sostanziali sull'intesa per l'autonomia palestinese nella striscia di Gaza e nella zona cisgiordana di Gerico: una concessione preliminare da legare a un quadro di transizione verso la restituzione della terra palestinese, inclusa la disputa su Gerusalemme orientale. Fonti diplomatiche arabe a Beirut e ad Amman non sottovalutano il peso del rifiuto dei radicali e degli integralisti palestinesi e confortano le diffidenze dei regimi arabi coinvolti con l'Olp di Yasser Arafat — Siria, Giordania e Libano — nel negoziato mediorientale la cui undicesima sessione è convocata per oggi a Washington.

Gli oppositori di Arafat hanno addirittura proclamato uno sciopero generale nella diaspora e nei territori palestinesi occupati, accusando il leader dell'Olp di voler liquidare l'intifada, il sanguinoso sollevamento palestinese e di rinunciare di fatto a Gerusalemme.

I gruppi palestinesi radicali e religiosi — anche quelli di George Habbash e Nayef Hawatmeh, membri della direzione dell'Olp — si sono scatenati contro Arafat e contano sulla disastrosa condizione dei profughi palestinesi in Libano, in Giordania e in Siria. La crisi finanziaria dell'Olp ne ha frantumato la pazienza e la resistenza. Gli oppositori dicono che «Abu Ammar» ha manipolato la realtà dei fatti a fini personali e dei suoi collaboratori, oltre che per premere sul suo popolo.

DAL MONDO

Mosca ribadisce: fatalità la tragedia del Jumbo della Kal

MOSCA — Furono una serie di errori e il caso a provocare, il 1.º settembre 1983, l'abbattimento sovietico del Boeing 747 sudcoreano in cui morirono 269 persone. Questo il verdetto della commissione guidata da Sergei Filatov, istituita dal Presidente russo Boris Eltsin per fare luce sull'incidente che aprì una delle grandi crisi — l'ultima — degli anni della Guerra fredda. Dai tracciati aerei risulterebbe infatti che il pilota del «Jumbo» della compagnia di bandiera sudcoreana Kal aveva deviato dal corridoio aereo permesso molto prima che l'Aviazione sovietica impartisse l'ordine di abbatterlo.

Fu quindi solo dopo cinque ore in cui il Jumbo si manteneva sullo spazio aereo proibito, in quella che gli ufficiali sovietici avevano preso per una provocazione, che venne ordinato ad un Mig di aprire il fuoco.

La vendetta di Saddam: giustiziati cinque dirigenti

LONDRA — Dura reazione di Saddam Hussein alla defezione di due suoi diplomatici che la settimana scorsa hanno chiesto asilo politico in Gran Bretagna. Il dittatore iracheno (stando a quanto ha riferito il fronte di opposizione del Congresso nazionale iracheno), si è «vendicato» facendo giustiziare cinque alte personalità del Paese, mentre la sesta, Saad al-Khairi, attualmente ad Amman, è stata condannata a morte in contumacia.

Il comunicato, di cui da notizia il giornale inglese «Daily Telegraph», afferma che Saddam ha inoltre «emesso una direttiva riservata in cui si vieta a tutti gli ufficiali, in servizio o in congedo, di viaggiare fuori dall'Iraq».

Anche la Pepsi indagherà su Michael Jackson

NEW YORK — Dopo quella della polizia di Los Angeles, inizierà un'altra indagine sulla vita privata di Michael Jackson.

La Pepsi, sponsor del nuovo tour mondiale della popstar americana, ha infatti incaricato l'agenzia investigativa privata «Kroll Associates» di «sorvegliare» il cantante, sospettato di molestie sessuali su minori.

L'iniziativa della Pepsi ha suscitato molto scalpore: «Abbiamo voluto porgere l'orecchio "più vicino al suolo" ha detto un portavoce del colosso Usa delle bevande analcoliche — per ascoltare meglio ciò che si dice. Ma non è vero che stiamo indagando sulla vita privata di Jackson».

Primo contagio di Aids tra donne omosessuali

NEW YORK — Il dottor David Wright di Austin, Texas, ha dato notizia di un caso di contagio del virus dell'Aids tra donne omosessuali.

Il dottore assicura che le due donne pazienti non hanno contratto l'infezione né attraverso rapporti eterosessuali, né attraverso lo scambio di siringhe usate.

Gli esperti hanno sempre ammesso la possibilità che il virus dell'Aids potesse essere trasmesso attraverso le secrezioni vaginali, soprattutto nel caso che il partner abbia una abrasione in una delle parti che vengono a contatto con la vagina, ma questa è forse la prima volta che si ha notizia di un caso sicuro di contagio tra donne.

M.O. / SEGRETI DIPLOMATICI

Decisivo il ruolo americano

WASHINGTON — Mentre i riflettori dei negoziati di pace per il Medio Oriente si sposteranno da oggi a Washington per la ripresa della conferenza di pace, il «New York Times» rivela che gli Stati Uniti hanno giocato un ruolo segreto ed importante nella storica intesa tra Israele ed Olp.

Gli incontri segreti a Oslo tra israeliani e palestinesi, cominciati all'inizio dell'estate, sembravano destinati a concludere ben poco. Ma la visita in Medio Oriente fatta dal segretario di Stato Warren Christopher alla fine di luglio — con tappe in Israele, Siria, Egitto e Libano — servì a dare un impulso decisivo, attenuando il divario delle posizioni tra Siria e Israele, con riflessi immediati anche sui colloqui segreti di Oslo, rivela il quotidiano citando funzionari della amministrazione Clinton.

«La mia interpretazione è che Arafat fosse allarmato dalla prospettiva che Israele e Siria raggiungessero un accordo», ha dichiarato un diplomatico israeliano al «New York Times». «I palestinesi temevano che il treno potesse lasciare la stazione senza di loro e non volevano ripetere l'esperienza dell'intesa tra Egitto ed Israele». Il funzionario americano ha confermato che dopo il viaggio di Christopher in Medio Oriente i colloqui segreti di Oslo cominciarono a fare rapidi progressi, favoriti anche dall'impegno americano a dare il loro sostegno finanziario per i problemi economici legati all'auto-governo palestinese. Negoziati sono giunti stati avviati sulla costituzione di un «fondo speciale» che dovrà finanziare i problemi di istruzione scolastica e di assistenza sanitaria nei territori che saranno governati dai palestinesi.

Anche se l'intesa di Oslo ha diffuso una nuova atmosfera sulla ripresa della undicesima tornata della conferenza di pace per il Medio Oriente, gli americani restano comunque cauti sulla possibilità che la dichiarazione di principi possa essere trasformata in una pace durevole nell'area. La portavoce della delegazione palestinese Hanan Ashrawi, già a Washington per i negoziati di domani, si è detta ottimista sulla possibilità che possa essere raggiunto nei prossimi giorni «un accordo importante, ma c'è ancora un po' di lavoro da fare». La portavoce palestinese ha aggiunto che «anche se dovesse essere raggiunto un accordo, non potremmo prendere impegni definitivi: dovremo portare il documento a casa ed ottenere l'approvazione delle nostre istituzioni democratiche».

I COLLOQUI DOVREBBERO RIPRENDERE OGGI

Ginevra, nuovo rinvio dei negoziati La pace resta sempre un'ipotesi

GINEVRA — Il 30 agosto avrebbe dovuto essere la giornata della firma del nuovo piano di pace sulla Bosnia-Erzegovina, quello della divisione del piccolo Stato in tre ancor più piccoli stati etnici, uno serbo, uno croato ed uno musulmano. L'auspicio era stato espresso più di una settimana fa dai mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen, ma ieri, per asserite difficoltà di viaggio del presidente bosniaco Alija Izetbegovic, l'incontro con i leader serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban è stato rinviato di un giorno. E per oggi, nuovi intoppi non lasciano prevedere una rapida conclusione del negoziato, anche senza tener conto delle difficoltà e degli interrogativi che l'attuazione degli attesi accordi certamente comporterà.

L'esito delle consultazioni svolte in patria dai tre protagonisti del conflitto non sono confortanti. Izetbegovic vuole rinegoziare il testo dell'accordo, sia per la parte riguardante i confini dei tre mini-stati e gli sbocchi al mare della parte musulmana (30 per cento del territorio) sia per la parte politica e lo status di Sarajevo, Mostar e Banja Luka. Karadzic ha ribadito in Bosnia, e ieri anche a Ginevra, di non essere disposto a nuove concessioni, dopo essersi limitato a conservare il 52 per cento della Bosnia cedendo un buon 20 per cento del territorio conquistato.

Krajina: attacchi serbi Calma armata in Bosnia

ZAGABRIA — La milizia della auto-proclamata repubblica serba della Krajina ha lanciato ieri un intenso attacco di artiglieria contro le postazioni croate ad una ottantina di chilometri a sud di Zagabria. Sul posto ci sono, da più di un anno, 14.500 caschi blu dell'Onu. La notizia è stata diffusa da «Radio Croazia».

Un centinaio di proiettili e una cinquantina di granate hanno lasciato sul terreno due feriti, di cui uno grave, e colpito anche gli insediamenti civili di Josipdol e Brinje. E' chiusa al traffico la strada che collega Zagabria a Karlovac e Josipdol-Senj. «Data l'inefficienza delle forze Onu nella prevenzione dell'attacco, l'esercito croato si è visto costretto a rispondere al fuoco», ha aggiunto l'emittente.

La Krajina serba autoproclamata nel 1991 con un colpo di mano dell'esercito serbo-jugoslavo, volontari serbi e miliziani locali, copre circa un terzo del territorio della Croazia e confina con la Bosnia-Erzegovina e la repubblica di Serbia. Intanto, una calma armata è quella che regna in Bosnia. Tutti aspettano la ripresa dei negoziati oggi a Ginevra per capire se si arriverà ad un regolamento pacifico o se la soluzione sarà, per l'ennesima volta, affidata alle armi. Secondo fonti croate in tutta la Bosnia c'è una calma relativa. Anche il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo ha dichiarato ieri che l'intensità dei combattimenti si è drasticamente ridotta. Qualche colpo è stato sparato nella mattinata sul monte Zuc e sull'Imjan, le alture che circondano la capitale bosniaca, «ma — ha detto — la situazione nella regione è stabile».

Per Karadzic, i musulma-

Mario Martinelli

TRUPPE USA IRROMPONO PER SBAGLIO IN UFFICI ONU DI MOGADISCIO

Erano impiegati, non guerriglieri

I militari cercavano gli uomini di Aidid - Spiegato lo spiacevole equivoco

MOGADISCIO — Truppe statunitensi che servono sotto la bandiera delle Nazioni Unite in Somalia hanno compiuto ieri, poco prima dell'alba, un raid contro alcuni edifici all'estrema periferia Sud di Mogadiscio, ma hanno arrestato soltanto nove dipendenti di un'agenzia specializzata dell'Onu che sono stati rilasciati dopo alcune ore.

L'operazione, iniziata alle 2.45 locali (1.45 italiane) e conclusasi alle 4.40, ha visto impegnati dodici elicotteri tattici ed una cinquantina di militari delle forze speciali giunti da qualche giorno in Somalia. Calati su funi sui tetti di due palazzi, i soldati hanno scoperto che uno degli edifici era semivuoto e nell'altro si trovava personale locale ed europeo dell'Agenzia per lo sviluppo dell'Onu (Unpd), che ha in corso un progetto per la riattivazione dei pozzi d'acqua dolce in alcune zone semidesertiche del Paese.

Fuori qualificate hanno precisato che nel raid i militari Usa hanno sfondato porte, distrutto mobili ed apparecchi televisivi fermando sei guardie somale e tre bianchi, il vice rappresentante dell'Unpd, Larry De Boice (canadese), il capo del settore operativo del programma, Anthony Dilleit del Belize, e il funzionario addetto alle comunicazioni, Maurice O'Donnell. Nel secondo edificio setacciato dai soldati Usa è ubicato

l'ufficio di un'organizzazione umanitaria francese per la lotta alla fame.

Il responsabile, Christian Captier, ha detto ad alcuni giornalisti di aver visto annoverare tre guardie somale.

Tutti gli arrestati sono stati rilasciati dopo un paio d'ore, dopo che si era appurato che lavoravano per l'Onu, ha detto il portavoce militare dell'Unosom, maggiore David Stockwell, il quale ha definito l'operazione «un successo». Il raid americano è stato compiuto dopo che per tutta la notte scorsa partigiani del leader tribale somalo Mohamed Farah Aidid, avevano sparato numerosi colpi di mortaio e lanciato razzi con fucili «Rpg» in quasi tutti i quartieri di Mogadiscio Sud. Due proiettili di mortaio sono esplosi all'interno del complesso di edifici che ospita il quartier generale dell'Unosom, ferendo leggermente tre militari statunitensi delle «forze di intervento rapido» (elicotteristi). Altri proiettili di mortaio hanno raggiunto l'aeroporto senza danneggiare gli elicotteri parcheggiati, compresi quelli italiani. Nell'ultima «bordata di mortaio» sull'aeroporto di Mogadiscio, avvenuta quattro giorni fa, sei elicotteri italiani erano rimasti danneggiati, cinque in modo molto leggero ed uno reso per sicurezza non operativo dopo che schegge avevano colpito l'elica di prua.

Nino Alimenti

ANDREATTA INCONTRA BOUTROS-GHALI

Tutto chiarito con l'Onu



MILANO — Beniamino Andreatta e Boutros Ghali sono tornati ad incontrarsi ieri per la prima volta dopo l'apertura della crisi fra Italia e Nazioni Unite che ha portato al ritiro del contingente italiano da Mogadiscio ed al suo dislocamento a nord della capitale somala. Il colloquio è durato 45 minuti. Al termine sia il ministro degli Esteri italiano che il segretario generale dell'Onu hanno usato toni molto concilianti, ma questo non ha potuto evitare comunque che l'Italia, adducendo motivi di bilancio, abbia ribadito le difficoltà esistenti a mantenere l'impegno di pace in Mozambico, che scade fra un mese. E in quanto alla Somalia Andreatta ha commentato che non si può chiedere alle Forze armate di diventare Forze di polizia. In quella che è sembrata essere anche un'allusione alle operazioni di rastrellamento lanciate dagli americani ieri mattina a Mogadiscio, Andreatta ha anche spiegato che uno dei punti illustrati al segretario generale è proprio che per certe operazioni «sono più adatte Forze di polizia».

«Non sono un faraone, non sono un accentratore», ha assicurato Boutros Ghali. Il segretario generale, ha detto al termine dell'incontro, «è consapevole delle difficoltà del momento per le Nazioni Unite. Gli stati attribuiscono al Palazzo di vetro compiti che non sanno e non vogliono affrontare. E Boutros Ghali sa molto bene, ed è d'accordo, quanto sia necessario un decentramento dei compiti dell'Onu attraverso le agenzie regionali. Ma questo non accade».

Ci vorranno tempi lunghi, così come occorrerà aspettare anni per vedere riformato il Consiglio di sicurezza. L'Italia ha proposto la creazione di un gruppo di Stati semipermanenti.

Ieri Boutros Ghali ha ricordato che qualsiasi riforma non potrà essere attuata se non con il consenso dei due terzi della assemblea generale, ed è molto difficile rastrellare i voti sufficienti a farlo.

Dopo il confronto-scontro sul generale Lodi, ha voluto precisare Andreatta, si sono chiusi i problemi. Tra Onu e Italia, non esistono contenziosi.

PRESENTATO A TUDJMAN LO STATUTO DELL'ISTRIA

Vertice a Brioni Coinvolto un udinese

Colloquio disteso tra presidente e rappresentanti della Dieta

SCANDALO HIT, PRESIDENTE, A SUA INSAPUTA, DI UNA SOCIETÀ DI COMODO

Rivelato il nome della quarta persona arrestata nell'ambito delle indagini

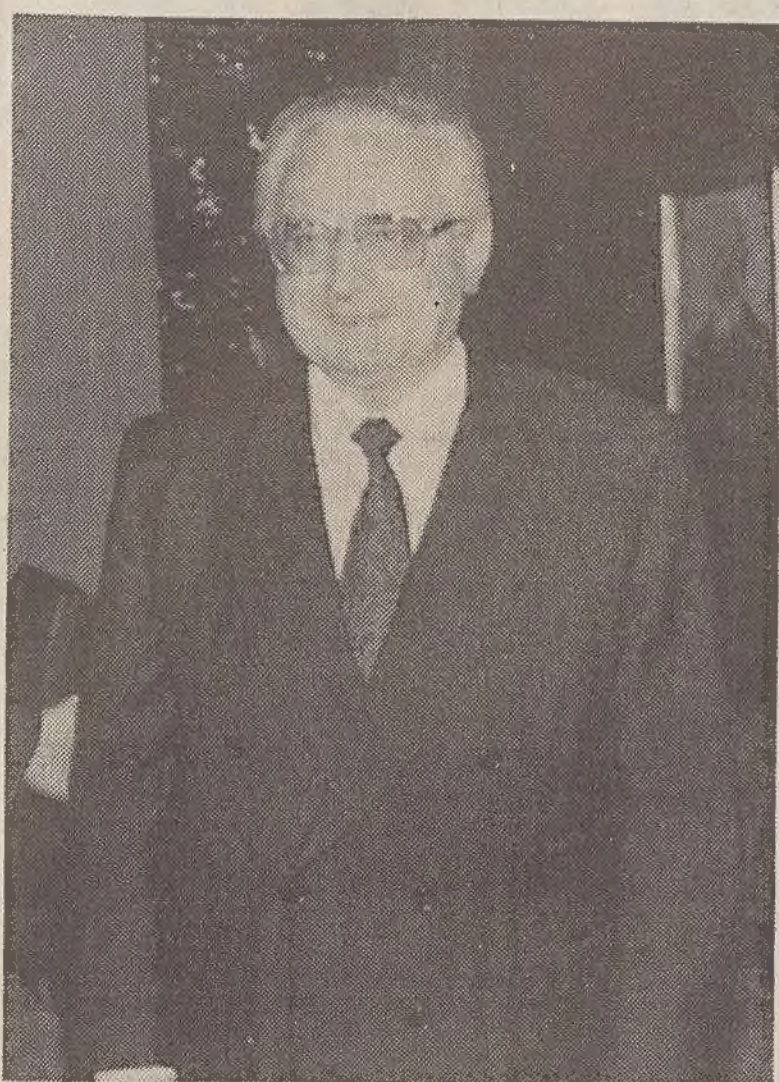
POLA — Istria e Zagabria, siamo al dunque. Lo scorso fine settimana Brioni ha fatto da degna cornice all'incontro tra il capo dello stato Tudjman, il presidente della regione Del Bianco e il parlamentare Jakovcic (presidente Ddi) e Herak (vicepresidente); all'appuntamento, cui non mancava neppure questa volta il ministro della Difesa Susak sono stati analizzati temi di scottante attualità: dallo stato della regione o contea d'Istria, ai diritti della Comunità nazionale italiana, dalla possibilità di gestire i mezzi introvati tramite drenaggio fiscale e contributi alla smilitarizzazione della penisola.

Quello che forse maggiormente premeva a Tudjman era la visione del nuovo statuto dell'Istria. E' noto infatti che a Zagabria si guardi con malcelato timore verso le aspirazioni istriane, che sono quelle di liberarsi da ogni gioco monopolista e accentrato per poter godere una maggior autonomia. I tre componenti la delegazione di casa, all'indomani dei colloqui con Tudjman e Susak, hanno espresso soddisfazione per come il capo dello Stato ha accettato le istanze dei tre dirigenti istriani, che poi sono quelli di tutta la popolazione locale. Tudjman non ha frapposto ostacoli a un maggior livello di autonomia nell'amministrazione del territorio che consterebbe, tra le altre cose, nel far restare in Istria i due terzi dei fondi rastrellati grazie a imposte di vario genere, insomma conti chiari e amichevoli: questo il motivo che ha fatto da leit motiv all'incontro di Brioni, che potrebbe rappresentare il primo passo verso la distensione dei rapporti, naturalmente se Zagabria saprà far fede alle promesse. Per ciò che riguarda gli italiani in Istria, i tre dirigenti della Dieta hanno esposto a Tudjman la regolamentazione sul bilinguismo e le disposizioni in merito alla coesistenza del territorio, derivanti dal concetto di autotonia che il gruppo

nazionale italiano può vantare; lo statuto della contea d'Istria (da rilevare che il timbro della regione sarà bilingue) contempla pure le regole adottate in passato dalle municipalità dove l'etnia italiana costituisce la maggioranza, principi che si riferiscono all'uso visivo scritto e parlato della lingua italiana. Con Susak è stato toccato invece il tasto della smilitarizzazione dell'Istria, quando un giorno, si spera prossimo, in tutta la Croazia verranno a cessare le ostilità belliche; nella penisola è stato fatto presente a Tudjman e a Susak non possono convivere insieme militari e turismo, presenze che si elidono a vicenda, l'argomento smilitarizzazione ha bisogno di tempi più lunghi; per reperire una soluzione confacente a quelli che sono i desideri zagabresi e le ambizioni istriane.

Di statuto si parlerà anche a Fiume e precisamente stamane tra i banchi della giunta municipale, sarà in dibattito la bozza del nuovo statuto cittadino, frutto dell'impegno profuso in quattro mesi di lavoro dall'apposita équipe dell'ufficio di giunta, con a testa la legale Ksenja Cule; anche se gli organismi di potere zagabresi avevano tardato nel definire le incombenze delle autonomie locali, il sindaco Slavko Linic aveva comunque ordinato la stesura dello statuto, proprio per non perdere tempo prezioso, il documento nel suo articolo numero sette, enuncia i diritti degli appartenenti alle minoranze nazionali, diritti che si riferiscono alla libera espressione della propria lingua e scrittura alla partecipazione paritetica alla gestione della cosa pubblica, e all'autonomia culturale. Dopo il vaglio della giunta l'abbozzo di statuto passerà al consiglio comunale, ed è lì che quasi certamente sorgono i primi inevitabili intoppi data la presenza di consiglieri dell'Hdz dell'Alleanza democratica fiumana e del partito croato dei diritti cioè dei partiti all'opposizione a Fiume.

a. m.



Il presidente croato Franjo Tudjman.

CAPODISTRIA, ALLA STAZIONE «OMV-ISTRA»

Pestaggio al distributore concluso in un canale

CAPODISTRIA — Si è trasformato in una scanzottata da «Far West» l'intervento notturno della polizia nei confronti di un gruppo di giovani «troppo vivaci». L'episodio è avvenuto quando era da poco passata l'una di notte di domenica. Alla stazione di servizio Omv-Istra, che si trova sulla strada a quattro corsie che da Trieste conduce a Portorose e che è anche l'unica a rimanere aperta tutta la notte, un gruppo di giovani sui 20 anni ha iniziato a fare baccano disturbando la quiete pubblica. I responsabili della stazione di servizio hanno chiesto l'intervento della polizia.

Giunta sul posto, la pattuglia ha cercato di cal-

mare i ragazzi. Uno di questi, J.S., di 20 anni e abitante a Villa Decani, ha fatto resistenza a un agente. Sono intervenuti anche gli altri giovani che hanno impedito ai poliziotti di immobilizzare J.S. Questi è riuscito a fuggire dirigendosi verso la vicina zona paludosa ma dopo pochi metri è stato raggiunto dall'agente il quale ha cercato di fermarlo. Nella colluttazione che ne è seguita, i due sono finiti in un canale. A questo punto c'è stato un nuovo «aiuto» degli amici che ha permesso al giovane di fuggire una seconda volta e nascondersi nei locali della stazione di servizio. Ma qui, la sua fuga, si è conclusa. Sparito invece il resto della banda.

NOVA GORICA — È Anila Thanasi la persona comparsa la scorsa settimana davanti al giudice istruttore di Nova Gorica e di cui, per alcuni giorni, era stato nascosto il nome. Anila Thanasi è stata messa agli arresti perché accusata di frode ovvero perché implicata nell'intricata vicenda Hit.

La donna, moglie di Danilo Kodric, anch'egli in carcere, avrebbe firmato, con la Hit un contratto a nome della società per azioni «Cis». La società, che avrebbe svolto per la casa da gioco slovena il ruolo di Ufficio fiduciario alla «Celtic Courts», sarebbe servita in realtà ai dirigenti della Hit per intascare ingenti somme. Ma la nuova svolta nelle indagini e la richiesta al Consiglio di Stato sloveno da parte del Tribunale di Nova Gorica di togliere l'immunità parlamentare a Danilo Kodric, direttore della Hit è sostanzialmente dovuta alla scoperta fatta per ca-

so da Michele Toblino di Udine, il cui nome (presto dalla lista dei clienti del Casinò) è stato usato dai dirigenti della Hit a sua insaputa, per registrare a Panama la «Cis». Michele Toblino, abitante in via Bonafons 10 a Udine, laureato in medicina e veterinaria e attualmente in pensione, risulta così presidente del consiglio d'amministrazione della società. Ma lui, l'interessato, non ne sapeva nulla sino a quando, all'inizio di quest'estate non gli è giunta da Panama una richiesta di pagamento di 1242 dollari a titolo di tasse per la registrazione della «sua» ditta. Ora l'uomo, tramite l'avvocato Marjan Petric di Nova Gorica, ha presentato una denuncia contro Kovacic e la Thanasi per aver abusato del suo nome e per aver danneggiato la sua immagine. L'avvocato ha precisato al nostro giornale che la denuncia è stata depositata ieri e che la richiesta di risarcimento è pari a

950 milioni di lire.

Ricordiamo che mercoledì scorso, 18 agosto, Toblino è comparso davanti al giudice istruttore di Nova Gorica, Darrink Kogej, alla quale ha raccontato la storia di cui è protagonista suo malgrado. Il giorno dopo il giudice ha interrogato per sei ore Anila Thanasi e ne ha disposto l'arresto. Il 20 agosto, quindi due giorni dopo la deposizione di Toblino, il giudice istruttore e il presidente del tribunale di Nova Gorica, Paolo Budin, hanno scritto al Consiglio di Stato affinché si esprima finalmente sull'immunità del direttore della Hit. Infatti gli elementi emersi in questa fase delle indagini giustificherebbero, secondo i giudici, il fermo di Danilo Kodric.

Tornando alla vicenda di Toblino, c'è da dire che appena ricevuto l'avviso di pagamento da Panama, l'uomo ha reagito istintivamente. Infatti, prima di affidarsi alle mani dell'avvocato Pe-

trich, Michele Toblino ha pagato la tassa e poi ha scritto alla Hit chiedendo a Kovacic e alla Thanasi di versare sul suo conto aperto presso la Cassa di risparmio a Udine, 6 miliardi e 631 milioni di lire. Toblino spiega questa sua richiesta con il timore di non poter convincere la guardia di finanza che lui non c'entra con la società della cui filiale italiana con sede a Venezia era rappresentante ufficiale la Thanasi. La somma, secondo lui, sarebbe servita per pagare al fisco di Italia, Slovenia e Panama le tasse da lui «evase» negli ultimi due anni. Nella cifra Toblino ha conteggiato la somma forfettaria mensile pagata dalla Hit alla «Cis», la provvigione del 9 per cento sugli incassi e del 5 per cento sui fidi concessi nonché il 20 per cento di interessi passivi maturati in questo periodo.

Tornando al ruolo della Thanasi, c'è da dire che la donna, d'origine

albanese, avrebbe affiancato nel '91 il marito Danilo Kodric nell'affare legato al prestito del denaro ai giocatori del casinò con il chiaro intento di fare restare il tutto «in famiglia». Kodric, già prima di assumere la direzione dell'Ufficio fiduciario della società irlandese «Celtic Courts» (anch'essa, guarda caso, con una filiale a Venezia) ovvero quando era ancora dipendente della Hit, si era buttato nel business dei prestiti ai giocatori estromettendo dal mercato Bruno Sacco. Ricordiamo che l'investimento di Bruno Sacco, procuratore della Linka de Comercial Corporation la società alla quale era affidato l'Ufficio fiduciario, hanno permesso di iniziare a dipanare (per quanto sia possibile) la matassa Hit e gli evidenti appetiti dei suoi dirigenti che potevano essere soddisfatti solo costituendo società controllate in maniera più diretta.

Loris Braico

IN BREVE

Fiera internazionale del vino aperta ieri nella capitale slovena

LUBIANA — Al comprensorio fieristico di Lubiana è stata inaugurata ieri la Fiera internazionale del vino e della viticoltura, giunta alla trentanovesima edizione, alla quale partecipano 186 espositori di 16 paesi. La rassegna — ha sottolineato all'apertura il ministro sloveno per l'agricoltura e le foreste, Joze Osterc — si annovera tra le maggiori del genere al mondo, tanto che già nel 1987 l'ufficio internazionale per la vite e il vino ha conferito a Lubiana, il titolo di «città della vite e del vino».

La manifestazione fa seguito alla tradizionale valutazione internazionale del vino che si svolge nello scorso mese di luglio e per la quale la Fiera di Lubiana, assieme a quelle di Barcellona, Bratislava, Ueruep e Montreal, si inserisce tra le più significative al mondo che si svolgono sotto il patrocinio dell'organizzazione internazionale del vino. I vini sono ora esposti, con la possibilità di degustarli secondo un preciso calendario sotto la guida di un enologo e degustatore di fama mondiale, negli stand, accanto ai liquori e alle bevande analcoliche.

Nel quartiere fieristico sono esposte anche le macchine per la viticoltura, apparecchiature per la produzione e l'imballaggio e attrezzature per la ristorazione. Nell'ambito della fiera che si concluderà sabato prossimo, vari i programmi di carattere turistico e culturale sulla tematica del vino, in tutta la città e, specie in quella vecchia, dove tra i vicoli antichi, corre la cosiddetta «strada slovena del vino», lungo la quale una ventina di impianti di ristoro propongono specialità gastronomiche e vinicole.

«Scuola di musica 55» a Trieste: domani si aprono le iscrizioni

TRIESTE — Da domani sono aperte le iscrizioni ai corsi della «Scuola di Musica 55» di Trieste, fondata e diretta dal cantautore Angelo Baiguera. La scuola, frequentata anche da molti ragazzi d'oltreoceano, quest'anno ripropone corsi di musica classica e antica, e soprattutto corsi di musica leggera (rock, jazz, pop...). In particolare si segnalano lezioni per batteria e percussioni, chitarra rock, basso e tastiere, tutti integrati dalle lezioni di teoria e solfeggio. La preparazione degli allievi, nel corso dell'anno scolastico, è inoltre arricchita da esibizioni dal vivo organizzate nel teatrino della «Scuola 55» e nei maggiori teatri della città. Durante l'anno verranno promossi dei seminari con protagonisti della scena musicale internazionale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della «Scuola 55», via Carli 10/a (zona Campi Elisi) con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19; martedì e giovedì, dalle 17.30 alle 20. Tel. 307309.

Oltre cento gli incidenti sulle strade fiumane

Fiume — La scorsa settimana sulle viabilità di Fiume e Abbazia sono stati registrati 121 incidenti stradali di cui sei gravi, fortunatamente non si sono avute vittime. Sei persone hanno però riportato ferite di natura grave, i danni materiali ammontano a 456 milioni di dinari, sono 53 i cittadini stranieri coinvolti nei sinistri mentre gli agenti di polizia hanno fermato dieci persone in preda ai fumi dell'alcol.

Ottimo andamento della pesca nei primi sei mesi dell'anno

Fiume — Stando alle cifre fornite dal competente Istituto di statistica intercomunale, nell'ex municipalità di Fiume i primi sei mesi dell'anno hanno fatto registrare un pescato di 206,7 tonnellate, con un aumento del 33 per cento rispetto al gennaio-giugno 1992. Sono dati che si riferiscono alle aziende del ramo, settore in cui la predominanza è stata assunta dal pesce azzurro, con 194,7 tonnellate. L'aumento più considerevole nei confronti con l'anno scorso (760 per cento) spetta al pesce bianco con 8,6 tonnellate. Nel primo semestre di un anno fa infatti il pesce bianco pareva fosse scomparso dal golfo di Fiume con esiti quasi catastrofici. I restanti quantitativi riguardano crostacei (2,6 tonnellate) e cefalopodi (0,8 tonnellate). I pescatori privati hanno, per così dire, messo «a paiole» 122 tonnellate (lievitazione del 12,4 per cento). Primeggia il bianco con 44 tonnellate, seguono cefalopodi, crostacei, il pesce azzurro e lamellibranchi.

Turismo nautico a gonfie vele vicini i traguardi degli anni d'oro

ABBAZIA — Il turismo nautico è il settore dell'industria e dell'ospitalità croata che sta più rapidamente avvicinandosi ai risultati conseguiti nelle annate d'oro, quelle anteguerra. I dati forniti dall'Adriatic Yacht Club che quest'anno festeggia il decennale d'esistenza sono illustrativi: nei mari dell'alto Adriatico si dovrebbe raggiungere entro la fine dell'anno il 90 per cento delle presenze registrate nel 1990. Un trend positivo che sta investendo anche i porticcioli turistici della Dalmazia estremamente penalizzati dalle vicissitudini belliche. Comunque, rispetto all'anno scorso questi mari hanno segnato dal primo gennaio al 15 agosto una maggioranza degli arrivi pari al 60 per cento. Un comparto insomma molto vitale con in prima linea i diportisti tedeschi dietro i quali vengono austriaci e italiani. Nei confronti di un anno fa la presenza media all'ormeggio è passata da 1,5 a 2 giorni.

ANCARANO, SOLO DANNI

Ordigno contro un'abitazione

ANCARANO — Una bomba a mano del tipo M-75 ha semidistrutto il balcone di un'abitazione ad Ancarano, località costiera nel comune di Capodistria. La deflagrazione è avvenuta ieri notte alle ore 1.20 e, fortunatamente, non ha procurato danni a persone. Proprietario dell'appartamento che si trova al piano terra di uno stabile a due piani, è Anton Grasic, di professione autotrasportatore. Stretto riserbo degli inquirenti che, per ora, non forniscono altri dati e mantengono aperte tutte le ipotesi. Una bomba simile era stata fatta esplodere l'anno scorso in un'abitazione del nome di Semedella. Allora due persone vennero ferite gravemente e un neonato fu salvo per miracolo.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,60 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,35 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 68,60	
= 1032 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 3.100,00	
= 1077 Lire/litro	
*Dato fornito dalla Splošno Banka Koper di Capodistria	

OMICIDIO DELLA PROSTITUTA

Stamattina la sentenza: da cinque a vent'anni

PIRANO — Dopo due lunghe udienze verrà letta stamane la sentenza a carico di Denis Buzik, il quarantenne di origine fiumana accusato di aver picchiato a morte una giovane prostituta. Nella notte del 21 maggio, Vesna Baresic, ventitreenne cittadina croata residente a Santa Lucia, secondo l'accusa, fu assalita brutalmente perché decisa ad abbandonare il marciapiede. Nel corso della prima udienza a presentarsi davanti al giudice sono stati alcuni testimoni che, quella sera, erano accorsi in aiuto alla ragazza. Uno di questi, A.S., ha confermato la versione fornita da Buzik, ovvero che l'uomo aveva bussato alla porta della sua casa di

vita Limignano chiedendo soccorso. Ha anche aggiunto che Buzik, in uno stato confusionale «continuava a ripetere: corri, ho paura di averla ammazzata».

Due «soccorsi» si sarebbero precipitati sul posto ove giaceva, probabilmente ancora in vita, la povera Vesna. L'avrebbero portata di peso nella succitata abitazione cercando disperatamente di farla riprendere i sensi bagnandola la fronte. Un tira e molla durato per quasi ventiquattrore. Poi la chiamata all'ospedale di Isola. Ma era troppo tardi. Il medico arrivato sul posto, nonostante dei massaggi al cuore, non poté constatare l'avvenuto decesso. Se l'ambulanza fosse

stata chiamata prima, forse la ragazza di sarebbe salvata.

Buzik inoltre, come ha rilevato, credeva che la ragazza non si reggesse in piedi «perché in stato alticcio». Una giustificazione che certamente non lo salverà dal carcere. Ieri una nuova testimonianza, quella del medico che ha eseguito l'autopsia che ha confermato le cause della morte. Per l'omicidio, il fiumano rischia da cinque a vent'anni di reclusione. E' anche probabile che nella sentenza si introduca il divieto di entrare in Slovenia. Buzik infatti, nonostante sia residente a Portorose dal 1984, ha ancora la cittadinanza croata.

a. c.



Capodistria, maquillage a casa Sardo

CAPODISTRIA — Proseguono i lavori di ristrutturazione dell'edificio situato in via del Porto a Capodistria all'entrata della città. Non si tratta di un palazzo molto antico bensì di quella che era chiamata Casa Sardo, edificio di due piani risalente al XIX secolo. Quello che all'occhio del passante la fa interessante sono, sia le sue grandi finestre adorne di vetri colorati, sia la sua posizione. Infatti si trova accanto alla porta della Muda alla quale è legata da alcuni metri di quelle che furono le antiche mura di cinta di Capodistria. Al pianterreno (dove nella parte della casa rivolta verso Piazza da Ponte in passato funzionava l'Osteria Rankstein) dovrebbero venire aperti dei negozi mentre ai piani superiori troveranno sistemazione degli uffici.

CULTURA ITALIANA A PORTOROSE

Seminario al via

PORTOROSE — Iniziativa ieri a Portorose l'edizione '93 del seminario di cultura italiana organizzato dall'ufficio di segreteria di Trieste del ministero degli Affari esteri italiano congiuntamente all'Istituto pedagogico di Capodistria. La giornata inaugurale ha visto l'incontro con il poeta Andrea Zanzotto. Presenti nell'occasione tra gli altri personaggi come Fulvio Tomizza e autorità del Capodistriano, rappresentanti dell'Università popolare di Trieste nonché del ministero degli Esteri italiani. Presente pure l'ambasciatore designato a Lubiana, Luigi Solari, che sinora ha ricoperto la carica di console generale d'Italia a Capodistria. Solari ha annunciato che il nome del futuro console italiano a Capodistria verrà reso noto entro breve. Ricordiamo che parte delle competenze del Consolato di Capodistria verranno assunte dal nuovo Consolato generale d'Italia a Fiume che dovrebbe essere inaugurato nel giro di alcune settimane. Primo console italiano nel capoluogo quarnerino sarà Gianfranco De Luigi.

ARMI A MARIBOR, PROSEGUE L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SLOVENA

Oggi davanti ai giudici l'ex ministro degli interni

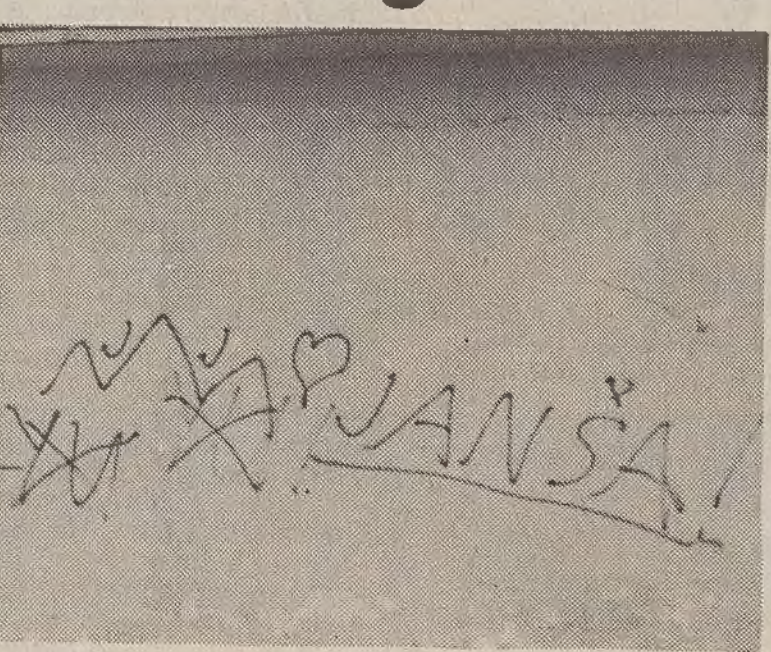
MARIBOR — Prosegue l'inchiesta della magistratura di Maribor in merito alle armi scoperte al locale aeroporto. Davanti ai giudici dovrebbe comparire pure Igor Bavcar, ex ministro degli interni, Miha Brejc, ex direttore dei servizi segreti civili e Franc Kosir, attuale direttore delle dogane slovene. I tre potrebbero chiarire chi permise l'arrivo delle oltre 100 tonnellate d'armi e a chi erano destinate. Alla magistratura interessa sapere innanzitutto chi fosse

a conoscenza del traffico.

In questi giorni si fa insistente la tesi che le armi erano destinate a musulmani e croati della Bosnia ma il commercio venne bloccato dopo la rottura dell'alleanza tra le due etnie. A ciò si legerebbe pure la visita a Lubiana in primavera del Presidente bosniaco Izetbegovic, giunto, stando ad alcune ipotesi, a reclamare la «merce» pagata ma mai arrivata. Intanto, ieri c'è stato un nuovo intervento del ministero della difesa slovena il quale ha smentito

che la presidenza abbia preso qualsiasi decisione prima del novembre del '90 in merito al riarmo della Slovenia in vista di un possibile conflitto armato. Il ministero fa risalire la prima decisione in ambito governativo e precisa che le intenzioni di acquistare armi non vennero comunicate alla presidenza slovena per prudenza in considerazione della tardiva e debole reazione di Kucan al disarmo nel maggio '90 della difesa territoriale slovena da parte dell'armata federale.

l.b.



C'è chi ama Jansa e lo scrive sui muri.

UN RICORSO AL TAR SUGLI ELETTI GRAZIE AI «RESTI» METTE IN DISCUSSIONE IL VOTO DEL 6 GIUGNO

Consiglio a rischio

GIUNTA DELLE ELEZIONI

**«Preferenze: errori in fase di conteggio»
E il Garofano ricorre**



TRIESTE — E' ripresa ieri l'attività del consiglio regionale. Il presidente Cristiano Degano ha riunito la giunta delle elezioni per sentire Paola Lambertini, Giuseppe Napoli ed Enrico Bulfone. Tutti e tre — che erano stati candidati nelle liste del Partito socialista italiano alle ultime elezioni regionali in provincia di Udine — avevano presentato ricorsi in materia di operazioni elettorali.

Agli intervenuti è stata letta una relazione del comitato inquirente, nominato dalla giunta delle elezioni il 29 luglio. L'assessore Beppino Zoppolato assieme a Mario Puiatti e Antonio Martini (che compongono il comitato) hanno provveduto agli adempimenti istruttori volti ad un primo accertamento delle irregolarità denunciate nei ricorsi.

Lambertini ha poi specificato ai consiglieri regionali di essersi mossi, di aver chiesto la revisione delle schede elettorali, per far valere la volontà degli elettori. Aveva infatti verificato alcune difformità, dove neanche il suo voto di preferenza trovava riscontro. Le operazioni elettorali quindi le sono apparse contraddittorie, confuse, pasticciate.

Le diverse irregolarità lamentate da Lambertini sono state condivise da Bulfone. Alto è stato il numero di errori dei componenti dei seggi di votazione. Sono quindi da rifare le operazioni elettorali. E ciò è pure nell'interesse dello stesso consiglio regionale.

«Trascinato per i capelli, stimolato da ricorsi di chi mi segue nella graduatoria — ha precisato infine Napoli — ho potuto verificare personalmente che alcune preferenze non mi erano state assegnate nel mio stesso comune (egli è sindaco di Prencico). L'avvocato Michela Bacchetti ha quindi precisato gli aspetti tecnico-giuridici del ricorso incidentale di Napoli. A questo punto la giunta delle elezioni, dopo il coinvolgimento dello stesso consiglio regionale, valuterà nel concreto i singoli casi, accogliendo o rigettando i tre ricorsi.

Servizio di

Claudio Emé

TRIESTE — Una donna di quarant'anni ha innescato un congegno che nel giro di un anno può far saltare in aria il Consiglio regionale. Perla Lusa, già segretaria triestina del Pds, ha presentato al Tribunale amministrativo del Friuli-Venezia Giulia un ricorso in cui chiede sia annullata la nomina dei consiglieri eletti il 6 giugno scorso con l'utilizzo dei «resti».

Lei stessa è stata penalizzata dalla formula adottata per la prima volta in queste elezioni e punta il dito accusatore contro il cosiddetto apparentamento. I danni provocati da questo meccanismo non coinvolgono solo lei.

Come si legge nel ricorso Perla Lusa non è stata eletta per una serie di insanabili errori nell'applicazione della legge. In più l'apparen-



tamento violerebbe un principio sancito dallo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, quello della rigida proporzionalità del sistema elettorale. In altri termini il meccanismo adottato il 6 giugno non ha garantito a tutti indistintamente i voti degli elettori una eguale efficacia rappresentativa. Da qui la necessità che su questo aspetto della legge si pronunci la Corte Costituzionale. Servirà del tempo ma come è già accaduto per le elezioni pro-

vinciali del capoluogo giuliano, il quesito non sembra campato in aria. Anzi, tutt'altro. Le conseguenze potrebbero essere devastanti, tanto da cambiare fisionomia al consiglio insediato in piazza Oberdan.

Ma non basta. Trieste grazie a questa legge stravolta ulteriormente da una errata interpretazione, si è vista sottrarre un consigliere regionale a favore di Udine. Per questo nel ricorso stilato dall'avvocato Paolo Picasso viene chiesta l'estromissione dal Consiglio regionale di Giorgio Matassi anche lui piddessino o di Gianluigi D'Orlandi, iscritto al Pds, che ha fatto parte del comitato centrale del Pci e fino al giugno scorso ha rappresentato il Pds in Consiglio regionale.

Il primo appuntamento con i giudici è fissato per il 15 ottobre. In quella udienza i magistrati e gli avvocati dovranno far chiarezza su un di-

Perla Lusa (foto)

**contesta
la nuove regole
elettorali**

nenti giuliana e friulana. Di fatto il ricorso al Tar per Perla Lusa rappresenta una delle ultime carte per garantirsi la sopravvivenza politica. E' stata la prima donna segretaria di partito a Trieste, ha fatto parte del comitato centrale del Pci e fino al giugno scorso ha rappresentato il Pds in Consiglio regionale.

Il primo appuntamento con i giudici è fissato per il 15 ottobre. In quella udienza i magistrati e gli avvocati dovranno far chiarezza su un di-

SENZA REGOLAMENTO GLI ARTICOLI APPROVATI IN PRIMAVERA

Caccia, legge inapplicabile

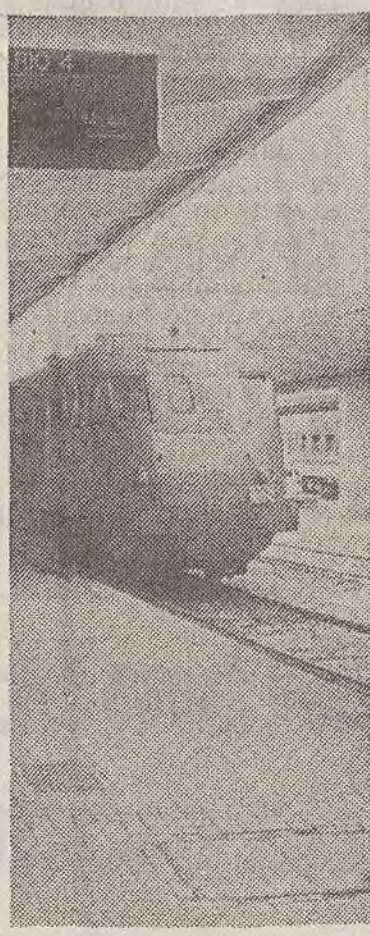
«Imbarazzo» in Regione: il documento attuativo renderebbe illegittima la norma

TRIESTE — La nuova giunta regionale, e in particolare l'assessore competente Aldo Ariis, si è trovata, in questi giorni, di fronte a un caso legislativo davvero imbarazzante, ereditato dal precedente consiglio regionale. Cacciatori e uccellatori stanno infatti premendo affinché in tempi rapidi, entro settembre, si arrivi a produrre il regolamento necessario a far entrare in vigore a tutti gli effetti la legge sulla caccia approvata la scorsa primavera, una delle tre votate in consiglio e poi giudicata favorevolmente anche a Roma, dove invece fu bocciata quella che consentiva l'uso delle munizioni spezzate nella caccia al capriolo. Ma arrivare a produrre questo quanto mai necessario regolamento si sta rivelando un'impresa assai ardua, soprattutto se si vuole rispettare, com'è necessario, le leggi nazionali e le direttive Cee. La legge in questione apre di fatto la possibilità di reintrodurre la pratica dell'uccellazione, consentendo la cattura di alcuni specie

di uccelli «da utilizzare come richiami vivi per l'esercizio venatorio ad appostamenti fissi» o per «l'innestamento a scopo scientifico». Queste dunque le norme generali, alle quali poi doveva far seguito un preciso regolamento relativo a quando ma soprattutto a come questi uccelli potevano essere catturati. E qui si apre l'inghippo. Le leggi nazionali, le direttive Cee, e la stessa convenzione di Berna, vietano infatti l'uso di reti e panie, consentendo unicamente la cattura regolamentata di un solo esemplare alla volta. Ma chi se ne intende, sa benissimo che la cattura di un solo volatile, senza reti, è impossibile. L'assessore Ariis, per uscire da questo inghippo legislativo, ha persino interessato l'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Senza però grandi risultati. Anche perché le associazioni ambientaliste, Wwf in testa, sono pronte a ricorrere al Tar o al Consiglio di Stato non appena questo regolamento dovesse diventare realtà. fe.ba.

FERROVIE, RC CHIEDE NUOVE PRESSIONI

«Alta velocità negata, fermiamo lo scandalo»



TRIESTE — «L'intera Regione — denuncia in un'interrogazione il capogruppo di Rc in consiglio regionale Fausto Monfalcon — risulta esclusa dal piano per l'alta velocità ferroviaria che è di imminente definizione da parte del governo.

«Ciò in primo luogo appare dannoso — ricorda Monfalcon — date le ricadute occupazionali che si possono attendere dai lavori conseguenti a questo progetto; in secondo luogo, questa esclusione è una smentita secca a tutte le dichiarazioni sulla «Regione-ponte» e sulla proiezione

dell'Italia verso l'Europa centrale e orientale, e così via.

«Quello che emerge — sottolinea Monfalcon — è il modo di vedere che tradizionalmente si è intravisto negli ambienti di governo: la Regione Friuli-Venezia Giulia come area periferica e marginale del paese e della Cee. Anche se nelle dichiarazioni ufficiali si dice tutt'altro.

Monfalcon invita il presidente della giunta ad attuare un intervento in sede governativa, con la richiesta di includere nel progetto alta velocità almeno la linea Trieste-Venezia.

IN BREVE

No alle case chiuse e attenti all'Aids, spiega Carla Corso

PORDENONE — Carla Corso, presidente del Comitato diritti civili delle prostitute, non è affatto d'accordo con la proposta dell'Unione sindacale di polizia di riaprire le case chiuse.

«Ogni anno — spiega la Corso — qualcuno ripropone come toccasana la riapertura delle case chiuse, sbandando motivi sanitari e di sicurezza delle stesse prostitute. E' una sciocchezza. Non è mai stato provato che nelle case chiuse le malattie si diffondono più lentamente e poi l'Aids, per esempio, ha un'incubazione lunghissima con un periodo finestra in cui è impossibile stabilire se si è infetti o meno. L'unico rimedio è il preservativo e noi, state sicuri, lo usiamo, nel nostro interesse, più di chiunque altro. E infatti le ricerche sulle percentuali di sieropositività tra chi si prostituisce sono piuttosto basse.

«Un altro motivo per cui è impensabile una modifica in tal senso della legge Merlin, alla quale peraltro è sempre stata data un'interpretazione repressiva, — continua Carla Corso — è il fatto che tante donne si prostituiscono per un breve periodo di tempo, in relazione a particolari situazioni economiche e personali, nella speranza di potersi poi «riciclare» sul mercato del lavoro.

«Un sistema come quello delle case chiuse finirebbe per istituzionalizzare una figura professionale che se tutto andasse bene non esisterebbe, perché le donne non avrebbero bisogno di vendersi.

«Poi, magari, ci farebbero iscrivero all'ufficio di collocamento per le prostitute e ci fornirebbero dei cartellini sanitari, assolutamente inattuabili, in base ai quali i soliti «mariti impementi» si sentirebbero in diritto di pretendere prestazioni senza precauzioni igieniche. L'unica modifica pensabile alla legge Merlin è quella che riconosca a ogni donna e a ogni uomo il diritto di fare del proprio corpo ciò che vuole. La decisione di fare la prostituta non si prende per il piacere di intraprendere una professione rispetto ad un'altra, ma per disperata necessità».

Vince la Sottana del gruppo egiziano al Festival del folclore di Gorizia

Il gruppo egiziano «The Egyptian heritage dance troupe» del Cairo ha vinto la 23.a edizione del Festival internazionale del folclore «Città di Gorizia». Il complesso egiziano è stato preferito agli altri 21 gruppi provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Irlanda, Indonesia, Cina, Mongolia, Argentina, isole Cook, per la trascinante danza locale denominata «Tanoura» (sottana), che si basa soprattutto sulle gravole e sulla rapidità del ritmo.

**Vendemmia, raccolto abbondante
Aumenta la resa per ettaro**

TRIESTE — La vendemmia, appena iniziata, nel Friuli-Venezia Giulia promette quest'anno un raccolto abbondante al punto che la giunta regionale ha provveduto ad approvare una delibera che aumenta del 20% la resa per ettaro delle uve destinate alla trasformazione in vini doc per evitare di doverne destinare una parte ad altri usi. Anche la qualità si prevede ottima. L'uva infatti non ha risentito della prolungata siccità che è stata seguita dalle piogge giunte al momento giusto. Quasi ovunque la vendemmia avviene con anticipo rispetto agli anni scorsi.

**Minerali e fossili antichissimi
in mostra alla Fiera di Pordenone**

PORDENONE — Si chiama «Nello scigno della terra» la mostra che, in occasione della 47.a Fiera campionaria internazionale di Pordenone (4-12 settembre), su una superficie di 300 mq, proporrà una qualificata selezione (oltre 20.000 campioni) di minerali e fossili antichissimi, interpretati non solo come oggetti da collezione, ma anche come articoli da regalo e d'arredamento.

**Nel pomeriggio nel duomo di Tolmezzo
l'ultimo saluto a Pietro Palazzolo**

TRIESTE — Si svolgeranno oggi, alle 16, nel duomo di Tolmezzo, i funerali di Pietro Palazzolo, il vigile del fuoco morto sabato sera a Fucea nel ribaltamento del camion-cisterna sul quale viaggiava assieme ad altri due colleghi. La salma di Pietro Palazzolo sarà esposta dalle 15 nella camera ardente allestita nel distaccamento dei vigili del fuoco di Tolmezzo.

Fittydent pasta adesiva per dentiere

Fittydent è un adesivo ad alta tenuta, insolubile, inodore ed insapore. Risolve completamente i problemi dei portatori di protesi.

Fittydent, 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva, garantisce un contatto ottimale della protesi con la gengiva, ricreando in voi fisicamente e psicologicamente un equilibrio naturale. Un'applicazione di Fittydent può durare più giorni.

Fittydent non viene ingerito perché insolubile. Fittydent dopo l'utilizzo si toglie dalla dentiera con le apposite compresse effervescenti Fittydent Ph 10 che garantiscono l'integrità delle resine e un'igiene perfetta.

Un buon rapporto con la vostra protesi è ciò che più ci interessa e la nostra ricerca decennale in questo settore ne è la migliore garanzia.

Fittydent, la pasta adesiva che devi provare!

Richiedete gratuitamente Fittydent a IDECO - Via Braille 39100 Bolzano allegando L. 3000 in francobolli per spese

IDECO

IGIENE DENTALE E COSMESI ODONTIATRICA

Fittydent contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa «Anni d'argento». Una tessera per il tuo sorriso!

LA LETTERA

«Vino, griglia, allegria Ecco i lati buoni della politica pulita»

«Nel fornire al giornalista il resoconto dell'iniziativa di Isola Morosini, dato che sugli inviti era riportata la mia firma, che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone, vorrei fare alcune riflessioni. Forse proprio chi ha scritto (o ha spinto a scrivere) l'ironico articolo sulla cronaca regionale, cosa già di per sé eccezionale per il comune di S. Canzian d'Isonzo, non si è accorto che le cose sono cambiate e che a ridere sulla politica oggi sono rimasti in pochi. Non mi sembra proprio che organizzare una festa paesana a base di griglia e vino, come è nelle tradizioni delle nostre parti, rappresenti qualcosa di losco e corrotto, soprattutto se la finalità dell'incontro era proprio quella di coinvolgere la gente (che ha capito il messaggio, partecipando come ogni anno numerosa). D'altra parte non era certo nostra intenzione rifondare il nostro partito con questo tipo di iniziativa, ma non possiamo dimenticare che questo progetto, da quando è nato, si è sempre autofinanziato non ricevendo mai nemmeno una lira da organi provinciali, regionali, nazionali, finanziatori compiacenti o quant'altro, e pertanto può sicuramente essere preso d'esempio rispetto a ben altre iniziative che hanno scosso fino alle fondamenta. Io mi limito a guardare a casa mia, il nostro partito.

Sono anzi convinto che se fossero esistite negli ultimi anni più manifestazioni di questo tipo, che con il finanziamento illecito non hanno niente a che vedere, ci sarebbe stata minor disponibilità di tempo, persone e quant'altro per quelle azioni che sono ormai cronaca nera quotidiana. La nostra grigliata ha coinvolto persone che non temono le «bordate» di Di Pietro, ma che anzi sono consapevoli che egli è il primo vero apportatore di rinnovamento nel nostro partito, speriamo inoltre che i magistrati recuperino i soldi sottratti alla collettività e su queste basi ci siano sempre espressi qui e in tutti i luoghi istituzionali in cui siamo presenti.

Chi ha partecipato, sia nell'organizzazione sia nella festa, sono persone comuni che non si vergognano di essere democristiane, persone che sono pronte a lavorare insieme per una grigliata di una sera, come per costruire una società migliore per i nostri figli.

A nome del comitato organizzatore, Italo Deffendi

VIABILITA' / IL NEOASSESSORE A UDINE E PORDENONE

«Strutture da ripensare»

Assicurati fondi per recuperare l'autostazione del capoluogo friulano

DA GETREIDE 3 E MELOVATI Riesumati in Russia altri corpi di caduti della seconda guerra

ROMA — Il «Commissariato generale per le Onoranze ai Caduti in guerra» ha reso noto un terzo elenco di Caduti italiani in terra di Russia, esumati nei cimiteri militari nei campi di Micaiovo, Getreide 3 e Melovati. I familiari che vorranno sistemare i resti dei loro congiunti in tomba di famiglia, ovvero nella Cripta del tempio-ossario di Cernacovo in provincia di Udine, potranno rivolgere formale richiesta al predetto Commissariato generale, P.le Don Luigi Sturzo 23, 00144 Roma.

23.9.1914, Codroipo (Ud); Mario D'Antoni, 9.10.1912, Mereto di Tomba (Ud); Olivo Ferigutti, 10.4.1909, Santa Maria della Longa (Ud); Virginio Fontanino, 27.7.1907, Udine; Umberto Garofalo, 24.8.1912, Udine; Romano Leon, 19.4.1913, Codroipo (Ud); Vittorio Mauro, 14.2.1913, Ronchis (Ud); Luigi Malloni, 22.11.1920, Lestizza (Ud); Angelo Pin, 22.3.1910, Codroipo (Ud); Pietro Turinani, 1.12.1912, Udine; Mario Rizzi, 14.9.1921, Udine; Giovanni Ronutti, 19.10.1906, Santa Maria della Longa (Ud); Luca Sandrigo, 2.7.1908, Aquileia (Ud); Enrico Scuro, 10.11.1914, Castions di Strada (Ud); Francesco Urizzi, 5.9.1912, Visco (Ud); Quinto Venier, 23.11.1913, Sedegliano (Ud); Attilio Buttignol, 23.2.1908, Pordenone; Giuseppe Petris, 19.3.1914, Zoppola (Fn).

TRIESTE — Gli interventi di manutenzione ed il livello di realizzazione, con le relative problematiche, di alcune infrastrutture trasportistiche del Friuli-Venezia Giulia sono stati affrontati dall'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Paolo Polidori. Polidori, accompagnato dai tecnici della direzione regionale, in un sopralluogo a varie località della regione, ha avuto modo di verificare i problemi relativi alle autostazioni di Udine e Spilimbergo, al tracciato della Piandipani-Sequals, al centro intermodale di Pordenone e al nuovo Porto del Dossat di Marano Lagunare. L'esponente regionale, prendendo atto della soluzione adottata per l'autostazione di Spilimbergo, ha trovato invece molto precaria la condizione dell'autostazione di Udine, ritenendo indispensabile, entro breve tempo, una valutazione di fondo per una struttura — ha precisato — che ha bisogno non di interventi ordinari, ma straordinari.

Valutando la situazione della Piandipani-Sequals, Polidori ha potuto affrontare, oltre alla questione degli indennizzi, il problema delle coltivazioni, assicurando la possibilità di non perdere il raccolto sui fondi interessati dall'esproprio per la realizzazione dell'opera. La necessità di una complessiva programmazione che tenga conto del ruolo e dell'importanza del centro intermodale di Pordenone, è stata infine sottolineata dall'assessore durante la visita al centro commerciale all'ingrosso della città, dove l'esponente regionale ha affermato che occorre, per il futuro, un coordinamento tra Regione, Comune e imprenditori.

Nel pomeriggio l'assessore si è incontrato con la giunta comunale di San Giorgio di Nogaro. Il sindaco Tonino Occhioni, rappresentando la difficile situazione occupazionale della Bassa Friulana, ha chiesto il completamento delle infrastrutture di Porto Nogaro, che potrebbero rappresentare una concreta risposta alla disoccupazione. Polidori ha risposto illustrando i programmi della giunta regionale in materia di portualità, evidenziando come essa abbia una strategia globale per la creazione di un unico polo portuale che si estenda su tutto l'arco costiero dell'Alto Adriatico. In questo contesto dovrebbero essere valorizzate le potenzialità di ogni singolo porto.

I TERMINI SONO SCADUTI DA TRE GIORNI, MA DA ROMA PER IL MOMENTO NESSUNA RISPOSTA

Gpl, è ancora buio

Il termine ultimo per la decisione era fissato a sabato. Ma nessuna notizia ufficiale è ancora giunta da Roma. Sul destino del deposito di gpl nell'area ex Aquila è ancora il buio. La data del 28 agosto corrisponde allo scadere dei 90 giorni trascorsi dalla presentazione del piano da parte della Monteshell al ministero dell'ambiente, che (di concerto con quello dell'industria e della marina mercantile) avrebbe dovuto esprimersi sulla valutazione d'impatto ambientale. Ieri si è tenuta una riunione alla quale hanno preso parte i vertici dei dicasteri interessati. Sull'esito dell'incontro però c'è solo un no comment.

Appare chiaro, comun-

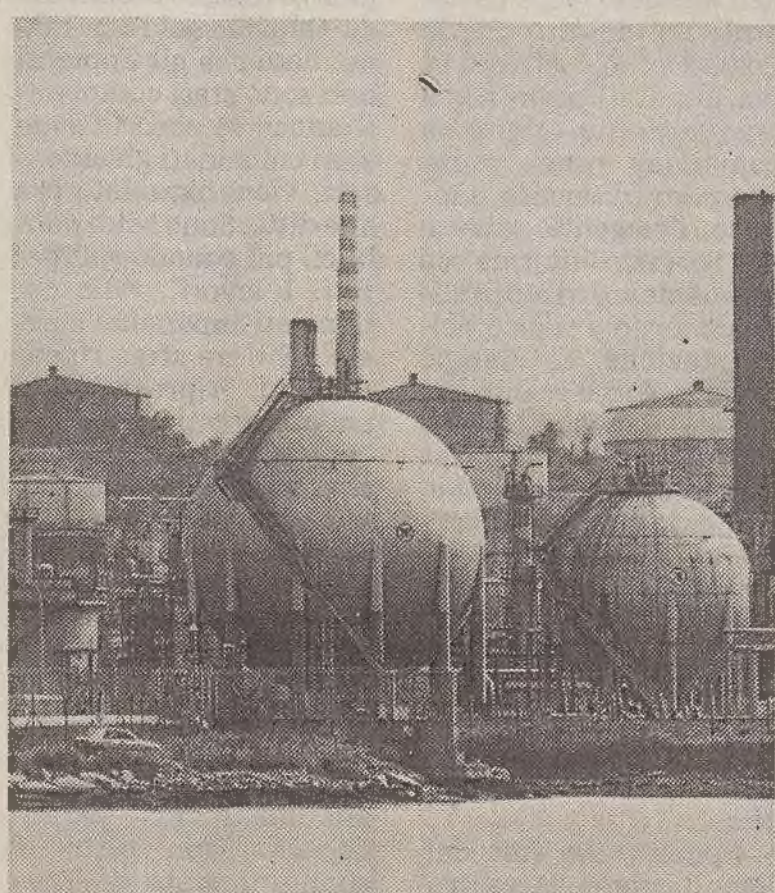
que, che per il deposito gpl di Aquilina si tratta di ore decisive. Solo dopo il 'sì' o il 'no' di Roma si potrà procedere con l'iter della realizzazione. La Regione non ha ancora inviato al ministero il proprio parere - non vincolante - sul progetto: la stesura della relazione è ancora in via di realizzazione all'ufficio di piano. Anche se da Roma giungerà l'o.k., la Regione sarà comunque chiamata a esprimere un parere autonomo. E in base alla 'leggina' approvata il 21 aprile scorso potrà intervenire per concedere le necessarie autorizzazioni in conformità agli strumenti urbanistici esistenti: autorizzazioni e concessioni che nel caso del deposito gpl

ammontano a una buona cinquantina. Una 'leggina' varata appunto per superare ritardi e indecisioni dei singoli comuni, che in merito allo stabilimento ex Aquila si sono tradotti da ultimo in un 'no' dettato dal consiglio comunale di Muggia il luglio scorso, e nel pronunciamento del consiglio comunale di Trieste, che ha bocciato il progetto Monteshell rimandando però a quanto detto lo scorso settembre (quando aveva invece espresso parere favorevole).

La decisione del ministero dell'ambiente coinvolge direttamente anche i lavoratori dell'ex Aquila - circa una settantina - che da mesi attendono una risposta in me-

rito alla concreta possibilità di realizzazione dello stabilimento: da essa dipende infatti anche il sì del Cipi alla collocazione in cassa integrazione, con la prospettiva di un loro reinserimento nella nuova realtà produttiva. C'è attesa sugli sviluppi della vicenda, naturalmente, anche da parte dei sindacati: domani si terrà una riunione delle tre segreterie confederali, che discuteranno l'emergenza-occupazione: al primo posto fra i nodi da affrontare, ci sarà quello del gpl. Intanto, oggi un delegato Monteshell incontrerà l'assessore regionale all'Industria, Ezio Sedran, per esporgli l'annosa vicenda del deposito.

p.b.



DOPO LA CONTROPROPOSTA DI LAROSA

Stocktown: la Regione insiste sulla variante

STOCKTOWN Piovono le reazioni di politici e sindacati

In attesa della Conferenza dei servizi, le forze politiche e il mondo sindacale continuano a prendere posizione sul problema dell'area Stock, invitando il commissario Larosa a un confronto, il più ampio possibile, con tutti i soggetti interessati all'intervento.

'Storica' è stata definita dal capogruppo dei Verdi in Regione, Paolo Gherina, la decisione della giunta di sconfessare l'accordo di programma. "A questo punto - commenta - sono molti coloro che debbono trarre le debite conclusioni. Innanzitutto le categorie, imprenditoriali e sindacali, che hanno consentito ad alcuni di monopolizzare la rappresentanza in base a interessi non certo generali".

Da parte sua, l'ex consigliere comunale del Msi, Sergio Dresti, ricorda il suo ordine del giorno (con cui si impegnava la giunta ad attivare la circoscrizione per un confronto costruttivo con i progettisti) che - sostiene - gli scontri all'interno della Dc e le gelosie tra i 'big' della LpT impedirono di adottare.

Anche la Confesercenti provinciale sostiene la decisione della giunta regionale e invita il comitato Viviroiano a un confronto sull'utilizzazione qualitativa degli spazi urbani. Infine, il segretario regionale della Uil, Adele Fino, dà un giudizio positivo sul progetto Stocktown: si tratterebbe - commenta - di una delle poche iniziative private realizzate a Trieste nell'ottica del cosiddetto sviluppo compatibile.

U. Sa.

Stocktown, la faccenda si ingarbuglia. Alla nuova Conferenza dei servizi, annunciata dal commissario del Comune, Francesco Larosa, per la definizione di un altro accordo di programma, la Regione risponde con un atteggiamento, per ora, interlocutorio. L'assessore alla Pianificazione, territoriale, Beppino Zoppolotto, non si sbilancia. Sarà la giunta a decidere su un eventuale secondo atto, elaborato dopo la riconvocazione di tutte le parti sociali interessate, appunto come stabilito dal commissario Larosa. L'opinione personale di Zoppolotto, però, rimane quella espressa la scorsa settimana in sede di giunta regionale, fatta propria dall'intero esecutivo: la legge 52 (che, all'art. 52, specifica la procedura dell'accordo di programma) non sarebbe applicabile all'operazione Stocktown, per il prevalere dell'interesse privato su quello pubblico. "Non ho niente contro il progetto - ribadisce l'assessore - ma non vedo perché non debba seguire il normale iter della variante al Piano regolatore. Così facendo, per ogni opera privata, si ricorrerebbe all'accordo di programma". C'è da precisare, infine, che in merito a Stocktown, la giunta regionale non ha adottato una delibera bensì una 'generalità', ossia un atto di indirizzo politico per sé medesima e per gli uffici tecnici interessati.

La nuova Conferenza dei servizi indetta da Larosa ha comunque rinfocolato le speranze sul futuro decollo dell'intervento nel cuore di Roiano. L'architetto Roberto Dambrosi, progettista della variante per le zone produttive D, E, H, confida che l'iniziativa delle 'porte aperte a Stocktown' - cioè di condurre, nel giro di qualche giorno, i cittadini all'interno della struttura, per spiegare loro, con tanto di disegni e plastici, quali saranno le modificazioni nell'ex distilleria e nel rione - possa smorzare le polemiche più accese delle ultime settimane, che non possono non aver influito anche sulla decisione del commissario.

I progettisti giudicano favorevolmente anche l'idea di rimettere intorno a un tavolo Comune, Regione, proponenti, insieme a Industriali, sindacati, allo stesso comitato Viviroiano, per discutere un altro accordo di programma. Restano, tuttavia, gli interrogativi già espressi circa la valutazione che la Lega Nord dà all'applicazione di questo strumento nel caso specifico. Non ci si troverà davanti a un altro muro di gomma una volta che il secondo accordo arriverà alla giunta regionale? Dambrosi oppone alla teoria di Zoppolotto il parere fornito da Massimo Severo Giannini ('meditato' in tre mesi), secondo cui il progetto Stocktown sarebbe perfettamente aderente allo spirito dell'art. 52 della legge 52. "L'opinione della giunta è appesa per i capelli - afferma l'architetto - Si chiede dov'è l'interesse pubblico. Ma nel miliardo e trecento milioni in più che frutteranno al Comune gli oneri di urbanizzazione".

Intanto, anche l'eventuale strada della variante al Piano regolatore potrebbe rivelarsi meno facile del previsto. I più accaniti critici dell'intervento di Roiano si chiedono già se, giuridicamente, sia ammissibile una 'variante parziale', limitata cioè all'area Stock, o se anche questo 'francobollo' debba rientrare nella variante generale per le zone produttive D, E, H, che l'architetto Dambrosi, incaricato della redazione nel 1989, insieme a uno staff di professionisti, ha annunciato che presenterà a novembre.

Arianna Boria

RIMANDATI A CASA CINQUE GIOVANI TRIESTINI CON POCHI SOLDI

Slovenia: chi è «povero» non passa

Nuove disposizioni per le guardie di frontiera che possono decidere chi far entrare

Anziana investita grave all'ospedale

Un'anziana è stata urtata da un camion in manovra. Ora Ada Roman, 88 anni, residente in serie condizioni in serie condizioni nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore. Ha riportato la frattura della gamba destra. La prognosi di guarigione stilata dai medici è di novanta giorni.

L'incidente si è verificato ieri nelle prime ore della mattina in largo Pivale. Non è ben chiaro cosa sia accaduto. Dai primi rilievi eseguiti dai vigili urba-

ni che stanno cercando di capire la dinamica, pare che la donna non si sia accorta dell'arrivo del camion condotto da Adriano Labinian, abitante a Trieste in via Risorta, che stava facendo manovra a bassa velocità. È stato un leggero urto e la donna ha perso l'equilibrio ed è rovinata a terra fratturandosi una gamba.

Subito Ada Roman è stata soccorsa da un'ambulanza del 118 e accompagnata all'ospedale Maggiore dove, come detto, è stata ricoverata.

Centomila lire a testa per entrare in Slovenia. E' questo l'importo che avrebbero dovuto esibire cinque giovani triestini intenzionati a varcare il confine a S. Bartolomeo e bruscamente rimandati indietro dai poliziotti sloveni di guardia al confine.

La vicenda, assolutamente estemporanea (a Bled si sta parlando di rivedere Osimo e di ridurre l'importanza dei confini) è accaduta ad Angelo Abiusi, Stefano Perossa, Micaela ed Elisabetta Samenz e Gianni Polo, un gruppo di giovanissimi triestini (nessuno di loro ha raggiunto i vent'anni) che, a bordo della Golf guidata dal più 'anziano', il diciannovenne Stefano Perossa, intende-

vano raggiungere i genitori in loro attesa a Portorose.

Giunti al valico di S. Bartolomeo, i cinque, dopo avere presentato i documenti d'identità e la carta verde per l'automobile, hanno risposto alla richiesta dei poliziotti sloveni, esibendo il totale dei loro averi, circa 20 mila lire a testa.

Improvvisamente, e dopo avere insinuato che il loro scopo poteva essere quello di andare a rubare in Slovenia, i giovani triestini sono stati obbligati, senza poter abbazzare un minimo di spiegazione, a tornare indietro.

Le loro proteste non sono servite a nulla e per gli incauti teen-ager, evidentemente «rei» di

non conoscere questo aspetto della normativa della nuova repubblica slovena, non c'è stata altra alternativa che quella di ripresentarsi al confine italiano, per tornare, mestamente, a casa, salvo telefonare rapidamente ai genitori per tranquillizzarli sulle ragioni del mancato arrivo a Portorose.

Ma il fatto potrebbe ripetersi (la conferma viene dai carabinieri e dai finanzieri in servizio ai valichi della provincia, che parlano di numerosi casi simili) perché le guardie confinarie slovene, da qualche mese, godono di ampia discrezionalità nel giudicare l'opportunità dell'ingresso nel loro paese degli stranieri che si presentano

al confine.

La ragione di tale scelta? Il diffondersi sempre più massiccio di stupefacenti nelle discoteche e nei ritrovi per giovani e giovanissimi. Le autorità slovene, nell'impossibilità di adottare, almeno per il momento, provvedimenti più efficaci, hanno incaricato i poliziotti delle verifiche del caso.

E così i cinque triestini, che volevano soltanto fare una gita a Portorose, al seguito dei loro genitori, hanno dovuto pagare le conseguenze della diffidenza dei poliziotti sloveni. Ma l'avvertimento vale per tutti, prima di puntare verso la Slovenia è meglio passare in banca.

U. Sa.

CASO GIRALDI: IL SOSTITUTO DE NICOLÒ OTTIENE DAL GUARDASIGILLI CONSO L'ORDINE DI ARRESTO

Il ministro fa tornare Papillon al Coroneo

Evaso dal carcere di Capodistria, era libero perché il reato era stato commesso all'estero: ora lo accusano di traffico d'armi

Servizio di
Corrado Barbacini

Uno pari, anzi, due a zero. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò è raggiante. È riuscito a vincere il secondo game della partita contro Papillon, 47 anni. Certo, il magistrato per vincere ha avuto bisogno dell'aiuto del ministro Giovanni Conso che, per l'occasione, ha firmato un apposito decreto. Ma, ben difficilmente a questo ordine di custodia cautelare mancherebbero le condizioni di procedibilità come era invece accaduto a metà luglio. Così, per la seconda volta in pochi mesi, per Giraldi l'altro pomeriggio si sono nuovamente aperte le porte del Co-

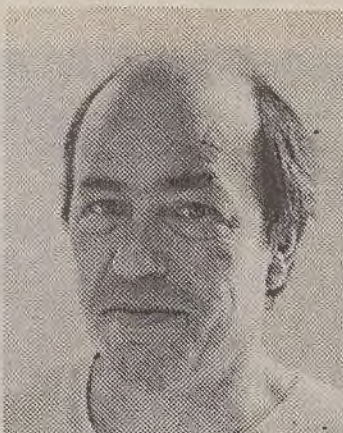
roneo. E l'accusa principale è sempre la stessa: tentata introduzione di armi in Italia.

Una storia misteriosa nata da un incidente automobilistico avvenuto a Plavie, che nel maggio di quest'anno, portò Giraldi dritto in carcere a Capodistria. Poi la clamorosa evasione dalla galera avvenuta qualche giorno dopo assieme ad altri tre detenuti segnando le sbarre della cella, proprio come fece Steve McQueen nel famoso film.

Due mesi dopo, proprio per evitare l'arresto, confidando nel fatto che il reato di traffico d'armi era stato commesso all'estero, Giraldi si era personalmente recato dal sostituto De Nicolò precisando che la



La misteriosa vicenda era venuta alla luce dopo uno scontro a Scoffie. A sinistra il giudice, a destra l'arrestato



sua era «una comparazione spontanea di una persona informata sui fatti». Ma il giudice non gli aveva creduto e così Papillon dalla procura, al termine di una deposizione nata con ben altri auspici, era andato direttamente in carcere. Allora l'avvocato Maria Pia Majer aveva presentato ricorso al tribunale della libertà e l'ave-

va vinto. Perché la legge in sostanza dice che non si può arrestare nessuno per un reato commesso all'estero. E poi Papillon era libero da venti giorni e girava tranquillamente in città.

A De Nicolò non era andato giù il rospo che il pregiudicato, grazie all'intervento puntuale e

azzeccato del difensore, potesse tornarsene libero e per di più con tante scuse. Ci ha rimuginato durante le ferie, ha studiato e ristudiato le carte e quindi ha scritto al ministro Conso chiedendo in sostanza il permesso di arrestare Papillon per un reato commesso all'estero, per la tentata introduzione delle armi in Italia e poi perché è

pericoloso in quanto, secondo il magistrato, può riprovarci.

Per avvalorare la sua tesi De Nicolò ha mobilitato mezza squadra mobile che in un mese gli ha fornito nuovi elementi di prova collegando in sostanza la vicenda del Papillon triestino con quella che il 16 giugno portò all'arresto di quattro persone (due sloveni, un croato e un bosniaco) nei pressi della spiaggia di Valdoltra, vicino a Muggia e al sequestro di molte armi e di oltre ventidue chilogrammi di esplosivo al plastico. Gli investigatori sarebbero infatti convinti che l'esplosivo trovato nei pressi dell'auto di Giraldi coinvolta in un incidente a Plavie sia dello stesso tipo di

quello sequestrato a metà giugno a Valdoltra. Da qui la decisione di De Nicolò che ha chiesto al gip Alessandra Griselli l'ordine di arresto del Papillon.

L'altro pomeriggio è scattato il blitz nella casa di via SS Martiri della libertà. Quando Papillon si è trovato i poliziotti davanti alla porta ha creduto si trattasse di uno scherzo e ha abbuzzato anche qualche battuta. Ma un sottufficiale ha estratto il foglio della procura e glielo ha messo sotto gli occhi. Allora Giraldi ha capito. Ha fatto la valigia e mentre saliva sull'auto sarcasmo ha mormorato: «Uno pari». Poi, quando gli hanno stretto le manette ci ha ripensato e, sconsolato, si è corretto: «Due a zero».

TASSE
In scadenza fra 15 giorni il contributo per la sanità

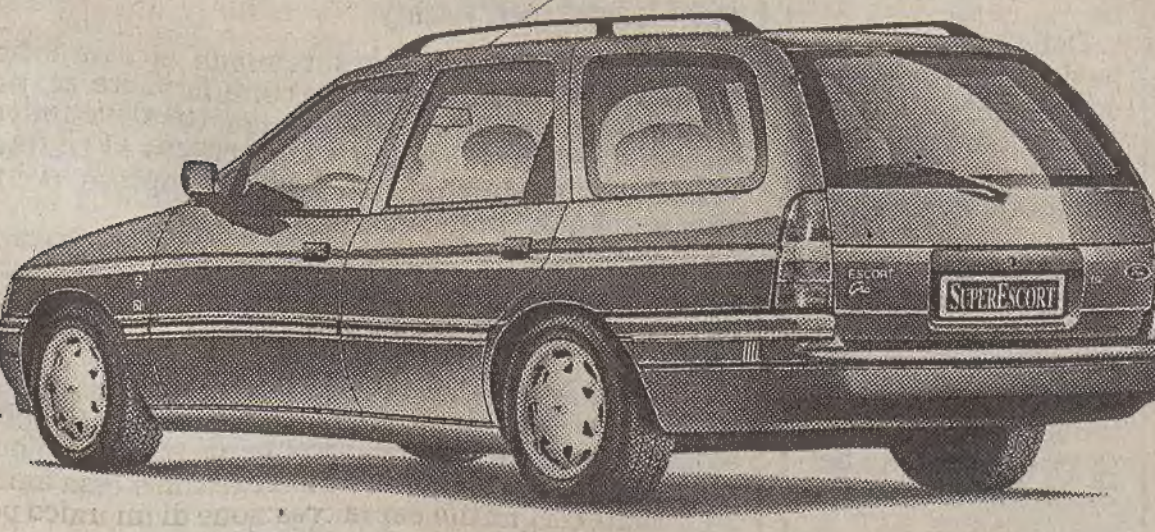
FIM-CISL
Un appello ai politici per salvare le industrie

La tassa sul medico di famiglia va pagata entro mercoledì 15 settembre negli uffici postali, utilizzando un solo modulo prestampato per ciascun nucleo familiare. Lo precisa in una nota la sezione triestina dell'Associazione nazionale contribuenti (Anac). Sono tenuti a questo pagamento, chiarisce l'Anac, i singoli che hanno percepito nel '92 un reddito superiore ai 30 milioni, i nuclei di due persone con un reddito di 42 milioni, un nucleo di tre persone con oltre 50 milioni con l'elevazione di altri 5 milioni per ogni ulteriore componente. «Si tratta di un prelievo iniquo - afferma l'associazione - che costringerà i cittadini a code di ore alle poste».

«Manca un serio impegno politico per il futuro dell'industria triestina e in particolare per la risoluzione della crisi del comparto metalmeccanico». La denuncia viene dalla segreteria provinciale della Fim-Cisl che in una nota propone per il superamento della cassa integrazione e della mobilità il part time, i contratti di solidarietà e diversi regimi di orario. «Già nei prossimi mesi si profilano radicali cambiamenti nelle imprese afferma però la Fim-Cisl - c'è dunque bisogno del sostegno da parte della città e delle istituzioni. E' necessario che le finanziarie locali, regionali e nazionali progettino sinergie per evitare gestioni unilaterali».

Escort 1.4 Ghia SW

vetri elettrici anteriori, vetri atermici, chiusura centralizzata, barre laterali antisfondamento, schienale posteriore a ribaltamento frazionato, sedile guida regolabile in altezza, volante regolabile, sedili anteriori con supporto lombare, tendine copri bagagliaio, interruttore f.i.s.



Argento, tetto elettrico, vernice metallizzata
L. 23.971.000 **L. 20.443.000!**

Argento, servosterzo, vernice metallizzata
L. 23.771.000 **L. 20.272.000!**

Verde foresta, tetto elett. vernice metallizzata
L. 23.971.000 **L. 20.443.000!**

Verde foresta, vernice metallizzata
L. 23.821.000 **L. 19.522.000!**

Verde foresta, v. metall., tetto elett., servosterzo
L. 24.721.000 **L. 21.040.000!**

Polaris, vernice metall., tetto elett., servosterzo
L. 24.721.000 **L. 21.040.000!**

Bianco, tetto elettrico, servosterzo
L. 24.346.000 **L. 20.741.000!**

è un'iniziativa

la Concessionaria

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO **Ford** ROIANO

Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

7 VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CON UN RISPARMIO DI OLTRE 3 MILIONI!

COSTRUITO IN CAMPO MARZIO DALLE FERROVIE E COSTATO SEI MILIARDI, ADESSO NON SERVE PIU'

Un palazzo pieno di fantasmi



Il nuovo palazzo di Campo Marzio, esternamente finito, e completamente inutile

Servizio di

Silvio Maranzana

Anche le ferrovie hanno il loro bravo scheletro nell'armadio. Se la cattedrale nel deserto che le Poste hanno costruito in via Brigata Casale verrà gradualmente riempita comunque non senza sperpero di denaro pubblico, l'elegante palazzo del Servizio informatico aziendale costruito in stile moderno a fianco della stazione di Campo Marzio, è uno scandaletto bello e buono. Doveva servire per istituire una rete informatica di collegamento tra il comparto di Trieste, gli altri compartimenti e il ministero a Roma. Ma non verrà mai dotato degli impianti necessari, non verrà mai riempito né con funzionari, né con tecnici, né con segretarie.

Eppure, alla fine dell'anno scorso la costruzione della struttura è

stata completata. L'ha realizzata la Cis, un consorzio di imprese romane tra le quali anche la Fiat engineering. Il palazzo è costato sei miliardi. Qualche soldo in meno, dato che gli impianti non sono stati completati anche se poco fa sono stati collaudati gli ascensori, viene liquidato ora alle ditte. Sono soldi pubblici, più o meno sperperati. I lavori erano cominciati ancora nel maggio '89 e tra stop, ripensamenti, riprese, sono andati avanti fino a pochi mesi orsono, senza che nessuno pensasse di bloccarli definitivamente. Il palazzo ha una facciata di 50 metri per 19. Si estende su tremila metri quadrati, suddivisi in pianoterra, primo piano, secondo piano e sottotetto.

E' un esempio di mala amministrazione da addebitare non certo al comparto di Trieste, ma agli uffici roma-

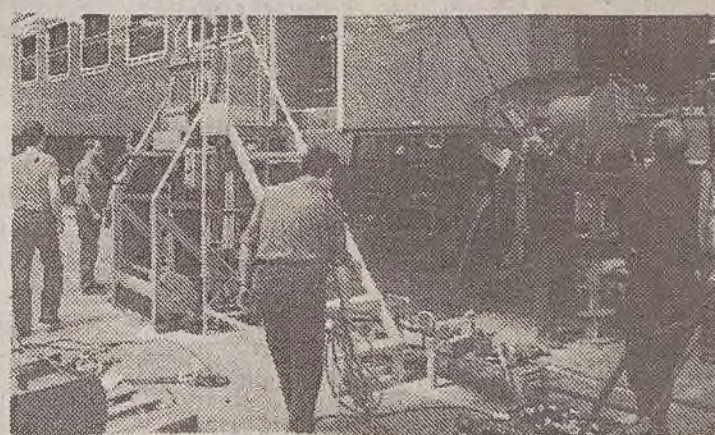
ni. Era stato il ministero a concepire ben quattordici Sia (Servizi informatici aziendali) sparsi in tutta Italia. Di questi ne sono stati realizzati 6 e ne funziona uno solo, quello di Venezia. E l'accorpamento del compartimento triestino nella sede di Venezia è la mazzata definitiva al Sia di Campo Marzio. In realtà è da qualche anno, soprattutto con la trasformazione delle Ferrovie in ente autonomo, che la strategia è cambiata. Ci si è accorti solo a opere avviate che i finanziamenti non bastavano per costruire tutti i Sia, dotarli di impianti, riempirli di personale e farli funzionare.

Ora i funzionari locali, in piazza Vittorio Veneto, dissimulano tranquillità. Del resto il patatraco non l'hanno certamente combinato loro. Metropoli, la società costituita a Roma nell'ambito dell'ente, e che gestisce

la valorizzazione del patrimonio immobiliare, ha già elaborato alcuni progetti alternativi per il palazzo che adesso fa gola a molti. Si sono fatti avanti istituti di credito, imprenditori interessati a collocarvi uffici di rappresentanza. L'ipotesi più credibile sarebbe quella di un centro commerciale gestito in prima persona dallo stesso Ente ferrovie o comunque da una società nella quale le ferrovie manterrebbero la maggioranza del pacchetto azionario.

Il grosso guaio è che il palazzo sorge su un'area con vincolo di destinazione a soli scopi ferroviari. Per fare qualcosa di diverso serve una variante al piano regolatore, con annesse le volontà politiche, le votazioni, i ricorsi, le proteste, le ratifiche, come dire alcuni anni di tempo. La cattedrale nel deserto pare destinata a rimanere tale a lungo.

Paura di trasferimento per quindici impiegati



L'accorpamento del compartimento ferroviario di Trieste nell'Area rete del Nord Est di stanza a Venezia ha messo sul chi vive la quindicina di coordinatori e segretarie che dal palazzo di piazza Vittorio Veneto guidano il lavoro delle officine e delle squadre rialzo di Trieste e Udine.

Gestiscono la manutenzione di cento locomotori e 500 carrozze e temono un trasferimento nel capoluogo veneto, il che provocherebbe gravi contraccolpi a un servizio essenziale in una città con un porto e un confine come Trieste.



130.º Anniversario
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA
ANNO DI FONDAZIONE 1863
STELLA D'ORO C.O.N.I. AL MERITO SPORTIVO
MEDAGLIA D'ORO MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
AL MERITO DELLA SCUOLA

Il 130.º anniversario di fondazione della nostra società chiamerà a raccolta in varie celebrazioni i soci vecchi e nuovi. Il primo appuntamento sarà il 12.9.1993 ore 10.15 per la S. Messa presso la chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ci saranno poi le celebrazioni del 29 novembre al Consiglio Comunale con la presentazione del libro sui 130 anni della S.G.T., l'inaugurazione della nuova palestra, l'apertura del Club «Primo Rovis» pro senectute e la posa della prima pietra del nuovo palazzetto dello sport.

Il Vicepresidente
dott. Giuseppe Pangher



SONO APERTE LE ISCRIZIONI
ALLE ATTIVITA' PER L'ANNO SOCIALE 1993-'94

ATLETICA LEGGERA

CANOTTAGGIO

DANZA CLASSICA e CONTEMPORANEA

FLASH DANCE

MODERN JAZZ

FLAMENCO

AIKIDO - KARATE

KENDO - JUDO - YOGA

TAI CHI CHUAN

SCHERMA

MINIVOLLEY - PALLAVOLO

MICROBASKET - MINIBASKET

PALLACANESTRO

GINNASTICA ARTISTICA

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA

AEROBICA

GINNASTICA E ATTREZZISTICA PER ADULTI

DANZA TERAPICA

SUBACQUEA

e per gli ultrasessantenni
corsi specifici di YOGA e GINNASTICA

AMPIO PARCHEGGIO - RINNOVATO BAR SOCIALE
ATTIVITA' CULTURALI e RICREATIVE - SALA CONFERENZE

BALLI DOMENICALI

Per informazioni e iscrizioni dal 1.º settembre
dal lunedì al venerdì ore 10-12 16-19

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA
TRIESTE VIA GINNASTICA 47 - TEL. 360546 FAX 361403

PROSSIMA APERTURA CLUB PRIMO ROVIS
RISERVATO AI RAPPRESENTANTI DELLA 3.a ETA' DELLA
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA E DELLA PRO SENECTUTE

IL «CARROCCIO» ALLE AMMINISTRATIVE SI PRESENTERA' DA SOLO

Lega Nord, alle elezioni contro tutti

Dicono di non aver paura di nessuno e pensano anche a un candidato-sindaco donna

Servizio di

Fabio Cescutti

La Lega Nord è pronta per la campagna d'autunno che culminerà nelle amministrative del 21 novembre. E il segretario, Fabrizio Belloni, che a metà ottobre, nel corso del primo congresso, sarà quasi certamente riconfermato alla guida del «Carroccio» triestino, non ha dubbi.

«Alle elezioni ci presenteremo da soli - afferma sciogliendo ogni eventuale riserva - all'incontro con la Dc (domani ndr) ci presenteremo perché quando una signora o una persona anziana ci invita noi ci muoviamo, ma non vedo possibili convergenze».

«Del resto - rimarca

Belloni, il Psi è finito, la Dc sta finendo e non si sa se dal P.P. (Partito popolare) nascerà un maschio, una femmina o un «formigone», comunque il nostro prossimo avversario è il Pds, coinvolto come gli altri nella logica del consociativismo».

La Lega insomma affila le armi. E anche se i diretti interessati non lo dicono, il candidato sindaco dei seguaci triestini di Bossi potrebbe essere con tutta probabilità una donna. Alcuni contatti sarebbero già stati presi. Ma come, alla Lega maschilista piace il sesso debole? Staremo a vedere.

Quel che sembra più sorprendente è che i leghisti non hanno paura di nessuno. Nemmeno di



Belloni: «Psi

finito, la Dc sta

finendo, il Pds

è l'avversario»

candidature eccellenti alla Giorgio Inneri, ad esempio, nome che si starebbe sussurrando in città per la poltrona di primo cittadino. E che sicuramente potrebbe coagulare un ampio fronte politico.

«Il nuovo siamo noi - dicono tuttavia sicuri alla Lega - e non ci occorrono candidature altisonanti; Blasoni e Speroni,

prima di essere lanciati da Bossi non erano nessuno».

Per il «Carroccio» settembre sarà quindi un mese importante.

Belloni e i suoi sono infatti pronti a traslocare dalla piccola sede di via Mazzini a una ben più grande in via Battisti.

Da giovedì 9 settembre a domenica 12, allo Skating club «Gioni» di

via Felluga 56, a San Luigi, si svolgerà invece la Festa del «Carroccio» dove, nelle quattro giornate, la Lega attende circa diecimila persone.

All'inaugurazione (ore 19) ci saranno il presidente della Regione, Fontanini e l'onorevole Visentin. Nel fine settimana sono attesi o il capogruppo al Senato, Speroni, o quello alla Camera, Maroni. Quindi è in calendario la spedizione a Pontida e, sempre entro settembre, l'apertura delle sedi di Muggia e Duino-Aurisina dove, assicurano sempre i leghisti, gli aderenti sono già tanti.

La Lega, dicono i suoi leader, non è andata in ferie.

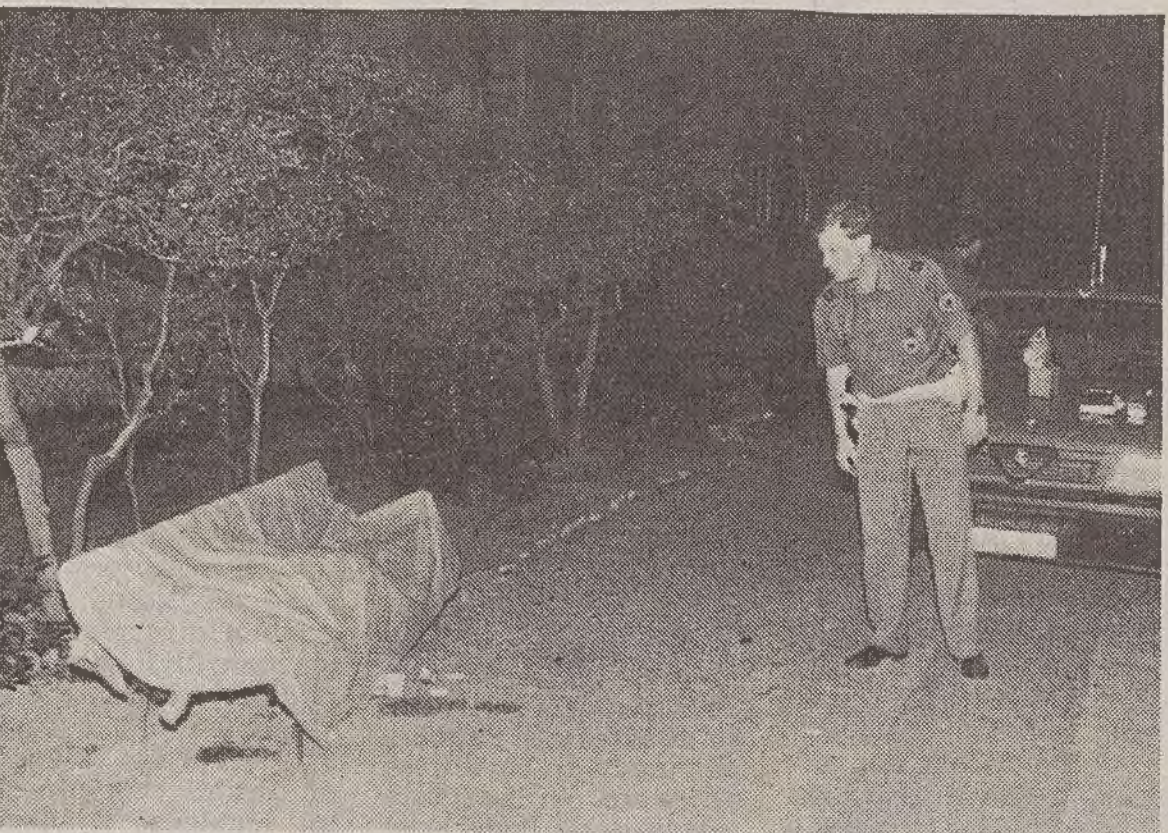
Dopo lo stop a Stockholm («l'hanno bloccata i cittadini di Roiano e per noi il popolo è sovrano, fra l'altro abbiamo riscontrato irregolarità, tanto che perfino Staffieri si è fermato» precisa Belloni) il «Carroccio» intende fare la parte del protagonista. E si candida per uno dei due posti che, secondo la nuova legge elettorale, porteranno al ballottaggio nella corsa al sindaco. Ma si voterà anche per la Provincia e i Comuni di Muggia e Duino-Aurisina.

Gli altri partiti? «Noi andiamo avanti per la nostra strada - osservano gli uomini di Belloni - e la gente, visto quanto succede in Italia e quanto è accaduto a Trieste, certamente non ci volte- rà le spalle».

SU UNA PANCHINA DI PIAZZA HORTIS

Stroncata dall'«ero»

Giovane donna tossicodipendente vittima di un'overdose



Il corpo della giovane donna uccisa da un'overdose in piazza Hortis. (Italfoto)

Una giovane donna sui trent'anni, della quale gli inquirenti non hanno fornito le generalità, in quanto fino a tarda ora non era stato effettuato il riconoscimento ufficiale, è stata stroncata ieri sera da un'overdose di eroina su una panchina del giardino di piazza Hortis.

L'allarme è scattato verso le 19, quando una telefonata ha avvertito il 118 che su una panchina del giardino di piazza Hortis c'era una donna che si sentiva male. Quando i sanitari sono arrivati sul posto hanno trovato la donna seduta, con il capo reclinato in avanti. Per terra, una siringa, un bicchiere di carta, fiammiferi: le

tracce inequivocabili della preparazione di una dose. I sanitari hanno disteso la donna sulla panchina e hanno fatto l'impossibile per cercare di rianimarla. Ma non c'è stato nulla da fare.

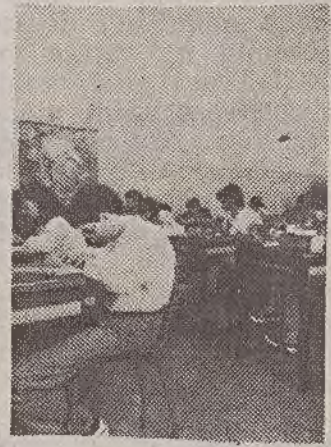
Vestita con una camicetta colorata e un paio di «fuseau» rosa, le dita ornate di anelli, la donna non aveva documenti con sé. Tuttavia gli agenti della Questura intervenuti sul posto con due volanti non hanno avuto difficoltà a identificarla (anche se in via non ufficiale), poiché la vittima era nota da tempo come tossicodipendente. La scientifica ha recuperato la siringa che sarà analizzata per scoprire le componenti

della dose mortale, mentre indagini sono in corso per accertare la provenienza della droga.

Da tempo la zona di Cavana intorno al giardino di piazza Hortis è meta di tossicodipendenti, e anche in pieno giorno sono stati segnalati alla polizia movimenti sospetti proprio di fronte all'Istituto Nautico. Circa due mesi fa, il 9 luglio, un giovane fu salvato in extremis proprio in Cavana dopo essersi sentito male. Era pieno giorno, e l'allarme dato in tempo aveva consentito il salvataggio.

L'ultima vittima triestina di un'overdose è Massimo Calella, di 30 anni, stroncato dall'eroina il 25 luglio scorso a Pola.

SCUOLA
Rimandati:
il «primato»
non va
all'Oberdan



Nell'edizione di domenica abbiamo pubblicato i dati forniti dalle scuole triestine riguardo agli studenti che a partire da domani affronteranno gli esami di riparazione.

Dalla comparazione delle cifre emerge che il «primato» del liceo Oberdan, col 40,4% di rimandati sul totale degli alunni.

Il dato però non è esatto: la scuola è incorso in un errore nel fornire le cifre richieste. La percentuale dei rimandati risulta essere in realtà del 29,8% di allievi, per la precisione 217 su 728.

IN BREVE

Incontro dei commercianti di Borgo Teresiano sui clienti ungheresi

I problemi connessi con l'affluenza dei clienti ungheresi nella nostra città saranno dibattiti in un'assemblea dei commercianti del Borgo Teresiano indetta dall'Associazione commercianti al dettaglio, in programma per questa sera, alle 18.30, nel salone dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7, (II piano). L'incontro sarà presieduto dal presidente dell'associazione, Umberto Dorligo. Interverrà il consigliere di giunta dell'associazione commercianti al dettaglio, Sergio Dressi e il comandante dei Vigili Urbani, Franco D'Ambrosi.

Scienziati di mezzo mondo si confrontano sull'energia

Scienziati di Italia, Iran, Brasile, Germania, Giappone, Svezia, Francia, Spagna, Inghilterra, Romania ed ex Unione Sovietica, specializzati sull'uso delle cosiddette energie alternative, svolgeranno relazioni al Congresso sulla scienza dei materiali e la fisica dell'energia rinnovabile, che è iniziato ieri nella foresteria del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Fino al 17 settembre prossimo agli oltre 130 partecipanti, in maggioranza provenienti dai Paesi in via di sviluppo come India, Africa, America Latina e dell'Est Europeo, i vari relatori parleranno del progresso scientifico e dell'innovazione tecnologica nell'uso delle energie rinnovabili, in particolare l'energia solare, sia nella produzione di calore che di elettricità. Oltre a illustrare l'uso sapiente del risparmio energetico, verranno portati esempi di idee innovative in architettura, come la disposizione delle case e degli ambienti.

Niente auto in via Marconi per i lavori dell'Acega

Per lavori dell'Acega, limitatamente al tempo necessario alla loro esecuzione e comunque per un periodo non superiore ai dieci giorni, sarà istituito il divieto di sosta e fermata e sarà chiusa al traffico veicolare via Marconi, nel tratto compreso tra le vie Stoppani e Fabio Severo.

Smog: valori sotto controllo nell'ultima settimana d'agosto

Tutti ampiamente al di sotto degli standard previsti i valori dell'ossido di carbonio misurati nella scorsa settimana dalla centralina di piazza Goldoni. Il valore più basso è stato registrato domenica 29 agosto (2,5 milligrammi per metro cubo su uno standard di 40 nella media oraria e 1,9 su uno standard di 10, nella media delle otto ore).

APPROVATO DALLA REGIONE IL TARIFFARIO '93: PREVEDE AUMENTI NELLE STRUTTURE PRIVATE DALLE 100 ALLE 200 MILA LIRE AL MESE

Case di riposo, rette più salate

**Solo ritocchi
negli istituti
che accolgono
i non autonomi**

Aumenti sostanziosi, fra le 100 e le 200 mila lire al mese, che portano in media le rette alla bella cifra di 1 milione e 700 mila lire mensili. Come da copione è in arrivo per l'anno prossimo la stangata anziani. Anche per il '93 i proprietari delle 66 case di riposo private della nostra città ritoccheranno infatti con mano decisa le tariffe. Solo poche strutture, di solito quelle che nel '92 registravano i prezzi più alti, usciranno indenni dalla revisione delle rette. Le altre proporranno aumenti a pioggia, spesso pari al doppio del tasso dell'inflazione, che faranno del ricovero dell'anziano in un'abitazione collettiva polifunzionale un impegno finanziario non dappoco. Quasi un lusso.

Un'abrusca impennata nelle rette anche in alcune case di riposo private per non autosufficienti, con aumenti che arrivano fino alle 250 mila lire. Rimarranno invece stazionari (con qualche piccolo ritocco fino a un massimo di 6 mila lire giornaliere in più) i prezzi delle case pubbliche per non autosufficienti.

A disegnare il tariffario targato '93 delle case per anziani è una delle ultime delibere della Giunta regionale presieduta da Vinicio Turello. Approvato a metà giugno e pubblicato mese più tardi sulla Gazzetta ufficiale, il documento (di cui pubblichiamo a lato uno stralcio) è un po' il sacro testo delle rette.

Trasformato in un fascicolo potrà essere ritirato dai cittadini interessati negli uffici della Regione. E guai ai titolari delle case che sgareranno. In teoria, chi richiede anche solo qualche migliaio di lire più del prezzo iscritto sulla delibera, può essere segnalato all'amministrazione e incorrere in sanzioni. Anche se le scappatoie, come sempre sono infinite.

Fra queste l'abitudine di molti gerenti ai «supplementi» alla retta: il riscaldamento dei mesi invernali (voce indicata ma non quantificata nel tariffario) e il servizio di lavanderia (di solito proposto ai parenti al momento del ricovero). Le voci a parte non sono certo degli optional, e fanno lievitare in maniera sensibile la retta. Basti pensare che durante il '92 la spesa per il riscaldamento si aggirava di solito sulle 50 mila lire al mese, e quella per la lavanderia sulle 30 mila. E che anche su questo fronte gli aumenti per il prossimo anno sono certo in agguato.

Le tariffe sempre più salate non si rivelano però un freno all'espansione della rete delle case di riposo nostrane. Ormai, le strutture da 1 milione e mezzo al mese si contano sulla punta delle dita. Nella maggioranza dei casi il soggiorno mensile si attesta sul milione e 700 mila lire, con punte massime fino ai 2 milioni. Ma nonostante ciò il grande business dell'anziano gode di buona salute e prospera anche in tempo di recessione. Basta un dato: dal '92 a oggi le case di riposo triestine sono cresciute di quattro unità.

Daniela Gross

Abitazioni collettive polifunzionali

Titolare responsabile	Data autorizzazione	Posti letto	Retta
1 Sig.ra Luciana Apollonio - «VILLA AMICA» Via Rossetti 56, tel. 942482-946848	15.12.1989	23	65.000/68.500 giornaliere
2 Sig. Ennio Bacci - «VILLA ROSANDRA» S. Dorligo della Valle (Ts), Mattonaia 217, pianoterra e 1.º piano, tel. 828237	25.9.1992	17	1.800.000 mensili
3 Sig. Alessandro Baldè - «RELAX» Via Genova 23, 3.º piano, tel. 636239	19.1.1993	19	1.700.000 mensili
4 Sigg. Fabio Baldè, Eugenio Giacobbe - «ROSANNA» Via G. Gozzi 4, 1.º piano, tel. 420124	14.8.1990	47	60.000 giornaliere
5 Sig. Mauro Baldè - «SUSANNA» Via Giulia 1, 3.º piano, tel. 370223	3.8.1990	24	1.700.000 mensili
6 Sig.ra Ornella Baldè Mian - «ORNELLA» Via Valdirio 22, 4.º piano, tel. 364141	10.2.1992	20	1.700.000 mensili
7 Sig.ra Giuditta Barberis Nider - «PHOENIX» Via S. Francesco 40, 2.º piano, tel. 774177	20.1.1990	17	1.500.000/1.600.000 mens.
8 Sig.ra Marta Battini - «MARTA» Via Crispi 11, 2.º piano, tel. 768728	18.12.1990	18	1.700.000 mensili
9 Sig. Claudio Berlingiero - «AD MAJORE» Corso Italia 27, 4.º e 5.º piano, tel. 68200	17.2.1988	36	60.000 giornaliere
10 Sig. Riccardo Binetti - «ROSSELLA» Via Piccardi 18, 2.º piano, tel. 947211	21.1.1989	7	1.850.000/1.900.000 mens.
11 Sig.ra Ida Bizzi - «IDA» Via Giulia 3, 3.º piano, tel. 763751-635414	3.10.1992	9	1.700.000 mensili
12 Sig. Luigi Bonetti - «PICCOLA ITALIA - VILLA BONETTI» Sgonico, Baia di Sales 82, tel. 229448	31.10.1988	11	65.000 giornaliere
13 Sig.ra Andreina Boschini Opara - «S. BARBARA» Via F. Venezian 4, 1.º piano, tel. 300870	7.5.1988	14	1.650.000 mensili
14 Sig.ra Andreina Boschini Opara - «S. BARBARA» Via Giulia 22, 2.º piano, tel. 577339	8.5.1985	11	1.650.000 mensili
15 Sig.ra Gabriella Brogini - «BIS» Via Torino 22, 1.º piano, tel. 311375	21.1.1993	7	1.800.000 m. (aut. provv.)
16 Sig. Gianni Buldrin - «LA TUA SERENITÀ» Via S. Francesco 40, 1.º piano, tel. 725270	21.2.1992	19	1.700.000/1.800.000 mens.
17 Sig.ra Maria Luisa Calzoni - «MARISA» Via Machiavelli 15, 3.º piano, tel. 366708	19.3.1990	16	1.500.000 mens. (R)
18 Sig.ra Maria Celis - «TERESIANA» Via Valdirio 22, 2.º piano, tel. 638879	12.3.1992	20	55.000 giornaliere
19 Sig.ra Ljuba Cernjak - «GIADA» Via Machiavelli 28, 2.º piano, tel. 634498	3.4.1992	12	1.700.000 mensili
20 Sig.ra Ljuba Cernjak - «ADRIANA 2» Via Machiavelli 13, 3.º piano, tel. 631014	24.6.1991	16	1.600.000 mensili (R)
21 Sig.ra Rosanna Chelleris - «ROSY» Via S. Lazzaro 23, 2.º piano, tel. 62792	7.1.1987	11	1.650.000/1.750.000 mens.
22 Sig.ra Ambrosina Ciacca Barilla - «C. BATTISTI 2» Via Crispi 11, 1.º piano, tel. 768472-772332	5.11.1987	18	1.650.000 mensili (R)
23 Sig.ra Ambrosina Ciacca Barilla - «C. BATTISTI» Via C. Battisti 8, 1.º piano, tel. 755537	19.11.1990	20	1.700.000 mensili (R)
24 Sig. Roberto Coffa - «GIARDINO» Via Rismondo 14, 5.º piano, tel. 761110	23.1.1993	8	1.850.000 (aut. provv.)
25 Cooperativa della Terza età Via Cologna 29, tel. 569977	12.1.1987	25	1.625.000/1.885.000 mens.
26 Sig.ra Gabriella Corelli, Marina Fachin - «JOAN» Via C. Battisti 25, 2.º piano, 370774	25.7.1991	10	1.700.000 mensili
27 Sig.ra Gemma Cusina Boschini - «CUSINA GEMMA» Via Balardi 104, 1.º e 2.º piano, tel. 577817	22.6.1985	14	1.600.000/1.700.000 mens.
28 Sig.ra Patrizia Covacci - VILLA «LEONARDO GUINA» Piazza C. Alberto 11, pianoterra e 1.º piano, tel. 306136	3.5.1993	13	2.100.000 mensili
29 Sig. Roberto De Michele S.n.c. - «BRIONI» Muggia, Strada per Lazzaretto 4, tel. 273684	4.7.1991	39	43.000/52.000 giornal.
30 Prof. Lucio Delcossi - «FIORI DEL CARSO» Duino-Aurisina, Viale Stazione 26 pianoterra e 1.º piano, tel. 3784300	22.6.1992	56	90.000 (giu-ago), 80.000 g.
31 Sig.ra Euridice Fabris - «VENUS» Via Cellini 2, 3.º piano, tel. 370396	5.5.1989	14	1.700.000/1.800.000 mens.
32 Sig.ra Anita Favento - «ANITA» Via C. Ghega 8, 1.º piano, tel. 364908-361108	12.2.1986	12	55.000 giornaliere
33 Sig. Dario Favretto - «D. FAVRETTO» Via Gattari 6, 2.º piano, tel. 762916	4.4.1985	18	1.800.000 mensili
34 Sig.ra Maria Fulvia Finkelstein Vaccari - «VILLA DORI» Via Nazionale 8, Opicina, tel. 214404	9.10.1989	12	1.800.000/1.900.000 mens.
35 Sig. Maurizio Forti - «GIULIA» Via Carducci 8, 2.º piano, tel. 370685	5.4.1989	10	53.000 giornaliere
36 Sig.ra Violetta Francescon Bonazza - «CASA FIORITA» Strada Nuova per Opicina 7, tel. 55193	29.1.1993	20	58.850/64.750 giornal.
37 Sig.ra Gorica Glisic - «JASMIN» Via Coroneo 3, 2.º piano, tel. 360041	19.11.1990	20	1.800.000 mensili
38 Sig.ra Bianca Greco - «CONSOLATA SENECTUS» Via Giulia 5, 1.º e 2.º piano, tel. 724265	19.11.1990	39	60.000/65.000 g. (R)
39 Sig.ra Maria Kos - «MARIA KOS» Via Bazzoni 3, 3.º piano, tel. 305831	10.4.1990	5	1.600.000 mensili
40 Sigg. Roberto Liuni, Vito Carbone - «SENILITA» Via Diaz 10, 3.º piano, tel. 31022	13.2.1992	16	1.700.000 m. (aut. provv.)
41 Sig. Cesare Maciejewsky - «DOMUS FELIX» Via Torrelliana 25, 2.º piano, tel. 364909	30.9.1992	12	50.000/60.000 giornal.
42 Sig.ra Addolorata Massa - «ARIANNA» Viale XX Settembre 16, 1.º piano, tel. 660216	29.1.1993	12	1.700.000 mensili
43 Sig.ra Annelina Mastrelli - «VILLA PARADISO» S. Dorligo della Valle, Log 194 pianoterra e 1.º piano, tel. 281450	8.4.1989	18	1.700.000 mensili
44 Sig.ra Emanuela Mega - «ALLE DUE PALME» Via Belpoggio 16, 2.º piano, tel. 310412	21.1.1992	16	2.000.000 mensili
45 Sig.ra Annamaria Milani - «ANNAMARIA» Piazza Giotti 8, 2.º piano, tel. 772985	21.2.1989	11	1.750.000 mensili
46 Sig.ra Maurizio Mosca - «EDEN» Largo Barriera Vecchia 11, 2.º e 3.º piano, tel. 731211	26.10.1990	31	1.600.000/1.800.000 mens.
47 Sig.ra Luciana Moschion - «MOSCHION» Via Battisti 22, 1.º piano, tel. 368423	18.2.1991	18	62.000 giorn. (R)
48 Sig.ra Luciana Moschion - «MOSCHION» Via Ghega 3, 3.º piano, tel. 369986	27.9.1986	11	62.000 giornaliere
49 Sig.ra Carmela Netto - «PEDROTTI & C.» Viale XX Settembre 43, 2.º piano, tel. 772479	4.11.1989	8	1.620.000/1.770.000 mens.
50 Sig.ra Ester Orbanich - «CELLINI» Via Cellini 3, 1.º piano, tel. 365084	22.12.1988	23	1.500.000 (R)
51 Sig.ra Franca Pavat - «SERENISSIMA» Via Machiavelli 15, 3.º piano a destra, tel. 370313	22.6.1992	12	1.500.000 mensili
52 Sig.ra Franca Pavat Zaccogna, Maria Zucca Cergolet - «CASA DEI NONNI» S. Dorligo della Valle, Log 158, pianoterra e 1.º piano, tel. 280986	20.8.1985	25	1.600.000 mensili
53 Sig.ra Jannetje Pijpers Piccinino - «JANNETJE PIJERS» Via dei Guardati 1, tel. 306469	4.11.1989	8	1.500.000/1.600.000 mens.
54 Sig.ra Anna Pisetla Maiaroli - «ANNA» Via S. Lazzaro 17, 1.º piano, tel. 631020	28.8.1988	42	60.000 giornaliere
55 Sig. Emanuele Pittarelli - «FIORE» Via Machiavelli 13, 2.º piano, tel. 369138	26.1.1991	12	1.550.000 mensili
56 Sig. Gabriele Ritossa - «RITOSSA GABRIELE» Via Torrelliana 8, 3.º piano, tel. 362961	10.6.1992	25	1.800.000 mensili
57 Sig.ra Anna Roncolato - «S. GIUSTO» Via Milano 18, 1.º piano, tel. 638949	3.8.1991	11	1.700.000 mensili
58 Sig.ra Franca Sedmak - «MARIA» Via C. Battisti 26, 1.º e 2.º piano, tel. 772466	12.3.1988	17	1.700.000 mensili
59 Sig.ra Maria Grazia Sigon - «AIRONE» Via delle Zudecche 1, 3.º piano, tel. 773613	30.12.1989	18	1.880.000 mensili
60 Sig. Virgilio Stok - «ZOVENZONI» Via Zovenzoni 6, 1.º e 2.º piano, tel. 634546	2.12.1991	22	1.600.000 mensili
61 Sig.ra Alma Turina - «TURINA ALMA» Viale XX Settembre 43, 1.º piano, tel. 732214	24.3.1987	8	1.500.000/1.600.000 mens.
62 Sig.ra Luciana Turco - «LUCIANA» Via Machiavelli 15, 2.º piano, tel. 367063	6.2.1992	13	1.600.000 mensili
63 Sig.ra Ada Vianello - «LA NUOVA FAMIGLIA» Via Rigutti 4, pianoterra e 1.º piano, tel. 764844	10.1.1985	14	1.600.000/1.700.000 mens.
64 Sig.ra Liliana Villalosa Veronesi - «VILLAROSA» Via Machiavelli 19, 1.º piano, tel. 64742	14.4.1986	11	1.600.000 mensili (R)
65 Sig.ra Armida Volpi Fioretto - «CASA VOLPI» Via Gattari 6, 2.º piano, tel. 635986	14.5.1986	11	1.800.000/1.850.000 mens.
66 Sig.ra Maria Zucco ved. Bernetti - «SERENELLA» Via Udine 13, 1.º piano, tel. 418691	6.2.1987	19	1.900.000 mensili

NOTE - L'elenco riporta il nome del titolare e il nome e l'indirizzo della casa di riposo. La R indica che alla retta va aggiunta una spesa supplementare per il riscaldamento nei mesi invernali.

Appalto, gara a rischio

Il servizio comunale di sostegno educativo e assistenziale per i minorenni portatori di handicap rischia di imboccare una strada a vicolo cieco. E quanto sostiene Antonio Pagura, vice presidente regionale della Lega delle cooperative. Scadranno infatti il 15 settembre i termini per l'iscrizione alla gara d'appalto indetta dal Comune per l'affidamento dei servizi socio educativi e socio assistenziali che riguardano circa 150 minorenni portatori di handicap.

Pagura, in una nota inviata al commissario Larosa, rileva alcuni elementi di illogicità nel capitolato speciale d'appalto elaborato per l'occasione tali da far correre il rischio che la

gara venga disertata dalle molte cooperative interessate. «L'impianto complessivo del capitolato — afferma Pagura — è estremamente positivo per l'attenzione agli aspetti organizzativi, strutturali e professionali delle imprese partecipanti. Particolarmente gradita è la norma che obbliga le imprese a rispettare i minimi contrattuali per il personale impiegato. Esistono tuttavia delle condizioni d'appalto tali che rendono impossibile alle cooperative partecipanti di aggiudicarsi la gara».

Il primo rilievo riguarda il costo del servizio stabilito a cifra minima di 20 mila lire di retribuzione oraria per un operatore, il capitolato fissa la tariffa ora-

ria massima in 22 mila lire. Senza contare però che con le duemila lire rimanenti la ditta appaltatrice dovrebbe assicurare anche le spese per il trasporto dei ragazzi, il servizio mensa, la manutenzione delle sedi, la qualificazione professionale degli operatori, la presenza retribuita di psicologi specializzati e le spese per i materiali d'uso. Una serie di costi aggiuntivi che in pratica renderebbe impossibile la partecipazione alla gara d'appalto per imprese che non fossero votate al fallimento economico.

Particolarmente curiosa la presenza nel capitolato di una vistosa «svista di calcolo».

«L'appalto — continua Pagura — riguarda due

lotti, uno per i servizi assistenziali di accompagnamento, e uno per i servizi educativi e assistenziali scolastici ed extra scolastici. Per il primo lotto è previsto un costo triennale di 750 milioni, per il secondo invece di 6 miliardi e 698 milioni. Risultato però, moltiplicando il monte ore richiesto per le 22 mila lire di costo indicate, che dal primo bilancio avanzano 151 milioni, e dal secondo mancano 162 milioni. Il rischio ora è che la gara vada deserta, o che in caso di aggiudicazione ci sia il ricorso di qualche ditta esclusa; e scapito soprattutto di un'utenza particolarmente bisognosa di un'assistenza continua e qualificata.

Matteo Laudato

DUE OPERE DEL PITTORE GIOVANNI CRAGLIETTO

Nuove tele al Revoltella

Donate nei mesi scorsi da Lucio Rocco, scomparso pochi giorni fa

Dovevano essere presentate al pubblico fra pochi giorni, nel mese di settembre. Una cerimonia ufficiale che nelle intenzioni della direttrice del Revoltella, Maria Masau Dan, era chiamata ad assumere la valenza di un evento col quale aprire la nuova stagione delle mostre da tenersi nei locali del museo. Un evento destinato anche, forse, a richiamare l'attenzione dei collezionisti sulla possibilità di effettuare delle donazioni al museo. Proprio come quella, appunto, delle due tele che già si trovano nella sede di via Diaz.

Si tratta di due opere di Giovanni Craglietto che il professor Lucio Rocco, scomparso il 24

agosto scorso, aveva voluto donare al Revoltella assieme alla moglie Maria Silvia. Alla professione di pediatra, Rocco affiancava infatti la passione per l'arte: Masau Dan lo ricorda come un grosso collezionista (aveva raccolto anche una nutrita serie di stampe antiche) particolarmente attento al Novecento triestino. L'improvvisa morte del professor Rocco ha costretto la direzione del museo, per ora, a bloccare l'organizzazione della cerimonia, alla quale occorrerà ripensare in altri termini.

Le due opere, comunque, saranno presto esposte al pubblico. La prima è un ritratto a figura intera di Vittorio Bolaffio, un olio su tela datato

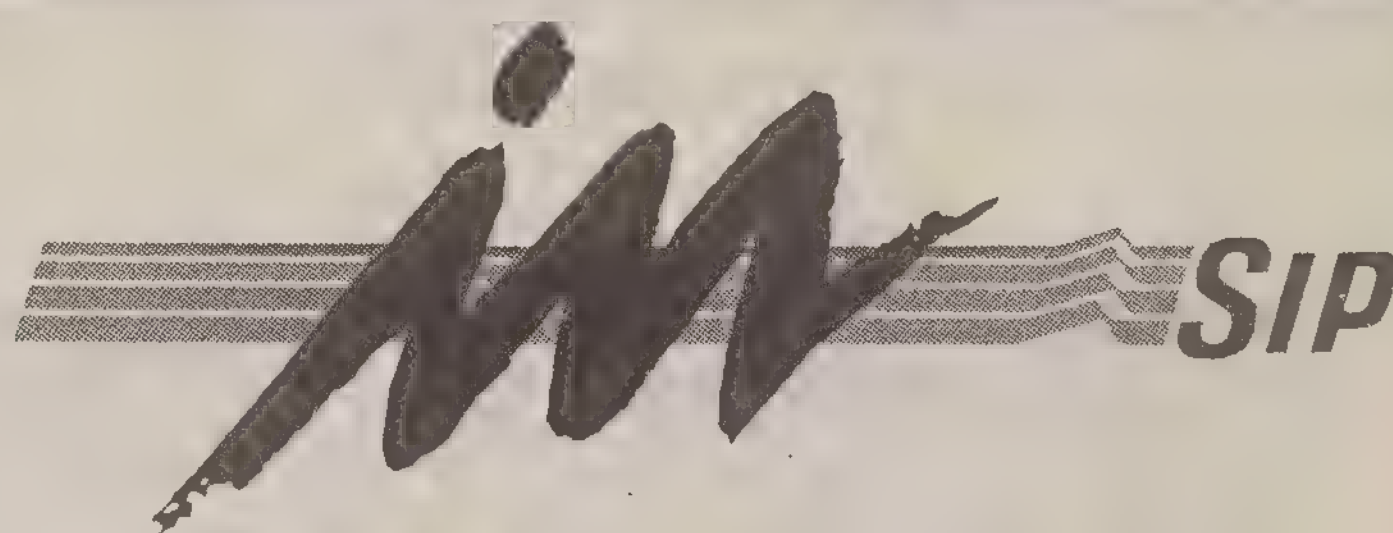
1932 (delle dimensioni di un metro e 90 per uno e 20) che raffigura il pittore sullo sfondo della Stazione Marittima. Il professor Rocco, come si legge nella lettera di donazione al museo scritta di suo pugno e datata 10 febbraio '93, lo acquistò dalla sorella di Craglietto nel '74, a Trieste.

Qualche mese dopo, ricorda Masau Dan, Rocco invitò la direttrice del Revoltella a scegliere uno degli autoritratti di Craglietto in suo possesso, che andrà ora a completare la serie di autoritratti di pittori già composta nella collezione Hausbrandt, esposta all'ultimo piano del Revoltella. Le donazioni, «che sono rare», precisa Masau Dan, e che in questo

caso costituiscono l'ultimo capitolo di una serie di stretti contatti che Rocco aveva intrattenuto recentemente con la direzione del museo, contribuiranno ad arricchire significativamente la sezione del Novecento triestino documentando meglio la figura e l'opera di Craglietto. L'artista, nato a Verteneglio nel 1889, si formò alle Scuole industriali di Trieste sotto la guida di Scamporrini, Braidotti e Ballarini prima di perfezionarsi all'Accademia di Venezia e alla Kunstschau di Vienna. Visse a lungo in città, dove tenne numerose mostre, e collaborò con Scamporrini alla realizzazione degli affreschi del complesso del nosocomio di san Giovanni.

p.b.

IL TELEFONO HA TROVATO CASA



In un punto di riferimento notissimo, il reparto Hi-Fi Car Stereo Universaltecnica di via Machiavelli 3, nasce oggi un nuovo negozio IN SIP, che si affianca a quello aperto di recente in Largo Barriera 17.

Ora anche in Via Machiavelli, in tempo reale, tutte le novità della telefonia: dai più innovativi apparecchi con e senza filo, ai portatili dell'ultima

generazione, fino alla grande novità degli economicissimi cellulari "familiari"; e ancora le segreterie telefoniche digitali, i centralini, i fax.

Tutti omologati Sip, tutti con l'impeccabile assistenza tecnica IN SIP, che offre anche l'innovativo "Servizio Diagnosi": un check-up completo del vostro apparecchio effettuato immediatamente nei negozi IN SIP.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

IN SIP: A TRIESTE, IN LARGO BARRIERA 17 E VIA MACHIAVELLI 3

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOVNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Balamonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

TUTTONATURA. Via Rittmayer 8. Tel. 371378. Vendita di alimenti e accessori per animali.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Prynges Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitl Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOVNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRIE ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravis 1, tel. 816201

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli allargati in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilaturo collane.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

CASE DI RIPOSO

«ALLE DUE PALME». V. Belpoggio 16. Tel. 310412. Disponibilità posti per uomini e donne.

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrellanica 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

MODISTERIA

MODISTERIA MAFISA. Via Combi 21, tel. 304700. Nel laboratorio si eseguono rifiniture di cappelli in feltro e pelliccia. Orario agosto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

STUDIOGEST SRL. Via S. Francesco 4/1, tel. 660260. Interventi di qualsiasi tipo garantiti entro 24 ore.

RITROVI

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti. Tel. 040/301300

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR
SPORT WATCHES

UBULOVA
WATCH TIME

SEIKO CASIO
CITIZEN

CAMEL
TROPIC

Phillips Watch

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fionchini per cappelli

Viale XX Settembre 12/E

MUGGIA / DENUNCIA DELLA LISTA SUL CANTIERE SAN ROCCO

Bacino dimenticato

E' stato interrato undici anni fa per far posto a Marina Muja

«Quel bacino interrato è un oltraggio ai lavoratori muggesani». La Lista per Muggia torna ad occuparsi del cantiere San Rocco e chiede di poter avere in futuro risposte chiare sulla questione di Marina Muja e soprattutto su che cosa si intenda fare dello storico bacino di carenaggio. L'interlocutore sarà ovviamente la prossima giunta.

«Già l'altra anno — spiega Italo Stener (LpM) — abbiamo preparato una mozione, firmata da me e sottoscritta da Giuseppe Cuscuti (Dc), con la quale invitavamo il consiglio comunale a richiedere ai Baas (Soprintendenza ai beni archeologici, architettonici e ambientali) di predisporre gli atti per «vincolare il bacino di carenaggio. Ciò considerando il valore storico e architettonico dell'opera, che gli conferisce i requisiti di tutela come opera di architettura navale, in quanto primo e più grande bacino in tutto il Mediterraneo».

«Quel bacino interrato è un oltraggio ai lavoratori», dice la Lista per Muggia. (foto Balbi)

La mozione però è rimasta inesplicitamente lettera morta; così il «Melo», nel mese di giugno, ha interrogato nuovamente la giunta, sollecitando una risposta in merito. Fino ad ora «bocca non parla» e la giunta ormai è caduta.

Il bacino di San Rocco, costruito nel 1870, è stato interrato nell'agosto del 1982 come previsto nel-

l'ambizioso progetto di porto turistico. La società Marina Muja lo acquistava infatti nel febbraio del 1982 assieme alle aree rimaste, e ancora oggi il bacino risulta interrato sul nuovo disegno riveduto e ridotto.

«Bisogna fare in modo — dice Stener — che ciò non accada: si tratta di un esempio quasi unico di antica architettura navale, un cimelio storico che va-

le la pena conservare».

Secondo la Lista, ma anche secondo molti pensionati che ricordano con orgoglio il grande cantiere, bisogna partire dal presupposto che, se si vuole recuperare i valori artistici di Muggia, non trascurabile l'importanza storica del bacino, simbolo di un'epoca e del lavoro in genere.

«Altra che interrato —

tuona Stener —, deve essere dragato e protetto dalla Soprintendenza. Non si capisce il perché sia stato seppellito: non esiste alcuna giustificazione, anzi è addirittura in contraddizione con il progetto di porto turistico. Marina Muja dovrebbe al contrario includere il bacino, non solo per il valore storico e artistico, ma anche perché era una «darsena» già pronta, con una cinquantina di posti barca ottenuti senza spendere una lira».

«Oggi — dice il segretario della Lista per Muggia, Zaccagna — si scopre l'intenzionalità negativa dello sviluppo di Marina Muja, un progetto inizialmente falso, che nascondeva qualcosa d'altro. Speriamo almeno che i prossimi amministratori prendano seriamente in considerazione il problema del bacino, perché un bene architettonico di Muggia non resti solo un ricordo degli antichi fasti della nostra città».

Renzo Maggiore

MUGGIA / SITUAZIONE ECONOMICA

Uno sviluppo più mirato

Per la Cgil bisogna puntare su progetti realmente fattibili

La Cgil vede per Muggia uno sviluppo basato su progetti mirati, realisticamente fattibili. «Basta — sostiene il segretario Giuliano Mauri — con le ipotesi faraoniche del passato. Questo non vuol dire che Muggia debba restare l'appendice di Trieste; può essere invece un'area da riqualificare e rivitalizzare, assegnando ruoli precisi».

Quali? Nell'ultima conferenza economica comunale alcuni mesi or sono, si sono espressi molto chiaramente in merito gli industriali, gli artigiani, gli esercenti e le organizzazioni sindacali. Oltre a critiche, sono state fatte delle proposte. Dallo studio allora predisposto è emersa (in modo anche impietoso) la situazione esistente di Muggia, mostrando anche le possibili strade per uscirvi. E' delittuoso che l'ex maggioranza non abbia inteso chiamare queste realtà locali per aprire con loro un confronto e definire un progetto serio per Muggia. Noi della Cgil avevamo proposto, tutti d'accordo, una commissione di lavoro. Ma chissà perché non si è mai fatto nulla».

Per Mauri lo sviluppo muggesano passerebbe anche attraverso una maggiore cooperazione con il vicino versante sloveno. E i grandi progetti per la nautica da diporto? «In luogo della "grande" Marina Muja — rileva il segretario della Cgil — si deve pensare a progetti diversi,

senza altro ridimensionamento. In ogni caso va risolto anzitutto il problema delle strutture viarie, per primo relativo al collegamento con Rabuiese. E' indecente che i cittadini siano costretti a sopportare ogni giorno questa situazione. Nello stesso tempo, però, occorre anche rivedere la viabilità nel centro storico, in particolare nel Mandracchio, chiudendo alcune vie o limitando il transito su di esse».

La Cgil solleva poi perplessità e interrogativi circa il centro commerciale di Monte d'Oro. «C'è da chiedersi — dice Mauri — perché la giunta passata sia scesa in campo in un duello con Trieste sul complesso commerciale. La scelta

del centro a Monte d'Oro è stata fatta prima della guerra nell'ex Jugoslavia e prima dell'abbattimento del muro di Berlino. Non esistendo più tutto ciò, ed essendo in forte calo l'afflusso di acquirenti d'oltrefrontiera, ha ancora senso proporre progetti del genere? E se sì, perché si insiste tanto sull'area di Monte d'Oro, quando si potrebbe al limite puntare su una già avviata economicamente, come ad esempio la zona industriale?».

Allora, ritiene Mauri, il perdurante sostegno all'ipotesi di Monte d'Oro trova giustificazione solo se alle spalle c'è un'operazione finanziaria-immobiliare di un certo peso.

Luca Loredan

SAN DORLIGO / DOPO QUATTRO ANNI DI LAVORO

Quasi pronto il depuratore

Per l'entrata in funzione definitiva manca il sì dell'Usl

Depuratore al via. Completata la parte edilizia, mancano solo gli ultimi tasselli dell'iter burocratico, a formalizzare l'entrata in funzione dell'impianto di San Dorligo della Valle, peraltro già attivo da alcuni mesi in via sperimentale.

«Non appena avremo ottenuto l'O.K. definitivo da parte dell'Usl (speriamo entro l'autunno) è nostra intenzione organizzare una serie di visite guidate — preannuncia l'assessore all'ambiente Stojan Sancin — coinvolgendo le scuole e la popolazione locale».

Nell'attesa, il depuratore sembra assolvere egregiamente il suo compito, servendo un'utenza pari a circa metà degli abitanti del comune, e in particolare le frazioni di San Dorligo, Croglie, Bagnoli, Moccò e Sant'Antonio.

Iniziativa ormai quattro anni fa con una spesa dell'ordine di 100 milioni, la costruzione sorge in un'area recintata di circa 2000 metri quadri, ai piedi della zona artigianale, sul fianco Est del monte San Rocco. Proprietaria del terreno è la Sisot, che l'ha messa a disposizione del Comune. Quanto alla forma di gestione, quest'ultimo ha optato per un sistema misto, riservando al proprio organico la manutenzione ordinaria e affidando all'ing. Sveronis (a suo tempo direttore dei lavori) i controlli periodici e la soprintendenza.

Ma vediamo da vicino di cosa si tratta. Il liqua-

me in entrata viene pompato in una grande vasca rettangolare di cemento, dove avviene il processo di ossidazione (tramite la continua immissione d'aria e l'utilizzo di determinati microorganismi), che permette un trattamento assolutamente inodore. Dopo questa prima fase, l'acqua passa a un altro contenitore cilindrico per essere sottoposta a un'ulteriore «scrematura» della schiuma superficiale, riversandosi infine su una terza vasca, ormai priva di impurità e del tutto limpida. I sedimenti solidi vengono invece periodicamente raccolti e depositati in un apposito interrimento, adibito appunto ai «fanghi», pure inodori. La cui ultima destinazione, una volta

essiccati, è quella di finire in una discarica autorizzata.

«Appena sarà pronto il nuovo regolamento fognario, attualmente in corso di redazione — continua Sancin — tutte le case dislocate a meno di 50 metri dalla rete comunale avranno l'obbligo di allacciarsi, escludendo la fossa biologica Imhoff che finora costituiva il sistema di scarico più usato dalle singole abitazioni. Con un notevole risparmio per l'utenza, visto che tali strutture possono costare al privato qualcosa come dieci milioni».

Per quanto riguarda le frazioni non servite dal nuovo depuratore, si prevede invece la costruzione di impianti di dimensioni minori.

Barbara Muslin

Per la vite, in assoluto la coltura più praticata nella provincia, la situazione varia da zona a zona. I danni più gravi si sono verificati nella zona del ciglione costiero, più esposto all'inclemente calura estiva. La disposizione a terrazzo dei terreni di Santa Croce (e di altre zone consimili della provincia) è per di più la meno idonea per trattenere l'acqua che da questi terreni sgombrava velocemente. In generale l'apparato radicale più sviluppato, unitamente a una produzione d'uva più contenuta per motivi di età della pianta, dovrebbero consentire agli impianti più vecchi di limitare i danni.

I problemi maggiori si stanno avendo con le uve bianche, mentre le rosse, che maturano più tardi, probabilmente beneficeranno dell'acqua caduta negli scorsi giorni. In certe zone la mancanza d'acqua ha forzato la maturazione dell'uva provocando un calo d'acidità repentino.

Nell'intento di fronteggiare la siccità e di migliorare comunque il prodotto, alcuni produttori hanno diradato per tempo la vigna, consentendo alla frutta rimasta una maturazione migliore e più omogenea. Una parte dei produttori sta cercando di predisporre degli impianti di irrigazione e di soccorso, finché la mancanza d'acqua non avvii quel processo d'avvizzimento dell'uva oltre il quale non c'è possibilità di recupero.

Maurizio Lozei

TRIESTE DI IERI

Un «elixir» miracoloso, buono per tutti i malanni

I venditori, più o meno clandestini, di rimedi, balsami, elixir, decotti e altri intrugli miracolosi, in passato non facevano a trovare clienti per i loro prodotti, dato che le persone sofferenti tentano sempre tutte le strade sperando di mitigare i loro malanni. Nella Trieste di circa un secolo e mezzo fa, questi ciarlatani, magari in possesso di qualche ricetta empirica, arrivavano in città con i loro toccasana da offrire al pubblico, sempre però con il permesso delle autorità locali.

Il 27 febbraio 1839, uno di tali «benefattori», di nome Antonio Perini, presentò all'«Inclita presidenza governativa», la domanda necessaria, redatta in questi termini: «L'umile sottoscritto rispettosamente supplica a degnarsi d'accordargli il libero smercio d'un elixir balsamico eccellente per mali esterni e, specialmente per le buganze, o geloni, dolori di capo, e denti, nonché per qualunque ferita. Il compositore Perini non mancherà di far conoscere tanto la ricetta di cui ne venne a conoscenza, quanto per far quei analisi che più crederanno necessari».

Fedele a questa promessa, «dopo qualche giorno il Perini fece pervenire all'ufficio indicato la sua «ricetta», accompagnata da istruzioni per la «manipolazione». La ricetta si presenta come un arido elenco di vari prodotti, quali: Aloe secultrino, canella Regina, belzuino mandolato, radica angelica odorosa, sandoli bianchi, incenso in legime, calomo aromatico, foglie di salvia, foglie di rosmarino, canfora un lotto e mezzo, noce muscata; ponendo il tutto in un vaso con libbre dodici di spirito di gradi trentasei. Molto più strata ed empirica la «manipolazione» del suo balsamo che ven-

ne così presentata: «Si pone il vaso chiuso ermeticamente al calore di una stufa d'un forno, ivi lasciati per lo spazio di giorni venti, manipolando quattro volte al giorno, di poi filtrato e posto in vasi piccoli, uno dei quali qui unisco per farne assaggio, e che garantisco per i seguenti rimedi».

Rimedi che secondo il Perini assicura come: «Eccellente per qualunque tipo di dolore di capo, e dolore di denti inaspandone un poco di bombace e ponendola sopra la ferita, così pure per rumore d'orecchi e per debolezza d'udito bagnandone un poco di bombace in questo elixir, e ponendola entro la stessa, e così pure per i vermi. E' miracoloso per i geloni, ossia buganze, bagnandole un poco di balsamo e ponendola sopra la stessa una volta o due al giorno, che prima di tre giorni sarà guarita per profondità che fosse».

Alla fine delle sue grossolane istruzioni che riguardano l'uso del suo molto composito, ma certamente poco miracoloso, toccasana, l'Antonio Perini chiede al magistrato che il suo illustrato prodotto venga posto in vendita sotto il nome di «famoso balsamo salutare».

Pietro Covre

olimpia

ARREDO BAGNO

VIA BRAMANTE 10
TEL. 309502

- Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
- Vasche e box per idromassaggio
- Sanitari, rubinetterie e scaldabagni
- Box doccia su misura
- Mobili componibili

NOVITA' PROFONDATA' MASSIMA CON LAVABO cm 45

PROGETTAZIONE IMPIANTI IDROTERMOSANITARI ELETTRICI - RESTAURI COMPLETI

DA GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE
ALTERNATIVE SPORTS

HALF PIPE

TRIESTE

Via Diaz 1 (a 100 m da p.zza Unità) ☎ 362459

**LIQUIDAZIONE
TOTALE**

PER RINNOVO DELLE ATTREZZATURE

**ESTIVO E INVERNALE
A META' PREZZO**

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste e Trieste Nord

Questa sera alle 20 avrà luogo presso il Motel Val Rosandra la riunione conviviale in Interclub dei due Rotary triestini. La serata prevede la partecipazione di familiari ed ospiti.

Con le Acli all'isola d'Elba

Le Acli organizzano per settembre da giovedì 23 a domenica 26 una gita all'isola d'Elba in pullman con visita delle località caratteristiche, dei musei, di aziende agricole locali. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Corso intensivo di taglio e cucito

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per il corso intensivo di taglio e confezione che avrà luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 20.45 alle 23. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, telefono 634064-365785 è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Stefania, Zudich Matteo, Pirrone Andrea, Barnobi Marco, Gallo Daniele, Zorzet Alarico.
MORTI: Branjnik Antonio, di anni 79; Versich Dario, 60; Belladonna Sergio, 62; Dapretto Giuseppe, 94; Ruzzer Luigi, 79; Mandich Giorgio, 62; Padoan Diomedio, 49; Pellizon Vittorio, 93; Sgarzi Ezio, 61; Vazzi Emilio, 73; Kos Genoveffa, 79; Bessi Carlo, 82; Visintin Iolanda, 84; De Michelini Ersila, 85.

Central Gold
COMPERA PRO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni aglio porta seco il suo disaglio.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,4; temperatura massima: 24; umidità: 34%; pressione: 1019,2 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da Ovest Ponente a km/h 15; mare: mosso; temperatura del mare: 23.

Le maree

Oggi: alta alle 10.21 con cm 45 e alle 22.02 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 54 e alle 16.17 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.41 con cm 47 e prima bassa alle 4.17 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO



OGGI Farmacie di turno

Dal 30/8 al 5/9 1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371677; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Veglia al raduno dei dalmati

La Comunità latino veneta di Veglia parteciperà con le proprie insegne al XXXX raduno nazionale dei Dalmati che si concluderà a Trieste il 19 settembre. Nella cerimonia della commemorazione dei Caduti, con il lancio in mare di una corona di alloro, i vegliotti occuperanno lo spazio di riva alla radice del molo Audace e si recheranno quindi in gruppo in piazza dell'Unità d'Italia all'atterraggio di paracadutisti e successivamente alla benedizione del vescovo Bellomi in largo Bartoli. Per la prenotazione del pranzo collettivo alla Stazione Marittima i vegliotti possono contattare il presidente Giorgolo (telefono 040-220578), la presidenza del raduno (tel. 040-635944) o il Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17 (tel. 040-631507).

«Movida 2»

al Ferdinando

Continua la «Movida 2» al Ferdinando con il seguente programma: oggi, alle 21, con ingresso libero «Witz orchestra» in concerto. Piatti tipici e cocktails cubani.

Corsi di inglese

Dal 1.º settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese promossi dall'Associazione italo-americana dal 6 settembre al 7 ottobre. I corsi sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua. Le lezioni si terranno quattro volte alla settimana nelle ore serali.

Scuola

musica 55

Dal 1.º settembre, dopo la pausa estiva, la segreteria della Scuola di musica 55 (via Carli, 10/A, tel. 307309) verrà riattivata con il consueto orario: lunedì, mercoledì e venerdì 15-19; martedì e giovedì 17.30-20. Sempre dal 1.º settembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi di musica classica, antica e leggera (jazz, pop, rock) proposti dalla Scuola 55, come sempre integrati dalle lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. Giovedì 2 settembre, alle 19, nella sede centrale di via Carli 19/A, l'insegnante di chitarra moderna Fabio Mini incontrerà gli allievi vecchi e nuovi per definire i programmi e l'attività didattica dell'anno scolastico 1993/94.

Corsi intensivi al Goethe-Institut

Anche quest'anno organizziamo dei corsi intensivi per principianti (livello I) e progrediti (livello II) dal 1.º settembre al 5 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Questi corsi, strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettono ai partecipanti di iscriversi in ottobre al livello successivo, guadagnando così un anno. Dopo il III corso si può sostenere l'esame per il conseguimento del diploma «Zertifikat Deutsch als Fremdsprache» (ZDaF). Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Hildegard Bayer

corsi di tedesco

Dall'1 al 14 settembre corsi di ripasso di grammatica a diversi livelli, due ore al giorno. Per informazioni: via Ginnastica 3, tel. 661050 (16-19).

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 29 agosto tra le 16.15 e le 19 zona Barcola, Miramare un bracciale. Chi l'avesse ritrovato è pregato gentilmente di telefonare allo 040/830161 ore pasti poiché rappresenta un grosso valore affettivo. Chiedere di Nicoletta.

Smarrito orologio (marca Casio) quadrante nero cinturino nero subacqueo valore sentimentale. Smarrito zona Borgo San Mauro Sistiana. Tel. 299957. Eventuale ricompensa.

Smarriti occhiali da vista formato piccolo dorati. Tel. 54679. Mancina.

Il proprietario dell'auto-veicolo triestino che in data 7 aprile 1993 alle 13.10 sostava nella zona dell'aeroporto di Capodichino (Na), è pregato di telefonare al 274216 (prefisso 040) per notizie che lo riguardano.

ATTESA PER IL CONCORSO DI MIRAMARE

Prova d'eleganza per auto 'passatelle'

Partito il conto alla rovescia per la quarta edizione del Concorso di eleganza per automobili d'epoca di Miramare in programma dal 4 al 5 settembre. Venerdì pomeriggio, nella succursale Fiat di Campo Marzio, Mario Pugliese e Vittorio Klun, presidente e vicepresidente del Club dei 20 all'Ora-Veteran Car Club FVG, il sodalizio che organizza la manifestazione hanno presentato il programma della due giorni del concorso. «Il concorso», ha spiegato Pugliese, «sarà riservato a 20 vetture scoperte, cioè spider, cabriolet o touring, tutte costruite tra il 1930 e il 1941 e attentamente selezionate».

Farà eccezione una Praga austriaca del 1914, ammessa al concorso fuori gara ma estremamente importante perché appartenuta alla famiglia imperiale degli Asburgo. Altri «gioielli su quattro ruote» da ammirare e rimpiangere saranno una Alfa Romeo 8C 2300 spider Touring, una Alfa Romeo 8C Erdmann Rossi, due pezzi unici al mondo, e una replica di una Alfa Romeo 2500 Ala Spessa, ricostruita grazie ai disegni dell'ingegnere che la creò, sul solo telaio originale. Naturalmente questa vettura, ricostruita ex novo con il solo fine di far rivivere un modello di automobile che era andato completamente distrutto, non sarà in gara.

Il concorso di eleganza e restauro di Miramare prevede l'assegnazione di tre premi. Il primo premio assoluto andrà all'automobile più elegante. Altri due premi saranno riservati all'automobile meglio restaurata e a quella meglio conservata. Per l'assegnazione di questi premi sarà valutato lo stato di conservazione o il grado di restauro della parte meccanica, delle sellerie, della carrozzeria e della componentistica.

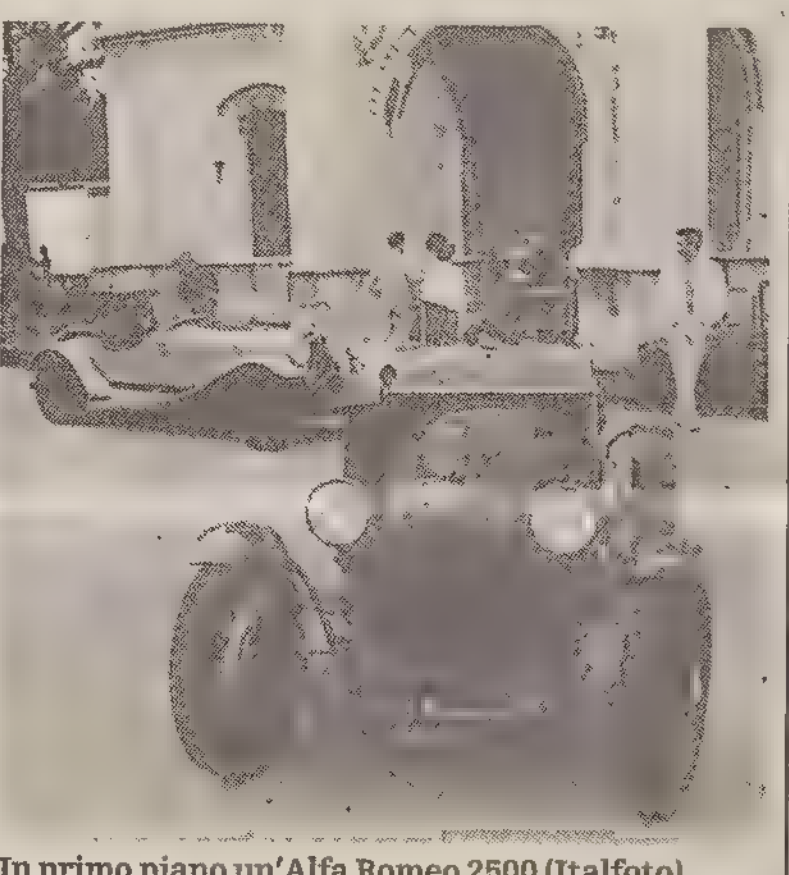
Alla giuria che giudicherà le venti bellissime del concorso, composta da cinque tra i massimi esperti mondiali dell'automobilismo d'epoca, sarà poi affiancata una giu-



Un'esemplare di Alfa Romeo 2300 Bc Spider Touring

ria popolare, che decreterà quale sarà la macchina più amata dai triestini. Nella sede della succursale Fiat di Campo Marzio, dove le vetture saranno esposte venerdì 3 settembre dalle 16 alle 20, e nel parco antistante il castello di Miramare, dove le automobili sosterranno sabato dalle 11 alle 16, saranno disponibili circa 5.000 schede che permetteranno a tutti di votare per l'automobile preferita.

Il Club dei 20 all'Ora, quindi, anche quest'anno ripropone ai triestini un avvenimento culturale unico nel suo genere in Italia, paragonabile solo ai concorsi di eleganza di Pebble Beach, in California, e di Bagatelle, in Francia. Lo scorso anno il concorso di Miramare è riuscito, uni-



In primo piano un'Alfa Romeo 2500 (Italfoto)

AL VIA IL CORSO DI PERIZI

La pittura nuova nell'antico scavo

Domani alle 16, si inaugura, il corso di pittura all'aperto di Nino Perizi «Pittura nuova nell'antico scavo». Dopo le esperienze e gli esiti fruttuosi delle sette edizioni precedenti, lo stage che ha il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione del Civico Museo Revoltella, ha raccolto numerose adesioni tra artisti e giovani neofiti. Essi sono nell'ordine: Assanti, Bellini, Boccia-Tedeschi, Comelli, Devescovi, Fermo, Frezza, Giubbani, Lippolis, Nemanini, Novell-Moncheri, Masini, Ovidia, Parovel, Ramella, Semezz, Turk.

L'itinerario pittorico avrà inizio nel parco di villa Stavropoulos soffermandosi poi, oltre che nei siti rituali delle cave romane di Aurisina, an-

che nel parco del Castello di Duino, nelle cave di Rupinpiccolo, alle riserve del Timavo, nel parco di villa Revoltella, per concludersi alla villa Stavropoulos nei cui viali verranno esposti i lavori realizzati nei venti giorni del corso.

Quest'anno in luogo di allestire un'esposizione di poche opere scelte di ciascun partecipante, verranno presentate tutte le opere realizzate nel periodo in modo che si possano seguire, quasi in un laboratorio aperto, tentativi felicemente riusciti, scelte sofferte ma anche dubbie e incertezze. Il senso del percorso, del piccolo viaggio avventuroso, apparirà così in tutta la sua completezza e sincerità nello sviluppo di tutti i lavori raccolti.

MAIER

Cardiologi, borsa di studio

Un ricordo che va oltre i sentimenti perché nel tempo il messaggio supererà anche il dolore umano. L'iniziativa benefica è dei famigliari di Antonio Maier, recentemente scomparso.

È stata istituita una borsa di studio destinata a un giovane medico che si sta specializzando in cardiologia.

Così il ricordo diventerà tangibile messaggio d'amore che servirà, nei prossimi anni, anche per alleviare le sofferenze di qualche ammalato e, nei suoi limiti, sarà un passo avanti lungo la strada della scienza medica.

A questo scopo è stato aperto un conto corrente alla Cassa di risparmio di Trieste. Il numero è 47903/3.

CANZONETTE

Michezze e Jachezze in musica

Anche le più celebri statue triestine compaiono nelle canzoni, come Michezze e Jachezze i due paggi di bronzo che battono le ore sul nostro municipio, esattamente dal mezzogiorno del 14 gennaio 1876; personaggi popolarissimi e molto amati che con il loro caratteristico din don hanno segnato tutti i momenti significativi di questa città.

I triestini una volta chiamavano il municipio «palazzo cheba» e cantavano così «Xe storto el palazzo, xe bruta la torre / e Michez e Jachez che bati le ore».

Ma oltre ai due battenti, opera dei famosi orologiai della valle carnica di Pesariis, i fratelli Solari, erano state collocate nella piazza, davanti al portone, due figure femminili atte a sostenere i fanali a gas, che furono subito soprannominate Tina e Mariziana... «e Tina e Mariziana le sta sul portone / a veder le mule che vien dal liston».

Poi questo canto, nella spiritosa elaborazione per coro che ne fece il maestro Giulio Viozzi, proseguiva così: «E Tina e Mariziana le sta sul portone / a veder i greggi de via Malcanon... Te cuchi in Marina, no riva un batel / in cambio i colombi te timbra el capel / e Tina e Mariziana le sta sul portone / a veder la fine del vecio melon».

Una canzonetta d'autore, nei primi anni di questo secolo, immortalava due statue femminili che ancora oggi fanno bella mostra di sé. Quando furono inaugurate, nel lontano 1907, sulla facciata del teatro Eden, si gridò allo scandalo per la loro prosopopea nudità e furono battezzate Gigugina e Barbara dall'estro di Edoardo Borghi... «E Gigugina e Barbara / vestide al'adamicca / xe tutti che le critica / chi di si ben, chi mal...».

Liliana Bamboschek

ARTE

Premio «Città di Udine»

La galleria d'arte Tiepolo (artisti e scrittori del Friuli-Venezia Giulia) con sede in via Martignacco 227 organizza la 3a edizione del Premio nazionale «Città di Udine», per la pittura - scultura - grafica - arti applicate, per il mese di ottobre 1993. Alla mostra concorso potranno partecipare tutti gli artisti operanti nel territorio italiano, con un'opera.

Il tema è libero come pure lo stile e la tecnica. Sono aperte sin d'ora le iscrizioni, per informazioni telefonare ore pasti o serali allo 0432/501777, oppure direttamente in galleria dalle 17.30 alle 19.30 tutti i giorni esclusi mercoledì e le domeniche.

DAL 9 AL 12 SETTEMBRE Appuntamento in via Felluga per la festa della Lega Nord



Grande festa della Lega Nord dal 9 al 12 settembre allo skating club «Gioini» di via Felluga 56. Questo il cartellone della festa:

Giovedì 9: apertura chioschi alle 17; alle 19 inaugurazione con la presenza del presidente della giunta regionale Piero Fontanini, suonerà la banda Refolo; alle 21 Lorenzo Pilat in concerto.

Venerdì 10: alle 21 si esibirà la banda comunale Giuseppe Verdi.

Sabato 11: suonerà il complesso «Bil-

lows '85», (nella foto) che esibirà musica degli anni '60, evergreen e sudamericana.

Domenica 12: alle 10.30 si esibirà la filarmonica di Santa Barbara e a tutti i giovani ospiti verrà offerto un presente; alle 21 «Billows '85».

Ogni giorno saranno in funzione chioschi enogastronomici, che saranno forniti anche dal prociutto di San Daniele Doc e Terano del Carso.

Varie curiosità infine allo stand dei gadget.

ELARGIZIONI

— In memoria di Enrico Baibì da Oliva, Luisa, Aurora, Irene, Silvia e Marina 60.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei nonni Domenico e Pierina (31/8) da Patrizia 50.000 pro Caritas (Roberto Scotto).

— In memoria di Elvy Chimenti (25/6) da Mariella e Nico Davanzo 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria del caro Ivo Colombi nell'anniv. (31/8) dalla figlia Loredana Colombi 30.000 pro Div. oncologica (dott. Martinuzzi); da Erika Colombi 15.000 pro Chiesa S. Antonio Taurinuro, 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo dei Paoli (una preghiera).

— In memoria della mamma Bruna Demanins ved.

Bianchi e della sorella Eida Vascotto da Romana, Ferruccio e Patrizia Addis 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giorgio Fabbro nel I anniv. (24/8) dalla sorella Milena e dai nipoti Roman e Perkan 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Fontana ved. Stri nel V anniv. (31/8) dai figli, dalla nuora, e dai nipoti 50.000 pro Caritas (bimbi Bosnia).

— In memoria di Luigi Krizmanich nel V anniv. dalla figlia Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Maiorano nel III anniv. dalla sorella Pinuccia e dai nipoti Daniela, Doriana 30.000 pro Astad.

— In memoria di Caterina

Milanesi nel XX anniv. (31/8) da N. N. 50.000 pro Caritas (aiuti Bosnia).

— In memoria di Marino Visintin a un mese della scomparsa dalla piccolaletta 100.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Parenzan nel V anniv. dai genitori e dalla zia Gianna 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Giuseppe Pietron per il compleanno dalla figlia Marisa 50.000 pro Mac.

— In memoria di Vittorio Soldatic nel VII anniv. (30/8) da Ismini Tsamopoulos 100.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Spangaro per il compleanno (31/8) dalla famiglia 50.000 pro Com. S. Martino al cam-

po, 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).

— In memoria di Marino Visintin a un mese della scomparsa dalla piccolaletta 100.000 pro Astad.

— In memoria di Silvio Zaccagna nel I anniv. (31/8) da Laura, Gianni e Nino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Bayer ved. Gioseff dai colleghi di Lucia della Stock 75.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Narcisa Bankovic in Craievich dal cugino Fulvio e dai nipoti Nevio, Michele, Annamaria e amica Franca 180.000 pro Agmen.

— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Luciano, Sandra e Luca Savino 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo benefi-

cenza).

— In memoria di Anna Conti in Diana da alcuni cari amici di Francesca 180.000 pro Aire.

— In memoria di Rosa Del Bosco ved. Chiosso da Gigliola Cobelli da Gigi Carlini e famiglia 100.000, da Luisa Larocca e Rino e fam. Tessaris 100.000 pro Parrocchia del Bambin Gesù.

— In memoria della baronessa Carolina Economio di San Servà dalla sorella Gabriella 250.000 pro Comunità greco-orientale, 250.000 pro Aire, 250.000 pro Cri (ispett. infermiere volontaria), 250.000 pro Ass. de Banfield; da Giovanni e Polissena Economio 200.000 pro Aire, 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 Comunità greco-orientale; da At-

tilio, Francesca ed Etta Masari 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Aire, 100.000 pro Cri (sez. femm.); da Filippo ed Elena Masari Florio 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 Comunità greco-orientale; da N.N. 150.000, da Manetti Quagran e Lori Ceschi 100.000 pro Cro (Aviano); da Mercedes Weiss 50.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Palmira Frasin ved. Volsi dalla sorella Adelma e nipote Claudia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Antonio Gerini da Maria Giardelli 40.000 pro Biblioteca E. Loser.

— In memoria di Lea Iacuzzo in Davanzo da Arnaldo Ros-

si e collaboratori dello studio 200.000, dall'albo dei consulenti del lavoro di Ts 200.000 pro Croce verde Zoldo; da Romeo Tlustos e fam. 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Luciano, Sandra e Luca Savino 100.000 pro Rotary Club Trieste (fondo beneficenza); da Alberto e Bruna Hesse 100.000, dalla fam. Mandler 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria della cara mamma Irma Lamanna Caporiccio da Lya 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della baronessa Lilot Economio da Clelia Polucci e Tiziana Benussi 100.000 pro Cri (sez. femm.); da Nora Rossetti Cosulich 100.000 pro Cri (infermiere volontaria); da Carmen Cosulich 100.000 pro

Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Edda Luisi dal marito Marcello 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Eros Maglioli da Rita e Maria Reni 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Egidio Mahù dalla fam. Paronuzzi 50.000 pro Andos.

— In memoria di Nerina Maserin dai nipoti Edda e Sergio Zabini 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Ernesto Micheli dalla cugina Nella 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Nesich dall'adorata nipote Roberta 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Mario Pacor da Dori e Gianni Pinto 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Cirillo Pe-

rossa dai nipoti Alida e David 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Perot da Olga Rinaldo e Paolo Mazzaraco 100.000 pro Ass. Naz. Alpini (pro asilo Rossoschi).

— In memoria di Celso Piccoli dagli inquilini di via dei Porta 5 100.000 pro Aire.

— In memoria di Lino Quattrocchi da Lalli Morpurgo 100.000 pro Cri (sez. femminili); dalle fam. Ferro 50.000 pro Aire, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Rita dai pronipoti 40.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Giorgio Scapin dalle fam. Ciacchi, Valloppi e Maslich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

Martedì 31 agosto 1993

Trieste / Segnalazioni

Il Piccolo

15

LA «GRANA»

Il tempo si è fermato
in cima alla scala
di via Tibullo

Care Segnalazioni,

Alla fine della scala di via Tibullo, subito a sinistra, circa dieci anni fa è stata iniziata la costruzione di una villa. Per il passaggio dei materiali è stato necessario abbattere il muro che recitava il fondo di costruzione. Arrivata la predetta costruzione alla copertura del tetto, questa è stata inespugnabilmente abbandonata dall'impresa. Tale fatto, anche se rovina l'estetica di tutto il quartiere, avrà comunque le sue ragioni. Però lo steccato di legno che chiude provvisoriamente la costruzione è in completa rovina ed il poco civismo degli abitanti ha trasformato il posto in un vero e proprio deposito di rifiuti di ogni genere. Così scrivevo sulle segnalazioni il 13 novembre 1970. Credete che oggi il degrado sia stato sanato?

Renato Bertazzi



Emigranti friulani in California

In questa interessante fotografia, che risale all'epoca della guerra 1915-1918, sono ritratti degli emigranti friulani (zona di Pordenone), che abbondonano i famosi giganteschi «sequoia». La località è Fort Bragg in California. Quello che impugna il segone, è Luigi Gottardo detto «Moro».

Pietro Covre

DON BOSCO / REPLICA DELL'IACP AL COMITATO

«Spese anticipate ma legittime»

In riferimento all'articolo «Don Bosco, comitato in piazza» su «Il Piccolo» del 7 agosto si precisa e informa quanto segue. Trattasi di una sterile protesta (di un Comitato formato da alcune famiglie di Don Bosco) perché relativa alle spese reversibili e cioè anticipate dall'IACP e poi rimborsate agli utenti. Così come fa, ad esempio, l'Acqua gas, l'energia elettrica, un singolo utente. E come fa qualsiasi Amministrazione stabile nei riguardi dei condomini e/o inquilini.

Nella bolletta ogni assegnatario del complesso don Bosco vede oltre l'affitto — cumulate le spese per l'acqua potabile (perché vi è un contatore unico per edificio e un riparto fra alloggi), il riscaldamento (perché vi è un riscaldamento centralizzato ad olio combustibile emulsionato), l'ascensore (che da non molti anni è obbligato per gli IACP installare in case nuove o ristrutturate, con più di tre piani), energia elettrica delle parti comuni (che non sono più la semplice luce scale) ma comprende aree esterne, posti macchina coperti, cantine, la pulizia. Come gli altri cittadini che abitano in affitto in case private e con oneri di gestione di questi servizi a costi non differenti dai privati. Così utilizzare l'ascensore per una famiglia al quinto piano in un edificio che ha dieci alloggi anche in Don Bosco costa al massimo 44.000 lire al mese e in media 33.000 lire al mese (ultimo dato rendicontato del 1991).

Poiché la forza motrice incide per il 50% circa sul costo del servizio, un più oculato uso dell'ascensore potrebbe ridurre i costi a tutto vantaggio degli inquilini, così il riscaldamento centralizzato in questo caso costa per un alloggio di 60 mq. mediamente 710.000 lire all'anno (costo che risulta in assoluto il più contenuto di tutte le gestioni di impianti centralizzati in altri complessi IACP) laddove altri importanti complessi hanno costi medi che ammontano a oltre 1.300.000 lire all'anno per alloggi di eguale metratura. Non corrisponde a verità che in assoluto l'IACP di Trieste sia «il più caro» in Regione. Ed è l'Amministrazione regionale — in ogni caso — quella che deve valutare una tale situazione. La realtà delle cifre è — per Don Bosco — che su 328 famiglie solo 28 possiedono canoni intorno a 300.000 lire/mese, 5 intorno alle 400.000 lire/mese e 1 oltre le 500.000 lire/mese, tutte le altre canoni

inferiori, con una media di 157.000 lire mensili e i canoni più alti si riferiscono a nuclei familiari con redditi superiori ai 45-50 milioni all'anno tanto che — in alcuni casi — vi è applicazione (come per legge) dell'equo canone. Il ponte pedonale di sovrappasso alla via Orlandini (costato tra l'altro 345 milioni) serve di protezione per gli abitanti nell'attraversamento di una strada trafficata. Se di fatto la gente non lo usa (preferendo il rischio, all'uso di un percorso alternativo leggermente più lungo) può essere proposto al Comune il problema giacché la sua costruzione era prevista nel Piano di Zona.

Il Consiglio di amministrazione in una logica di scelte prioritarie si è occupato anche di Don Bosco. E a giorni (espletate le deflagranti procedure che dalla decisione portano ai lavori) inizieranno nel Complesso gli interventi di ulteriore coibentazione del solaio del piano portico (per migliorare il comfort degli alloggi del primo piano) e di installazione di meccanismi di più facile e meno faticoso uso della manovra degli avvolgibili anti-effrazione già presenti in tutti i locali al piano terreno. Per gli aspiratori dei bagni dell'Istituto è pronto, a semplice richiesta della maggioranza degli utenti interessati, a modificare l'orario d'uso (oggi di 17

ore al giorno), estendendolo anche alla notte. Quanto al riscaldamento (ad aria non ericidato) si ricorda come prima norma di chiunque usi un impianto è mantenerlo in efficienza e — spesso — una pulizia a filtri delle termovalvole contribuisce a risolvere le lamentele segnalate. In genere, poi, le segnalazioni di singoli difetti non vanno generalizzate. Dei quattro incendi — infine — accertati o denunciati dal 1988 ad oggi per uno solo vi è stata richiesta di indagine per accertamento di eventuali cause colpose dell'IACP e la perizia eseguita ha fatto archiviare la pratica.

Sottolineato infine come sul problema «costo» dei servizi lo IACP non ha alcuna possibilità di intervenire (fermo restando la ben nota possibilità, per gli inquilini, dell'autogestione) non si può non rilevare come altro all'impegno verso l'inquilinato esistente e degli sforzi per venire incontro alle esigenze manutentive e gestionali l'Istituto deve egualmente porre attenzione agli interessi degli utenti in attesa di assegnazione — anche da anni. E così parallelamente gli uffici dell'ente sono impegnati nella costruzione e recupero di circa 200 alloggi e nell'avvio degli appalti di altri 200 già finanziati.

Il direttore generale dell'IACP

CONFINE / FILE E CODE INGIUSTIFICATE

«Controlli di nome non di fatto»

Confine di San Bartolomeo, ore 19.20 di domenica 22 agosto, fa caldo, centinaia di macchine procedono lentamente verso il valico italiano; sono fermi con la mia autovettura circa venti metri prima del distributore di benzina sloveno e per percorrere quel brevissimo tratto di strada impiegherò 55 minuti! Due ore prima, al confine della Dragogna ho coperto un chilometro di coda in cinque minuti (secondo la distanza rilevata dalla segnaletica di confine). E' mai possibile che una simile vergogna già più volte denunciata da altri in questa rubrica debba verificarsi regolarmente ogni domenica?

So già quello che si obietterà: ci sono da fare controlli più severi a causa del traffico di armi clandestino. Bene, allora spiegherò in che cosa consistono questi controlli: c'è il solito finanziere o poliziotto che prende in mano la lasciapassare, si cinghia un po', guarda dentro l'auto per vedere se ci sono dei bazooka, poi, visto che al loro posto trova dei bambini sonnecchianti per il gran caldo proficace la fatidica frase: che cos'ha da dichiarare? Poiché gli rispondono che non ho né carne, né grappa (né mitra o bombe a mano), mi lascia passare. Tempo del controllo: 1 minuto e mezzo. Naturalmente non ha trovato le armi che cercava perché non ne possiede, ma se ci fos-

sero state sarebbe stato perfettamente uguale: io avrei importato delle armi e lui avrebbe continuato inefabilmente con la fatidica frase: «lei cos'ha da dichiarare?» Ma è mai possibile che un inasprimento dei controlli non sia qualcosa di mirato? Se si sospetta qualcosa, si fa accomodare l'auto da parte e si procede a una perquisizione accurata, le altre macchine si fanno passare velocemente. Le automobili che hanno passato il confine della Dragogna in 5 minuti sono le stesse che hanno impiegato 1 ora ai valichi italiani. Nulla hanno trovato i croati o gli sloveni e nulla hanno trovato i finanzieri italiani, solo che questi ultimi, in ossequio e dietro direttive degne di un esercito di occupazione non hanno altro che irritare il cittadino di Trieste che viene penalizzato perfino nelle ore che dovrebbero essere «di svago».

Giuseppe Stefani

A proposito di divorzio

Solo dopo aver preso per lungo tempo le distanze da un'esperienza incisa come il divorzio, finalmente ne parlo in quanto sento di poter essere più obiettiva. E non penso proprio che la vita sia bella bensì molto faticosa, né di avere avuto l'intenzione di esprimere nulla di nuovo sull'argomento divorzio. Intendevo invece stimola-

re altri a esporre qualcosa di originale che avrebbe potuto essere d'aiuto a molti.

Le idee nuove quasi sempre sono guardate dapprima con sospetto e soltanto in un secondo tempo accettate: per questo motivo ho esitato prima di esprimermi diversamente da come ho fatto. Il divorzio presuppone il matrimonio. Siccome, secondo i dati statistici i divorzi (o separazioni) sono in aumento è probabile che la causa sia da ricercare nel matrimonio in quanto istituzione.

Un tempo l'ereditarietà dei caratteri univa la famiglia, del resto non c'erano nemmeno abissali differenze di carattere tra le singole persone appartenenti a gruppi familiari diversi, oggi invece si assiste a una sempre più marcata differenziazione degli individui per cui i legami di sangue stanno sempre più stretti mentre si preferisce la compagnia di chi ci è simile nell'ottica di vita. E' una constatazione che sia l'individuo a primeggiare sulla famiglia e quest'ultima, in futuro, potrebbe trasformarsi in comunità di persone con scopi comuni oppure semplicemente in un mondo di singoli individui tra altri individui o infine chissà in quale altro modo più consono all'essere umano di domani.

A questo punto, si potrà — a ragione — eccepire che esiste il problema dei figli. Ma essi sono i primi a risentire dello stato attuale dell'organizzazione della società e il loro disagio si manifesta con l'assunzione della droga, i disturbi psichici, le aperte ribellioni, gli insuccessi scolastici, l'anoressia. Forse un sentimento meno viscerale — i figli nascono da noi ma non sono una nostra proprietà — e senz'altro meno egoistico da parte dei genitori gioverebbe alla loro preparazione per la vita. In una concezione nuova della società — basata sul valore e la necessità dell'individuo — i figli potrebbero trovare condizioni di più largo respiro e senz'altro maggiore rispetto per la loro persona.

A mio parere, invece di costruttivi contratti matrimoniali, all'essere umano occorre quell'educazione dei sentimenti — che non vuole affatto significare sentimentalismo privato dell'insostituibile ausilio della ragione e che lasciando le menti aperte al nuovo, guarda ben al di là del rapporto uomo-donna per rivolgersi alla realtà intera e che solo può fornire quell'equilibrio interiore capace di impedire scelte di vita sbagliate, relative sofferenze e naturalmente anche di ridurre ogni aspetto dell'esistenza a un business.

Liliana Passagnoli

BIBLIOTECA CIVICA / POLEMICA

«Personale ancora carente»

Ho letto sul «Piccolo» del 23 agosto l'articolo: «Biblioteca civica: occorre evitare un uso improprio» a firma del Commissario del Comune di Trieste Francesco Larosa.

Subito molte perplessità hanno fatto seguito alla lettura di tali righe scritte in risposta ad una segnalazione precedente.

Il passo più significativo era il seguente: «L'indubbia carenza di personale, che ha costretto a limitare il numero dei volumi consultabili quotidianamente, si accompagna all'inconveniente dell'uso frequente... delle strutture bibliotecarie come luogo per studiare su testi propri».

Innanzitutto va ricordato che se la disciplina di una biblioteca offre la possibilità di usufruire dei suoi spazi di studio e del suo silenzio per la lettura di testi propri ciò non può e non deve essere definito né un «inconveniente» né un «uso improprio della struttura».

Se poi si ammette «l'indubbia carenza di personale» i casi sono due: o si bandisce un concorso per assumere nuovi addetti oppure se ciò non è possibile (chissà mai perché...?) ci si scusi con la cittadinanza e si assuma la responsabilità del disservizio.

E perfettamente inutile cercare di disculparsi addossando presunte responsabilità all'utenza rea di voler andare a studiare nella Biblioteca civica della propria città. E ciò anche in considerazione del fatto che lo «studente su testi propri» una volta compilata la scheda d'entrata evita poi di dare qualsiasi tipo di ulteriore lavoro al personale.

Personale che — è deve ricordarlo — è suddiviso in addetti alla ricezione del pubblico ed addetti alla distribuzione ed al prestito dei libri e pertanto da ciò ben si comprende come gli studenti su testi propri, non nessun lavoro supplementare alla seconda tipologia di addetti.

Sottolineo infine con forza la costruttività della presente segnalazione che vorrebbe contribuire a far luce su un problema che perdura da troppo tempo e che nessun amministratore pubblico locale è ancora riuscito a risolvere.

Alessandro Coglitore

Auti

umanitari

L'Italia ha preso i voti... di povertà e obbedienza, e docile alla voce di capi carismatici, materiali e spirituali, si è sparsa nel mondo a seminare «auti umanitari» in tuta mimetica e mitraglia. Cari ragazzi armati e partite Mezzo secolo fa un altro capo carismatico, allora solo materiale, affacciato ad un famoso balcone, ha chiesto agli italiani se volevano la guerra. Un coro di voci entusiaste ha risposto di sì, ma poi davanti ai morti e alla sconfitta, gli entusiasti ci hanno ripensato e il capo carismatico ha pagato dura la sua scelta.

Oggi che abbondiamo di democrazia, che per un niente si fa un referendum, nessuno ci ha chiesto se vogliamo la guerra. Ma la guerra oggi si chiama «aiuto umanitario», si consiglia con energia l'intervento armato in Bosnia per sparare con umanità, per morire con solidarietà, per portare la pace... certo la pace eterna. Ma noi abbiamo la nostra legge e un articolo della Costituzione il n. 11, se non è stato abrogato nell'ultimo weekend, dice: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

La nostra pace l'abbiamo conquistata risorgendo da una guerra, il nostro benessere è frutto del nostro lavoro, la solidarietà l'abbiamo dimostrata accogliendo tanti profughi, tanti extracomunitari. Siamo andati a dare da mangiare ai poveri albanesi, abbiamo dato la pensione ai poveri sloveni e croati; ed ora che i poveri somali si sono rinforzati, ci sparano addosso, ma noi continuiamo la nostra missione.

Certo, la carità è virtù meravigliosa, la povertà eroica, l'altruismo è da santi, ma la perfezione non è per tutti, lo dice anche il Vangelo che molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti; può essere una scelta personale, ma non un'imposizione di stato.

Maria Cernigoi Maggio

Autobus

«con i tappi»

Con riferimento alla segnalazione del signor Cattaro in merito a pre-

sunte perdite di gasolio lungo la via Commerciale, spiace dover evidenziare un profondo disappunto per il tono e il contenuto della stessa. Nella fattispecie, si nega nella maniera più assoluta che un solo autobus sia mai uscito senza tappo del gasolio o con il tappo non chiuso. Il fatto stesso poi che le perdite rilevate siano in corrispondenza delle curve volgenti a destra, toglie anche la possibilità teorica che le fuoriuscite provengano dai bocchettoni degli autobus, notoriamente posizionati proprio a destra e quindi un'eventuale mancanza di tappo procurerebbe perdite, per i noti effetti della forza centrifuga, nelle curve volgenti a sinistra. Non si vuol negare in assoluto che si riscontrino ogni qual tanto spandimenti di liquidi presenti sugli autobus, ma si può assicurare che gli stessi sono limitati e rientrano nella normale casistica di un parco macchine che percorre ogni anno quasi 13 milioni di chilometri lungo percorsi anche notevolmente disagiati. Non si può non evidenziare, infine, la frequenza con cui viene inequivocabilmente chiarito che una traccia oleosa, inizialmente attribuita a mezzi aziendali, era stata originata da veicoli estranei.

Act Trieste

Usi: immagine

leso

In data 1.º agosto è stata pubblicata sul quotidiano «Il Piccolo» una lettera a firma Sergio Rizzi e famiglia dal titolo «Una morte al Maggiore». Costatato il carattere fortemente lesivo di una parte del contenuto della stessa, l'Amministrazione dell'Usl n. 1 - Triestina ha ritenuto di sporgere querela, nei confronti dell'autore dello scritto, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, a tutela dell'immagine dell'Usl stessa e, secondo l'intendimento degli operatori del Reparto di Medicina d'Urgenza, anche ad opportuna salvaguardia della relativa professionalità. Ciò, per le ragioni diffusamente esplicitate nella risposta di quest'amministrazione, pubblicata su «Il Piccolo» dell'8.8.93.

L'amministratore dell'Usl straordinario Domenico Del Prete

La signora ANNA per l'inaugurazione della nuova PROFUMERIA invita tutti i clienti al rinfresco che si terrà OGGI dopo le 17

IN VIA DI ROIANO 3



Xantia

Sospensioni Idrattive della seconda generazione, nuovo retrotreno autodirezionale, una linea compatta e aggressiva: Xantia è l'unione perfetta tra estetica e tecnologia.

Non accontentatevi di guardarla. Venite a provarla da tutti i concessionari Citroën.

Cilindrata	Potenza	Velocità
1.8	103 CV	187 Km/h
2.0	123 CV	198 Km/h
2.0 16V	155 CV	213 Km/h

DA L. 26.970.000

PREZZO CHIAVI IN MANO

GARANZIA 3 ANNI/KM 100.000

CITROËN

Concessionaria Citroën

DINO CONTI S.n.c.

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE - TEL. 281446/7

Io, bambina

1932: protetta dai miei due fratelli Giacomo e Rolando che per l'occasione indossano due abbinati fantasmi ideati dal sarto della nostra famiglia, ecco com'ero negli anni dell'infanzia.

Silva Biondini

Nonno in divisa

1930: un ricordo del mio dolcissimo nonno Augusto Perich che posa con la divisa militare a Cesena.

Giada Lonzaric

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



RIVIERA
ADRIATICA



LOCALITA'
TERMALI

SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



LAVARONE

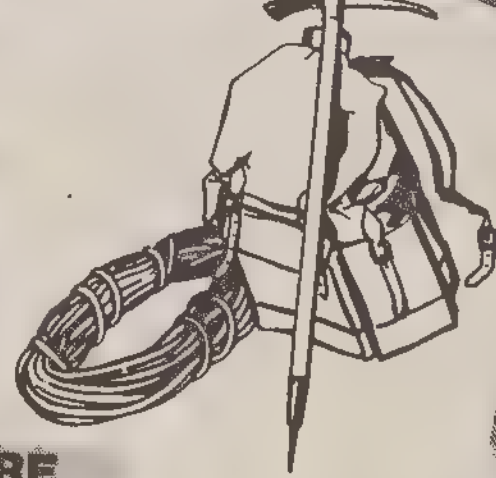
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



SLOVENIA

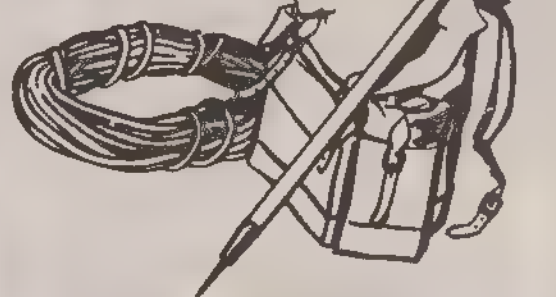
CROAZIA

FRIULI
E CARNIA

VAL DI NON
PAGANELLA



AGORDINO



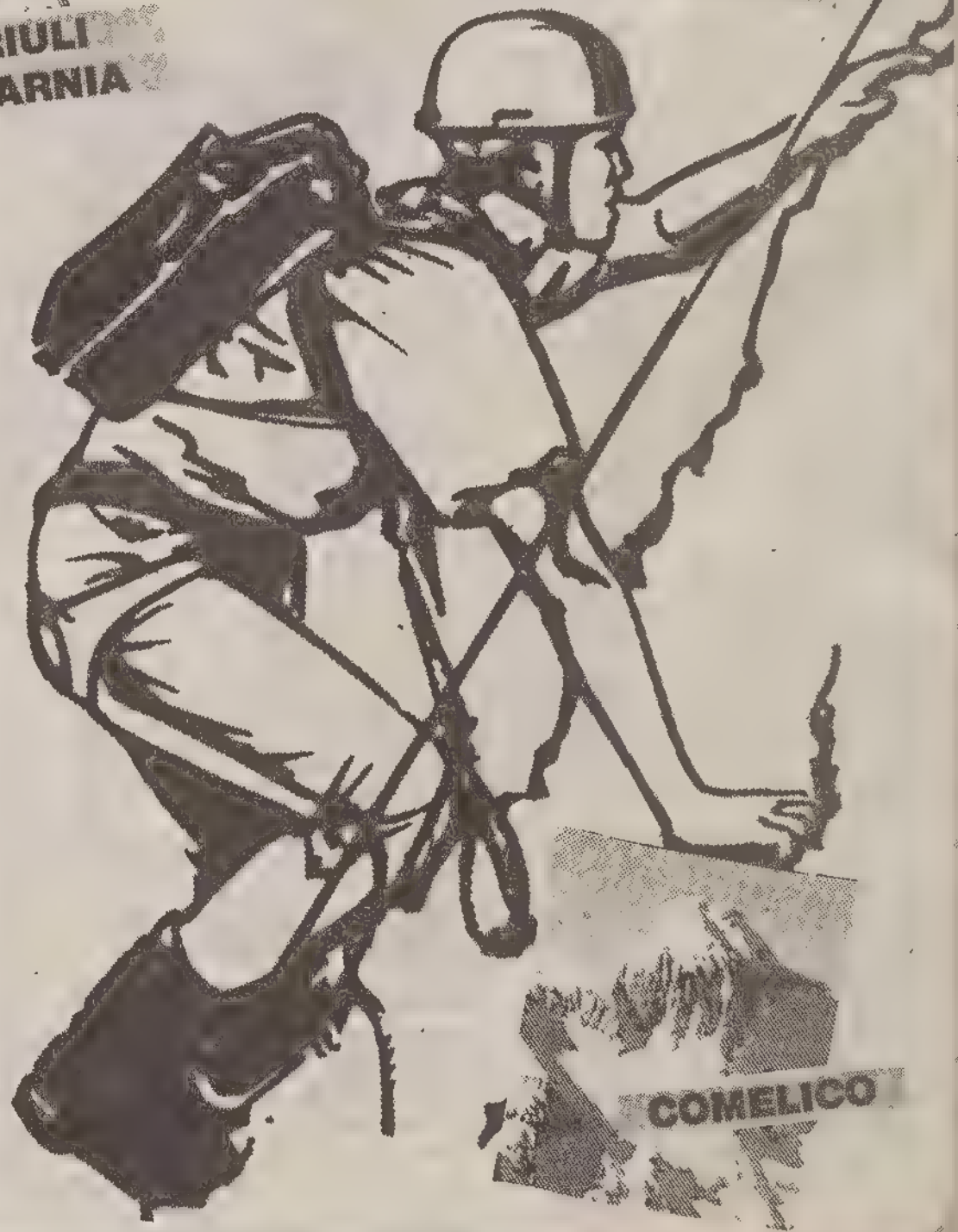
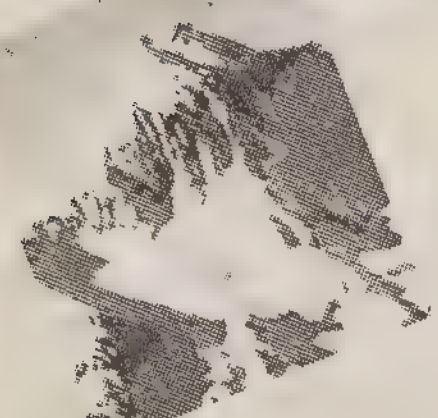
ALPAGO

CARINZIA
E VIENNA

ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



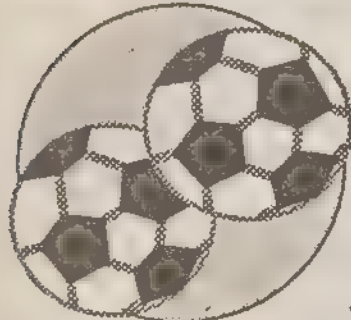
FELTRINO



COMELICO

CALCIO

SERIE A / SILURATO L'ALLENATORE DEL CAGLIARI - ARRIVA GIORGI



Via Radice, licenziata la zona



Gigi Radice

CAGLIARI — L'avventura cagliaritano di Gigi Radice è già finita.

Radice, uno dei decani della serie A assieme al suo grande amico-rivale Giovanni Trapattoni (19 i campionati di massima divisione disputati da entrambi) ha probabilmente conquistato un primato: quello dell'esonero a poche ore dall'inizio del campionato. Nonostante le smentite di Cellino e degli altri dirigenti rossoblu dopo che la notizia era stata anticipata dall'emittente Videolina e poi pubblicata dal quotidiano l'Unione Sarda, il destino di Radice è stato deciso, infatti, già prima che la squadra scendesse in campo contro l'Atalanta. La pesante sconfitta (2-5) avrebbe soltanto rafforzato la convinzione del presidente del Cagliari sulla necessità di dare subito una svolta, prima di compromettere il cammino della squadra in campionato e in Coppa Uefa. Che il cambio sulla

panchina fosse ormai un dato di fatto, lo si era capito già dopo il fischio d'inizio dell'arbitro. Quartuccio, quando si era subito notato che il Cagliari era tornato al vecchio modulo a uomo, con il giovane Veronese e Napoli in marcatura fissa su Rambaudi e Ganz, rinnegando la zona su cui Radice aveva cominciato a impostare la squadra fin dall'inizio della preparazione a Vipiteno.

Anche se alla fine della partita di domenica, il tecnico ha cercato di negare qualsiasi contrasto di natura tattica («la difesa con due marcatori fissi l'avevamo già fatta altre volte»), è apparso abbastanza evidente che il rapporto di fiducia con i vertici societari si era ormai compromesso. E quasi a confermarlo, il presidente Cellino sottolineava, nelle dichiarazioni prima della partita, le difficoltà incontrate nel passaggio dalla gestione Mazzone a quella

Radice (un cambio drammatico, il termine usato dal dirigente), lasciando cioè intendere che il tecnico sarebbe colpevole non solo di aver stravolto il gioco della squadra, ma, soprattutto, di aver creato un clima di malumori nello spogliatoio. Poi, a conferma di una decisione ormai presa, Cellino non è tornato domenica sera a Cagliari, ma insieme al direttore sportivo Vitali ha raggiunto Milano, dove si sarebbe incontrato, a cena, con Bruno Giorgi.

Il Cagliari ha annunciato ufficialmente l'esonero di Gigi Radice e l'arrivo al suo posto di Bruno Giorgi.

Giorgi sarà già nel tardo pomeriggio a Cagliari per essere presentato a mezzogiorno alla stampa.

Sul cambio dell'allenatore il Cagliari ha difeso in serata un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che il rapporto con Radice si era andato via via dete-

riorando e era ormai divenuto insostenibile per la società e la squadra. Il Cagliari calcio, presso atto - è detto nella nota - della situazione venutasi a creare all'interno della squadra con riferimento al rapporto con l'attuale trainer Luigi Radice, considerato che sin dall'inizio della preparazione il signor Radice ha manifestato serie difficoltà nell'assolvimento del suo incarico tecnico, e considerato, altresì, che nonostante interventi operativi, tale situazione, lungi dal subire miglioramenti, si è andata via via deteriorando sino a sfociare nell'umiliante sconfitta subita nella partita contro l'Atalanta, ritenuto che il mantenimento dell'attuale rapporto con il tecnico è divenuto insostenibile, di aver sollevato il signor Luigi Radice dall'incarico con effetto immediato e di aver nominato in sua sostituzione il signor Bruno Giorgi.



Bruno Giorgi

LO STAGE DELLA NAZIONALE

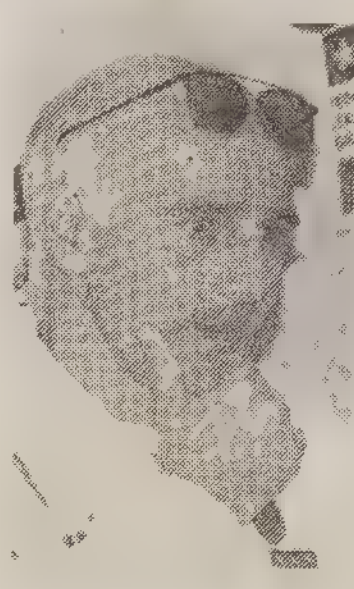
Sacchi ora punta su Benarrivo

FIRENZE — La festa è stata organizzata solo per loro. Campionato e Coppa: tutto di corsa, a ritmi frenetici con gare giocate di mercoledì e sabato e con meno soste, rispetto alle passate stagioni, per fare quadrato attorno agli azzurri, permettere loro che la tanto attesa qualificazione ai mondiali americani possa concretizzarsi senza ambascie e che chi ci aspetta a «Little Italy» possa godere a giugno e luglio delle giocate di Baggio e Signori.

Pensate che disastro, per noi sotto l'aspetto tecnico, per gli organizzatori sotto quello economico, se la Nazionale di Sacchi non dovesse guadagnare il passaporto per gli States. Immaginate la delusione della gente e dei dirigenti e, non c'è dubbio, le polemiche che, inevitabilmente andrebbero a fare da cornice all'ipotetico fiasco.

Sarà anche per questo motivo che il Consiglio federale ha stilato un programma chiaro, si può dire finalizzato al viaggio americano, inserendo tra gli impegni ufficiali: 22 settembre Estonia-Italia, 13 ottobre Italia-Scozia (a Roma), 17 novembre Italia-Portogallo (a Milano), due amichevoli di lusso con la Francia che sarà disputata a Napoli e Germania-Italia, la prima il 16 di febbraio, la seconda il 23 marzo.

Di pari passo con l'avvio del campionato è ripresa l'attività azzurra. Da ieri sera e fi-



Antonio Benarrivo

attenzione, non sforni un outsider.

Il gruppo storico in difesa da dove è stato depennato, non si sa se per il momento, o per sempre, il doriano Manuini. E, come accennato, una novità assoluta: Benarrivo che ha ottenuto l'importante riconoscimento grazie ai tanti meriti acquisiti dal Parma per raggiungere i quali, per la verità, il ragazzo ha dato abbondante contributo.

Sorprende, semmai, la chiamata di Alessandro Bianchi per il centrocampo. Il ragazzo non sta giocando con l'Inter. Sacchi deve averlo convocato per stima e affetto, probabilmente per vederlo più da vicino, dopo un consulto con i medici, se, anche per il futuro, esistono margini di miglioramento. Non fosse così sarebbe preoccupante.

Non c'è Viali in attacco. Evento prevedibilissimo visto che il bianconero da diversi turni non viene inserito nella lista. Chissà, però, che una dignitosa stagione con la Juventus non permetta al Gianluca nazionale di essere reintegrato. C'è il laziale Signori, avviato al completo recupero dopo l'infortunio patito nel mini-derby, giocato a metà mese per onorare la memoria del presidente giallorosso, Dino Viola. Il programma della tre giorni fiorentina prevede un allenamento questa mattina, due sedute domani e una partitella conclusiva a Coverciano contro la Rondinella.

SERIE A / L'ANALISI DI GIOVANNI TRAPATTONI

«Nessuno ammazzerà il campionato»

Il tecnico della Juventus ha messo in prima fila le imprese di Atalanta e Parma

ROMA — Giovanni Trapattoni, domenica scorsa, ha iniziato il diciannovesimo campionato da allenatore. Diciannove anni consecutivi di panchina senza un esonero, sempre con la stessa voglia di calcio, sempre con tanta disponibilità. A 54 anni, oltre ad essere il tecnico più vincente d'Italia, è anche sempre lo stesso Trapattoni.

La nuova stagione calcistica.

«Tante novità. Non tutte mi trovano d'accordo. Sono abituato ad aspettare prima di giudicare. Sul calcio notturno e televisivo ho una mia idea: era una strada obbligata per i problemi economi-

ci e l'evidente calo di spettatori. C'era bisogno di nuovi introiti per compensare i mancati incassi al botteghino».

Le prime impressioni sul campionato.

«Non faccio una scoperta dicendo che ho notato tante "incompie", tanti "equivoci", tanti "squilibri". Annotazioni con le loro giustificazioni: il calcio d'estate non è tutto. Il calcio è nelle partite vere, nelle partite dai due punti».

Le squadre di prima fila.

«Non c'è più una compagine-ammazza-campionato. Il Milan è fortissimo ma ha il problema della sazietà; la mia Juve, che non vin-

ce lo scudetto dal 1986, ha tanta voglia di far bene. Viali e Fortunato potrebbero aiutarla ad una svolta; l'Inter è migliorata molto con Bergkamp; il Parma, se saprà mantenere umiltà e concentrazione, potrà diventare una splendida protagonista, la Lazio, infine, ha problemi che Zoff può risolvere».

Una partenza quasi regolare.

«Sino ad un certo punto. Non è regolare, ad esempio, la vicenda Cagliari-Radice. Il mondo calcistico è entrato in una fase sconvolgente. Valori e principi si stanno frantumando. E' necessario correre ai ripari con nuove re-

golamentazioni. Non è tutto da rifare ma qualcosa non quadra più. L'amico Radice, negli ultimi tempi, ha avuto la fortuna che gli ha voltato la faccia. Non so cosa dire e come commentare l'episodio».

Milan e Inter, Juve e Torino, Sampdoria e Genova, Atalanta e Parma, partenza valida.

«Milan e Inter come da copione, Juve e Torino con sicurezza. La Sampdoria, spinta dalla coppia Platt-Gullit, ha costretto il Napoli alla resa mentre il Genova, piegando la Roma con la velocità e il pressing, ha cancellato l'eliminazione dalla Coppa Italia. L'Atalan-

ta una bella sorpresa e il Parma una splendida conferma. La squadra bergamasca, guidata dal giovane esordiente Guidolin, ha vinto praticando schemi precisi, praticità e sicurezza. La formazione emiliana è già uscita allo scoperto con un fantastico gol di Melli e con una preparazione più che decente».

Lazio e Roma, già in salita.

«Non è così. Le due romane, potenzialmente molto forti, hanno tutto per disputare un eccellente campionato. Zoff e Mazzone la sanno lunga. A loro disposizione ci sono giocatori di valore e di esperienza. Non dovrebbero fallire».



UDINESE / IL PARMA HA MESSO A NUDO I DIFETTI

Attacco senza pungiglione

Il bresciano Domini si candida per la maglia numero dieci

Servizio di

Guido Baresini

UDINE — C'è chi sottolinea la buona volontà. Oppure, chi si appella al carattere messo in mostra. Infine, c'è anche chi rimarca il palo colto da Delvecchio e l'episodio della caduta di Carnevale in area che in realtà nemmeno la moviola ha chiarito troppo. Insomma, tirar fuori una sufficienza striminzita per questa Udinese perdente con il Parma nel primo appuntamento stagionale, è al limite anche possibile.

Non sarebbe comunque un sei meritato. Perché è difficile immaginare che una squadra possa segnare se non tira praticamente mai nello

specchio della porta (ricordiamo due soli interventi di Bucci, su Branca e su Statuto, oltre, naturalmente, al palo di Delvecchio). Insomma, i problemi per Vicini non mancano. La mancanza di un punto di riferimento nella costruzione del gioco fa sì che le azioni si sviluppino in maniera casuale, senza ritmo. In questo senso, la giovane età di Statuto è una scusa valida, certo, ma non cambia la realtà delle cose.

E allora? Allora Vicini va avanti così, provando a osservare con attenzione cosa Biagini può realmente dare (non è un regista, ma ha quel pizzico di fantasia in più rispetto ai compagni) e sperando che Carnevale

si rimetta presto dai malanni muscolari che si porta appresso: il suo apporto è fondamentale in prima linea.

E chissà cosa ne ha pensato, domenica in tribuna, Sergio Domini, il regista friulano del Brescia. Squalificato, invece di seguire i compagni ad Andria, è venuto a Udine a fare il tifoso. Peccato che Pozzo a lui nemmeno ci pensi.

A proposito, è davvero singolare la vicenda di Domini: val la pena raccontarla. Il regista, legato alle rondinelle dal contratto, aveva espresso in estate la volontà di venire a Udine, per concludere a casa la carriera. Attraverso un amico procuratore aveva fatto conoscere la propria

disponibilità sia a Dotti che a Pozzo. Precisando tra l'altro, particolare affatto insignificante, di essere anche disponibile a un ritocco, in negativo, del proprio ingaggio. Mentre nessuno si preoccupava di avvisare Vicini di questa possibilità di mercato, Pozzo liquidava la faccenda accennando all'età non più verde (32 anni) del giocatore. Come è finita lo sappiamo: l'Udinese è senza un uomo d'ordine a centrocampo, Sergio Domini se ne è rimasto a Brescia (più ricco, ma, certo, meno felice) e i tifosi friulani è stato sufficiente vederlo sugli spalti del «Friuli» per sognarlo in campo con addosso la maglia bianconera numero 10. Chissà che ora Pozzo non ci ripensi...

TRIESTINA / ULTIMI TEST

Verifica a Gorizia

Buffoni ha recuperato anche Facciolo e Conca

TRIESTE — Inizia l'ultimo conto alla rovescia. Adriano Buffoni e i suoi giocatori hanno ancora a disposizione due settimane piene per caricare le batterie da campionato. Proseguono i test, le sedute di studio e i grandi impegni fisici tra ostacoli, ripetute e lavoro addominale, ma il fantasma dell'Alessandria già inizia a balenare davanti agli occhi del team alabardato. A quel punto, quando il «Rocco» ospiterà l'atteso esordio nel rivoluzionato torneo di serie C di Romano e compagni, tutti i meccanismi dovranno essere meticolosamente oliati per andare alla ricerca di un primo approccio da protagonista alla caccia dei tre punti. Mai come quest'anno, infatti, lo spirito vincente e balanzato delle concorrenti al sal-

to di categoria saprà essere premiato giacché prevalere sull'avversario al termine dei novanta minuti vorrà dire un gradino in classifica più del consueto.

Mentre continua l'involontario e doloroso esilio di Panero e Labardi e si attendono evoluzioni positive dai sondaggi effettuati da Massimo Giacomini sul mercato, l'infermeria sembra tranquillizzare ulteriormente Adriano Buffoni. Facciolo e Conca, rimasti fermi anche sabato a Castions di Strada, sembrano essere ormai recuperati, mentre il solo Pasqualini continua a muoversi con grande cautela maleducendo il malanno muscolare che lo ha messo fuorigioco proprio quando il tecnico insisteva a puntare su di lui con insistenza.

Anche quest'oggi, secondo i programmi immutabili, la Triestina sarà impegnata in una doppia seduta nel ritrovato fresco dell'altipiano, domani invece, affrontata la seduta del mattino nell'abitual palcoscenico di Basovizza, verranno trasferiti armi e bagagli nell'Isontino dove, in serata, un nuovo impegno agonistico attende gli alabardati. Sul rettangolo erboso di Campagnuzza si svolgerà infatti un triangolare con la consueta formula dei tre incontri da 45 l'uno, che vedrà impegnate Pro Gorizia, Triestina e Palmanova. Sarà forse l'ultima occasione per fare esperimenti e cercare di verificare la formazione base che ormai sembra definitivamente aver preso consistenza dalle idee di Adriano Buffoni.

COPPA DEL MONDO

Vincono Brasile e Colombia

Due posti sono prenotati

RECIFE — La migliore partita disputata dai carioca negli ultimi anni: tutti d'accordo la tifoseria. Marcatori: Raj al 13', Muller al 19', Bebeto al 23', Branco al 35', Ricardo Gomes al 44', Bebeto al 59'. Spettatori 74.000.

Nel girone «A» invece con un rotondo 4-0 sul Perù la Colombia si è portata in testa al gruppo «A» scavalcando l'Argentina inchiodata sul pari 0-0 dal Paraguay a Buenos Aires. A questo punto, ai colombiani basterebbe ottenere un punto nell'incontro diretto con gli argentini per garantirsi l'ammissione al Brasile che sale a otto, all'Uruguay con 6, all'Ecuador con 4 e al Venezuela con zero punti. Per i brasiliani, dopo la collana di delusioni nelle recenti esibizioni, l'orizzonte del Mundial torna decisamente

mente rosa e, quel che più conta, il trionfo di Recife segna la piena riconciliazione con la tifoseria. Marcatori: Raj al 13', Muller al 19', Bebeto al 23', Branco al 35', Ricardo Gomes al 44', Bebeto al 59'. Spettatori 74.000.

La classifica: Colombia punti 8, Argentina 7, Paraguay 5, Perù 0.

FALLACANESTRO TRIESTE

STEFANEL

ABBONAMENTI 1993/94

VALIDI PER 19 INCONTRI

SPECIALE PROPOSTA GIOVANI

In collaborazione con la CR TRIESTE-BANCA SPA

CR TRIESTE BANCA SPA CR TRIESTE BANCA SPA CR TRIESTE BANCA SPA CR TRIESTE BANCA SPA CR TRIESTE BANCA SPA

PREZZI BLOCCATI DAL '92

COSTO ABBONAMENTO		COSTO BIGLIETTO	
Fedeli dal 16/8 al 31/8	Nuovi dal 2/9 al 2/10		
Tribuna A	700.000	800.000	60.000
Tribuna B	630.000	720.000	50.000
Gradinata	560.000	640.000	40.000
Curve	250.000	280.000	18.000
300.000			
Fino ai 24 anni di età tramite c/c della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.A.			
Dal 16/8 al 2/10			
Informazioni presso la biglietteria			

Sottoscrizione ABBONAMENTI: biglietteria M.R.O. (tel. 040/350930) presso il Centro Commerciale «Il Giulio» da lunedì a sabato dalle ore 10.00 alle 19.00.



MONDIALI SU STRADA / IL GIORNO DOPO

Martini: «Non ho sentimenti rifare la stessa squadra»

FLASH

Deceduto a 65 anni Renzo Spagnoli impresario di boxe

PERUGIA — L'organizzatore pugilistico Renzo Spagnoli, di 65 anni, è morto per un infarto la scorsa notte in un appartamento di Perugia, dove si trovava assieme alla moglie Nadia. Spagnoli, negli ultimi tempi, frequentava assiduamente Perugia per essere vicino alla figlia Cristina, in cura presso un ospedale locale. I funerali di Spagnoli si svolgeranno oggi alle 15 a Roma, sua città di origine, nella chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo all'Eur. Spagnoli è stato colpito da infarto mentre stava vedendo la «Domenica sportiva» alla televisione. Era rientrato da poco nell'appartamento che gli era stato messo a disposizione dal costruttore perugino Alvaro Chiabottoli, lo sponsor del campione del mondo Gianfranco Rosi, situato a Santa Lucia, alla periferia di Perugia. Con Chiabottoli era legato da una lunga amicizia per aver organizzato numerosi incontri dei pugili della sua «scuderia», tra i quali, oltre a Rosi, l'altro campione del mondo Giovanni Parisi.

Basket: la Glaxo vince il Memorial Petrovic

SAINT VINCENT — Battendo per 84-73 (34-43) l'Auxilium Torino, la Glaxo Verona ha vinto il «Memorial Drazen Petrovic», disputatosi al Palasport di Saint Vincent. L'incasso della manifestazione sarà consegnato alla Caritas diocesana e servirà per lenire le sofferenze dei bambini nella guerra nell'ex Jugoslavia.

Pallavolo: ai «mondiali» juniores l'Italia batte il Brasile

SANTA FE — Continua in Argentina l'avanzata della nazionale azzurra juniores nei campionati mondiali di categoria. Ha conquistato il primo posto del Gruppo C battendo il Brasile per 3-2 nell'incontro disputato nello stadio del Politecnico di Santa Fe.

Ciclismo: ragazza batte maschi in una gara esordienti

VERCELLI — Una ragazza ha sconfitto una cinquantina di ciclisti maschi. Si tratta di Samantha Loschi, 13 anni, novarese, che si è imposta, unica rappresentante femminile iscritta alla gara, in una corsa ciclistica riservata alla categoria esordienti disputata a Valle Mosso (Vercelli). Tesserata per il velo club Cameri, ha allungato a tre chilometri dall'arrivo e nessuno, dal gruppo, è stato in grado di raggiungerla. Ha vinto la corsa con una decina di secondi di vantaggio sul biellese Stefano Boggia.

Tennis: al Torneo campioni Connors batte Borg

NEW ALBANY — Lo statunitense Jimmy Connors ha battuto lo svedese Bjorn Borg per 7-6, 6-3 nella finale del torneo Big Bear Championships.

OSLO — «Voglio fare il gregario di lusso». Esagera Gianni Bugno, ma nessuno degli altri sconfitti arriva a questo punto. Non Fondriest, che continua a maledire la pioggia, non Chiappucci o Argentin. La faccia dell'ex campione è la solita: una maschera che nasconde la confusione interiore. Prima del mondiale diceva che Oslo non avrebbe comunque salvato la sua stagione. Vista la depressione d'oggi, è evidente che mentiva anche a se stesso. La sua maglia iridata degli ultimi due anni, oggi è di Lance Armstrong. Bugno si ritaglia improbabili ruoli di rincalzo. La sua parabola è compiuta in tre anni, dalla Sanremo del '90 a ieri. Al Giro e al Tour si chiedeva se fosse ancora corriere da grandi giri. Oggi pensa anche al ritiro: «Se vado avanti così, smetto di correre». E' un tuffo nella depressione, un crescendo di disistima: «Vado come nel '90, ma gli altri vanno più forte e sono sempre gli stessi. Non riesco ad andare come vorrei. «Vado piano, 40 sono più forti di me

in salita». Da campione a gregario? Lui spiega persino perché: «So tirare le volate, in salita sono capace di tirare fino a scoppiare, nelle crono a squadre vado fortissimo». Narra del toro provato domenica: «Ero completamente bloccato, non sono mai entrato nel clima della corsa». Nelle corse importanti di un giorno non s'era mai fermato. «C'è sempre una prima volta: il primo ritiro mondiale, la prima stagione di merda. E tra sei mesi si ricomincia». A fermarsi subito, però, non pensa. Il ct Martini dice: «Ha lavorato tantissimo, correndo sempre in fondo».

Il Bugno che si taglia fuori dai grandi giochi («Il '94 sarà un anno per ritrovarmi, poi deciderò di no, forse, bisogna accettare i propri limiti»), fa il paio con la schiettezza di Martini. «Il risultato è mancato - dice il ct - l'unica consolazione è che se si guarda l'ordine d'arrivo noi siamo in 10, gli altri sono quasi uno per nazione». E' magra consolazione pensare che Chiappucci e Fondriest abbiano lotta-

to per le medaglie. Ma il vecchio guru non ha ripensamenti: «La squadra la rifarei così com'era, non ho pentimenti». Martini non rimprovera nessuno. Non l'incertezza di Fondriest, non la mezza incisività di Chiappucci. Quando Claudio era con Massen e Rue, dai box gli dissero di aspettare e forse questo fu errore? «Il vantaggio era minimo - risponde il ct - Armstrong lo avrebbero comunque inseguito e ho dato quel suggerimento per fargli risparmiare la condizione per l'ultimo giro».

L'impressione finale è che questo, con un giovanissimo texano in maglia iridata, sia stato il mondiale della svolta. Cambieranno degli uomini? «E' da vedere in seguito, non sarebbe di buon senso parlare oggi di nomi. Ci sono state cadute che hanno menomato la potenza fisica dei corridori. E quando è andato via Roscili, l'ho lasciato fare pensando che fosse azione suggerita da Chiappucci». Dalle cadute si sono salvati solo Faresin, Giovannetti, Bugno e Chiappucci.

Bastano le cadute e la

pioggia per giustificare il peggior mondiale da Chambery 1989 in qua? Fondriest impreca la pioggia. «Martini ci aveva raccomandato di pedalare in discesa, ma noi potevamo solo tirare i freni. Sono andato discretamente solo nel finale». In ogni caso è lui il vincitore della stagione. Mondiale o no, nessuno potrà toglierli le sue 17 vittorie e i suoi tanti piazzamenti importanti. Li snocciola a velocità supersonica: «Primo alla Sanremo, ottavo nel Fiandre, nella Gand-Wevelgem mi hanno preso a cinque chilometri, primo nella Freccia Vallone, terzo a Liegi, quarto nell'Amstel Gold Race, ottavo a San Sebastien, terzo a Leeds, primo a Zurigo e quinto al mondiale».

Nel futuro dell'Italia ci sarà da cambiare qualche comprimario, ma la verità di fondo è nel buon senso di Martini: «Non si può vincere sempre». E poi, il prossimo anno si correrà nel caldo di Sicilia e nel '95 ai 2.600 metri della Colombia. Saranno corse dure, non «corse al contrario» come nella definizione di Bugno.

OPEN DEGLI STATI UNITI DI TENNIS

La Graf senza problemi

Su quattro campi si sperimenta la linea elettronica

NEW YORK — Per la prima volta all'Open degli Stati Uniti a Flushing Meadows vengono usate le linee elettroniche su tutto il campo da gioco. La «linea che suona», già usata in altri tornei ma mai in uno del Grande Slam, fa il suo debutto totale anche se opererà solo su quattro campi: il suo giudizio sarà prevalente su quello dei giudici di linea che pure saranno al loro posto. L'occhio umano avrà voce in capitolo solo per le palle che cadono 23 centimetri all'interno delle righe o 28 centimetri fuori. Solo per le «obvious calls», le chiamate ovvie, infatti, il giudice arbitro potrà affidarsi al giudizio degli uomini piuttosto che della macchina. L'idea originaria della U.S. Tennis Association era ancora più radicale: voleva abolire tutti i giudici a ec-

cezione del giudice arbitro, del giudice di net e di quello che chiama il fallo di piede sulla battuta. Le rimostranze dei giocatori hanno però condotto a non eliminare gli altri giudici. I motivi sono diversi: secondo Jim Courier, recentissimo tornato numero uno del mondo, il confronto tra giocatori e arbitri è uno dei motivi di interesse per gli spettatori. «Anche le litigate piacciono agli spettatori». Nessun problema anche per Martina Navratilova, secondo la quale ogni accortezza che permetta di avere un arbitraggio più accurato è la benvenuta. Il dubbio della decana del tennis mondiale semmai è un altro: forse un torneo del Grande Slam non è la sede più adatta a sperimentare nuovi ritrovati della tecnica. Con una veronica digeribile solo da parte di un fuo-

riclasse contraddittorio come lui, John McEnroe, appena ritiratosi e agli albori di una promettente carriera di commentatore televisivo, si è dimenticato delle sue battaglie con il ciclope a Wimbledon — una volta in una conferenza stampa, accusò la macchina di avercelo con lui — e si è espresso a favore dell'innovazione. Ma dietro al nuovo sistema Tel'c'è anche un grande interesse economico. Per installarlo ci vogliono 45mila dollari a campo, vale a dire oltre settanta milioni di lire. «Costa troppo ed è discriminante — è il parere di Bill Babcock, responsabile tecnico dell'itf — non tutti i tornei potranno permetterselo e anche quelli grandi non potranno montarlo su tutti i campi. Ci saranno quindi due pesi e due misure, anzi tre: avremo ar-

bitraggi tutti umani, arbitraggi misti umano-meccanici, e infine tutti meccanici. Risultati della prima giornata d'incontri: Steffi Graf (Ger) b. Robin White (Usa) 6-3 6-0; Shi-Ting Wang (Tai) b. Stephanie Rothier (Ola) 6-0 6-2; Nicole Pietrangeli (Ola) b. Andrea Strnadova (Cec) 6-4 6-4; Clare Wood (Gbr) b. Miriam Oremans (Ola) 6-3 6-1; Elna Reinach (Saf) b. Ann Grossman (Usa) 7-5 6-2; Amos Mansdorf (Isr) b. Grant Stofor (Saf) 2-6 6-7 6-2 1-0 ritiro; Carl-Uwe Steeb (Ger) b. Jason Stoltenberg (Aus) 1-6 6-3 6-4 6-2; Jonas Bjorkman (Sve) b. Stephen Simian (Fra) 6-4 6-3 6-3; Christina Singer (Ger) b. Nanne Dahlman (Fin) 7-6 6-4; Claire Weging (Ola) b. Silvia Farina (Ita) 5-7 6-4 6-2; Meredith McGrath (Usa) b. Pascale Paradis (Fra) 6-2 6-7 6-4.

CANOTTAGGIO / «MONDIALI»

Il quattro senza di Dei Rossi agevolmente in semifinale

ROUEN — Quarantasei nazioni, per un totale di circa 1500 atleti hanno dato il via da oggi ai Campionati mondiali senior e pesi leggeri di canottaggio in programma sul bacino di Roudnice, nei pressi di Praga.

La squadra italiana, sotto la guida del direttore tecnico Giuseppe La Mura, appare in forma più che soddisfacente e ieri è stata impegnata con 15 equipaggi. Sorteggi poco clementi per gli equipaggi azzurri di punta della squadra Senior: gli Abbagli e Di Capua incontreranno subito Germania e Lituania che nell'ordine li avevano preceduti a Lucerna; il quattro di coppia di Galtarosa, Corona, Paradiso e Farina, si batterà per la prima posizione che garantisce accesso diretto in finale con Stati Uniti, Repubblica Ceca, Germania ed Ucraina; mentre il

quattro di senza di Molea, Leonardo, Dei Rossi e La Mura incontra insieme alla forte Croazia anche Belgio, Norvegia e Giappone.

Intanto, a margine dei Mondiali di Roudnice, si sono svolti i lavori del Congresso della federazione internazionale, che ha riconfermato alla sua presidenza lo svizzero Denis Oswald, mentre ha rimandato al prossimo anno la decisione relativa all'eventuale esclusione dal programma dei Mondiali delle specialità del due con e del quattro con.

Oltre a Riccardo Dei Rossi, è a Praga anche Martina Orzan. Dei Rossi ieri assieme a Leonardo, La Mura e Molea ha fatto registrare il miglior tempo nelle batterie del quattro senza. L'Italia nella quarta eliminazione ha staccato di quasi sette secondi la Croazia e si è conquistata l'accesso di diritto

to in una delle semifinali in programma giovedì. Canada, Francia e Usa sono le altre tre Nazioni che hanno vinto le rispettive batterie.

Sarà molto duro per l'equipaggio azzurro perché in lizza quest'anno ci sono ben venti equipaggi. Mancano gli australiani campioni del mondo e olimpici a Barcellona, ma Canada, America, Germania, Francia, Croazia e Italia hanno tutte le carte in regola per poter salire sul podio.

Per quel che riguarda Martina Orzan, la singolare triestina scenderà in acqua oggi nelle batterie del singolo pesi leggeri.

Intanto si sono conclusi sul lago Ragsvaert di Copenhagen i mondiali di canoa. L'Italia ha conquistato una sola medaglia, quella d'argento vinta domenica da Rossi e Scarpa nel K2 uomini 1000 metri.

PALLANUOTO / «MONDIALI» JUNIORES

Brazzatti al Cairo campione iridato



Andrea Brazzatti. Il titolo mondiale gli dischiude nuovi orizzonti. (Italfoto)

TRIESTE — Eccolo, adesso è un campione del mondo, eccolo l'Andrea delle meraviglie. E' di nuovo lui, come prima, anzi, più di prima, perché da domenica sera porta al collo anche una medaglia d'oro che vale una carriera. I sogni non si sono sciolti al sole del Cairo, lì Brazzatti rossoalbarato e i suoi compagni hanno vinto. La squadra del cattivissimo Formiconi è la più forte, più forte della Spagna, dell'Ungheria, è la più forte del mondo. Alla nazionale azzurra per i nati nel '73 va il primo titolo iridato della storia della pallanuoto, un titolo che arriva a pochi mesi dai successi del Settebello.

Dopo Luca Giustolisi, dunque, ecco un altro campione scoperto da una Triestina con le ossa rotte: Andrea è un fenomeno della natura che la società di Ros-

sini si prepara già a perdere per sempre. Ma non sarà un trauma, il momento era atteso. E allora, se ne andrà il gigante buono con la barba in colla? Andrea Brazzatti lascerà Trieste? Guai se così non fosse. E già si sussurra il nome del Fiorentino, paradiso della serie A. Pretendere di più significherebbe peccare di vanità.

Ma Andrea è un grande: al Cairo, in una finale sempre in bilico, vinta contro la Spagna per 5-4, è stato suo il gol del 3 pari. Insuperabile anche in difesa, il giovane «Brezigari» è uno che sotto acqua le prende, ma non fiata mai. Sono pochi quelli come lui. Le stagioni in rossoalbarato potrebbero ora diventare storia in agrodolce. Altro che serie B, Andrea è un campione del mondo, e un campione del mondo merita molto di più. Michele Scozzai

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 0338/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro richiesto
SEGRETARIA d'azienda offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio propriocampo domicilio. Telefonare ore pasti 0481/908730. (B50365)
SIGNORA con libretto sanitario esperienza casa di riposo cerca lavoro. Tel. 040/948275. (A59026)

Impiego e lavoro offerto
CENTRO di produzione televisivo-audiovisiva cerca personale anche inesperto da addestrare ed avviare alla professione di operatore televisivo-audiovisivo-montaggio-mixer-tecnico luci-audio. Opportunità di lavoro in provincia di residenza. Per informazioni: telef. 030/3702544. (G58383)
CERCASI cuoco referenziale capace creativo pesce posso fisso auto munito. Telefonare ore 12-13 040/208928. (A3205)

IMPORTANTE azienda nazionale ricerca ambasciati buona cultura età 22-30enni per apertura nuovi uffici. Tel. 0425/648221. (G400529)
MODA lavoro sicuro nel tuo futuro diventa fotomodello/indossatore. Lanciamo bimbi/adulti. Modamodels 0721/35228.

Lavoro a domicilio artigianato
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A3188)

Istruzione
SOCIETA' servizio livello nazionale attiva in Trieste corso pratico, guidato esperti specialisti, formazione tecnici-massaggiatori/ici, terapeutici, estetici, sportivi. Informazioni: 8.30-12.30 14.30-18.30 040/390039. (A3179)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A58764)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3204)

Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN - finanziamenti agevolati, fino a 25.000.000; esito in giornata, nessuna spesa anticipata. 040/365797. (A3197)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINO POSTALE ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 19.920 TAN 25,70%

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)
CASALINGHE PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 040/370980. Monfalcone telefono 0481/412480. FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 040/370980. Monfalcone telefono 0481/412480. (S91451)

STUDIO denticario in Udine vendesi affare. Scrivere Casetta Spi 27/C Udine. (S44639)

Case-ville-terreni acquisti
CERCO urgentemente appartamento, anche da ristrutturare zona servita. 040/413898 ore pasti. (A099)
Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI Rozzoli panoramico vista mare cucina soggiorno bistranzone ampia terrazza soleggiata. Rivolgervi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A3202)
ALLOGGIO SAN GIOVANNI 60 mq due posti macchine. 040/638537 Gamma. (A3187)
BORA 040/364900 - TRIBUNALE posti auto in garage grandi dimensioni. Immediata disponibilità. (A3199)
BORA 040/364900 - D'ANNUNZIO quattro stanze, cucina, servizi, cantina, 160.000.000. (A3199)
BORA 040/364900 - PRIMMO INGRESSO soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno 155.000.000. (A3199)
BORA 040/364900 - ULTIMI BOX - magazzini adatti anche attività artigianali Baia Montone bassa. Informazioni su: uffici. (A3199)
CASABELLA GRIGNANO VISTA GOLFO: appartamento da 130 mq in palazzina con giardino privato, box auto e terrazza a mare. 040/639139. (A3196)
CASABELLA CENTRALE ATTICO PANORAMICO vista mare: salone con terrazza da 90 mq, cucina con tinello, matrimoniale con guardadoria, ascensore privato. 040/639139. (A3196)
CASABELLA VIALE TERZA ARMATA: Splendido appartamento con terrazza panoramica con soggiorno, cucina, due stanze, servizi, possibilità posto auto. 040/639139. (A3196)
CASABELLA OSPEDALE soleggiato 145 mq più terrazza, ampio salone, tre stanze, cucina abitabile. PREZZO AFFARE. 040/639139. (A3196)
CASABELLA ALTURA recentissimo, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile due stanze, doppi servizi TERRAZZA PANORAMICA. 040/639139. (A3196)
CASABELLA PUCCINI TERRAZZA PANORAMICA soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, posto auto. 040/639139. (A3196)
CMT - CIVICA vende BORGOTERESIANO 6 stanze, cucina, bagno, servizi, ascensore, 1 piano. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3176)
CMT - CIVICA vende RONDONDA BOSCHETTO recente salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 2 posti macchina. Tel. 040/631712. (A3176)

CMT - CIVICA vende zona ALTURA splendida vista mare saloncino 2 stanze cucina due bagni terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3176)
CMT - CIVICA vende paraggi BATTISTI 4 stanze, cucina, bagno, 160.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3176)
ELLECI 040/635222 libero ultimo piano S. Giacomo ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno 80.000.000. (A3166)
ELLECI 040/635222 libero Greffa vista mare due stanze tinello angolo cottura bagno giardino 135.000.000. (A3166)
ELLECI 040/635222 libero ristrutturato Ospedale soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 159.000.000. Altro simile 210.000.000. (A3166)
ELLECI 040/635222 libero adiacenze Veronesi soggiorno due stanze cucina servizio 65.000.000. Altro pari requisiti 85.000.000. (A3166)
ELLECI 040/635222 libero Giulia ottimo investimento ingresso camera cucina servizio terrazza 33.000.000. (A3166)
LORENZA vende: Balamonti, camera, cucina, bagno, poggolo 57.000.000. 040/734257. (A3167)
MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Balamonti, recente, matrimoniale, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, poggolo, ripostiglio, 148.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Viale, epoca, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, automotano, 335.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST via Corelli, recentissimo, ristrutturato, piano alto, 90 mq, garage, 185.000.000. 040/733446. (A024)
PROGETTOCASA Aurisina villetta salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Semi-centrali primingressi prossima consegna varie metrature da 65.000.000, ottimo investimento. 040/368283. (A013)
QUATTROMURA Vasari da ristrutturare soggiorno, tre camere, cucina, bagno, automotano, 120.000.000. 040/578944. (A3153)
QUATTROMURA Giulia da sistemare, saloncino, due camere, cucina, bagno, 115.000.000. 040/578944. (A3153)
QUATTROMURA Stazione ultimo piano, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 120.000.000. 040/578944. (A3153)
QUATTROMURA Ponzianna vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 125.000.000. 040/578944. (A3153)
SCHERIANI TACCARDI Muggia località Rabiese, rustico con terreno 350.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3198)
SCHERIANI TACCARDI locale d'affari semicentrale 6 fori 70 mq locato 160.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3198)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingressi consegna primavera94 appartamenti varie metrature possibilità contributo regionale. (A3189)
STUDIO 4 040/370796 Scorcio villa su tre piani con ampio parco trattative riservate. (A3189)
TARVISIO Residence golf vendesi appartamenti arredati, pronta consegna. Prezzi decisamente interessanti. Tel. 0428/40170 035/959555. (G14015)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamento Piazza Garibaldi completamente ristrutturato varie metrature riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A099)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua, luce, facile accesso. (A099)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamento liberi e occupati zona piazza Venezia varie dimensioni da ristrutturare. (A099)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina e servizi. (A099)

Diversi
MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia riconcilia amori in 48 ore, togli fatture e malocchi e prepara temi natali. Telef. 040/545046, 0330/477539. (A3085)

IPPICA / QUALITATIVA PROVA DI CENTRO NEL CONVEGNO DI TROTTO STASERA A MONTEBELLO

Laughin Hanover con le carte in regola

TRIESTE — Un handicap a invito in ricordo dell'appassionato di trotto Pino Presselli figura al centro del convegno di stasera a Montebello. Distanza il doppio chilometro, otto i protagonisti, con l'americana Laughin Hanover da considerare la prima forza in gara ma con gli altri sette quanto mai decisi a non sottostare alla dichiarata superiorità della giumenta di Roberto Destro. Mackay è apparsa rin vigorita nell'ultima prestazione vinta con piglio superiore da Lagerfeld Om, pertanto potrà mettere in campo tutto il suo ritrovato bagaglio atletico.

Ma come la femmina di Carlo Rossi, in evidenza anche Madison Lb, stasera con Cossar alle redini, del quale rimane il ricordo entusiastico nella Coppa Montebello che lo vide secondo soltanto a Librium. Una prestazione di rilievo si può sempre attendere da Gialy, terzo sabato in gentlemen, e nella compagnia senz'altro in grado di far valere la bontà del suo repertorio, ma anche Metallo Ks, irreprensibile nel periodo, ha una discreta carta da giocare, se non altro per quel modo di finire a bomba che rappresenta un po' l'asso nella manica per al-

lievo di Mazzuchini. Inoki Pf è al rientro e pertanto va giudicato con giudizio, anche perché non dovrebbe essere pronto ad affrontare avversari rodattissimi, mentre No Pra, pur in felice momento, sembra di fronte a compiti severo, come del resto Nervosa Dra, velocista di meriti ma nella circostanza alle prese con una distanza ostica e con numero di partenza, l'otto, che di certo non sembra favorirla.

Nel Premio Ottavio Pescia, altra figura di appassio-

pre, si tratterà di un rientro, la ricomparsa di Oligo Jet va presa un po' con le molle, anche perché rendere 40 metri a soggetti in forma come Oligo Jet, Oscar d'Asolo, Orbezza e Opera Effe, sulla carta non sembra uno scherzetto. Comunque una corsa che non difetta certo di motivi interessanti.

Convegno affollato di parenti (ben 79 i cavalli al via), che s'inizierà alle 20.45 con un «doppio chilometro» per Categoria E/F nel quale Ney Berry, non troppo fortunato ultimamente, potrebbe trovare la sua corsa. La gentilezza, con cavalli di minima, ha in Nancy d'Alma il soggetto più appariscente, mentre Propellente dovrebbe avere la carica giusta per imporsi a Piter Wil, Popsy Box e Pudicia Jet fra i 3 impegnati sul miglio.

Mario Germani I nostri favoriti. Premio Flight: Ney

Berry, Ne Boys, Modern Jazz.
Premio Attolina: Nancy d'Alma, Mister Day, Mark Db.
Premio dell'Amicizia: Propellente, Piter Wil, Popsy Box.
Premio Granoss: Obarro, Oxa Db, Otravez.
Premio «Ottavio Pescia»: Olmo Brazza, Oscar d'Asolo, Orbezza.
Premio «Pino Preselli»: Laughin Hanover, Mackay, Madison Lb.
Premio Ferkan: Ivisacio, Nohel As, Neve di Cassi.
Premio Amici dell'Ippica: Potentilla, Pasadena, Pontebba Jet.

NUOVI GUAI PER I FERRUZZI E SAMA

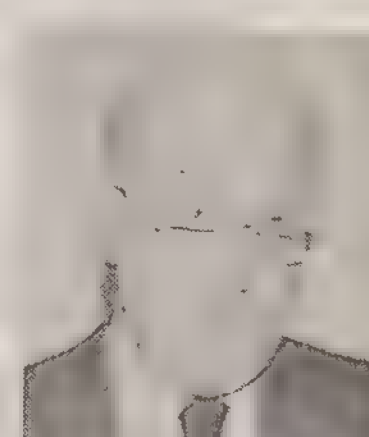
La Montedison chiede i danni



**Il presidente Guido Rossi
(a sinistra) parla
di perdite gravissime
causate dagli ex «padroni»**



**Gardini (a sinistra)
e Garofano (a destra)
sono morti suicidi
Alessandra Ferruzzi non c'era**



**La Lega chiede intanto
che in Parlamento
si formi una commissione
d'inchiesta sulla vicenda**

ROMA — Dopo il sequestro dei beni, la richiesta di risarcire i danni. Per Carlo Sama, Arturo Ferruzzi e gli ex vertici della Montedison si aggiunge una nuova stazione alla via crucis che da mesi stanno percorrendo. Ieri l'assemblea degli azionisti di Foro Bonaparte ha approvato a maggioranza la proposta di agire in via giudiziaria nei confronti dell'ex presidente, dell'ex amministratore delegato e degli altri ex amministratori: Roberto Magnani, Romano Venturi, Raul Gardini e Giuseppe Garofano. E su

questo gli azionisti hanno avuto pochi dubbi. Se l'assemblea (Alessandra Ferruzzi non era presente) ieri è andata per le lunghe, la discussione si è protratta per oltre cinque ore, è stato solo perché da più parti si chiedeva di coinvolgere nelle responsabilità l'intero consiglio di amministrazione dell'epoca e le stesse società di revisione dei bilanci. Un coinvolgimento respinto dalla maggioranza dei soci.

A sollecitare azioni nei confronti degli ex vertici è stato in apertura dei lavori il presidente di Montedison Guido Rossi. «Il danno provocato alla società dal comportamento di amministratori che abbiano violato un obbligo o che siano venuti meno ai loro doveri deve essere risarcito», ha spiegato, aggiungendo che la situazione ereditata dal nuovo Consiglio era «affetta da gravi irregolarità dovute soprattutto ad operazioni fatte compiere da società controllate estere, ma sotto stretta e vigile direzione di alcuni componenti degli organi sociali della capogruppo. Operazioni che hanno causato ingenti perdite e

gravi danni». Un atto di accusa durissimo che ha convinto la maggioranza dell'assemblea a procedere.

Un'azione giudicata «storica» dal presidente di Montedison secondo cui «si è trattato di un atto necessario e doveroso» la cui legittimità è stata sancita dai magistrati milanesi che hanno disposto il sequestro dei beni degli stessi ex amministratori fino a 500 miliardi, una cifra record. E i guai per gli ex responsabili di Montedison potrebbero allargarsi. Rossi ha infatti

spiegato che se dovesse emergere responsabilità di altri amministratori, ma anche di sindaci o revisori, gli azionisti saranno tempestivamente chiamati per decidere le relative azioni.

La Lega intanto ha chiesto che in Parlamento sia formata una commissione di inchiesta sull'intera vicenda, che domani conoscerà un'altra tappa cruciale. L'assemblea della Ferfin, la finanziaria del gruppo di Ravenna che è chiamata a dare un nuovo volto al Consiglio di amministrazione.

Queste le parti salienti

del «giudizio» di Guido Rossi: «Il consiglio di amministrazione di Montedison eletto dall'assemblea dei soci il 28 giugno 1993 ha ricevuto una gestione che ha immediatamente constatato affetta da gravi irregolarità, dovute soprattutto ad operazioni fatte compiere da società controllate estere, ma sotto stretta e vigile direzione ed a seguito di precise istruzioni di alcuni componenti degli organi sociali della capogruppo. Operazioni che hanno causato ingenti perdite e gravi danni alla vostra

società». All'inizio della sua relazione Rossi ha anche sottolineato che «gli azionisti delle società quotate in Borsa non hanno mai tratto beneficio dall'azione sociale di responsabilità a causa della prassi tipica, ma anomala del nostro sistema societario, che ha visto sempre condividere gli interessi e i comportamenti degli amministratori con quelli delle maggioranze di controllo, anche se tali interessi non combaciavano esattamente con gli interessi sociali».

«Le principali opera-

zioni compiute a danno della società — ha proseguito Rossi — dimostrano che esse sono avvenute nella confusione e commistione tra debiti e crediti, perdite e utili, passività sopravvenienze, travasati e riportati per non essere facilmente individuati fra tre sistemi societari diversi, nei quali venivano usate società cosiddette offshore, slegate cioè da ogni controllo giuridico e fiscale».

Secondo il presidente della Montedison i tre sistemi che hanno fornito da strumento per i me-

canismi descritti sono la Ferfin e le sue controllate, la Montedison e «società estranee a questi due gruppi, non identificabili ma sicuramente conosciute dai principali responsabili di Ferfin e Montedison». «Le operazioni — afferma Rossi — erano sovente presentate come normali attività finanziarie infragruppo anche quando erano destinate a travasare ricchezza, senza alcuna garanzia di recupero, ad un sistema sconosciuto ed esterno che si è rivelato inadempiente, se non a volte addirittura inesistente».

I fondi che sono cresciuti di più

Ecco, in particolare, la classifica dei fondi comuni d'investimento italiani le cui quotazioni, nell'ultimo anno, sono cresciute di più

FONDO	QUOTAZIONE 27/8/92	QUOTAZIONE 27/8/93	VARIAZIONE %
Imieast	7.379	15.135	+ 105,1
Carifondo Delta	10.140	20.468	+ 101,8
Adriatic Far East	6.938	13.626	+ 96,3
Sviluppo Azionario	8.879	16.173	+ 82,1
Investire Pacifico	8.973	16.041	+ 78,7
Sviluppo Iniziativa	8.805	15.712	+ 78,4
Genercomit Internaz.	10.284	18.094	+ 75,9
Professionale Gestione	9.190	16.090	+ 75,1
Zetaswiss	9.637	16.839	+ 74,7
Gestielite I	8.037	13.992	+ 74,1
Aureo Previdenza	10.345	17.955	+ 73,5
Professionale Risparmio	8.643	14.958	+ 73,1
Azimut globale Crescita	9.007	15.267	+ 69,5
Lagest azionario Int.	8.712	14.747	+ 69,2
Primeglobal	9.399	15.798	+ 68,1
Salvadanaio Azionario	7.808	13.090	+ 67,6
Sanpaolo Hambros Finance	12.051	20.175	+ 67,4

RISPARMIO

Fondi d'investimento: c'è chi ha guadagnato il 100% in un anno

ROMA — Raddoppiare il proprio investimento in appena un anno è un exploit alquanto inconsueto anche per il più abile degli speculatori: eppure è quanto hanno potuto fare i risparmiatori italiani che hanno avuto il fiuto (o la fortuna) di sottoscrivere 12 mesi fa tre fondi comuni d'investimento azionario, Imieast (gruppo IMI), Carifondo Delta (Cariplo) e Adriatic Far East (RAS). Dal 27 agosto di un anno fa ad oggi le quotazioni dei tre fondi sono cresciute, infatti, rispettivamente del 105, del 102 e del 96%.

L'exploit è stato possibile, oltre che ovviamente grazie alla politica degli investimenti effettuata dai gestori dei tre fondi, da una congiunzione astrale particolarmente favorevole: l'incredibile rivalutazione dello yen sulla lira (il 77% nel giro di 12 mesi) - e 2 dei 3 fondi superstar sono appunto specializzati sui mercati del Pacifico e, quindi, fortemente presenti alla Borsa di Tokyo -; la svalutazione della lira - tra il 20 ed il 25% - rispetto alle altre valute; la netta ripresa di tutti i mercati azionari, italiani ed esteri, dall'inizio di quest'anno (Piazza Affari è ad un passo da un balzo del 40% rispetto a gennaio).

Dietro ai tre fondi che hanno raddoppiato le loro quotazioni non mancano performance di tutto riguardo, anche se il settore è sempre quello dei fondi azionari italiani ed esteri: si va dall'82% di Sviluppo Azionario (gruppo ING) al 78% di Investire Pacifico (BNL-INA-Banco di Sicilia) e Sviluppo Iniziativa.

STATISTICA

Slovenia: prosegue il calo industriale

LUBIANA — In base ai dati forniti dall'ente di statistica di Lubiana, la produzione industriale in Slovenia, nel mese di luglio, è aumentata, nonostante la crisi, dello 0,63 per cento, rimanendo, tuttavia, inferiore del 4,4 per cento nei confronti dello stesso mese del 1992. Nei primi sette mesi dell'anno è stato registrato un calo costante, pari al 6,3 per cento, rispetto allo stesso periodo di quello precedente.

Su 34 settori industriali, 12 hanno operato in attivo, quali l'industria elettrica, con un aumento del 4,4 per cento rispetto al mese di luglio dello scorso anno, quella chimica con il 4,2 per cento, tessile con il 2,8, della mobilite del 9, della gomma del 37,7 e delle calzature del 18,6 per cento.

INDUSTRIALI

Sui tassi bancari si aprano trattative

ROMA — La Confindustria coglie al volo l'occasione fornita dal ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, con la sua proposta di andare a un confronto sui tassi per verificare il comportamento delle banche.

«Un confronto tra banche, imprese e cittadini si rende necessario — afferma Giorgio Fossa, il presidente del Comitato piccola industria della Confindustria — e in questo quadro il ruolo del governo deve essere quello di sollecitare le banche a muoversi, di garantire che il tavolo si apra in tempi stretti e di assumere una figura di supervisore».

5.500 MILIARDI

Titoli di Stato: richiesti i Cct

ROMA — Grande richiesta per la terza tranche di Cct settennali con scadenza il primo di agosto del Duemila con i rendimenti in leggerissima salita.

Di fronte a un'offerta di 3.500 miliardi, sono pervenute richieste per 5.675 miliardi. I Cct sono stati interamente collocati a un prezzo pari a 100,65 lire. Il rendimento lordo è pari al 10,64 per cento e il netto al 9,27 contro, rispettivamente, il 10,61 e 9,24 della precedente emissione.

L'importo globale del prestito in circolazione, comunica la Banca d'Italia, dopo il collocamento della terza tranche è pari a 5.500 miliardi.

NORME CEE

Obbligatorio termometro per vendita derrate

ROMA — I banchi espositivi di derrate alimentari deperibili e i relativi mezzi di trasporto dovranno essere dotati di appositi termometri per consentire ai consumatori di verificare se la temperatura a cui è tenuto il prodotto è adatta alla sua conservazione. E' quanto stabilisce una direttiva della Cee entrata in vigore il 30 luglio scorso e che definisce le temperature relative ad ogni alimento.

In particolare l'ortofrutta deve essere esposta a una temperatura compresa tra 6 e 8 gradi centigradi, salumi, latticini e gastronomia da 3 a 5 gradi, carne, polli e pesce da 0 a 2 gradi, pasticceria da 4 a 6 gradi e surgelati da -8 a -20 gradi.



**IN QUESTO MOMENTO
IL SUO CONTO CORRENTE
INVESTE AUTOMATICAMENTE
IL DENARO CHE NON USA.
QUESTA È UNA CLIENTE
"SERVIZIO ROLOMONEY"**

SERVIZIO ROLOMONEY

Il Conto intelligente che unisce i vantaggi del conto corrente ai frutti di un buon investimento.

C'È CHI PER FAR FRUTTARE I PROPRI RISPARMI DEVE DIVENTARE UN "ESPERTO FINANZIARIO" E CHI SCEGLIE I VANTAGGI DEL CREDITO ROMAGNOLO. SERVIZIO ROLOMONEY È IL CONTO CORRENTE DEL CREDITO ROMAGNOLO CHE INVESTE PER VOI IL DENARO CHE NON USATE SUL CONTO. COME? COLLEGANDO IL VOSTRO CONTO CORRENTE ALL'INVESTIMENTO DEL FONDO COMUNE ROLOMONEY.

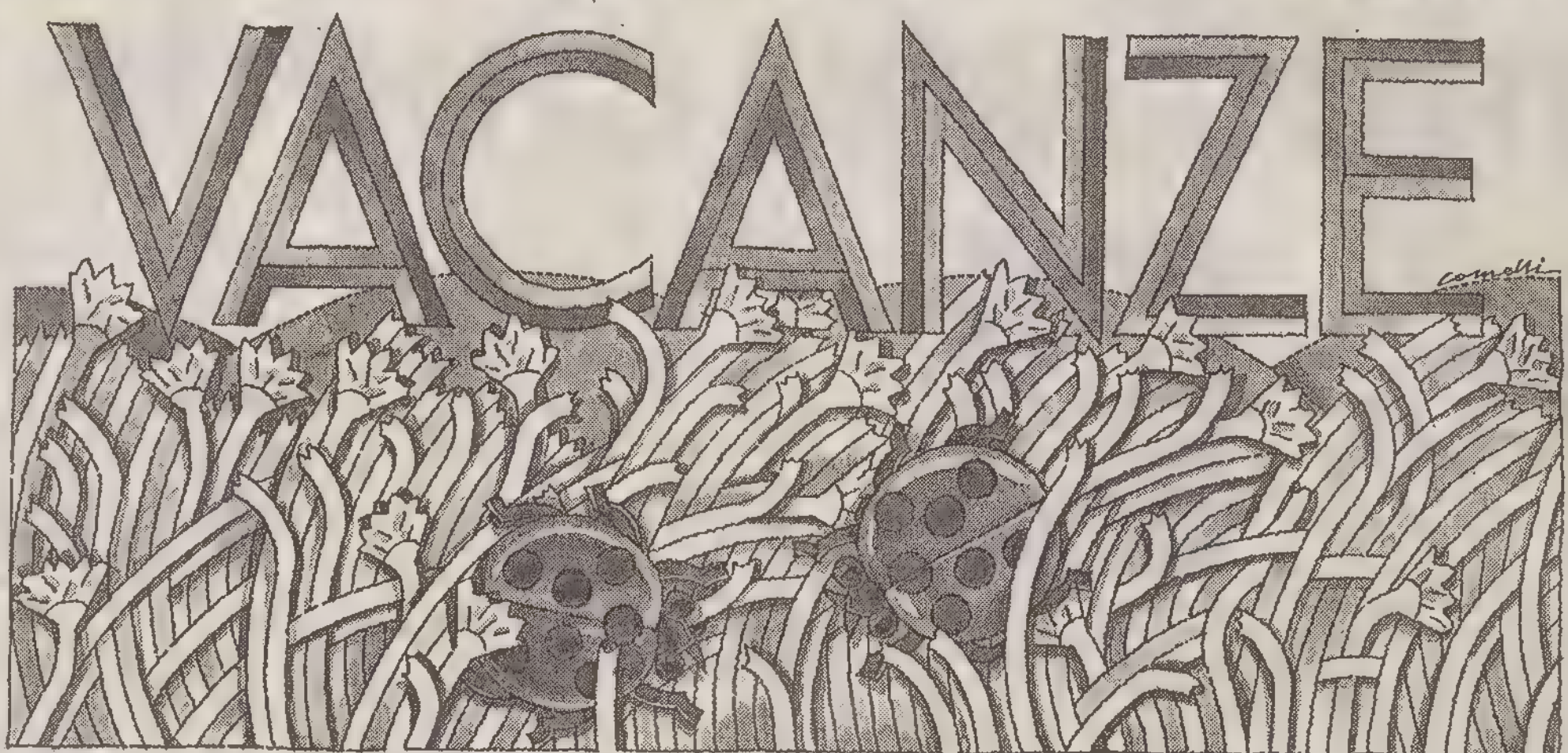
FARE I VOSTRI INTERESSI **CREDITO ROMAGNOLO** È IL NOSTRO LAVORO. **BANCA del FRIULI** CHIEDETE INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI SPORTELLI.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-846018
OLTRE 350 FILIALI



Ametiste, agate e fossili alla Fiera di Pordenone

Un tuffo all'indietro di qualche secolo fra le suggestioni di un passato antichissimo e per lo più ancora misterioso, modellato per intero dalla natura. A proporre un'immersione in questo magico mondo, è la grande mostra di minerali e fossili che aprirà il battenti sabato alla Fiera di Pordenone. Intitolata «Lo scrigno della terra» la rassegna, realizzata dalla Ipa-nema di Trieste, presenta oltre 20 mila campioni di fossili antichissimi e minerali. Questi ultimi provengono per lo più dall'area di Rio grande del Sol in Brasile e dall'Uruguay. Fra i reperti esposti, un cristallo di quarzo di 152 chili, un'amatista del peso di 476 chilogrammi e nuovi esemplari di tavoli realizzati artigianalmente con pietre brasiliane e tronchi d'albero pietrificati. Cristalli di quarzo e di ametista e altre serie di minerali e fossili saranno in vendita non solo come materiale da collezione ma come raffinati articoli da regalo e arredamento.

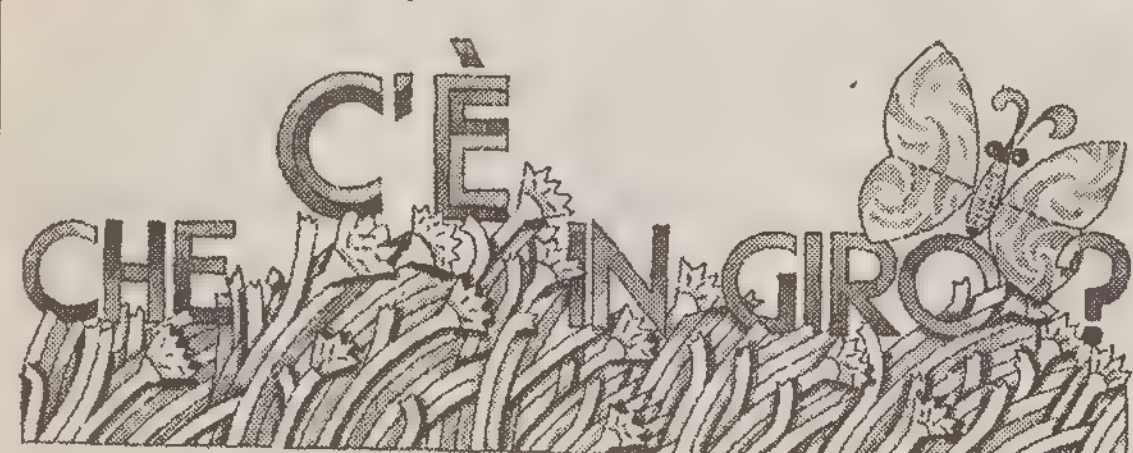


La Terrazza del Piccolo, un «boom» di visitatori

Piaccono il Caffè sulla splendida terrazza, la musica dal vivo sotto le stelle e quel pizzico di mondanità che fin dagli esordi condiziona le serate alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Ma vanno a gonfie vele anche le iniziative culturali realizzate nell'ambito dell'iniziativa promossa dal nostro giornale in collaborazione con il curatore del museo e alcuni sponsor privati. Le visite guidate al palazzo, effettuate quotidianamente alle 18.15, hanno finora attirato una trentina di visitatori al giorno. E altrettanti hanno assistito agli incontri artistici tenuti da Maria Campitelli e Carlo Milic. Insomma, la formula della Terrazza del Piccolo funziona. Al punto che dall'apertura a oggi il pubblico ha ampiamente superato quota 2 mila. Senza demordere neppure nelle ultime due giornate di maltempo, quando nonostante la pioggia nel museo d'arte moderna si sono dati appuntamento più di 200 visitatori.

GITE GUIDATE, PERMESSI, MOSTRE E MENU A TEMA: ECCO IL VADEMECUM D'AUTUNNO PER GLI AFICIONADOS DELLA «CACCIA» AL FUNGO

Carnia, week end col porcino



TRIESTE

* Oggi ultimo giorno della Festa latino-americana Movida 2 al Ferdinando. Musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.
* Questa sera alle 21 al Castello di San Giusto concerto del sassofonista Maceo Parker & Roots revisited nell'ambito di Straordinario estivo.
* Oggi al Castello di Miramare si tiene una doppia rappresentazione dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 l'edizione inglese, alle 22.15 quella italiana.
* Questa sera inizia al campo di calcio a sette di via Felluga la Festa dello sport organizzata dall'Associazione calcio San Luigi. Tutte le sere griglia, chioschi enogastronomici e musica dal vivo. Fino al 10 settembre.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Domani a Piancavallo e Barcis visita naturalistica guidata.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di Cividale la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra «I carnevali di montagna» che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Oggi ultimo giorno.
* A Tarvisio nella Sala Kugy è aperta fino a domani la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinto». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A Venzone, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria

dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.

* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di Aquileia la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a Passariano e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 20.30 al teatro Križanke di Lubiana va in scena «Il pipistrello» di J. Strauss, nell'interpretazione dell'Opera e balletto Sng locale. Dirige Igor Svara.

* Prosegue fino a sabato a Lubiana la XXIX Fiera internazionale del vino. Oggi alle 21, per le manifestazioni collaterali, nell'atrio del Museo del teatro va in scena «I vagabondi lubianesi» spettacolo di marionette per adulti dei Kinetikon.
* Alla Galleria nazionale di Lubiana è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopio «Io l'artista» allestita per il 50° anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna «I pittori europei nelle collezioni slovene». Dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.

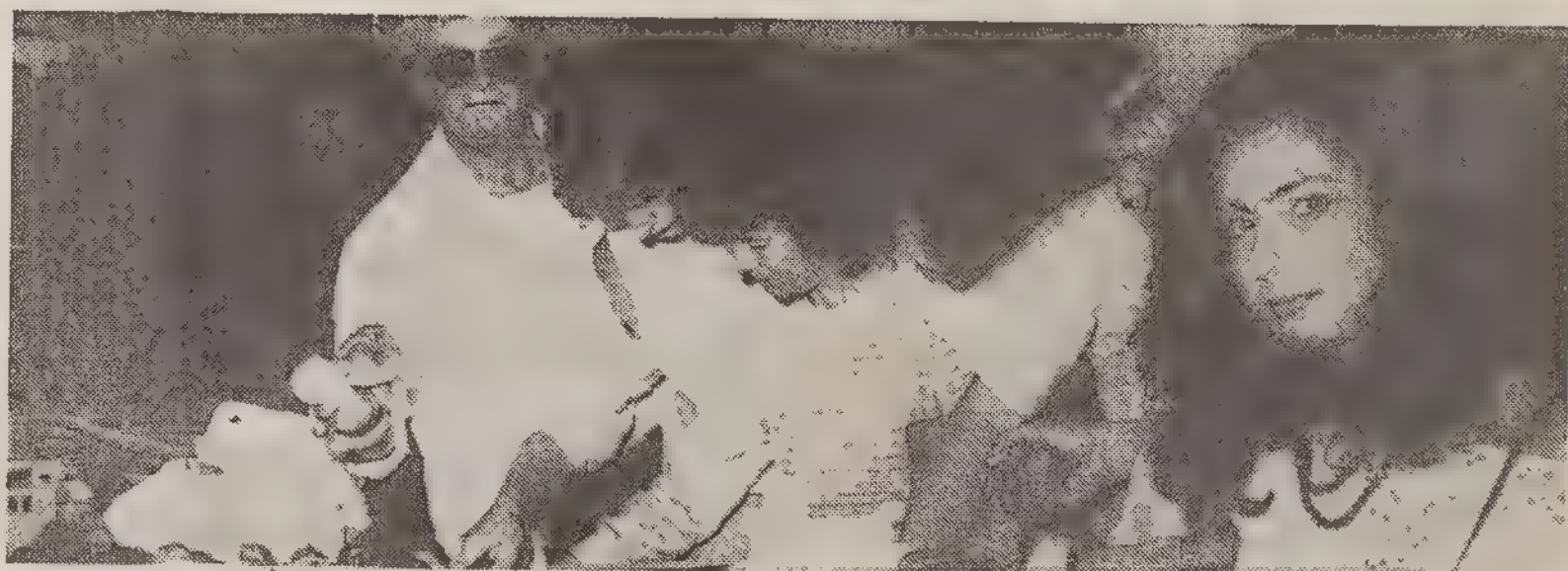
* Al museo di arte moderna di Fiume è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.

* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a Spittal va in scena la commedia «Il cappello di Firenze» di Eugene Labiche.

* Domani alle 20.30 nell'ambito dell'estate carinziana, nella Stiftskirche di Ossiach concerto di Mariana Lipovsek (mezzosoprano) e Rudolf Buchbinder (pianoforte).

* Giovedì alle 20.30 nella Barocksaal dell'hotel Europa a Innsbruck concerto del locale Serenaden quartet. Alle 20.30 concerto per organo nella chiesa parrocchiale di Igls.

L'eccezionale piovosità di questa estate '93 ha permesso una abbondante stagione di funghi in tutta la Carnia. Già dal mese di agosto, quasi a continuare la festa ecologico-culinaria che inizia con la Festa delle Erbe di Primavera, diverse località hanno preso spunto dai funghi per offrire settimane di funghi in tavola, come a Villa Santina ove i ristoranti hanno predisposto un pacchetto di menù ai funghi a prezzi stracciati. E ora si continua anche in altre località. La stagione vede già la comparsa di varietà micologiche proprie di un settembre avanzato, che solitamente presenta una più vasta quantità di funghi. Così si hanno diverse proposte curate dai ristoranti, dai gruppi micologici e dalle organizzazioni turistiche. Occorre fare un breve accenno a quanto ha legiferato la Comunità montana della Carnia, competente in materia, che ha regolato la raccolta dei funghi su tutti i 28 comuni di sua competenza. E' permessa la raccolta dei funghi sui terreni non esclusi



Ottimi gli auspici per la stagione dei funghi. Sono già comparse nei prati le varietà autunnali.

dai legittimi proprietari solo se in possesso di uno specifico permesso ottenibile presso i vari Comuni. Se si risiede stabilmente in zona il permesso viene rilasciato stagionalmente dietro versamento di L. 20.000. Se invece si è turisti e si soggiorna per almeno un mese o si è proprietari di seconde case, il permesso costa L. 30.000 e vale per un mese, salvo che i giorni validi per la raccolta siano quelli pari. Per gli altri, che soggiornano per un periodo inferiore, e per coloro che a funghi ci vanno durante

la fine settimana, il permesso costa L. 100.000, sempre per un mese e per giorni pari. Il limite massimo di raccolta consentito, per uscita, è di kg 3 a persona. Non sono cifre troppo eccessive se si pensa che un chilogrammo di porcini può essere valutato sino a L. 45.000, ma attenti che le multe sono molto più esose. Ottenuto il permesso ci si può recare tranquillamente a funghi, abolendo le borse di plastica e pulendo i funghi sul luogo della raccolta, per non disturbare l'habitat. Ora le solu-

zioni sono due: o si va a funghi da soli oppure si sceglie di accodarsi alle diverse proposte settimanali consigliate dai gruppi micologici o dalle varie Pro Loco. Un'iniziativa è quella proposta da Ravascletto con i «Fongs Mats», ossia alla ricerca dei funghi ritenuti meno pregiati, infatti non si tratta del solo porcino, trofeo ambito dai più. Durante la prima settimana di settembre ci si recherà fra i boschi a conoscere le altre specie mangerecce per accoglierle, studiarle ed eventualmente cucinarle e

mangiarle sul luogo e portarselo a casa in vasetti sott'olio. Altre due proposte vengono da Forni di Sopra dove, con inizio ai primi di settembre, al seguito di esperte guide si avrà modo di studiare l'habitat dei diversi funghi, i metodi di raccolta e di classificazione anche aiutandosi con rari volumi di una biblioteca che consta di ben 200 libri. A questa prima settimana seguirà un altro week-end, gastronomico, cui verrà affiancata una mostra micologica predisposta dal Gruppo Micologico della

Carnia che permetterà la determinazione delle varie specie raccolte. Altre iniziative sono allo studio dei ristoranti di Sauris che invitano gli amanti dei funghi in tavola a frequentare i loro locali durante i fine settimana settembrini. Gli interessati possono contattare l'Apt della Carnia allo 0433-929290. Gli altri possono recarsi nei vari boschi della Carnia, facendo attenzione alle proprietà private ove, a solo modo di esempio, si possono trovare: mazze di tamburo e porcini sul Curied, sopra Tolmezzo, l'amanita cesarea verso Verzegnis; russule, porcini e lattari verso Invillino di Villa Santina; porcini sul Pura ad Ampezzo, porcini e patate verso il Varmost e finferli e galletti sul versante Sud di Forni di Sopra. Presente in abbondanza lungo i greti dei fiumi, anche il Coprinus Comatus, ritenuto dai vari gastronomi fra i più pregiati in cucina. E anche se non si conoscono i vari luoghi, più o meno personali e segreti, nessuna paura, i funghi crescono proprio... come funghi.

Gino Grillo

FRA I PARTECIPANTI RAMAZZOTTI, MASINI E GLI «833»

Festivalbar, la grande kermesse va in scena sabato a Villa Manin

PASSARIANO — Sarà proprio nella splendida cornice di Villa Manin che il Festivalbar coronerà la sua trentesima edizione. E' infatti in programma per sabato 4 settembre la grande serata finale che patron Salvetti farà condurre a Claudio Cecchetto tornato in gran forma, coadiuvato da Amadeus e FedERICA Panucci. Non potrà non esserci Fiorello, il re del karaoke. Non più all'Arena di Verona (per il noto divieto del ministro). Il cast sarà formato da artisti del calibro di Eros Ramazzotti, Gianni Nannini, Raf, Marco Masini, Enrico Ruggeri, Ron, e ancora Biagio Antonacci, Cristiano De André, Mattia Barzani, Loredana Berté; gli eterni Pooh e Gianni Mo-



Enrico Ruggeri, uno degli artisti di scena sabato.

randi e i nuovissimi Nikki, Vernice, Gerardi-ni Trovato, Quartiere Latino e Samuele Bersani. Tra gli stranieri i primatisti delle hits europee Ace of Base e Haddaway (avete presente «What is love?») e un «mito» come Robert Plant. Tra le partecipazioni attese sicuramente gli «833» (forse in corsa per uno dei grandi

premi, assieme a Ramazzotti e al «Battito animale» di Raf) e Luca Carbone. Il 4 settembre ci sarà anche il gran finale del concorso «Festivalbar Story» con le nove bellissime ragazze abbinato alle canzoni più significative della manifestazione. A Villa Manin si conosceranno i risultati dei sondaggi telefonici di questa estate, che designe-

ranno le nove canzoni finaliste. Battaglia all'ultimo sorriso per la vittoria finale, l'ambito titolo de «La più bella del Festivalbar». Il prato dell'esedra di Villa Manin verrà predisposto per ospitare circa 5 mila posti a sedere (tra «poltronissime numerate» da 70 mila lire e poltrone da 40 mila) e diecimila posti-prato con servizio ristoro e toilette (25 mila cadauno). Per informazioni sulla prevendita ci si può rivolgere all'Azzalea Promotion di Latisana. Nei prossimi giorni verrà distribuito il cast definitivo, le «scale» e i titoli delle canzoni; i cancelli verranno aperti alle 18.30 e lo spettacolo inizierà alle 20.15 per concludersi attorno all'una.

ci. sor.

GIOCHI

Appalti e mazzette: una sfida d'abilità fra tangenti e truffe

Siete tangenzisti? Ecco il gioco per voi: lo propone la Gemi e si chiama Tangentopoli. Gli elementi essenziali per calarsi nel ruolo di avidi amministratori o imprenditori senza scrupoli ci sono tutti ma l'obiettivo da raggiungere è riuscire a vincere un appalto senza dover sborsare la mazzetta. Si tratta di un gioco di abilità e di cultura basato su un migliaio di domande sull'attualità e la storia di tangenti, corruzione, scandali, intrighi, truffe e qualche delitto eccellente che non guasta mai per creare un po' di suspense e movimentare un pomeriggio o una serata. L'imponente non cadere nelle

mani dei magistrati, pronti a balzare addosso a chi sbaglia, o in quelle di speculatori che non lasciano scampo. Ora che lo Sme è in crisi, per rilanciare l'unità monetaria può servire una sfida a Monopoli edizione europea (Editrice Giochi). I segnalini in metallo rappresentano i monumenti più importanti dei Paesi Cee, mentre sulla plancia sono indicate le strade più significative delle capitali europee. I soldi, naturalmente, sono espressi in Ecu. Per il resto si seguono le regole classiche con lo scopo di arricchirsi facendo pagare affitti salati a chi ha la sventura di fermarsi sulla casella non di sua proprietà.

PARTECIPA ANCHE TU A:



«BRAVISSIMA» non è il solito concorso di miss. E' il Campionato Italiano di Talento ideato da VALERIO MEROLA per le ragazze italiane dal 13 ai 25 anni. Se oltre a sentirsi carina, sai cantare, ballare, recitare, sfilare, posare come fotomodello ed altro, questa è la tua grande occasione per entrare da protagonista nel mondo dello spettacolo. Fai anche tu come VIOLANTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo! Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR».

Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:

«BRAVISSIMA» - Via Sistina, 123 - 00187 Roma.

Ti chiederemo per partecipare alle serate-spettacolo di selezione.

POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

DOPO LA VITTORIA ALLE REGIONALI LA DICIOTTENNE E' ORA ALLE PRESE CON LE FINALI NAZIONALI AD ALASSIO

Silvana Occhipinti, la reginetta triestina del «Muretto»

JESOLO — Abbronzatissima, due occhi chiari e lunghi capelli castani, non molto alta ma ben proporzionata. E' lei, Miss Muretto, Silvana Occhipinti, diciottenne di Treviso, ma nata e cresciuta per diversi anni a Trieste. La bellezza giuliana sfonda quindi anche nel Veneto dove Silvana si è aggiudicata la finale regionale del concorso di bellezza di Miss Muretto, organizzato dalla By Amedeo di Latisana, il cui ultimo atto si terrà ad Allassio dal 29 al 31 di agosto. L'ex triestina («ho ancora

una nonna a Trieste — racconta — che mi vuole bene e ogni tanto vado a trovarla») è stata promossa con ottimi voti al liceo scientifico e aspira a diventare un medico otorinolaringoiatra, «perché — dice — ho sempre avuto problemi alle tonsille».

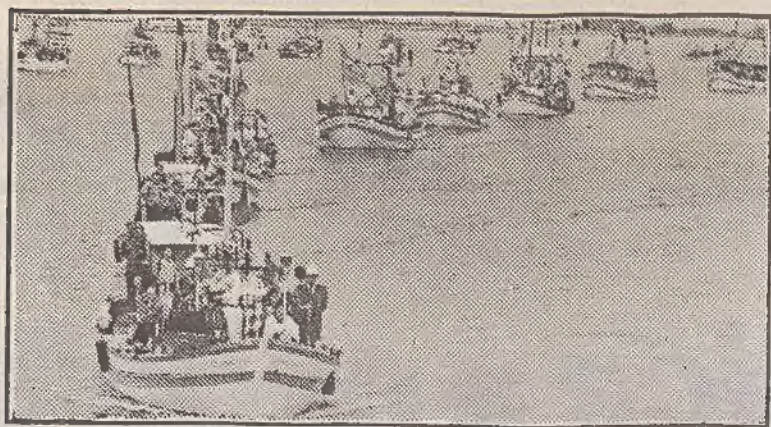
Silvana Occhipinti ha sbaragliato al «Muretto» di Jesolo la concorrenza di una dozzina di agguerrite concorrenti, che si contedevano i tre posti che danno diritto alle finali al mitico «Muretto» di Allassio. Nel campo dello spettacolo la «mu-

la» aspira a diventare un'attrice, dal momento che «mi piace — asserisce convinta — immedesimarmi in altri personaggi e mi affascina vivere tante vite tutte assieme».

Il primo posto alla finale veneta di Jesolo ha fruttato a Silvana un soggiorno di una settimana in un villaggio turistico della Calabria. Assieme a lei sulla riviera ligure andranno le damigelle d'onore Lucia Palumbo, ventunenne di Padova e Chiara Cancian, sedicenne di Portogruaro,



Silvana Occhipinti, miss Muretto Friuli-Venezia Giulia.



Pittura e fotografia: esposizioni a raffica

GRADO — Fino a sabato, ha luogo alla Galleria del volto una mostra sui «viaggi e le ricerche espressive» della pittrice Gina Gressani. La mostra è aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 22.30.

La pittrice vive e lavora a Udine e la sua pittura è considerata di tendenza figurativo-impressionista. La Gressani è anche ottima ritrattista che denota grandi attenzioni alla fenomenologia esterna come la serie delle ballerine o dei celti.

In quanto a mostre ricordiamo inoltre che nella sala dell'ingresso principale della spiaggia si sta concludendo quella di Fabbro (oggi è l'ultimo giorno d'apertura) mentre da mercoledì e sino al 10 settembre esporrà Renzo Marzona. Oggi, inoltre, viene inaugurata nella hall della piscina termale coperta, la mostra fotografica «Emozioni e colore» che già tanto successo ha ottenuto in altre occasioni (la si potrà visitare fino al 15 di settembre).



IL PICCOLO

VACANZE

Martedì 31 agosto 1993



Settembre latisanese alternativa alla spiaggia

LIGNANO — Uno svago in più per i turisti che soggiornano a Lignano è rappresentato dal programma di intrattenimenti e svaghi proposti dal «Settembre latisanese». Basta prendere l'auto, percorrere una ventina di chilometri: Latisana è a portata di mano. Il programma prevede per domani il concerto dell'orchestra jazz «The Ambassador Band», con inizio alle 21, mentre il giorno successivo a partire dalle 18 si terrà una gara ciclistica per giovanissimi, l'esibizione di un coro polifonico ungherese di voci bianche e la festa della sarda. Venerdì dalle 20.30 gli appassionati del gioco delle carte potranno sfidarsi in una gara di briscola, mentre si terrà pure un concerto di musica classica e una sfilata di moda.

Sabato la partenza del «Settembre» è alle 15.30, con un torneo di mini volley, una manifestazione di arti marziali e il ballo con l'orchestra.

C. S.

STASERA AL PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI IL CONCERTO-REVIVAL DEL TRIO DI LELIO LUTTAZZI

Il ritorno del «can de Trieste»



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20 e 22.30)
OGGI: *Lo sbirro, il boss e la bionda*.
DOMANI: *Codice d'onore*.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *riposo*.
DOMANI: *Toys - Giocattoli*.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Qualcuno da amare*.
DOMANI: *L'ultimo dei Mohicani*.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: *Amore per sempre*.
DOMANI: *Trappola in alto mare*.



Lelio Luttazzi stasera al palazzo dei congressi.

GRADO — Lelio Luttazzi in trio (assieme a Massimo Moriconi e Sergio Conti) presenterà, questa sera alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi (anziché al «Parco delle Rose»), come preventivamente programmato, uno spettacolo che è un revival di canzoni che vanno dagli anni Trenta e sino agli anni Sessanta.

Da queste parti, per la sua origine triestina, Lelio Luttazzi è molto noto e sue recenti esibizioni nel capoluogo giuliano hanno avuto grande successo. Nel '91 gli era stato assegnato il «San Giusto d'oro», premio dei cronisti giuliani.

Lelio Luttazzi si esibirà (e suonerà l'immanicabile pianoforte), Massimo Moriconi si esibirà al contrabbasso mentre Sergio Conti è il professionista incaricato delle percussioni. Il programma è molto vasto e spazierà da brani di Kern, a quelli di Porter, Carmichael, Gershwin, Kramer e persino Puccini (5 frammenti).

Si passerà quindi a

«Les feuilles mortes», a «When your lover has gone» e poi all'esecuzione di 9 brani di canzoni italiane dagli anni Trenta agli anni Cinquanta. La conclusione non poteva poi che essere dedicata alle sue canzoni, a quelle che Lelio Luttazzi ha iniziato a scrivere sin dal 1944 («Il giovanotto matto»). Si potranno così ascoltare ad esempio «Muleta mia», «Vecchia America», «Souvenir d'Italie», «Legata ad uno scoglio» e anche la celeberrima «El can de Trieste».

E fra le centinaia di canzoni scritte da Luttazzi non bisogna dimenticare che molte fanno parte del repertorio di altri cantanti e fra questi Mina che proprio nell'ultimo album ha riproposto un'altra canzone dell'artista triestino: «Canto (anche se sono stonato)».

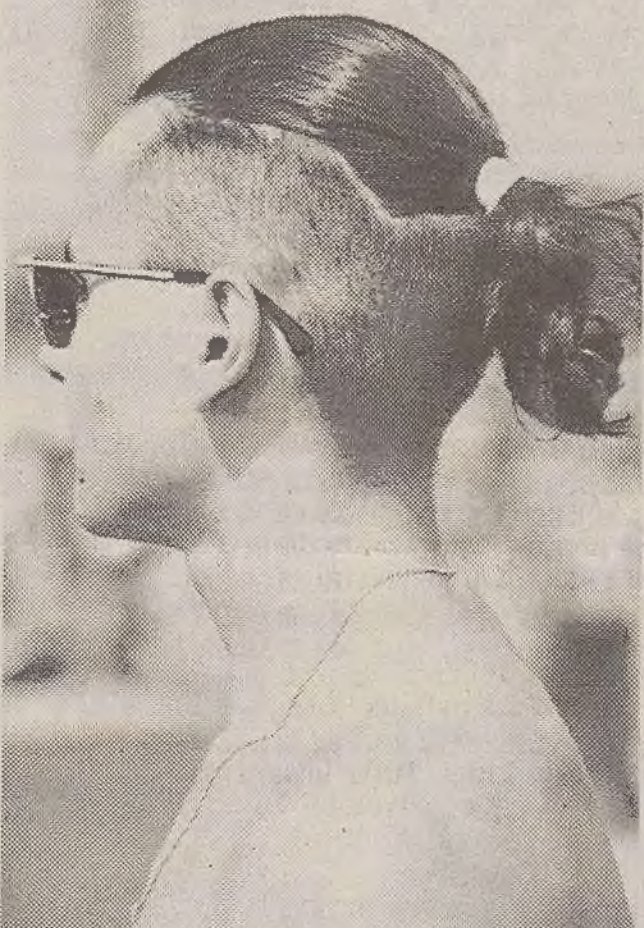
I biglietti per assistere allo spettacolo sono in vendita direttamente alla cassa del palazzo regionale dei congressi: intero lire 25.000; ridotto lire 15.000.

an. bo.

LA FOTO CURIOSA

CAPELLI Lunghi o corti?

I capelli, meglio lunghi o corti? Nel dubbio, il ragazzo ritratto nella foto di video-fantasy ha preferito non correre rischi, scegliendo una soluzione al 50 per cento.



POSITIVO IL BILANCIO DELLA STAGIONE - SUCCESSO DELLE FESTE A TEMA

Discoteche, estate da sballo



Sci nautico, sul Tagliamento il brivido dell'acrobazia

LIGNANO — Il Trofeo Marina Uno sci nautico velocità, valevole come quinta prova del Campionato italiano di categoria, si è concluso dopo due giorni di interruzioni e rinvii causati dalle avverse condizioni meteorologiche che hanno messo a dura prova l'organizzazione, gli scafi e la resistenza fisica degli atleti. Sabato mattina, antistante la spiaggia di Lignano Pineta e Riviera, hanno gareggiato le categoria Juniores e Femminile su un percorso di 52 km alla media di 65 km orari. Il repentino arrivo di una forte perturbazione costringeva il presidente di giuria a rinviare la seconda gara al giorno successivo. Domenica mattina, sono scesi in acqua, in condizioni quasi proibitive per il forte vento di bora che alzava onde impressionanti, le categoria della F1 e F2. Ma al momento del via, pochissimi se la sono sentita di affrontare la competizione, anche per timore di danneggiare le imbarcazioni.

Altri ritiri si sono verificati durante la prova, che vedeva arrivare al traguardo soltanto due atleti, per la F1 il neo campione d'Europa Stefano Gregorio (Jolly Racing) su un percorso di 65 km alla media di 63,8 km orari e per la F2 Andrea Bellotti (Jolly Racing).

La F3 non ha potuto gareggiare. A fine gara, vista la presenza di un buon pubblico e la delusione degli atleti ritiratisi, gli organizzatori hanno fatto disputare, su un circuito creato al momento alle foci del fiume Tagliamento, una spettacolarissima gara-esibizione a inseguimento, con due manches più finale. Quest'ultima ha avuto momenti entusiasmanti ed è stata vinta da Carlo Cassa davanti ad Alberto Rovera, Pierantonio Cairi e David Conti, tutti atleti della nazionale azzurra.

LIGNANO — Da tanti piccoli particolari a Lignano Sabbiadoro si respira quell'aria che fa intendere che la stagione va oramai volgendo al termine, per quanto diversi albergatori e affittacamere non si stiano lamentando per come vanno gli affari in questo scorcio d'estate. Alcune attività, però, risentono dell'autunno incipiente in modo particolare, tra queste sicuramente le discoteche. A parte i fine settimana, quando i locali sono tutti aperti, pochi sono quelli che quotidianamente si «offrono» alla clientela e qualcuno fa già i primi bilanci. All'inizio le previsioni per la stagione erano certo più negative di quelle che sono state poi i risultati. Non era pensabile che il tutto esaurito potesse essere possibile da luglio ad agosto tutte le sere ma i locali, grazie anche all'intuito dei gestori, hanno comunque lavorato con soddisfazione. Come denominatore comune un appuntamento fisso infrasettimanale e il weekend. Iniziando da Lignano Riviera, viene spontaneo parlare del Mister Charlie, uno dei locali storici della «Lignano by night» che, in questa stagione, ha consolidato il successo del «Mercoledìamoci» con i d.j. Massimo Rossini e Marco Ossanna dimostratisi vincenti. Sempre a Riviera, il Kursaal, con

il suo terrazzo sul mare, vanta dei fine settimana davvero da record.

A Pineta tre i locali che hanno polarizzato l'attenzione: il Rendez vous che, diretto da «Flavione», ha organizzato ogni settimana una festa a tema che ha sempre suscitato interesse; al Venus, il «Martedì italiano» e il giovedì dedicato ai temi tropicali, hanno incuriosito le centinaia di persone che affollavano il locale.

Il Coliseum, ha confermato il successo della domenica sera della saletta «in primo piano» con musica dal vivo e il lunedì con la musica revival proposta da Paolo Blues.

A Lignano City, il «Drago Club» ha puntato alla oramai decennale tradizionale del «Giovedì anni '60». A questi locali, quest'anno si sono aggiunte tre realtà che hanno così arricchito la proposta ai villeggianti. Oliviero Silvestri ha rilevato la terrazza a mare di Sabbiadoro e la zona discoteca l'ha trasformata in «Aqua disco imagine». A pochi passi dalla darsena il «Milagro» che con i lunedì dedicati al revival con Enzo Persuader in console si è imposto coinvolgendo un pubblico sempre crescente. Il «Ca' Margherita», poi, si è dedicato alla realizzazione di originali feste di tendenza che hanno avuto quali ospiti alla console i più importanti d.j. italiani.

Michele Cupitò



Per le discoteche è stata una stagione rovente.



GRADO
Oggi. Alle 21.30, al Palazzo dei congressi, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.
Ultimo giorno. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.

Da domani al 15/9. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.

Da domani al 10/9. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.

Domani. Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

2/9. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.

Alle 21, all'Auditorium Biagio Marini, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).

3/9. Pellegrinaggio notturno a Barbana, informazioni in parrocchia.

Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.

4/9. Alle 21, all'Auditorium Biagio Marini, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione pianistica a quattro mani di Urbinati e Contrastini.

Fino al 4/9, nella Galleria del volto, mostra «Viaggi e ricerche espressive» di Gina Gressani.

5/9. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.

6/9. Alle 17.30, nel Giardino del gazebo, per il ciclo «Musica all'aperto», concerto «Pierino e il lupo».

Dal 9/9 al 14/10. Rassegna culturale gastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.

Fino al 15/9. Nella hall della piscina termale, mostra fotografica «Emozioni e colore».

LIGNANO
Ultimo giorno. Centro civico di via Trevisi, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

Oggi. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Le avventure di Gatto Silvestro», film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Venus: festa Martedì italiano.

Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.

Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Annie Oakley in concerto, musica country e blue grass. Ingresso libero.

Alle 21, a Latisana, per il «Settembre latisanese» concerto dell'orchestra jazz «The Ambassador Band».

Discoteca Mr. Charlie: Mercoledìamoci.

2/9. Alle 18, a Latisana, per il «Settembre latisanese» gara ciclistica per Giovanissimi, esibizione coro polifonico ungherese di voci bianche, festa della sarda.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Gli antenati» film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Drago club: festa Anni '60.

Discoteca Venus: festa Noche latina.

Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.

3/9. Alle 20.30, a Latisana, per il «Settembre latisanese» gara di briscola, concerto di musica classica, sfilata di moda.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Arete di opere e operette» con Lorella Turina (soprano), Roberto Miani (tenore), David Lonardi (pianoforte). Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Charliemania.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
9.05 DOVE LE ALPI SONO IN FIORE. F.
10.45 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 VERSILIA 66
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 BENvenuto SULLA TERRA. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 EUROVISIONE REPUBBLICA CECA: CANOTTAGGIO
16.00 NOTTE DAME. F.
18.00 TG 1
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TG 1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE
21.40 LOS DIVINOS
22.50 TG 1
22.55 LOS DIVINOS. 2.a parte
23.30 VENEZIA CINEMA '93
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.00 L'AVVENTURA E' L'AVVENTURA. F.
2.55 TG 1
3.00 IL PAVERO E' ANCHE UN FIORE. F.
4.35 TG 1
4.40 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. T.F.
5.10 DIVERTIMENTI

6.20 L'ENIGMA BORDEN
6.45 VIDEOCOMIC
7.10 NEL REGNO DELLA NATURA
7.25 LA FIGLIA DELL'OMBRA. T.F.
8.00 ALF - TALES. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANDALIZZATI
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 L'ULTIMO TRAMONTO SULLA TERRA DEL MC MASTERS. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 CODICE MAGNUM. F.
22.30 TG 2 DOSSIER
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 NERO COME LA NOTTE. F.
1.05 INGANNO. F.
3.00 VIA DALLA PAZZA FOLLA. F.

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 GIOTTO E IL RESTAURO DELLA MADONNA D'OGNISSANTI
9.55 EUROVISIONE: REPUBBLICA CECA: CANOTTAGGIO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
13.15 UN VIAGGIO AL GIORNO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 INCONTRI CON L'AUTORE
15.00 SCHEGGE JAZZ
15.00 SEDUZIONE MORTALE. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 VENEZIA CINEMA '93
20.05 BLOB CARTOON DISNEY
20.15 BLOB MOSTRA
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LO STRACCIONE. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 BLOB MOSTRA
1.25 VENUTTA. F.
3.10 TG 3 - NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.40 ANOTHER TIME, ANOTHER PLACE. F.
5.10 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica
5.40 VIDEOBOX
6.05 SCHEGGE

RADIO

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 11.15 Tu lui i figli gli altri; 12.06 Senti la montagna; 12.36 Radiouno: 13.20 In diretta dal '43; 14.01: Oggi avvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03 Ogni giorno una storia; 15.30 Canguro vuol dire non lo so; 16 Il paginone estate; 17.01 La cornucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58 Mondo camion; 18.08 La cornucopia; 18.30 1993: Venti d'Europa; 19.20 Audiodisco; si fa sera; 19.25 Audiodisco; 20 racconti di Pangloss; 20.20 Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25 Radiouno: 20.30; Ribalta; 21.06 In diretta da...; 22.49 Di che musica sei; 23.01 La telefonata; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46 Martina e l'angelo custode; 9.07 Taglio di terza; 9.46 Riposare stanca; 10.31 Tempo reale; 12.10 Gr Regione - Ondaverde; 14.15 Pomeriggio insieme; 15 La zia Julia e lo scribacchino; 15.35 Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 15.38 Pomeriggio insieme; 18.32 Parliamone un attimo; 18.35 Classica leggera e qualcosa di più; 19.06 Le figurine di Radiodue; 19.55 Ed è subito musica; 20.30 Memoria magnetica; 22.36 Anima e cuore; 23.28 Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10 Un'estate americana; 10.30 Interno giorno; 14 Concerti doc; 15.50 Alfabeti sonori; 16.20 Palomar; 17.05 La bottega della musica; 18 Terza pagina estate; 19 Dse - La parola; 19.30 Scatola sonora; 20.30 Festival del festival; 22.30 Radiotresuite; 23.35 Il racconto della sera; 23.58 Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al gran caffè Vienna.

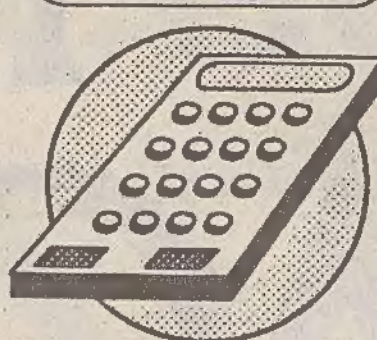
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nella rete delle metafore; 9.35: Pagine musicali; 9.45: Itinerari della regione; 9.40: Pagine musicali; 10.10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12.05: «Guerra e pace». Traduzione di Vladimir Levstik. Regia di Marjana Prepeluh. 47.a puntata; 11.45: Pagine musicali; 12.05: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...» varietà radiofonica. Regia di Boris Kobal; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopio. Con Luciana Bondi e Gerardo Pannofino; 13.40-15.10-17.10: L'album della settimana; 14: Rolling Stones - opera omnia; 15.30-16.30 Gr1 Stereora; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovatore; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 flash; 21.06: Planet rock.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO FILM-TV



Fanatica a caccia di un bambino

Servizio di

Giorgio Placereani

Il tragico episodio americano del folle branco di pecore sanguinarie del «pastore» David Koresh a Waco è solo la testimonianza più recente del pericolo costituito dalle sette religiose fanatiche, del quale la nostra società ultragratista ha appena cominciato ad accorgersi (naturalmente parlando di sette fanatiche l'enfasi va sull'aggettivo, non sul sostantivo: non ci si riferisce a qualsiasi religione minoritaria ma ai gruppi fondati sulla violenza).

La cultura di massa con le sue antenne sensibili coglie questo sentimento di pericolo e lo traduce nei modi fantastici della «fiction»: ecco per esempio, domenica su Canale 5, il discreto film tv di Jeffrey Obrow «Joey deve fuggire» («Servants of Twilight»), da un romanzo di Dean R. Koontz. Qui una setta di fanatici guidata da una certa Madre Grace, convinta che un bambino è l'Anticristo incarnato, scatena una caccia all'uomo contro il piccolo terrorizzato e contro sua madre per eliminarlo (la proposito di «uscita» recenti su sette demoniache, per inciso, val la pena anche di leggere

l'audace ed elegante «La confraternita», l'ultimo numero della nuova bella serie a fumetti «Demonthunter»).

Grace Zabriskie (Madre Grace) ci dà in questo film una bella interpretazione caricata di pazzoidi fanatici. Belinda Bauer, la madre del bambino, è corretta; poco efficace il legnoso Bruce Greenwood, protagonista maschile nella parte dell'investigatore che li protegge. Ottimo il «casting» del piccolo Jarrett Lennon nella parte del bambino: coi suoi grandi occhi neri inquieti, dà un buon supporto di ambiguità fisica alla rivelazione finale.

Perché, sorpresa sorpresa, alla fine si scopre che il piccolo Joey è davvero l'Anticristo, e Madre Grace aveva ragione. L'idea viene da «Il presagio», ma non è male come svolta narrativa: semmai è un grosso difetto del film l'aver lasciato intuire molto prima della rivelazione, per essersi scoperto troppo nei dialoghi di Bruce Greenwood, sconvolto per aver capito tutto, con lo psichiatra (la storia ha luogo in forma di flash back).

La virata nel fantastico dell'ultima parte del film produce un paio di discrete sequenze horror: la migliore, perché meno prevedi-

bile, e grata all'occhio, è la morte di Madre Grace mangiata viva dai pipistrelli. E la svolta agiungge suspense al film, che rischiava di divenire un po' meccanica e tradizionale restando nel solito tema alla «Witness» della caccia al bambino («nasconditi e non muoverti qualunque cosa accada»).

Il divertimento non nasconde, naturalmente, le falle logiche nella sceneggiatura. La madre insegnata dagli assassini non si rivolge per protezione a polizia e Fbi ma a un'agenzia di investigatori privati scassatissima, a giudicare dai risultati. L'autocoscienza magna attribuita al bambino nell'ultima scena, e i suoi poteri, contrastano con l'impostazione logica del resto del film. E il buon Dio è abbastanza potente da far venire le stimate a Grace Zabriskie sotto gli occhi del detective, ma non abbastanza da trovare la sua battaglia crociata di aspetto più rassicurante?

Ai fini della sorpresa finale, il film li connota come puro male: nota l'aspetto frankensteiniano di Carol Struycken. Ci resta infatti un dubbio teologico: di fronte a gente come Madre Grace e i suoi, non sarà meglio comunque schierarsi dall'altra parte?

FESTIVALBAR

Poi arrivò un certo Battisti

Lucio debuttò nel '68 e vinse sia nel '69 che nel '70

1968. Il Festivalbar è ormai un appuntamento fisso delle estati musicali italiane. Alla stregua del Cantagiro e del Disco per l'Estate, organizzati rispettivamente da Ezio Radaelli e Gianni Ravera. Ecco allora che il secondo canale della Rai (che non si chiama ancora Raidue) manda in onda la serata finale, per la prima volta interamente. Finale che ritorna ad Asiago, dove rimarrà fino al 1974. E' l'anno dell'esordio fra i giovani di Lucio Battisti, con «Erigionero del mondo». Da segnalare anche la presenza, sempre nella cosiddetta «Serie verde», dei Ribelli di Demetrio Stratos, con «Pugni chiusi». Vince l'italobelga Salvatore Adamo, con «Affi-

da una lacrima al vento»: un disco del quale venderà milioni di copie in tutta Europa. Altre presenze significative, quelle degli Aphrodite's Child (il trio del cantante Demis Roussos, con Vangelis Papathanassiou alle tastiere), di Adriano Celentano, di Charles Aznavour.

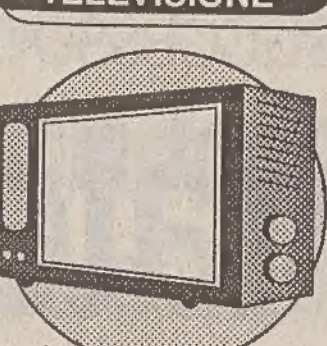
1969. E' scoppiata la contestazione, ma al Festivalbar la sua eco arriva in maniera molto attutita. Attraverso i nuovi gusti musicali dei giovani italiani, che la rassegna registra abbastanza puntualmente. Vince Lucio Battisti, con «Acqua azzurra acqua chiara» (di cui esiste un filmato, realizzato quell'estate, al Castello di Miramare triestino). Ma ci

sono anche la Formula Tre con «Questo folle sentimento», Patty Pravo con «Il paradiso», i Dik Dik con «Il primo giorno di primavera». Romina Power vince la «Serie verde» con la canzone «Acqua di mare». I juke-box sono ormai trentamila in tutta Italia: è la punta più alta. 1970. E' l'anno del bis di Lucio Battisti, che rivince con «Fiori rosa fiori di pesco». Dietro di lui gli Aphrodite's Child con «It's five o'clock», ma anche i Solisti Veneti di Claudio Scimone, che portano in hit parade Vivaldi. E' la novità di quest'anno: canzonette e musica classica, assieme. Ma l'esperimento verrà accantonato. Fra i giovani, si fa notare un giovanissimo Claudio Baglioni con «Favola blu».

1971. Demis Roussos lascia gli Aphrodite's Child e si propone come solista. Vince con «We shall dance». E' anche l'anno dei Pooh (terzi con «Tanta voglia di lei»), dei New Trolls («Concerto grosso»), nientemeno che dei Santana («Oye como va»), gli eroi di Woodstock. C'è anche Battisti, ormai affermato numero uno della canzone italiana: arriva la sera della finale, dopo che era sparito per un mese. Attorno al Festivalbar la musica sta cambiando. Nasce il pop italiano, arrivano in tournée i grandi gruppi inglesi e americani. La rassegna di Salvetti si arranga come può.

Carlo Muscatello (2. continua)

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Trappola biologica

Film fantastico con Sam Waterston

Nella giornata odierna, in cui su Tmc alle 22.30 si conclude la storia delle «Due vite di Mattia Pascal», scaricano invece gli appuntamenti dedicati agli amanti del buon cinema.

Ecco una breve selezione di possibilità. «Biotek-Trappola biologica» (1985) di Hal Barwood (Italia 1, ore 20.30). Il cinema fantastico non ha sempre avuto fortuna negli anni Ottanta. Qui sfrutta il pedale dell'angoscia ecologica offrendo Sam Waterston (l'eroe di «Urla del silenzio») nel ruolo di un intrepido ricercatore. Con Kathleen Quinlan.

«La locanda della sesta felicità» (1958) di Mark Robson (Retequattro, ore 22.30). La Cina nel croglio della seconda guerra mondiale con i giapponesi perfidi nemici e gli occidentali nei panni del «buono». Ingrid Bergman è la solerte missionaria che salva un gruppo di orfani nascondendoli in montagna. Con Curd Jurgens e Robert Donat, per l'ultima volta truccato da mandarin.

«12 metri d'amore» di Vincente Minnelli (Canale 5, ore 9.35). Lucille Ball e Desi Arnaz sono i protagonisti di questa storia con marito e moglie in viaggio di nozze su una roulotte lunga appunto 12 metri. Film minore, dall'umorismo un po' forzato del grande maestro della commedia musicale.

Reti Rai

«Codice magnum» con Schwarzenegger

Giornata ricca di buoni recuperi cinematografici quella di oggi sulle reti Rai.

«Codice magnum» (1986) di John Irvin (Raidue, ore 20.40). E' la somma dello stile Schwarzenegger, ovvero della riuscita miscela tra effetti speciali e fisicità del protagonista. Schwarzy è un poliziotto infiltrato tra i banditi.

«Lo straccione» (1979) di Carl Reiner (Raitre, ore 22.45). Steve Martin guida una scalinata pattuglia di ottimi caratteristi in una commedia sull'eterno tema americano di povertà e ricchezza.

«Notre Dame» (1939) di William Dieterle (Raiuno, ore 16). E' la prima versione della storia del gobo parigino con Charles Laughton e Maureen O'Hara.

«L'avventura è l'avventura» (1972) di Claude Lelouch (Raiuno, ore 1.00). Lino Ventura e Jacques Brel sono i nostalgici protagonisti eroi di questa storia esotica.

«Benvenuta» (1984) di André Delvaux (Raitre, ore 1.25). Film intenso, quasi un'opera da camera, del grande autore belga.

«Via dalla pazzia folle» (1967) di John Schlesinger (Raidue, ore 3.00). Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch in una riuscita ricostruzione d'ambiente ottocentesco.

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LA NOTTE DEL GRANDE CALDO. F.
15.45 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS
22.30 LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL. F. 2.a p
0.15 UN MATRIMONIO IMPOSSIBILE. F.



Ingrid Bergman (Rete4, 22.30)

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
9.35 12 METRI D'AMORE. F.
11.30 SPOSIATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG 5. News
20.30 BELLISSIMA '93. Show
22.30 GELOSIA. Show
23.00 ARCA DI NOE
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO
1.30 CASA VIANELLO
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.30 ARCA DI NOE

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 COLPO GROSSO AL LASSO. Vasecco. F. 1.a visione Tv
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 BIOTEK-TRAPPOLA BIOLOGICA. F. 1.a visione Tv
22.30 L'APPELLO DEL MARE. Tedi. Sport
0.30 STUDIO SPORT
0.40 METEO
0.50 BAYWATCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.10 RIPTIDE. T.F.
4.10 STARSKY HUTCH. T.F.
5.10 T.J. HOOKER. T.F.
6.00 SUPERVICKY. T.F.

8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 T.F.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPIE. Gioco-Quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.50 FINE BUON POMERIGGIO
18.00 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 6 MENO MENO. Varietà
22.30 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA'. F.
23.30 TG4. News
1.40 NOI DUE SENZA DOMANILA. F.
3.35 OROSCOPO DOMANI
3.40 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. F.
5.15 STREGA PER AMORE. T.F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

14.00 TG FLASH
17.00 STARLANDIA. Varietà
19.05 TELEFRIULISERA
19.30 HAGEN
20.30 SPORT E SPORT. Rubrica
20.45 DOLL MAKER. Tv Movie
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.20 LA STORIA DEGLI USA. Documentario.

TV-CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
16.15 LA SAETTA NERA. Film commedia
17.50 IN PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.50 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE
21.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm
22.15 TUTTOGGI
22.25 LA STRADA DELL'ORO. Film drammatico.

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY NEWS
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 VALERIA. Teleromanzo
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni

18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA

18.20 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm
20.30 L'ULTIMO PIRATA. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 SEARCH. Telefilm.

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela. QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.30 Film. UN GIORNO A NEW YORK
17.00 Documentario. IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE
17.30 Telenovela. QUANDO SI PIANGE PER AMORE
18.00 Telefilm. TENENTE O'HARA
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm. NEW SCOTLAND YARD
20.35 Film. LA STELLA SPEZZATA
22.30 RTA NEWS
23.00 Film. VIALE DEL TRAMONTO.

TELEQUATTRO

15.03 Telenovela. MARIA MARIA
15.53 ANDIAMO AL CINEMA 3
16.01 Cartoni animati. BEANY E CECIL
16.19 ANDIAMO AL CINEMA 1
16.27 Serie. F.B.I.
17.18 La storia del rock. WHITE-SNAKE
17.39 Telefilm. TRUCK DRIVER
18.28 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE
19.03 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione

20.03 Cartoni animati. BEANY E CECIL

20.21 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.32 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi
20.37 Film. IL GRANDE CIRCO
22.21 ANDIAMO AL CINEMA 3
22.32 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.

RETE AZZURRA

17.30 PROFESSIONE SUB
19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
20.25 RUBRICA PEDIATRICA
20.55 NEWS
23.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.

TRIVENETA

18.30 NONSOLODONNA
19.30 NOTIZIARIO. NEWS
20.00 COMPRA TV
20.30 FULL OPTIONAL.

TELEMARE

16.00 KRONOS: IL CONQUISTATORE DELL'UNIVERSO. Film
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 QUATTRO PIUME. Film
21.15 AVVENTURA A VALLECHIARA. Film.



Arnold Schwarzenegger (Raidue, 20.40)

MUSICA / TRIESTE

Un sax chiamato Maceo

Parker «straordinario» stasera al Castello di San Giusto - Lelio Luttazzi a Grado

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE - Si conclude questa sera al Castello di San Giusto la rassegna «Straordinario Estivo», con il concerto di Maceo Parker e dei suoi «The Roots Revisited», una formazione di sei elementi che sa spaziare fra il jazz e le ritmiche funky. Per il sassofonista afroamericano - che quest'estate ha suonato fra l'altro a Umbria Jazz e al festival jazz di Cagliari - si tratta di un ritorno, dopo l'applaudita esibizione dell'inverno scorso al Teatro Verdi di Muggia. L'inizio dello spettacolo è annunciato alle 21.30. Essendo stato annullato lo spettacolo di Tournè Kunda (annunciato inizialmente per il 26 agosto e poi per il 2 settembre), quello di stasera è l'ultimo appuntamento per la rassegna organizzata dall'agenzia «Globogas». Per la sera

del 2 è prevista una festa di fine estate, con musica proposta dai disc-jockey.

Un alto importante appuntamento, sempre per quest'estate, è quello con Lelio Luttazzi. Il musicista triestino terrà un concerto a Grado, al Palazzo dei congressi (e non al Parco delle rose, come inizialmente annunciato), con inizio alle 21. Sarà accompagnato da Massimo Moricone al contrabbasso e da un altro triestino trapiantato da anni a Roma, Sergio Conti, alla batteria. La stessa formazione che lo accompagna da anni, nelle sue sempre più rare esibizioni. Sono occasioni da non perdere, come sanno quanti lo hanno visto negli anni scorsi a Trieste e a Gorizia: viaggi d'artista nella storia della canzone e dello swing italiano, dagli anni Trenta fino ai Sessanta, con ioversi tributi a «Giorgio» Gershwin e a poche altre colonne del-

la musica di questo secolo.

Gli altri appuntamenti da segnalare ci portano a settembre. Sabato, con inizio alle 20, a Villa Manin è in programma la finale del «Festivalbar», che proporrà fra gli altri: Eros Ramazzotti, Raf, 883, Luca Carboni, Gianna Nannini, Enrico Ruggeri, Gianni Morandi, Marco Masini, i Pooh...

Domenica, con inizio alle 21, a Latisana, in piazza Indipendenza, si terrà un concerto di Gianni Morandi. Giovedì 9, alle 21, nella piazza di Palmanova, è prevista l'esibizione dei Pooh: il popolare quartetto registrerà nell'occasione le immagini del nuovo video, che immortalerà la «città stellata» anche con suggestive riprese aeree. Venerdì 17, allo stadio Bentegodi di Verona, nuovo appuntamento con il tour di Vasco Rossi, dopo la tappa udinese di giugno.



Maceo Parker e i Roots Revisited (foto) saranno i protagonisti del concerto in programma oggi al Castello di San Giusto nell'ambito di «Straordinario estivo», mentre a Grado si esibirà Lelio Luttazzi con il suo Trio.

MUSICA / GRADO

«Oceana», il preludio di una rinascita

Omaggio antologico ad Antonio Smareglia a 90 anni dalla prima scaligera dell'opera

Servizio di
Sergio Cimarosti

GRADO - A novant'anni dalla prima scaligera dell'opera «Oceana» di Antonio Smareglia, il Comune di Grado ha voluto ricordare la figura e la produzione musicale del compositore istriano. Nato a Pola nel 1854 e «spentosi» vicino all'amato mare, a Grado nel '29, Smareglia non ha di certo goduto del favore degli dei e degli uomini. La cecità, le difficoltà finanziarie, l'impossibilità di ottenere quel rilievo e quella diffusione che sembravano pretese legittime di un riconosciuto talento, han-

no separato l'esistenza amara del musicista.

Il buio, dopo la sua morte, non è stato totale: il teatro Verdi di Trieste ha messo in cartellone, più volte, le opere liriche del maestro. Ma una «nascita» smaregliaiana ancora da realizzare. Motivazioni storiche e artistiche non mancherebbero. E il pubblico come reagirebbe? Molto bene, almeno a giudizio di chi ha ascoltato con attenzione e con i numeri presenti domenica sera al Palazzo dei congressi di Grado hanno seguito quest'omaggio antologico.

Dopo le presentazioni (quella celebrativa del sindaco e quella musicologica di Fabio Vidali) le

partiture: una scelta ampia e diversificata che toccava i diversi registri stilistici della scrittura di Smareglia. Dai «Quattro canti» (1875), di segno italiano, al particolare verismo di «Nozze istriane», dalla vena elegiaca delle «Due canzoni gradese» (1924) su testi di Biagio Marin al sinfonismo limpido e tedesco di «Oceana», si nota un notevole mestiere compositivo che trova la sua forza non tanto nell'inciso melodico fulmineo e caratterizzante, quanto in un continuo sviluppo di elementi semplici. Così la linea del canto è integrata nel tessuto armonico, non domina ma partecipa.

In «forma» gli interpreti: il tenore Luca Dordolo possiede un timbro chiaro molto morbido, piacevole tanto quanto la sua pronuncia, risolve con grazia gli acuti e vibra appassionato (i «Tre canti sacri» mandavano scintille). Il soprano Stella Doz ha confermato il suo buon mestiere, trovando nelle canzoni gradese gli accenti più delicati. Notturmo e marina l'esecuzione della «Barcarola» da parte della brava arpista Ilaria Vivian. Infine la pianista Neva Merlak: porge con tocco cameristico le frasi ai cantanti e sfodera abbondanza di colori, incisività e volume orchestrali nella Suite da «Oceana».

MUSICA / BOLZANO

Conquistano la finalissima i tre italiani al «Busoni»

BOLZANO - Ci sono tre italiani tra i sei giovani pianisti ammessi alla prima prova finale con orchestra del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» di Bolzano.

Si tratta di Giampaolo Stani, Roberto Cominati e Davide Franceschetti rimasti in gara con l'ucraino Vitali Samoschko, Jura Margulis (Germania) e il francese Olivier Cazal.

La fase della prima prova finale con orchestra terminerà questa sera.

Ricordiamo che alla XLV edizione del prestigioso concorso pianistico si erano iscritti complessivamente 178 concorrenti: 103 hanno sostenuto le prove eliminatorie, 27 si sono ritirati e 48 non si sono presentati.

Il vincitore del «Busoni» andranno 15 milioni di lire, nonché 60 ingaggi per concerti in Italia e all'estero, oltre a un pianoforte mezzacoda.

MUSICA / AREZZO

Emozionante duello finale tra i cori misti

Vince il «Carmina» di Copenaghen e due gruppi italiani si dividono il secondo posto

Servizio di
Liliana Bamboschek

AREZZO - Il Concorso polifonico riserva all'ultima giornata le finali realmente emozionanti e, in particolare, la gara più attesa e più classica che è, per tradizione, quella dei cori misti. Ma anche durante le prove eliminatorie la presenza del pubblico al Teatro Petrarca si è fatta più folta e partecipe, anche perché nel duello musicale che metteva a confronto una dozzina fra i migliori cori europei, le «armi» erano alcune fra le più interessanti composizioni sacre di Monteverdi (opere che raramente è dato di ascoltare, come le Messe, la «Selva Morale e Spirituale»).

Le «ompagnate» dagli strumenti barocchi come cembalo, liuto, violoncello, organo, tiorba (marciante). Oltre a quest'apoteosi, a ogni coro viene richiesta una panoramica di autori dell'800-'900, sicché ciascuna esegue un vero e proprio «concerto» in miniatura.

Eccolo perché il palcoscenico di Petrarca è diventato ogni anno una ribalta privilegiata che richiama da tutta Italia i culti della polifonia e in mezzo a questo pubblico di appassionati non manca mai una piccola colonia di triestini che seguono fedelmente il concorso sin dalle sue prime edizioni.

Ma quest'anno c'era anche un altro motivo che ha tenuto tutti col

fiato sospeso alla fine dei cori misti: nella ristretta rosa dei candidati alla vittoria (ridotti a sei) c'erano ben due cori italiani. E certamente il lavoro della giuria si è rivelato assai arduo per l'alto livello di tutte le prestazioni che ha portato, inevitabilmente, a giudizi salomonici, con vari «ex aequo».

Il primo premio è andato al coro danese «Carmina» di Copenaghen, un complesso di raffinatezza vocale e interpretativa, mossi in luce anche al «Seghizzi» di Gorizia. Dotato di impeccabile tecnica e cultura, è apparso come l'unico coro non italiano in grado di eseguire, con adeguato equilibrio formale, il complesso linguaggio vocale e strumentale

monteverdiano, che ha rappresentato un grosso ostacolo stilistico per chi non fosse filologicamente agguerrito. Ancora più smaglianti nel repertorio contemporaneo, i danesi hanno espresso tutta la loro gamma espressiva nel grandioso «Agnus dei» di Sandström, dai colori iridescenti.

Secondi, a pari merito, si sono classificati i due cori italiani, «I cantori di Santomio» e la «Tavolata Polifonica Estense». Il valoroso vivaio veneto continua a dare frutti e il «Santomio» da una decina di anni è un protagonista dei concorsi europei, in tutte le formazioni e categorie, guidato con grande carisma da Righel che, non a ca-

so, ha costruito proprio sulla scuola del Gregoriano l'edificio delle sue voci. La «Tavolata» di Este, forgiata da Filippo Bressan, è un ensemble duttile e sensibile che coltiva la musica antica con stretta osservanza stilistica. Questi giovani cori, appassionati, rigorosi sono interessati alla didattica, alla prassi esecutiva, all'approfondimento della musica e non solo al suo aspetto edonistico: è un segno positivo che scaturisce da questo Polifonico. E ben vengano anche gli autori privilegiati e le proposte tematiche se serviranno a portare alla luce la meccanica e i regolamenti che, necessariamente, in quarant'anni, dovranno, pri-

ma o dopo, rinnovarsi.

La categoria delle Voci pari è, oggi, quella più in penombra perché risente dei cambiamenti socio-culturali: prevale il Nord col coro femminile di Tallinn (Estonia) e resiste la tradizione bulgara di Varna (prime e seconde). Ma la vera sorpresa è venuta dal Gran Premio «Città di Arezzo» che, mancando un trionfatore assoluto, è stato assegnato, per il secondo anno consecutivo, a un coro di voci bianche, «I ragazzi di Sofia». Meritissimo per la bravura, l'impegno e soprattutto la genuinità dei piccoli protagonisti, ci sembra un positivo invito a credere nel futuro e a preparare, fin d'ora, le prossime generazioni musicali.

DISCHI

De Gregori racconta «Il bandito e il campione»

Un inedito registrato in studio, sedici canzoni riproposte dal vivo, due omaggi ad altrettanti grandi della musica italiana. Risultato: il nuovo album di Francesco De Gregori, che si intitola «Il bandito e il campione» ed esce oggi. Il brano che dà il titolo all'album (già ascoltato dal vivo quest'estate a Lignano Sabbiadoro e l'inverno scorso a Trieste) è stato scritto da Luigi Grechi, fratello maggiore del cantautore romano, di professione bibliotecario e autore negli anni Settanta di un album passato inosservato.

«Racconta la storia vera - spiega lo stesso De Gregori - di Costante Girardengo e Sante Pollastri, amici d'infanzia divenuti successivamente l'uno un eroe del nostro ciclismo, l'altro un intraprendente fuorilegge. Una storia «di prima del motore», che non trovò molta ospitalità sui giornali dell'epoca (erano gli anni Trenta e il regime fascista non gradiva venisse dato eccessivo riscontro agli episodi di cronaca nera), ma che ora torna alla luce in forma di canzone, come una scheggia ingenua e atipica della nostra epopea non ufficiale».

Dopo l'inedito «di famiglia», comincia la lunga sequenza di successi (ben dodici registrati a Reggio Calabria nel marzo di quest'anno), molti dei quali rivisitati con arrangiamenti diversi dagli originali: «Viva l'Italia», «Titanica», «I muscoli del capitano», le più recenti «Sangue su sangue», «Adelante! Adelante!». E poi «La storia», «Generale», «Quattro cani», «La ballata dell'uomo ragno». Non possono mancare classici come «Pezzi di vetro», «Alice», «Rimmel», «Buona notte fiorellino», «Reinoir».

Alla fine, la sorpresa, che è anzi una sorpresa doppia. «Nel lungo giro di serate che è all'origine di questo lavoro - spiega De Gregori - ci è capitato ogni tanto di caturare nella scaletta del concerto qualcuno dei pezzi che improvvisamente durante le prove del pomeriggio, per divertirci e non fare sempre le stesse cose...». E così che nascono le due versioni di «Vita spericolata», di Vasco Rossi, e di «Sforisci bel fiore», di Enzo Jannacci: due episodi che valgono da soli tutto l'album.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore 21 nell'edizione inglese, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedei estivi.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Solo per pochi giorni.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Oltre il ricatto» di Geoff Murphy, con Rutger Hauer, Rebecca De Mornay e Ron Silver. Thriller avventuroso.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «I spasmodici godimenti delle liceali». Sensazionale! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartarughe Ninja 3». In soli due giorni... devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!!! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russell Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau.

Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo. Ult. giorni.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14.

LUMIERE FICE. Apertura giovedì.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Momenti blu». Veronica Hart, Vanessa Del Rio e Samantha Fox in un vortice di situazioni particolari. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Batman, il ritorno», di Tim Burton, con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny DeVito, Christopher Walken. A Gotham City imperversano il Pinguino e Catwoman, finché non torna il Pipistrello ripulitore... Candidato agli Oscar '93. Solo oggi. Domani: «Ragazze vincenti».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Alive - I sopravvissuti». Osarono l'impensabile conquistando l'impossibile. Uno spettacolo incomparabile!

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario spettacolo: domani ultimo giorno «Trappola in alto mare».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Cimitero vivente 2».

VITTORIA. 20, 22: «Lezioni di piano», di Jane Campion.

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.



IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

Ca.m.

CON CIAK A VENEZIA 12 GIORNI DA LEONI

E' IN EDICOLA IL NUMERO DEDICATO AL FESTIVAL



Con Ciak di questo mese, in regalo lo «Speciale Venezia»: i protagonisti del Festival raccontano la «loro» Mostra del Cinema. E alla 50ª edizione della Mostra Internazionale del Cinema, Ciak è presente con due prestigiosi riconoscimenti: CIAK D'ORO, premio

ufficiale del Festival per la sezione «Panorama del Cinema italiano»; e la targa CIAK D'ORO, assegnata anche quest'anno dai lettori al miglior film, attore e attrice della rassegna. Su Ciak di questo mese, il Festival del Cinema fa la parte del leone!

SPONSOR DEL PANORAMA DEL CINEMA ITALIANO

MUSICA / STRESA

Com'è strano Ciaikovski, quando Menuhin lo lascia scappare

Servizio di
Claudio Gherbitz

STRESA - La storia del Festival internazionale di Stresa è costellata da grandi nomi della musica.

Per la serata inaugurale di questa trentaduesima edizione, il Festival ha convocato addirittura una delle leggende viventi della musica, Yehudi Menuhin. Fanciullo prodigio, già famoso in America a 7 anni, a 16 trionfava accolto in Europa. Menuhin fu «l'ultima somma almeno fino a una ventina di anni fa, per poi trascurare gradatamente l'archetto a favore della bacchetta direttoriale. Impegnato nel sociale, benemerito di numerose associazioni umanitarie, attivo nella didattica, fondatore di festival e scuole di perfezionamento, Menuhin è un'istituzione indiscussa in

Gran Bretagna, sua patria di elezione; nominato «Sir» da Sua Maestà, è l'interlocutore più valido dell'Arts Council, l'ente che è demandato il finanziamento in campo artistico e culturale.

Menuhin è arrivato Stresa alla guida degli ottanta professori della Royal Philharmonic Orchestra, sodalizio di cui è presidente; tutti rigorosamente in smoking bianco, lui in giacca azzurra. Nel concerto inaugurale gli è stato affidato anche il compito della celebrazione ufficiale del centenario di Piotr Il'ic Ciaikovski. Menuhin è sì nato 77 anni fa a New York, ma da genitori russi appena emigrati. Non è forse il connotato «russo», più o meno latente, a fare della musica di Ciaikovski qualcosa di ineffabile e di unico? Non è forse vero che la «Grande Madre» non si scorda mai?

Chi si aspettava di vivere un'esperien-

za esaltante con la Sesta sinfonia è rimasto invece un po' deluso. Chi si aspettava di accedere al sublime col suo «Canto del cigno», con quell'Adagio «lamentoso» conclusivo che va smorzandosi come una candela in un pallido, eterico epinissismo, ne è rimasto invece al di qua. La Royal suona bene e tutti lo sapevano per averne sperimentato le brillanti prestazioni sotto le bacchette di Vladimir Ashkenazy e di André Previn, rispettivamente direttore artistico e direttore stabile. Ma il presidente Menuhin si limita a suonare con loro, non pare in grado di guidarla. Semmai, interviene con mano greve esasperando l'aspetto edonistico delle sonorità, permettendo agli ottoni di imperversare minacciosi e di provocare oltremodo la generosità degli archi. C'erano sì garbo e buon gusto nel secondo movimento, la quintessenza del val-

zer (in cinque anziché in tre), ma alla fine è rimasta una sensazione di aridità.

I fedelissimi di Stresa non interranno la serata fra quelle memorabili, ma il folto pubblico ha decretato un vivo successo agli ospiti e i fitti applausi sono stati interrotti per due brevi pause fuori programma (Schubert e Brahms). Applausi anche per il solista del Concerto per pianoforte, il ventenne Simon Mulligan, che possiede tutte le carte in regola per far parlare di sé. Intanto il curriculum controcorrente: le affermazioni in concorsi ci sono, ma nel jazz, cui egli si dedica avendo fondato un trio; e poi per una prontezza di riflessi fuori dal comune. Del suo Ciaikovski disturbava un po' la insistita ricerca del nuovo, dell'inedito, ma l'interesse era alto. Delusione per un grande nome, speranza in uno nuovo.

Speciale scuola.

I Magazzini Nico ti offrono
anche quest'anno
a settembre uno
Speciale Scuola tutto
d'occasione.

Oltre alla vasta scelta
di abbigliamento
uomo-donna-bambino
da Nico troverai
grembiuli scuola,
tute da ginnastica,
scarpe da tennis
delle migliorimarche;
tutto a prezzi
più che vantaggiosi.
Da non Perdere!



SPECIALE CALZATURE SPORT

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

S.P. PALMARINA - CHIOPRIS VISCONE (UD) Tra Palmanova e S. Giovanni al Natisone